Anno 98 - Numero 183

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 13 Agosto 1964

Speranza e fiducia al Quirinale e in tutta Italia

Il presidente Segni ha superato la fase critica della malattia

Il bollettino afferma: « Le condizioni generali permangono buone » - Il medico curante prof. Giunchi aggiunge: « Non lo possiamo ancora dire del tutto fuori pericolo, ma è una riserva che speriamo di sciogliere nei prossimi giorni » - A Roma la vita politica riprende normale - Ministri e parlamentari lasceranno la capitale per pochi giorni di vacanza - Merzagora rimane a Palazzo Giustiniani dove svolge le funzioni di capo dello Stato: ieri ha firmato la legge della tredicesima integrata agli statali, promozioni di funzionari, concessioni di grazia a condannati

L'ottimismo dei medici

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 12 agosto.

Anche oggi, buone nuove. Alle 10 il Quirinale ha comunicato:

« *Il Presidente della Repubblica ha trascorso un'altra notte tranquilla dormendo per alcune ore. Stamane le condizioni generali permangono buone. Polso e respiro regolare. Temperatura 37,4 C. Pressione arteriosa 170 massima e 90 minima. La sintomatologia neurologica è per ora invariata* ».

Il bollettino medico come il solito è firmato dai clinici Challiol, Fontana e Giunchi, e, come ieri, prima di essere reso pubblico, è stato recato a Palazzo Giustiniani per essere conosciuto dal presidente supplente, Cesare Merzagora. L'accento del nuovo bollettino medico cade su quelle poche parole che si riferiscono alla sintomatologia neurologica: « *per ora* » rimane invariata. Ma i tre clinici che hanno seguito in queste giornate il paziente sperano — è chiaro — che la situazione evolva in senso sempre più positivo, e cioè che Antonio Segni, superata la fase acuta della crisi, possa riprendere l'uso degli arti e la favella. Questo è l'obiettivo delle cure dopo che è stato bloccato il fulmineo attacco del male. Un debole accenno alla ripresa del braccio destro sembra si sia notato, e siamo autorizzati (ufficiosamente) ad anticipare qualche buona speranza anche per l'articolazione della parola.

In serata, altre notizie rasserenanti: il Presidente ha riposato, polso e respiro sempre regolari, temperatura 37,6, pressione arteriosa 170 massima, 90 minima.

L'addetto-stampa al Quirinale, Ettore Brusco, ha soggiunto d'avere avuto un breve colloquio con il medico personale del Presidente, il prof. Giunchi. Tra il prof. Giunchi e il presidente Segni v'è un'antica amicizia che risale ai tempi in cui entrambi insegnavano all'Università di Sassari: insieme con l'amicizia, esiste da parte del clinico una perfetta conoscenza del soggetto, e si può dire che proprio sulla base di questa lunga esperienza sulla persona di Antonio Segni siano state modellate le terapie di questi giorni di crisi. Ebbene, il prof. Giunchi, alla domanda se esistano probabilità di dichiarare fuori pericolo il Presidente entro breve spazio di ore, ha risposto con una certa circospezione: « *Le condizioni del Presidente sono certo migliorate, ma non lo possiamo ancora dire del tutto fuori pericolo. E' una riserva che speriamo di sciogliere nei prossimi giorni. Il compito dei medici curanti è di portare l'illustre paziente verso la guarigione e la normalizzazione di tutte le funzioni* ».

Da questo breve brano di discorso si può ricavare che il cessato pericolo è nell'aria e che solo l'autorità dell'infermo impone cautele maggiori di quelle che si richiederebbero per pazienti comuni.

Comunque, un fatto è certo: molti funzionari, di tutti i livelli, e molti corazzieri che il fulmineo attacco di venerdì sera fermò sul portone del Quirinale, mentre erano già sul punto di partire per le ferie e i congedi estivi, già si dispongono a rifare la valigia, e sembra persino che i figli del Presidente siano in procinto di ritornare in villeggiatura. Può essere questione di ore o di un giorno o due: certo, quest'oggi intorno al Presidente si notava un'atmosfera di serenità e di distensione, che contrasta con le affannose giornate trascorse.

I servizi d'emergenza sono in fase di smobilitazione. Anche le facce dei visitatori rivelano un confidente ottimismo: il presidente del Consiglio, on. Moro (che pure oggi s'è fatto vedere due volte, al mattino e al pomeriggio, in Palazzo) appariva sorridente per le buone novità ascoltate dalla signora Laura e dal medico personale.

Rasserenati sono apparsi il sen. Merzagora, il presidente della Camera dei deputati, on. Bucciarelli Ducci, i ministri Taviani, Piccioni, Reale, Colombo e Russo, l'on. Pella, il sen. Spataro, il presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini, gli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Olanda, dell'Uruguay.

Un'occhiata ai messaggi, anche oggi numerosissimi. Ha scritto Ailè Selassiè, l'imperatore d'Etiopia; e questi sono gli auguri espressi da Omar Boucetta, ambasciatore del Marocco a Roma. L'anno scorso, il Presidente Segni visitò il Marocco e vi lasciò buon ricordo, anzi ottimo. Scrive l'ambasciatore Boucetta indirizzando il messaggio alla signora Laura: « *Conoscendo il valore del Presidente, le sue immense qualità umane, il suo grande cuore e i sentimenti di amicizia che egli nutre per il nostro paese, noi, in tutta la profondità del nostro animo, auspichiamo che egli riabbia presto la salute, per voi, signora, per l'Italia, per l'amicizia tra i nostri due paesi, per la pace e la fraternità tra i popoli alle quali egli è così tenacemente attaccato. Auspichiamo che questo episodio doloroso sia di breve durata e che ben presto si possa avere il piacere e l'onore di rivedere il Presidente nel pieno possesso della sua salute a capo dell'Italia che egli tanto ama e che gli è profondamente devota* ».

Inoltre hanno inviato telegrammi augurali il presidente dell'Argentina, Illia, il presidente delle Filippine, Macapagal, il presidente dell'Irak, Aref, il presidente dell'Euratom, Pierre Chatenet, il presidente dell'Accademia dei Lincei prof. Monteverdi e l'avv. Morlino presidente dell'ente Maremma.

Gigi Ghirotti

I decreti di clemenza sottoscritti da Merzagora

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 agosto.

Fra i primi atti compiuti dal sen. Cesare Merzagora, come capo supplente dello Stato, vi è la firma di alcuni decreti di grazia a favore di detenuti e di non detenuti. Fra ieri e oggi ne ha firmati sedici, uno dei quali a beneficio dell'erzastolano Cosimo Santoro che era stato condannato a vita trentasei anni fa per omicidio volontario. Egli aveva inoltrato la domanda, tramite il direttore del penitenziario ove sconta la pena, due mesi fa. Dopo la normale trafila al ministero di Grazia e Giustizia, la sua istanza, come tutte le altre analoghe, era stata bloccata all'ufficio legislativo del Quirinale dall'improvviso malore del Presidente della Repubblica. Non appena la continuità costituzionale è stata ristabilita con la supplenza del senatore Merzagora si è dato corso immediato a tutte le domande di grazia rimaste in sospeso: è stato un gesto di umanità che corrisponde alla costante sollecitudine dimostrata dall'onorevole Segni.

Terminata l'istruttoria, le domande sono state sottoposte alla firma del capo supplente dello Stato. La prima firma è stata apposta sotto l'istanza di Cosimo Santoro che potrà, così, ritornare alla propria casa entro il Ferragosto. Poi il senatore Merzagora ha firmato la grazia per cinque detenuti che scontavano condanne di minore entità, non superiori ai cinque, sei anni. Si tratta, in genere, di condannati per lesioni, per rissa e altri reati secondari. Infine, con la firma del sen. Merzagora, sono stati graziati anche dieci non detenuti che avevano subito condanne pecuniarie per contrabbando di generi di monopolio.

Il capo reggente dello Stato ha inoltre firmato dodici leggi fra quelle approvate nelle ultime settimane dal Parlamento e che non avevano potuto essere presentate al Presidente della Repubblica: fra le altre, quella che accorda l'integrazione sulla tredicesima mensilità agli impiegati e pensionati statali, quella che stabilisce le nuove norme per le elezioni amministrative, estendendo la proporzionale ai comuni con 5000 abitanti, quella che proroga le disposizioni sulla cinematografia.

Molto impegnativa risulta la firma dei decreti di promozione o di altri provvedimenti per i magistrati e gli ufficiali. Il sen. Merzagora ne ha firmati almeno un centinaio, soprattutto decreti riguardanti le promozioni di militari che, per antico privilegio, devono recare la sigla del capo dello Stato.

A Palazzo Giustiniani, sua sede ufficiale quale reggente, il sen. Merzagora si reca ogni giorno, mattina e pomeriggio, per seguire le principali questioni. Ha portato con sè il proprio capo di Gabinetto del Senato, il proprio segretario particolare dr. Castiella e una stenodattilografa. Tutti gli atti sono predisposti, oltre che dai ministeri competenti, dagli uffici della presidenza della Repubblica, in particolare da quello legislativo. Il segretario generale della presidenza, dr. Strano, mantiene i contatti fra Quirinale e Palazzo Giustiniani.

l. f.

Precisazioni della Farnesina

La politica estera dell'Italia per la pace a Cipro e nel Vietnam

Roma, 12 agosto.

Negli ambienti della Farnesina si fa notare che, contrariamente alle affermazioni provenienti dall'opposizione comunista, la politica estera del governo tende a contribuire alla localizzazione di azioni militari nell'Asia sud-orientale.

Egualmente per quanto si riferisce alla situazione di Cipro, il governo segue gli avvenimenti ma per ora e non desiste dai contatti amichevoli coi governi di Grecia, di Turchia e di Cipro per consigliare soluzioni conformi all'interesse della popolazione cipriota e della pace. Contrariamente a quanto si afferma, le potenze della Nato non solo non interferiscono nella situazione cipriota, ma si adoperano per ristabilire la buona armonia fra la Grecia e la Turchia. Proprio per assicurare l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale di Cipro nonché i diritti delle minoranze, le Nazioni Unite sono presenti nell'isola con reparti di truppe in esecuzione di accordi internazionali e col consenso del governo cipriota. Chiedere il ritiro di tali truppe in questa situazione non è contribuire alla pace né al bene inteso interesse di quella popolazione.

E' stato confermato per domani lo sciopero dei postelegrafonici

Si astengono dal lavoro tutti i dipendenti degli uffici locali e delle agenzie - Sospeso in molte zone il recapito della posta
Continua la polemica tra l'Alitalia e l'Associazione piloti civili

Le pensioni dell'Inps vengono pagate oggi

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 agosto.

I settantamila postelegrafonici degli uffici locali e delle agenzie si asterranno dal lavoro il 14 agosto, sospendendo tutti i servizi postali e telegrafici di loro competenza, compreso il recapito della posta.

Lo sciopero, indetto dalle federazioni di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, è stato confermato stasera non essendosi verificato alcun fatto nuovo nella controversia per la revisione del trattamento economico e normativo. L'Amministrazione non ha modificato la sua posizione piuttosto negativa ed ha predisposto un « piano di emergenza » per poter fronteggiare le conseguenze dell'agitazione nei servizi più delicati e di maggiore interesse.

Fra le misure adottate tempestivamente, vi è la disposizione impartita a tutti gli uffici e agenzie di iniziare, a partire da oggi, anziché dal 14 agosto, il pagamento delle pensioni della Previdenza sociale, per evitare il grave disagio che sarebbe derivato ai pensionati dal rinvio al 17 agosto della corresponsione degli assegni. Oggi le operazioni di pagamento si sono svolte regolarmente e continueranno nella giornata di domani.

Si è avuta oggi conferma del rinvio di ogni manifestazione di protesta da parte degli addetti alle pompe di benzina ed è stata annunciata la sospensione dei preannunciati scioperi negli zuccherifici.

La polemica fra l'« Alitalia » e l'Associazione dei piloti civili (Anpac) sul rinnovo del contratto della categoria è proseguita vivacissima. Nel corso di una conferenza-stampa, i dirigenti dell'Anpac hanno manifestato il proposito di attendere gli sviluppi della situazione, prima di decidere il ricorso ad altri scioperi. Dopo il fallimento del tentativo di mediazione in sede ministeriale, l'associazione confida nella possibilità di riprendere i negoziati direttamente con i rappresentanti della società, poiché questi in definitiva si sono mostrati favorevoli ad una conclusione della controversia su basi globalmente migliori di quelle proposte dal ministero del Lavoro nella sua opera di conciliazione (30 % di incremento dei costi rispetto al 24 %).

Non si esclude l'eventualità di nuove agitazioni da effettuarsi, nel caso venisse meno ogni speranza di sollecito accordo, sabato e domenica, nel preciso intento di affermare l'assoluta necessità di due giorni di riposo alla settimana. Per un certo periodo di tempo, comunque, vi sarà una tregua.

I dirigenti dell'Anpac, dopo aver rilevato che nel 1963 la compagnia risulta in debito di 3202 giornate di ferie arretrate con una media di 10 giorni per pilota, hanno ribadito le richieste avanzate alla controparte: abolizione o riduzione del lavoro straordinario, introduzione di altri due giorni di riposo, ammissione del principio della rilevanza della tratta media, che incide sulle condizioni generali di stanchezza del pilota, la determinazione di un trattamento economico in gran parte indipendente dal numero delle ore di volo.

L'« Alitalia » ha replicato immediatamente, osservando come l'Anpac tenda a deviare l'attenzione della pubblica opinione dal vero problema di fondo, cioè la retribuzione dei piloti, ponendo l'accento su questioni connesse all'impiego dei piloti (affaticamento, superamento dei limiti, scarsità dei riposi, ecc.). « *Si è di fronte ad una drammatizzazione della professione del pilota* — aggiunge l'"Alitalia" — *la quale, pur nelle sue evidenti peculiarità, non è più caratterizzata da quegli elementi che decenni orsono la inquadravano tra le categorie riservate a spericolati pionieri* ».

Dopo aver precisato che i superamenti dei limiti contrattuali di volo costituiscono « *percentuali irrilevanti* » nell'attività complessiva e non incidono comunque sulla sicurezza, la Compagnia contesta le affermazioni fatte in merito all'affaticamento, alla brevità della professione e alla sua eccessiva precarietà. Per quanto concerne la parte economica, la società (mentre conferma gli alti importi percepiti dai propri piloti) fa presente di essersi dichiarata disposta a nuove sostanziali concessioni, ovviamente nei limiti di una sana amministrazione.

« *Conscia del suo pieno rispetto delle norme che regolano il rapporto di lavoro con i piloti, rispetto che non può essere sminuito da sporadici episodi* », l'« Alitalia » ha reso noto di aver già comunicato al ministero del Lavoro di « *essere aperta ad ogni indagine da parte degli appositi organi ministeriali* ».

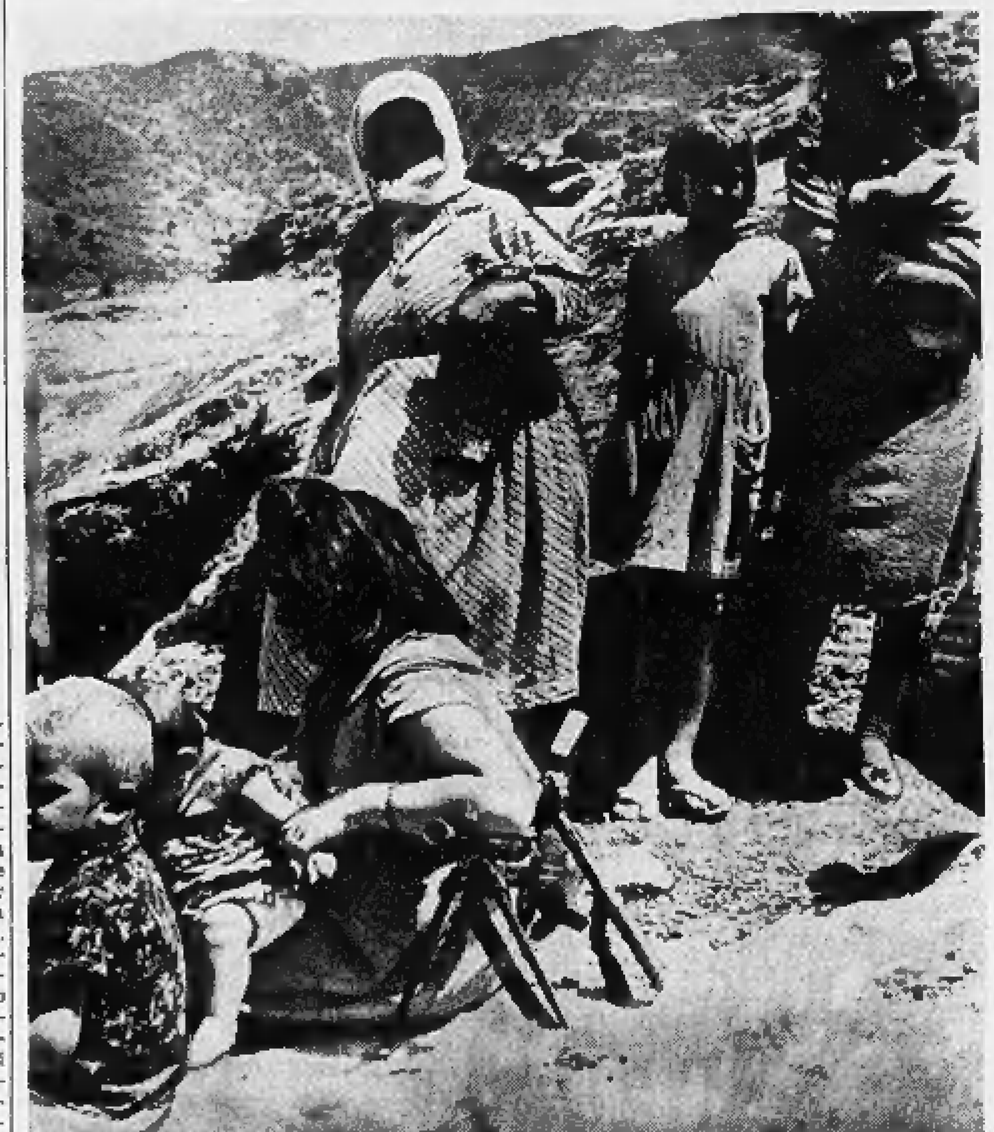
g. f.

Ponte aereo nel Vietnam



Cento elicotteri, il più grande trasporto aereo con questi mezzi che si ricordi, sono stati impiegati dalle truppe del Vietnam del Sud in collaborazione con l'aviazione degli Stati Uniti per attaccare i guerriglieri del Vietcong (Telefoto Ansa)

Profughi turchi senza casa



I componenti di una famiglia turco-cipriota costretti a vivere all'aperto in montagna. Il loro villaggio è rimasto completamente distrutto durante le azioni di guerra condotte nei giorni scorsi dalle truppe greco-cipriote (Telefoto « Associated Press »)

Ankara accetta il solenne invito dell'Onu

La Turchia sospende i voli di guerra su Cipro

L'annuncio in una nota dell'ottantenne primo ministro Inonu - La Grecia ha dato prova di grande moderazione Makarios in stato d'accusa: ordinò gli attacchi ai villaggi turchi sperando nell'appoggio sovietico (che non ottenne) e non li sospese neppure quando ricevette un mònito dal governo greco - Calma completa nell'isola

(Dal nostro corrispondente) Atene, 12 agosto.

Finalmente buone notizie per Cipro e per la pace nel Mediterraneo Orientale. L'ultima di questa notte conferma da Ankara che il governo turco ha accettato l'invito del Consiglio di Sicurezza dell'Onu di cessare i voli di ricognizione nel settentrione dell'isola, teatro dei tragici scontri e mitragliamenti aerei dei giorni scorsi.

Il presidente del Consiglio di Ankara, Inonu, ottantenne, ultimo superstite attivo della generazione politica dei Churchill (che affrontò come generale nella prima guerra mondiale sui Dardanelli) è apparso oggi serenamente ottimista quarantotto ore dopo avere ordinato a sessantaquattro caccia-reattori di mitragliare la guardia nazionale greco-cipriota. Questo personaggio, che con Kemal Ataturk fondò la Turchia moderna, dopo l'interminabile agonia dell'impero ottomano, e che parla il francese aulico e preciso dei vecchi allievi delle scuole militari, ha ripetutamente affermato di essere sicuro che entro un mese la questione cipriota verrà risolta. Si sapeva che la crisi, che alla fine della settimana scorsa assunse degli aspetti paurosi, sarebbe stata bloccata soltanto se Inonu riusciva a controllare l'inquietudine dello Stato Maggiore delle forze armate turche e se il presidente del Consiglio ellenico Papandreu poteva moderare l'impetuosa azione del capo dello Stato cipriota, Makarios.

Spettò a Papandreu in definitiva il compito più difficile e lo risolse con tranquillo coraggio, ordinando a Makarios di bloccare gli attacchi ai villaggi turchi quando il vecchio castello di Riccardo Cuor di Leone e dintorni, sul braccio di mare che divide Cipro dalla costa anatolica, era messo a ferro e a fuoco dai reattori turchi e dai combattenti delle due comunità dell'isola. Makarios ubbidì solo in parte e sperò impulsivamente di avere un appoggio dal mondo afro-asiatico e dall'Unione Sovietica. Mosca, prima di abbandonarlo anche al Consiglio di Sicurezza con una astensione, aveva già ampiamente tentato di fargli capire che con i tempi che corrono in Estremo Oriente e altrove, non aveva alcuna intenzione di trasformare Cipro in una Cuba mediterranea.

La presa di posizione del governo greco nei confronti del capo politico e spirituale dei greco-ciprioti è stata poi confermata da un comunicato ateniese nel quale si dice che l'azione della guardia nazionale contro i villaggi turchi fu ordinata senza l'approvazione dei responsabili civili e militari ellenici.

A questo punto si prevede una valanga di facili accuse contro Makarios, il quale governa una giovane repubblica dallo schieramento politico composto esclusivamente da due opposte forze estremiste. Da una parte i nazionalisti che hanno profondi risentimenti verso la vecchia Europa e tutto l'Occidente colonialista. Dall'altra il partito comunista cipriota, che controlla tutti i sindacati con la sua ormai tradizionale organizzazione dei quadri.

Tornando alla cronaca odierna riferisco che ad Atene gli ambienti responsabili credono possibile un incontro ad alto livello per definire una volta per sempre l'avvenire della giovane repubblica di Cipro, la quale, occorre ricordarlo ancora una volta, è abitata per oltre l'80 per cento da greci ortodossi, i quali all'infuori dei «credo» politici aspirano nella stragrande maggioranza all'unione con la Grecia. Si ricorda che Cipro mai appartenne alla Grecia geografica.

Stefano Terra

Il segretario della Nato Brosio riceve il capo di S. M. turco

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 12 agosto.

Il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, ha ricevuto oggi il generale Cevdet Sunay, capo di stato maggiore dell'esercito turco, il quale aveva avuto ieri un lungo incontro col generale Lyman Lemnitzer, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, incontro che, secondo gli ambienti diplomatici di Parigi, si era svolto in termini che vengono definiti *ardui*.

Con Brosio, invece, che durante tutto lo svolgimento della crisi s'è prodigato per smussare gli angoli fra i greci e i turchi, membri gli uni e gli altri dell'alleanza, il colloquio è stato estremamente pacato. Il generale turco ha dichiarato di avere apprezzato il compito conciliante che si è assunto il Consiglio atlantico.

Anche stamane, Manlio Brosio ha presieduto una riunione del Consiglio permanente della Nato, ma questa volta si trattava d'una delle normali riunioni settimanali, nel corso della quale sono stati trattati affari correnti. Il problema di Cipro non era all'ordine del giorno, però, essendo presenti alla riunione i rappresentanti della Turchia e della Grecia, nuovi contatti sono stati presi per approfondire il tentativo di distensione.

s. v.

Discorso di Johnson sulla pace nel mondo

Auspicata una soluzione pacifica per Cipro - Sul Sud-est asiatico: « Fronteggeremo l'aggressione » Sui negri: « Farò rispettare dovunque la legge »

(Nostro servizio particolare) New York, 12 agosto.

Il presidente Johnson in un discorso all'Associazione forense americana a New York ha invitato gli alleati dell'America a collaborare col governo degli Stati Uniti per quanto riguarda la sua politica nel Vietnam: una politica che ha suscitato l'opposizione del candidato repubblicano alla presidenza Barry Goldwater.

Johnson ha aggiunto che nel Vietnam Meridionale gli Stati Uniti hanno costantemente perseguito l'obiettivo di attenersi agli accordi del 1954 che garantiscono l'indipendenza della nazione. Questa indipendenza, ha detto Johnson, è stata bersaglio continuo dell'aggressione e del terrorismo, e per dieci anni la risposta degli Stati Uniti a quegli attacchi ha sempre seguito il principio di lasciare che fossero i vietnamiti, pur con l'appoggio americano, ad assumersi la maggiore responsabilità in difesa della loro libertà.

Il Presidente ha ricordato che la politica finora perseguita da Washington è oggetto di critiche sia da parte di chi vorrebbe che gli Stati Uniti abbandonassero al suo destino il Vietnam Meridionale, sia di chi vorrebbe « allargare il conflitto con un'azione avventata che potrebbe mettere a repentaglio le vite di milioni di persone, travolgere gran parte dell'Asia e minacciare la pace mondiale.

« La linea che abbiamo scelto esigerà saggezza e costanza, ma nessuno deve avere dubbi sul fatto che abbiamo le risorse necessarie e che siamo decisi a seguire questa strada fino all'ultimo. Non ci stancheranno, non ci lasceremo deviare, non ci lasceremo provocare alla violenza, ma continueremo a fronteggiare l'aggressione con fermezza e gli attacchi non provocati con risposte misurate ».

Su Cipro Johnson ha detto: « E' nostro dovere verso l'organizzazione atlantica cui appartengono Grecia e Turchia — *ha detto* — contribuire ad evitare lo scoppio di una guerra a Cipro. E' anche nostro dovere contribuire ad evitare gravi perdite di vite umane fra i ciprioti e far trionfare il principio della soluzione pacifica delle vertenze ».

Parlando dei disordini razziali scoppiati di recente a New York, il Presidente ha detto che farà applicare la legge sui diritti civili « dovunque » e che i cittadini dovranno osservarla quali che siano le dimostrazioni nelle strade e le violenze.

« Non permetteremo che nessuna parte dell'America divenga una giungla dove il debole è preda del forte e del potente » *ha esclamato Johnson nel suo discorso a New York, recente teatro di violenze razziali.*

s. p.

CRONACA CITTADINA

Situazione economica della provincia

Esportazioni in aumento nei primi 6 mesi del '64

In totale abbiamo inviato all'estero prodotti per 293 miliardi di lire - L'anno scorso nello stesso periodo 240 miliardi - Diminuiscono le importazioni di auto e di alimentari

Gli esperti hanno tracciato un primo consuntivo delle esportazioni e delle importazioni effettuate nella provincia di Torino nel periodo gennaio-giugno del '64. Le cifre, non ancora ufficiali, rivelano un miglioramento rispetto al primo semestre del '63, che è stato un anno di flessione.

ESPORTAZIONI — Da gennaio a giugno di quest'anno le industrie torinesi hanno venduto all'estero prodotti per un valore complessivo di 293 miliardi di lire, contro i 240 miliardi degli stessi mesi del '63. L'aumento è stato di 53 miliardi. I tecnici osservano che *«la ripresa si è manifestata soltanto negli ultimi mesi»*. Nel primo trimestre di quest'anno, specialmente in marzo-aprile *«si notava una tendenza alla diminuzione delle vendite all'estero»*. *«Ma in maggio* — osservano gli esperti — *le esportazioni sono aumentate e giugno ha registrato ancora un incremento. Se il fenomeno continuerà vi saranno prospettive di ripresa per le industrie torinesi»*.

Quali sono i prodotti maggiormente richiesti sui mercati stranieri? In testa alla classifica figurano gli *autoveicoli*. Questa voce comprende: vetture, automobili e trattori. Nel primo semestre del '64 ne sono stati esportati per un valore di 115 miliardi contro 112 miliardi dello stesso periodo del '63.

Altro prodotto tipico della nostra industria sono i *cuscinetti a sfere*. Le statistiche li includono nel capitolo: «congegni meccanici», di cui rappresentano una quota importante. Le esportazioni in questo ramo sono state nel primo semestre del '64 di 41 miliardi; nel periodo gennaio-giugno del '63 le vendite all'estero ammontavano a circa 60 miliardi. Buona l'esportazione di *frigoriferi*, inclusi nella voce «apparecchi elettrici». Le nostre industrie hanno venduto sui mercati stranieri, nel periodo gennaio-giugno '64, per circa 6 miliardi di lire, quasi il doppio del primo semestre del '63.

Tra i prodotti delle aziende non meccaniche sono al primo posto delle esportazioni quelli *tessili, abbigliamento* compreso. La quota più rilevante è data dalle *maglierie*. Nel primo semestre del '64 le vendite all'estero sono state complessivamente di 5 miliardi, contro 3 miliardi dello stesso periodo del '63. Sui mercati stranieri sono apprezzati anche i nostri vini, in particolare il vermut. Nel primo semestre del '64 ne abbiamo esportati per 6 miliardi.

IMPORTAZIONI — E' opportuno precisare che la provincia di Torino importa molto più di quanto esporti: basti pensare alle grandi industrie che ricevono dall'estero le materie prime per la trasformazione in prodotti che vengono venduti sul mercato nazionale. Diamo le cifre complessive. Primo semestre del '64 lire 508 miliardi. Primo semestre '63 lire 455 miliardi.

Nel settore delle importazioni gli esperti osservano che *«vi è una flessione negli autoveicoli»*. Nel primo semestre di quest'anno Torino ha acquistato all'estero automezzi per un importo di 13 miliardi contro i 22 dello stesso periodo dell'anno scorso. Sostenute sono invece le importazioni di materie prime (ghisa, ferro, acciaio, rame, nichelio, alluminio, piombo, zinco, stagno ecc.). Da gennaio a giugno del '64 sono stati acquistati all'estero metalli per il valore di 55 miliardi contro i 47 dello stesso periodo dello scorso anno. Un incremento si nota anche nelle importazioni di macchinario: 69 miliardi nel primo semestre di quest'anno, 58 da gennaio a giugno del '63.

Si osserva che *«l'aumento delle importazioni di materie prime e di macchinario è un dato positivo. Segno che le industrie lavorano e soprattutto che provvedono a nuovi impianti. Questo significa produrre di più e aumentare la competitività»*.

Sempre *«sostenuta»* l'importazione di prodotti alimentari; ma rispetto all'anno scorso si registra una flessione. Nel primo semestre del '64 la provincia di Torino ha acquistato all'estero bestiame vivo, carne macellata, latte e formaggi, grassi, oli, zucchero, caffè, tè e cacao per un importo complessivo di 59 miliardi. Da gennaio a giugno del '63 erano stati importati alimenti per 70 miliardi.

«Anche il settore delle importazioni — concludono gli esperti — *ha un andamento favorevole e si può dire che vi sono motivi per un cauto ottimismo»*.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 21,4
MINIMA	+ 16,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 19; press. 738,5; umid. 65%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: nuvolosità pomeridiana sui rilievi. **Temperatura a Caselle**: massima +21,6; min. +13,3; media +18.

Trecento licenziamenti chiesti da sette ditte

Un incontro in Prefettura ed uno alla Unione Industriale

Il vice prefetto dott. Veglia ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti della Uil, Cisl e Cgil che avevano chiesto l'intervento della prefettura nelle vertenze per i licenziamenti in corso in alcune aziende. Era presente anche il direttore dell'ufficio del lavoro dott. Cerchio.

I sindacalisti hanno informato che trecento lavoratori dipendenti delle aziende: Alloytit, Safe, Filo Zeta, Rabotti, Fonderie Vittoria, Fram-molle rischiano di trovarsi senza lavoro al ritorno dalle ferie. Essi hanno invitato l'Unione Industriale a sospendere la discussione sui licenziamenti e a rinviarla a dopo le vacanze. A sostegno della loro proposta hanno invocato l'accordo interconfederale sui licenziamenti per riduzione di personale.

L'Unione Industriale ha risposto che l'accordo non vieta i licenziamenti per diminuzione di personale in alcun periodo dell'anno ed ha ricordato che nell'agosto del '61 aziende torinesi avevano chiesto 600 licenziamenti senza provocare le attuali discussioni. I sindacati ricorreranno al Ministero per un parere sulla procedura adottata dalle ditte torinesi.

Nel pomeriggio sono riprese le trattative presso l'Unione Industriale. Sono stati discussi i licenziamenti alla Safe. I rappresentanti dei lavoratori hanno nuovamente proposto un rinvio a dopo le ferie in attesa del quesito fatto al Ministero. Ma l'organizzazione padronale, considerando valida la procedura adottata, ha autorizzato l'azienda a procedere ai licenziamenti richiesti.

La mondana uccisa e sepolta nel ripostiglio sotto i rifiuti

La polizia controlla il racconto del Margani che continua a ripetere: «La cercavo anch'io»

Ieri nuovo sopralluogo nella casa: ritrovate altre ossa staccate dallo scheletro e un anellino, quello di Vittoria Gabri - Il medico legale non riscontra tracce di lesioni sul cranio - Forse fu strangolata - L'amico ammette di averla percossa più volte per gelosia - «Un giorno ritirai i miei vestiti dall'alloggio perché vidi i vermi uscire dallo sgabuzzino, ma non pensai di aprire la porta» - La Mobile ricerca uno studente universitario, Aldo, ultima relazione della vittima e un taxista che li accompagnò in un bar di via Nizza - Rientrata dalle vacanze la moglie di Ugo Margani - Un fratello di costui e una sua amica fermati





Vittoria Gabri aveva 28 anni. Ugo Margani: «L'ho picchiata perché l'adoravo ed ero geloso». A sera, dopo l'interrogatorio, il giovane viene riportato in carcere

L'inchiesta sull'assassinio della mondana di corso Napoli si prende i migliori uomini della Squadra Mobile. Il commissario capo Sgarra ci dice: *«Lavoriamo su un omicidio senza nemmeno sapere di che cosa è morta la vittima. Anzi, per essere precisi, non abbiamo nemmeno la prova assoluta che la vittima sia proprio lei, Vittoria Gabri»*.

Si è sperato che un aiuto venisse dalla perizia medico-legale sui resti scheletriti trovati nello sgabuzzino, dove erano rimasti 40 giorni sepolti da un cumulo di rifiuti. Ieri il prof. Tovo ha cercato di ricomporre le spoglie, ma ha constatato che mancavano alcune parti. Poliziotti e infermieri sono ritornati nell'alloggio della Gabri a rovistare tra i giornali, le bottiglie e gli stracci del ripostiglio, e hanno trovato una tibia, qualche vertebra, delle falangi (a quella del mignolo vi era un anellino con perlina, che è stato riconosciuto appartenente alla sventurata). Sullo scheletro così ricomposto non sarebbero state notate né fratture né lesioni alla teca cranica. La perizia necroscopica continua su quelle piccole parti di visceri e di tessuto muscolare che è stato possibile recuperare.

La polizia aveva sequestrato nell'alloggio della Gabri un martello e un bicchiere che era sul tavolino da notte. Si esclude ora il martello come arma del delitto, poiché non vi sono lesioni sullo scheletro. Si analizzerà il bicchiere per scoprire se ha contenuto un veleno. E se la ragazza fosse stata uccisa con una coltellata? La «scientifica» ha cercato ieri tracce di sangue in ogni camera, senza trovarle. Niente coltello. Per la polizia, l'ipotesi più valida è questa: Vittoria Gabri è stata strangolata o soffocata.

Uccisa durante un litigio o da un rapinatore? Il delitto per rapina è stato il primo a essere considerato. Ma la polizia ci crede poco. E' vero, nei cassetti non è stata trovata una lira né un oggetto prezioso, ma non c'era nemmeno quel disordine che lasciano sempre i ladri. E poi, la Gabri ammetteva poche persone nel suo alloggio: l'amico Ugo Margani, un fratello di Ugo, Marcello, sua moglie Anna. Pochissime volte ha aperto la porta a qualche «cliente»: si trattava sempre di gente ben conosciuta.

Ma dalle indagini di ieri è venuto fuori un nuovo personaggio: Aldo, un giovane alto sui 20-25 anni. Studente universitario, sembra. Di lui non si sa molto di più. Ci parlano di Aldo le compagne di strada di Vittoria. *«Da qualche mese veniva a prenderla, qui in via Saluzzo. Lei era felice. Se ne andavano a braccetto»*. Andavano in un bar di via Nizza. Qui il cameriere ci dice: *«Sì, li ricordo. Cercavano un tavolino appartato e parlavano tenendosi le mani. Sembravano innamorati. Sapeva che cosa faceva lei. Ma anche "quelle" s'innamorano»*.

Di questo Aldo avrebbe parlato anche Ugo Margani alla polizia: *«Il 30 giugno* (l'ultimo giorno che la Gabri è stata vista viva) *ho seguito con la mia macchina un taxi "1100" con Vittoria e un giovane alto che frequentava da un po' di tempo. Erano le 14,30. Lei è scesa in via Nizza angolo via Pio V, lui è ripartito con il taxi. Non mi sono fatto vedere da Vittoria per evitare una scenata»*. Scenate ne erano già state parecchie tra i due.

La polizia cerca Aldo e il taxi «1100». Intanto continua a interrogare Ugo Margani, fermato per accertamenti poche ore dopo la scoperta del delitto. Da quattro o cinque anni era l'amico di Vittoria, aveva le chiavi di casa sua, nessuno meglio di lui conosceva la vittima.

Risulta, da più testimonianze, che il Margani ha spesso picchiato l'amica. Negli ultimi tempi con maggiore energia: la ragazza andava al suo angolo di strada con le lenti scure per nascondere gli occhi illividiti dai pugni. Una volta è arrivata con un cerotto su una guancia. Un'altra volta è corsa a chiedere aiuto al commissariato di Borgo Dora. *«Se la maltratta, lo denunci»* le avevano consigliato. «Non posso — aveva risposto — *sarebbe peggio*». Il giorno prima di scomparire — il 29 giugno, festa di San Pietro — era andata dalla sua bimba ad Asti; aveva il volto pesto, era avvilita. *«Non lo nego* — ha detto il Margani alla polizia — *qualche volta l'ho picchiata. Ma è perché l'adoravo ed ero geloso»*.

Ieri l'interrogatorio del Margani ha avuto momenti drammatici. Il dott. Sgarra gli ha chiesto: «Andava spesso dalla Gabri, quella era la sua seconda casa: vi teneva anche dei vestiti?». *«Sì, avevo qualche vestito, un po' di biancheria»*. «Non li abbiamo trovati. Dove sono, Margani?». *«Li ho ritirati dopo che Vittoria è scomparsa»*. «Perché ritirati? Lei non poteva sapere che era una scomparsa definitiva». Margani ha risposto: *«Mi sono impressionato, ecco. C'erano vermi sul pavimento»*. «Da dove venivano?». *«Da quel ripostiglio»*. «Lei vede dei vermi uscire dal ripostiglio e non si preoccupa?». *«Pensavo che fosse dovuto alla sporcizia»*. «E lei non ha aperto la porta dello sgabuzzino?». *«Non l'ho aperta»*.

E' una storia macabra e i particolari che affiorano dall'inchiesta la fanno più agghiacciante. La ragazza cadavere nello sgabuzzino e, per quaranta giorni, la gente che va e viene in quest'alloggio. Tre volte è venuta la madre di Vittoria. Due volte l'avrebbe chiamata lui, Margani: *«C'è un cattivo odore nell'alloggio di sua figlia. Sarà sporco»*. La donna era venuta a fare pulizia a mettere in ordine, aveva cambiato anche le lenzuola. L'odore si era fatto insopportabile. La madre era ritornata e aveva guardato nel frigorifero: c'era frutta guasta, verdura andata a male. Puzzava. Forse era quella la causa. Non era quella. La donna è ritornata l'altro ieri e ha trovato lo scheletro di Vittoria.

Ieri sera abbiamo chiesto al capo della Mobile, dott. Maugeri: «E' vero che avete fermato Ernesto Margani, l'altro fratello di Ugo?». «E' vero, *ma per motivi estranei al delitto*». «Perché avete fermato quella ragazza di 22 anni, Gabriella Lonardi, che conviveva con Ugo Margani?». «E' *stata fermata per accertamenti, ma non ha niente da dire. La rilasceremo presto*». «Avete interrogato la moglie di Ugo?». *«Sì. Era al mare da tre settimane con il bimbo. E' arrivata stamane. Ma lei non sa nulla»*. «E' vero che una ventina di giorni fa il Margani ha portato a una conoscente della biancheria della Gabri?» «E' *vero. Dice d'averla portata a lavare e stirare, perché Vittoria la trovasse in ordine al ritorno»*. «Come vive il Margani?». *«Dice che commercia in vestiti e camicie. Ma ora, data la stagione "morta", non fa affari»*.

Nel pomeriggio la polizia era uscita con il Margani ed era ritornata dopo un'ora. Abbiamo chiesto al dott. Maugeri: «Dove l'avete portato?». *«In un luogo per controllare un alibi»*. «Che alibi?». *«Non posso dire: è segreto istruttorio»*. Ugo Margani è stato portato alle Nuove. Oggi sarà ancora interrogato. E' calmo e sicuro di sé. Continua a ripetere: *«Non so niente di questa storia. Per quaranta giorni ho cercato anch'io Vittoria»*.

Il «giallo di corso Napoli» è uno dei casi più difficili capitati alla Squadra Mobile. Se l'assassino ha lasciato qualche prova, il tempo l'ha cancellata. La polizia cerca di mettere a fuoco la figura della vittima. Una passeggiatrice che si notava perché piccola e fragile, meno chiassosa delle altre, sempre in compagnia di Anna (è la moglie di Marcello Margani, ha abitato in casa della Gabri, non è stata ancora rintracciata).

Da qualche mese Vittoria appariva cambiata. Taciturna e pensierosa, si illuminava in volto soltanto quando vedeva il suo «studente» e gli correva incontro e lo prendeva sottobraccio. Forse era davvero innamorata. Forse pensava al modo di uscire da questo mestiere, prendere con sé la bimba e incominciare una vita pulita.

Nella casa di corso Napoli i vicini dicono: *«Sembrava educata e gentile»*. La polizia è tornata nell'alloggio per cercare di capire meglio la vittima. Tutto è quasi nuovo e tenuto bene. Una grossa bambola su una poltroncina. Vestiti eleganti, ma non troppo vistosi. C'è ordine in ogni angolo. Al fondo del corridoio, c'è un vaso con un filodendro di un verde tenero e fresco. Possibile? Quest'alloggio, per quaranta giorni... Si va a vedere e ci si accorge che il filodendro è di plastica. Accanto a questo vaso, il tragico sgabuzzino riporta immediatamente il pensiero alla tragedia.



Marcello Margani, il fratello, dopo l'interrogatorio

Clamoroso strascico alla turpe vicenda

L'ex maestra è scatenata contro l'amante laureato

L'uomo è fuori Torino con la famiglia - L'insegnante dice: «E' stato la mia rovina, mi convinse all'attività della squillo. Pretese anche denari con la promessa che sarebbe venuto a vivere con me»

«Perché io sono in prigione e gli altri no?»: dal carcere Liana Bertini, la maestra arrestata sotto l'accusa di favoreggiamento della prostituzione, vuole rinnovare la sua domanda di libertà provvisoria. Sostiene: «Sono stata incarcerata per aver favorito gli incontri di Agata Galazzi con clienti occasionali. Lei, che ha favorito i miei, è stata denunciata a piede libero». E soggiunge: «Al mio posto dovrebbe trovarsi il mio amante: mi ha istigato e sfruttato».

Sono accuse gravi: se dovessero trovare conferma, anche l'uomo seguirebbe la stessa sorte della maestra che ha voluto rovinare. Chi è? Contro di lui non è stato ancora mosso alcun addebito specifico e per questo motivo non indichiamo il nome. L'unica misura presa dal magistrato è stata l'emissione di un mandato di perquisizione, evidentemente allo scopo di controllare il fondamento delle accuse che Liana Bertini gli rivolge dal carcere.

Si sa che è laureato e occupa una posizione sociale discreta. E' partito martedì mattina, con la moglie, dopo aver caricato sull'auto parecchi bagagli. Nella casa, non sanno dove sia andato. *«Lo conoscevamo poco e non lo frequentavamo affatto* — dicono i vicini — *per le sue maniere scostanti e autoritarie»*. La maestra aggiunge: *«E' stato la mia rovina: mi teneva in pugno, e quando mi sono ribellata e l'ho lasciato, ha voluto vendicarsi moralmente»*.

Racconta di averlo conosciuto nel maggio 1963: pochi giorni dopo, si incontrarono in una casa di appuntamento. *«Mi disse subito che non era quello il sistema migliore per "fare la vita", e mi mostrò un'agenda. Conteneva, spiegò, una cinquantina di indirizzi di persone facoltose. Se avessi accettato di incontrarmi con loro, non avrei dovuto più frequentare le case clandestine. Mi sarebbe bastato restare vicino al telefono, ad attendere che mi chiamassero»*. Aggiunge: *«Accettai, anche perché mi fece balenare la possibilità di facili guadagni. E ogni volta che volevo farla finita con quella vita, mi diceva, ironico: "Quanto guadagneresti come maestra? Millecinquecento lire il giorno? Puoi avere dieci volte in mezz'ora". Ma non si limitava alle lusinghe»*.

Secondo la Bertini, l'amante ricorreva anche al ricatto: *«Cominciò con una cosa da poco. Avevo alterato un documento di identità che avevo portato dall'Argentina: avevo cambiato l'anno di nascita da 1921 in 1929. Lo scoprì e disse che mi avrebbe mandata in prigione per falso. Poi, quando mi conobbe meglio, continuava a ripetermi: "Se non fai quel che voglio io, ti rovino"»*.

C'è una circostanza che sembrerebbe confermare quest'accusa: le centinaia di lettere anonime con cui l'amante subissò i conoscenti comuni, i superiori e i parenti della Bertini, quando essa lo ebbe lasciato. Per questo, la donna lo querelò il 13 luglio scorso. *«Dal mese di settembre 1963* — dice la maestra — *condusse la persecuzione delle lettere. Nel marzo '64 fui convocata alla direzione della scuola Cena, dove la direttrice didattica e una ispettrice mi dissero che ne erano arrivate anche lì. Mi accusavano di parole e di atti osceni davanti agli scolari. Poi ne furono indirizzate alla Questura: dicevano che io facevo commercio di stupefacenti e di fotografie pornografiche. Quando nella scuola si introdusse il Bruto, le lettere cominciarono ad arrivare persino al capoufficio della stazione di Reggio Parco; insinuavano che ero d'accordo con lui»*.

Se effettivamente si potrà provare che queste lettere sono state scritte dall'amante, questi dovrà spiegare le ragioni di tanto accanimento. Sembra che lo abbia già fatto, parlando con alcune persone: avrebbe detto che la maestra gli ha corrotto la figlia minorenne. Ma nello stabile dove abita, i vicini dicono: *«Non abbiamo mai saputo che avesse una figlia. Se l'ha, non vive qui con i genitori»*. Ci sono nella vicenda, come si vede, molti lati oscuri. Liana Bertini conclude con un'altra grave accusa: *«Si è anche fatto dare dei soldi. Diceva che voleva abbandonare la moglie, mettersi a vivere con me e gli servivano per arredare un appartamento. Il "nostro nido", lo chiamava»*.

Arrestato per la rapina il giovane di Caselette

Il magistrato ritiene valido il riconoscimento delle vittime

Diego Bragantini, il giovane muratore presentatosi sabato ai carabinieri per respingere l'accusa di aver preso parte alla rapina di Caselette, è stato dichiarato in arresto per concorso nell'aggressione. Il provvedimento è stato preso ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Benu e subito comunicato al Bragantini, che da domenica era in carcere in stato di fermo. E' certo stato determinato dal risultato dei confronti avvenuti alle «Nuove» nei giorni scorsi, durante i quali Norina Casonato e la figlia undicenne Maurizia, le vittime della rapina, riconobbero nel Bragantini uno degli assalitori, tanto dalla voce quanto dal portamento e dalle caratteristiche somatiche, benché il giovane fosse stato mostrato loro mascherato e in mezzo ad altre persone della stessa età e corporatura. I carabinieri proseguono le indagini per identificare il secondo bandito.

Ottantenne esce di casa e non fa più ritorno

Febo Bertolotto, di 81 anni, abitante in via Fidia 13, l'altra mattina è uscito di casa dicendo alla moglie, Armanda Tegano, 56 anni, che sarebbe andato a visitare un amico. Da quel momento non ha più fatto ritorno e nessuno l'ha visto. Veste un abito grigio scuro con camicia bianca. La denuncia è stata fatta al commissariato di S. Paolo.

Rapinato da tre banditi armati di fucili da caccia

L'episodio di notte a Orbassano - Ma l'aggredito è caduto in contraddizioni con i carabinieri

Un operaio sardo da alcuni anni abitante a Piossasco in strada provinciale Pinerolo-Sangone 171, il trentenne Walter Andreotti, ha suonato ieri mattina alle 3 alla caserma dei carabinieri di Orbassano. Al piantone ha raccontato d'essere stato assalito per strada da tre banditi armati di fucile da caccia i quali, dopo averlo stordito con un tubo di gomma, gli avevano preso di tasca il portafogli contenente 48 mila lire.

Il carabiniere lo guardava meravigliato vedendolo tranquillo e l'Andreotti ha precisato: «Non è successo adesso, ma stanotte, alle due. Dopo il fatto ho preferito tornare a casa a fare una bella dormita per farmi passare lo spavento».

Ecco il racconto dell'Andreotti. Stava dirigendosi in motoretta verso Orbassano, diretto a un paese del Veneto del quale è originaria la moglie che l'avrebbe raggiunto là fra qualche giorno con la figlioletta di 3 anni. Giunto all'altezza dello stabilimento Indesit l'operaio s'è trovata la strada sbarrata da una «1100» messa per traverso. Appena s'è fermato sono sbucati alcuni individui da dietro l'automobile.

In un primo momento l'Andreotti ha detto che erano tre, poi due e infine di nuovo tre. Avevano fucili da caccia ed erano mascherati con fazzoletti e calze nere. Gli hanno strappato di mano la motoretta e gliel'hanno gettata per terra, tanto che la miscela è uscita dal serbatoio. Poi uno gli ha dato un colpo in testa con un tubo di gomma e un altro gli ha preso il portafogli. «Per alcuni minuti — ha detto l'Andreotti — sono rimasto stordito, ho però sentito che uno di loro diceva che avrebbero buttato via il portafogli senza denaro una cinquantina di metri più avanti».

I carabinieri hanno cercato di accertare se questo racconto risponde a verità: l'operaio è stato sottoposto a visita medica per vedere se portava in testa segni del colpo ricevuto, ma l'esito è stato negativo; negative sono anche risultate le ricerche del portafogli e della traccia che avrebbe dovuto lasciare la miscela del motorino sulla strada.

Invitato a chiarire le contraddizioni, l'Andreotti a un certo momento ha detto che non era accaduto nulla, ma subito dopo la prospettiva di un confronto con la moglie lo ha indotto a ripetere il racconto già esposto.

L'intervento del Procuratore generale nell'inchiesta sullo scandalo del caffè

Il dott. Tanas ha convocato i magistrati che conducono le indagini
L'istruttoria a ritmo serrato per chiarire tutte le responsabilità

L'istruttoria per lo «scandalo del caffè» procederà a ritmo serrato: lo ha disposto ieri mattina il procuratore generale presso la Corte d'appello dott. Alfonso Tanas, in un incontro con i magistrati incaricati di chiarire le responsabilità. Sono tre: il dott. Moschella per quanto riguarda la posizione dei vostri imputati di contrabbando pluriaggravato e violazione di sigilli; il dott. Marzachì per i due finanzieri implicati nella vicenda e il dott. Amore per l'episodio marginale della pillola di hascisc trovata addosso all'imputato Giuseppe Matta, l'unico contro cui fino ad ora sia stato spiccato mandato di cattura.

L'istruttoria si prevede lunga. Il rapporto presentato dal colonnello De Angelis della Guardia di Finanza consta di centinaia di pagine. Molte sono dedicate alla riproduzione fotografica dei sigilli Tir, che hanno consentito il contrabbando: come è noto, i camionisti li facevano apporre ai loro automezzi alla dogana belga, presentando un carico innocuo, aggiungevano successivamente i sacchi di caffè, che dovevano essere a Torino prima di presentarsi alla dogana e fare rompere i piombini. Come hanno potuto manometterli senza che, all'arrivo, gli incaricati se ne accorgessero? Probabilmente, sarà necessaria una perizia per stabilirlo. Sembra che in alcuni casi si limitassero ad allargarli pazientemente, in modo da potere sfilare le corde che assicuravano la chiusura delle portiere; ma non si esclude che possano averli infranti e contraffatti.

La risposta potrebbe anche essere un'altra: e in questo caso implicherebbe delle responsabilità da parte dei due finanzieri che si trovano sotto inchiesta, almeno in rapporto a qualcuno, se non tutti, dei sedici carichi di caffè introdotti illegalmente in Italia. Comunque, il massimo riserbo copre gli sviluppi dell'inchiesta, che deve chiarire molti punti ancora controversi nella vicenda.

Ci telefonano da Aosta:

Ad Aosta, fra i maggiori importatori di caffè è la ditta Barberis e C., della quale è amministratore Sergio Barberis, fratello dei soci della ditta torinese «Bonotto e C.». Aldo e Giorgio Barberis, coinvolti nello scandalo scoppiato nella capitale piemontese, che devono rispondere di 103 tonnellate di caffè contrabbandato. Nulla che vedere, però, ha la ditta aostana con la ditta torinese. In Valle d'Aosta i commercianti di caffè usufruiscono di buoni contingentati che fanno risparmiare su determinati quantitativi anche 600 lire il chilogrammo. Non c'è quindi la ragione del contrabbando.

Specchio dei tempi

«Esami di maturità: in una commissione tutti promossi, in un'altra tutti bocciati» - Delizie di agosto ad Alassio - «Sono una ragazza nubile di 58 anni, la fortuna non mi ha mai sorriso» - Angoscia di cittadini onesti

Un lettore ci scrive:

«Le notizie apparse sui giornali in questi ultimi tempi e concernenti le "stragi" negli esami in alcuni istituti romani (ma soltanto a Roma?) con relativi esposti, accuse, difese, fanno sorgere alcune considerazioni... statistiche. Senza magari dar troppo ragione né agli studenti che accusano, né ai commissari che si difendono (chi scrive è stato per anni direttore di scuola, e conosce l'ambiente), e prendendo come esempio i recenti esami di maturità classica della nostra città, dagli esiti pubblicati si rileva quanto segue:

» mentre nei due licei statali Alfieri e Cavour, su un complesso di 170 allievi interni si son avuti 91 promossi e 5 respinti (risultati normali quindi),

» nel liceo D'Azeglio si sono avuti: nella sezione A, su 31 candidati, 18 promossi, nessun respinto; nella sezione B-C, su 40 candidati, 21 promossi, 2 respinti; nella sezione E, su 23 candidati, 8 promossi, 5 respinti;

» nel liceo Gioberti: nella sezione B, su 30 candidati, 18 promossi, nessun respinto; nella sezione A, su 27 candidati, 7 promossi, 7 respinti, nella sezione C, su 28 candidati, 10 promossi, 1 respinto.

» Da aggiungere inoltre che, sempre nel Gioberti, con la Commissione della sez. B hanno pure sostenuto gli esami gli allievi di un liceo legalmente riconosciuto con 12 promossi e nessun respinto, su di un totale di 21 candidati; mentre con la Commissione della sez. C, hanno sostenuto gli esami allievi di un altro liceo legalmente riconosciuto con appena 2 promossi e ben 12 respinti, su di un totale di 31 candidati.

«Come mai questa forte disparità di giudizio fra le diverse Commissioni? E' forse possibile che gli allievi di certe sezioni siano tutti più in gamba di quelli di altre sezioni del medesimo liceo, o che abbiano avuto durante l'anno insegnanti più validi oppure più scadenti? E queste constatazioni statistiche valgono anche per gli esami di abilitazione.

«Ecco perché i ragazzi dicono: "Questione di fortuna...": tutti hanno sgobbato. Ma raggiungono proprio lo scopo questi esami? O non sarebbe forse meglio, anche per evitare dei torti, abolirli e sostituirli con gli scrutini, come è stato fatto durante l'ultima guerra?».

Prof. Rinaldo Corgnati

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Mi riferisco alla lamentela, pubblicata su "La Stampa" di qualche settimana fa, degli albergatori della Riviera dei fiori, per la scarsa affluenza di turisti notata nel '64 sulle loro conclamate spiagge. Una causa di tale diserzione penso la si debba al tanto discusso problema dell'eccessivo rumore e scarsa cortesia da parte degli indigeni.

«Sono da tanti anni un frequentatore di Alassio e cerco in questa ridente cittadina un po' di riposo e pace all'infernale ritmo di lavoro di tutto l'anno. Il tanto agognato agosto è arrivato, ma purtroppo che sorpresa! Attiguo alla mia abitazione, situata in una zona residenziale a fianco del parco dei bambini nella zona nord-ovest di Alassio, ferve un cantiere: pala meccanica, martello pneumatico, brillamento di mine a intervalli più o meno regolari, polvere a non dirsi. Tutto ciò dura otto ore al giorno e contribuisce a creare un'atmosfera di nervosismo in famiglia, obbligandoci a levatacce insolite, fughe da casa con ermetica chiusura di finestre e balconi per evitare il depositarsi di detriti e affini su mobili e accessori.

«Tali lavori sono certamente indispensabili per una cittadina in espansione, però mi sembra fuori luogo che le attività più rumorose si debbano riservare nel periodo di maggior affluenza di quei cittadini desiderosi di quiete. Certamente tutto ciò è da attribuirsi alle compiacenze comunali che oltre ad aver chiuso un occhio sui precedenti eccessi verticali edilizi, permettono simili offese agli inermi villeggianti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da un paesino del Biellese:

«A te che hai grande esperienza di vita, fai del bene, aiuti le ragazze madri e sai sempre dare ottimi consigli, voglio esporre la mia situazione. Sono una ragazza nubile di 58 anni, un tipo di carattere buono, ma la fortuna non mi ha mai sorriso; sono tanto sola e triste, ho più nessuno e vorrei trovare un compagno buono di sentimenti che mi aiuti nelle mie sofferenze, che mi dia conforto specie nel domani, quando sarò più anziana. Vivo in un paesino di collina nel Biellese, posseggo una casa in campagna di mia proprietà, il clima è buono; tiro avanti con una pensione di 29.000 lire, ma la mia vita è vuota, non ho alcuna amicizia onde smaltire il tempo. Se vorrai porgermi un aiuto ti ringrazio caldamente. Cari saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ci fossero molti in Italia come Nicola Adelfi che non avessero paura di dire la verità e di denunziare chi si appropria del denaro pubblico e gli adulti dal duro cuore che sfruttano i piccoli malati di tbc. L'Inps pagava 2 mila lire al giorno e agli istituti che tenevano i bambini infermi arrivavano da 450 a 800 lire. Una vergogna. Non vi sono parole per esprimere l'indignazione e l'angoscia che questi fatti provocano nei cittadini onesti».

Segue la firma

Il grande bivio
dello stratega Eisenhower

Ci furono nella seconda guerra mondiale — considerata sotto l'aspetto militare strategico — un teatro europeo continentale, e uno mediterraneo (europeo-africano-asiatico). E' successo questo fatto curioso — se pure è lecito usare un termine simile in materia tragica — che in ambedue i campi belligeranti opposti ci fu grave discordanza interna di valutazione per il secondo settore. Tedeschi e americani lo considerarono secondario; italiani (più precisamente, il governo fascista) e britannici ritennero che anch'esso avesse importanza primaria. Fatto più curioso ancora: in ambedue i campi l'urto più forte delle opinioni contrarie si è verificato a una «svolta» di grande importanza nel corso della guerra: con la differenza che nel campo dell'Asse assai scarsa fu l'energia fascista nel sostenere il proprio punto di vista. In ambedue i casi, l'opinione che chiamerò mediterranea è rimasta battuta, e la sua sconfitta ha influito dannosamente sulle sorti della parte belligerante. Per l'Asse, e più specificamente per la Germania, il danno è assurto alle proporzioni di una catastrofe. Per le «Nazioni Unite», invece, si è trattato, dal punto di vista militare, di un prolungamento della guerra, non dimostrabile neppure matematicamente. Più certo e più grave il danno politico nel dopoguerra.

* *

La primavera 1942 segnò un massimo di posizione critica per l'Impero britannico: Egitto e Medio Oriente correvano rischio di andar perduti, ove Hitler si fosse deciso a concentrare le sue forze, in massima parte disponibili, in quella direzione. L'India, con Chandra Bose sostenuto dai Giapponesi, sarebbe potuta andar dietro: e tedeschi e giapponesi congiungersi fra loro.

Hitler, invece, si dispose a soccorrere l'alleato Mussolini per trarlo fuori dall'imbroglio greco; e intervenuto in Jugoslavia il colpo di Stato antitedesco, lanciò la «Operazione Castigo» contro la Serbia, seguitando poi contro la Grecia. Dopodiché si accinse alla «Operazione Barbarossa», cioè alla conquista e distruzione della Russia sovietica: e questa volta fu lui a trovarsi, peggio di Mussolini, avvolto in una rete da cui non riuscì più a scampare.

* *

La riscossa occidentale cominciò proprio nel settore mediterraneo, con la «Operazione *Torch*», cioè con lo sbarco anglo-americano (prevalentemente americano), l'8 novembre 1942, in Marocco e in Algeria. Lo sbarco era stato preceduto dalla grande vittoria britannica di El Alamein a fine ottobre; e la stessa «Operazione *Torch*» rappresentava la realizzazione ampliata di quella «*Gymnast*» concepita dallo stato maggiore britannico e da Churchill.

Nel convegno di Mosca dell'agosto 1942 Churchill era riuscito a far accettare a Stalin la «Operazione *Torch*» come preliminare e provvisoriamente sostitutiva del grande sbarco occidentale in Francia, invocato da Mosca con una impazienza rasentante la diffidenza e la collera contro gli Alleati che lasciavano tutto il peso dell'esercito germanico gravare sul corpo della Russia. E fu proprio in quel convegno che Churchill, disegnando sotto gli occhi di Stalin il coccodrillo hitleriano, gli disse che, non potendolo colpire al muso, conveniva attaccarlo al basso ventre.

L'«Operazione *Torch*», cioè, era presentata come la formazione di base per l'invasione liberatrice dell'Europa meridionale, aprente la via verso il settore balcanico-danubiano, su su fino alla Jugoslavia, l'Austria, la Baviera, l'Ungheria, fomentando le rivolte dei patrioti balcanici e stimolando un intervento turco, per cui il governo di Ankara non avrebbe potuto più addurre motivi di rinvio.

L'«Operazione *Torch*» riuscì perfettamente, e in combinazione con l'avanzata di Montgomery, chiuse nella sacca di Tunisi gli italo-tedeschi, costringendoli infine alla capitolazione. Nel maggio '43, alla conferenza di Washington, Churchill poté prospettare l'eliminazione dell'Italia dal conflitto, lo sviluppo dell'offensiva partigiana nei Balcani, il ritiro forzato di là dei tedeschi, o almeno l'impegno di forze ingenti detratte da altri fronti. Il dominio completo dell'Italia era indicato così come obbiettivo capitale.

Lo stato maggiore americano accettò l'invasione della Sicilia, e dopo di essa della Sardegna: ma già allora l'occupazione della Francia riempiva tutta la sua immaginazione, mentre Churchill insisteva che, non potendosi ancora per molti mesi effettuare l'«Operazione *Overlord*», bisognava pure impiegare altrove le forze disponibili. E ribatteva: «Non soltanto dobbiamo prendere Roma, e spingerci in Italia quanto è possibile verso il Settentrione, ma con la destra porgere aiuto ai patrioti balcanici». In verità, nel suo pensiero c'era, oltre lo scopo immediato, qualcos'altro: conquistare una salda posizione militare-politica nel settore balcanico-danubiano, destinato altrimenti all'assorbimento russo.

Conquistata la Sicilia, anche Eisenhower e compagni non poterono più torcer gli occhi dall'obbiettivo italico. Ma lo attaccarono secondo il piano più elementare (negazione della strategia), sbarcando sulla punta estrema per risalire pian piano, con la maggior discrezione possibile, la lunghissima Italia peninsulare. Accettarono come obbiettivo finale di allora Napoli (di qui lo sbarco a Salerno); ma non credevano che la conquista dell'Italia potesse minacciare seriamente la Germania, e la strategia politica rimaneva loro estranea. (In quanto a Roosevelt, possiamo immaginare che già allora gli fosse presente la preoccupazione di non turbare l'intesa con Stalin).

Intervenuta la caduta di Mussolini e le trattative col nuovo governo, un serio intervento in Italia diveniva inevitabile. Si sa come la prima, timida combinazione per assicurare Roma al momento dell'armistizio fallisse disastrosamente; e non è qui il luogo di illustrare il come e il perché, su cui del resto esiste una abbondante letteratura. Diciamo piuttosto come la presa di possesso completa di due terzi almeno dell'Italia da parte tedesca avesse per effetto, piuttosto che di stimolare il comando supremo alleato — cioè Eisenhower — a fare del fronte italiano un obiettivo primario, di accentuarne ai loro occhi la secondarietà. Il memorandum Churchill a Roosevelt del 9 settembre 1943, in cui si prospettavano possibilità «immense» ove l'Italia partecipasse alla guerra — Churchill parlava dello schieramento di almeno una dozzina di divisioni italiane, di accordo fra i patrioti balcanici e le truppe italiane, di azioni sulle coste dalmate — fece un buco nell'acqua. Né ebbe miglior risultato l'appello (25 settembre) di Churchill ad Eisenhower: «Quattro quinti del nostro sforzo debbono essere rivolti agli invii di truppe e di materiali in Italia». La risposta di Eisenhower parlò soltanto del fronte di Napoli. Churchill era tenace: il 7 ottobre poneva il problema di quello che alla Camera dei Comuni chiamò «terzo fronte» nella pienezza dei suoi termini: penisola italiana e balcanica (scrisse a Roosevelt) formavano un tutto militare e politico. Non pare che Roosevelt abbia fatto caso di questa impostazione. Tutto quel che si ottenne per il fronte italiano fu l'aumento di mezzi da sbarco richiesti da Alexander, con l'appoggio di Eisenhower. Ma ciò era ben poca cosa di fronte al fatto che otto delle migliori divisioni furono mandate in Inghilterra per la preparazione dell'«*Overlord*».

* *

Veniamo (per non farla troppo lunga) al punto finale. Dopo la liberazione di Roma si pose l'alternativa fra la continuazione e lo sviluppo dell'offensiva in Italia, e lo storno di una parte delle forze vittoriose in Italia per l'«Operazione *Anvil*» — cioè per una spedizione nella Francia meridionale in convergenza con l'avanzata alleata dalla Normandia: operazione di scarso valore strategico una volta in corso l'avanzata in Francia settentrionale. Il comando britannico, entrato pienamente nel concetto militare-politico di Churchill, voleva invece l'avanzata nella valle del Po, per poi puntare di là verso l'Istria e la Slovenia, e per la sella di Lubiana entrare in Austria. Il comando americano, o il comandante supremo Eisenhower, e il presidente Roosevelt — che ripudiò ogni campagna «nei Balcani» — l'ebbero vinta: la guerra in Italia si prolungò per altri nove o dieci mesi: e in quanto alla irruzione in Austria, gli alleati non furono neppure in grado di arrivare a Trieste prima di Tito.

Luigi Salvatorelli

L'UOMO CHE SOSTITUISCE IL CAPO DELLO STATO NELL'ALTISSIMO UFFICIO

Merzagora dinamico dirigente d'industria considera la politica un dovere da compiere

Da undici anni presidente del Senato, è puntualissimo ed esigente - Tutte le mattine arriva alle otto, sorprendendo gli uscieri addetti alla pulizia - Soprattutto, ama parlar chiaro - Nel '47 assunse la carica di ministro del Commercio Estero denunciando ciò che non andava nel suo dicastero - Quando entrò a Palazzo Madama, cominciò col rimproverare i parlamentari che si assentavano troppo. E tutti ricordano certe sue recenti prese di posizione, a volte impopolari, ma sempre coraggiose, leali ed animate da un sincero spirito di conciliazione - Come uomo è una personalità vivissima, di molti interessi culturali - I suoi «hobbies» sono la musica (compone valzer) e la scultura (modellò un busto di Pio XII) - Ed ha già dimostrato, più volte, di essere sinceramente antifascista e di comprendere le esigenze di tutte le classi sociali

Roma, agosto.

Insediato a Palazzo Giustiniani, Cesare Merzagora esercita da due giorni i poteri del presidente della Repubblica. Palazzo Giustiniani, contiguo a Palazzo Madama, fu già la prima sede del capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, negli anni dal 1946 al 1948, quando nasceva la repubblica italiana. Sta fra la via chiamata della Dogana Vecchia e la Salita dei Crescenzi, nei pressi del Pantheon, e si racconta che quando De Nicola vi si trovò rinserrato, esclamasse sgomento (lui che veniva da una villa sopra Torre del Greco, fra giardini, vigneti e le ginestre di Leopardi): «Ma chi può vivere senza affacciarsi alla finestra?»

Affacciandosi ad una finestra di Palazzo Giustiniani, si rischierebbe infatti di sentirsi interpellare da inquilini dirimpettai che la breve distanza invoglierebbe ad allacciare conversazioni familiari; ed anche nell'interno la ristrettezza dello spazio può rendere il lavoro malagevole ed impedisce di risolvere i problemi del protocollo elementare. I due carabinieri in servizio d'onore non si possono mettere, ad esempio, ai lati dell'ingresso dell'anticamera presidenziale: devono stare fuori, sul pianerottolo, e i commessi, i valletti, gli staffieri devon portare con cautela lungo i corridoi e infilare con garbo nelle porte di sguincio le loro grandi persone di corazzieri in congedo, per non dare di spalle contro i muri e gli stipiti.

Fortuna che Merzagora non è uomo che pensi alle esteriorità cerimoniali. Da quando è presidente del Senato (ininterrottamente dal 1953, [illegible] di giugno) ha sempre dato prova, come suol dirsi, di tirare al sodo, mettendo nell'esercizio delle sue funzioni politiche i criteri efficienti di un direttore d'azienda. Si presenta in ufficio la mattina alle otto, quando i commessi ancora spazzano le sale e i corridoi e passano gli aspirapolvere sui tappeti, vi resta fino all'una e vi ritorna che non sono ancora le quattro, per non lasciarlo che ad un'ora della sera già inoltrata.

Candidamente, avrebbe la pretesa che il suo esempio di dedizione al lavoro venisse da tutti seguito. Allo scadere del primo anno della sua presidenza del Senato diede lettura, in aula, di una statistica che aveva avuto cura di compilare sul tema delle assenze ingiustificate dei senatori, ripartiti per gruppo. In totale le assenze erano state 3613 delle quali il 33 per cento risultavano a carico del cosiddetto gruppo misto (del quale fanno parte, tuttavia, i senatori più vecchi e cagionevoli, come ammise Merzagora), il 24 per cento a conto dei monarchici, il 17 dei liberali e dei missini, il 13 dei democristiani, il 12 dei comunisti, e finalmente l'8 dei socialisti e dei cosiddetti indipendenti di sinistra.

Data lettura della statistica, pronunciò una reprimenda che i senatori ancora si ricordano per la severità che la ispirava. Il criterio dell'efficienza sta infatti a cuore a Merzagora più di ogni altro immaginabile. Il suo primo discorso a Montecitorio, nel giugno 1947, quando esordì come ministro del Commercio con l'estero, fu una franca denuncia delle insufficienze delle strutture del suo dicastero. Disse che questo non era in grado di fare fronte ai compiti che gli erano assegnati, disse che qualche volta gli veniva la tentazione di decidere, in merito a una richiesta di importazione o esportazione, rimettendosi al responso di testa o croce dato da una moneta lanciata in aria.

Fu un discorso che fece molto chiasso, e il fondatore del qualunquismo, Guglielmo Giannini, lo esaltò come il vero, anzi il solo discorso di opposizione intelligente alla moda corrente del dirigismo economico. Ma non fu il solo, d'altra parte, che abbia richiamato su Merzagora l'attenzione degli italiani. Se ne ricordano altri, e di peso maggiore. Ci fu, ad esempio, nella primavera del 1956, un suo intervento politico a livello costituzionale che lo oppose a Gronchi, allora presidente della Repubblica, per l'interpretazione da dare all'articolo 86 che prevede la surrogazione del presidente della Repubblica.

Gronchi andava in America, andava in Francia, e Merzagora si fece avanti a chiedere una delega dei poteri presidenziali per tutto il tempo in cui il Capo dello Stato fosse rimasto all'estero, e spiegava: «Non per me, non ci tengo; ma per rispetto alla Costituzione oltre che per riguardo all'Assemblea che ho l'onore di presiedere». *Ne seguì una polemica giuridica che travolse, come avviene in Italia, i più sottili e accorti costituzionalisti.*

Per fortuna, del resto, quella vertenza terminò con un banchetto che Merzagora offrì, proprio in Palazzo Giustiniani, in onore di Gronchi, un banchetto squisito. Il cuoco del Senato Emilio Mina aveva preparato maccheroni pasticciati, medaglioni di vitella alla contessa, spinaci con salsa olandese, «Charlotte» alla fiamma, e fatto servire da otto commessi camerieri vino soave bianco, barolo, champagne, frutta, caffè e liquori. Il brindisi fu ispirato da Merzagora al principio della riconciliazione: «Siamo gli antesignani della distensione» *disse scherzosamente amabile levando il suo bicchiere, e sottolineò che nel quadro di una repubblica parlamentare quale è la nostra la prima esigenza è quella di più intimi rapporti fra le assemblee elettive e il Capo dello Stato.*

«Tu — *gli rispose Gronchi* — hai trovato l'uovo di Colombo con questo invito e con questo pranzo, ed è un uovo di Colombo che mi appresto a ricambiare, dandoti atto che tu sei convinto che proprio in questa atmosfera di cordialità qualsiasi problema si può risolvere prima ancora che nasca». *Tommaso Martella, diligentissimo cronista delle vicende del Senato, racconta poi che al levar delle mense l'allora presidente della commissione Finanze e Tesoro, che aveva 81 anni nel 1956, sedette al pianoforte per suonare e cantare, accompagnato dai commensali, «Funiculì, funiculà».*

Lo stesso Merzagora non disdegna la musica leggera, che è stato il primo dei suoi hobbies, vera divagazione dagli impegni finanziari e politici ai quali nella vita ha dovuto attendere. Nominato ministro del Commercio con l'estero nel giugno 1947, al primo giornalista che lo intervistava per conto del «Risorgimento liberale» *disse convinto:* «Una volta mi occupavo molto di musica, e ancora oggi suono e compongo. Ho i dischi di alcuni miei valzer, glieli farò sentire, se le interessa». *Continuò a dire, e nel discorrere la piacevolezza era aumentata da una certa ironia che applicava a se stesso, di avere un'altra grande passione di genere artistico, la scultura.*

Gli era venuta dentro quasi per caso, perché un giorno certi suoi parenti d'America gli avevano mandato, inclusi in un pacco-viveri, molti tubetti di plastilina. Merzagora ci si divertì, modellando per primo un piccolo busto di suo figlio Nicola, che venne bene, rassomigliante, come riconosce chi lo guarda oggi sulla scrivania del presidente del Senato. Poi fu la volta delle figlie Nicoletta, Anna e Luisa, e a grado a grado ad arricchire la galleria dei ritratti si aggiunsero in busti o in medaglioni le sembianze di Vittorio Emanuele Orlando, di Benedetto Croce, Luigi Einaudi, Alcide De Gasperi e Pio XII. Al Papa ebbe il piacere di farne la consegna personalmente nella biblioteca privata del Palazzo Vaticano. E Pio XII lo benedisse ringraziando.

Sono queste le storie minori di Merzagora, del quale d'altra parte non possono venire dimenticati i più seri interventi nei momenti gravi della vita nazionale. Febbraio 1960: in seguito ad un pronunciamento ostile di Malagodi, si dimetteva il governo presieduto dall'onorevole Segni, senza attendere un giudizio da parte delle Camere. Merzagora fece un grave discorso, deplorando il carattere extra-parlamentare della crisi, e cogliendo l'occasione per denunciare la corruzione dilagante nel Paese e nell'interno dei partiti: «Così non si va avanti!», *concludeva crucciato.*

Sembrò un attacco indiscriminato contro tutti i partiti, e se ne dolse Moro, segretario della dc, nelle cui liste Merzagora era stato eletto senatore, come indipendente. Se ne dolse anche Segni, colpito dall'accusa di aver mancato di riguardo al Parlamento, e ne seguì una crisi suppletiva a quella di governo perché anche Merzagora si dimise, poi recedendo quasi subito dalla decisione per non turbare ulteriormente l'andamento della situazione, che difatti era grave e che portò più tardi alla costituzione del governo Tambroni e agli incidenti che seguirono nel corso del mese di luglio.

Fu allora che Merzagora temette che Tambroni, approfittando della emergenza, potesse tentare un colpo di forza, e per frenarlo e prevenirlo fece al Senato, la mattina dell'8 luglio, una proposta che parve sensazionale. Propose infatti che per quindici giorni le forze armate di qualunque ordine e tipo restassero consegnate in caserma, e nel frattempo partiti e sindacati si obbligassero a evitare scioperi e disordini. Intanto il Parlamento avrebbe aperto un ampio dibattito politico per superare la situazione: «Se il mio invito verrà accolto — *disse Merzagora* — esso porrà termine ad una situazione che ormai è sull'orlo del dramma. Se verrà respinto, non avrà per me alcuna importanza il fatto di aver io compromesso il mio prestigio».

L'invito non venne accolto ma non per questo venne compromesso il prestigio che Merzagora ha conservato intatto fino ad oggi, insieme con lo spirito di iniziativa che lo spinge a parlar sempre chiaro e franco. Per questo, appunto, in occasione della crisi di giugno, fu il solo fra gli interpellati dal Presidente della Repubblica a suggerire la costituzione di un governo di emergenza in sostituzione a quello di centro-sinistra.

Da ciò, comunque, non sarebbe lecito attribuire a Merzagora una preconcetta avversione per soluzioni politiche tendenti a sinistra.

A chi gliele attribuisse Merzagora risponderebbe ridendo che un giorno ormai lontano, nel maggio 1947, la Federazione socialista milanese gli inviò una lettera che cominciava col vocativo «Caro compagno» e che finiva con un invito molto cortese ad iscriversi al psi. Tutti i compagni milanesi, diceva la lettera press'a poco, sapevano bene che Cesare Merzagora era stato sempre dalla parte dei lavoratori, che aveva sempre difeso la loro causa e che a tutti era noto che il nobile cuore di Cesare Merzagora batteva all'unisono con quello dei lavoratori. Non accettò l'invito, rispondendo che riteneva di poter servire meglio la causa dei lavoratori restando indipendente dai partiti, ma ancor oggi ricorda a proprio merito di aver creato alla Pirelli, da lui diretta un tempo, il più efficiente consiglio di gestione conosciuto in Italia, e di averlo difeso con passione nell'assemblea degli azionisti.

Vittorio Gorresio



Il sen. Merzagora esercita i poteri di capo dello Stato

Elisabetta parte per la Scozia con i figli



La Regina d'Inghilterra fotografata sul marciapiede della stazione ferroviaria londinese di Euston con i quattro figli l'ultimo dei quali, il principino Edoardo, è in braccio alla governante. Stanno per salire sul treno che li ha condotti in Scozia nel castello di Balmoral, residenza estiva della famiglia reale inglese (Tel. Ansa)

Quasi duecento furti di opere d'arte compiuti in tutta Italia in sette anni

Non che i ladri siano improvvisamente diventati amanti del bello, ma in troppi musei e troppe chiese manca una sorveglianza adeguata - Inoltre, il valore degli oggetti aumenta con gli anni e lo smercio non è difficile

Una volta i ladri prediligevano il denaro liquido, i gioielli, le pellicce, le suppellettili di pregio in case e ville incustodite. Erano dei ladri senza estro e senza cultura, dei rozzi delinquenti indegni dell'aureola di un Arsenio Lupin. Oggi si sono adeguati ai tempi, si son fatti sensibili al *boom* artistico, hanno capito che il furto di un'opera d'arte, dal «fondo oro» italiano alla scena «di genere» olandese e fino al semplice arredo chiesastico, è un «affare» più raffinato che a un sottile piacere estetico unisce un lucro più discreto e sicuro. Tanto più che l'oggetto artistico cresce di valore d'anno in anno, se si è abbastanza scaltri da lasciarlo «maturare» (ed intanto le tracce delle cose rubate si disperdono).

Così le cronache di tutto il mondo registrano sempre più frequenti le gesta di questi intrepidi «amatori» del bello, e quelle italiane non cedono al confronto con l'estero. In sette anni, e ad esser più precisi dalla notte fra il 14 e il 15 dicembre 1956, a Gorizia, al 26 aprile 1964, a Firenze, ben 188 furti di opere d'arte sono stati compiuti in Italia in 142 diverse località. Gli artisti, antichi, moderni, contemporanei, coinvolti in queste imprese toccano quasi il centinaio, e innumerevoli poi sono gli oggetti di paternità non accertata, ma definibili soltanto per scuole, epoche, usi, materiali, ecc.: cioè argenterie, ceramiche, sculture in bronzo, marmo, legno, intarsi, avori, monili, frammenti archeologici, arredi sacri, e via dicendo.

Si rilevano questi dati da una pubblicazione ora edita a Roma dal Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, che s'intitola *Repertorio delle opere d'arte trafugate in Italia, 1957-1964*, nella quale sono con esemplare minuzia indicati i luoghi e le date dei trafugamenti, descritte le cose rubate, accompagnate, ove possibile, dalle loro riproduzioni. In altre parole, è il «libro d'oro» della ruberia italiana nel campo artistico; e quasi quasi si è tratti ad ammirare l'abilità, il discernimento da provetti «antiquari» con cui i furti sono stati organizzati ora presso i musei, ora presso i privati, ma soprattutto nelle chiese, vale a dire nei luoghi meno sorvegliati. Ma la pubblicazione dovrebbe esser nelle mani di tutti i veri antiquari che in buona fede possono aver fatto acquisti di provenienza illecita, ed ai quali possono di qui innanzi essere proposti.

Le chiese dunque sono i bersagli prediletti, e non si contano i candelabri, le «cartegloria», i tabernacoli, le statuine lignee, gli angioletti dorati, i reliquiari sottratti: tutta roba che un bel giorno passerà per le mani di arredatori esperti a prender posto nelle case ricche, mentre la casa del buon Dio ne risulterà depauperata. E non meno i musei, specie quelli di archeologia, dove rubare una terracotta od un bronzetto etrusco (31 quelli che han preso il volo dal museo di Marzabotto, 8 gli esemplari d'arte preistorica dal museo Pigorini di Roma) è un gioco da ragazzi, perché si sa quanto scarso e inadeguato sia il personale di custodia delle pubbliche collezioni italiane. Vengono al terzo posto i privati, ma quando il colpo riesce può esser fruttuoso: come quello perpetrato ai danni del barone Ortolani di Palermo, o quello in casa Nencini a Firenze.

Fra le regioni dove i ladri si sono meglio esercitati, il Piemonte primeggia. Ventotto località, a cominciare da Torino; e talvolta i furti sono stati replicati a distanza di pochi mesi, come nella chiesa parrocchiale di Crescentino, o nella chiesa del cimitero a Casalvolone presso Novara, a dimostrazione che in certe sedi si può fare man bassa a piacimento. I danni maggiori li patirono Torino, Pino Torinese, Susa, Pavarolo, Carmagnola, Settime. Ma in verità quasi ci si sorprende che le ruberie non siano anche più frequenti e più vistose, considerando la facilità con cui si può sottrarre un quadro di piccole dimensioni a un museo o un bel puttino ligneo dall'altare barocco d'una chiesa. E durante gli allestimenti delle mostre? Noi rammentiamo d'essere stati a lungo, in perfetta solitudine, davanti al ritrattino minuscolo del cardinale Francesco Gonzaga (cm. 25 per 17) dipinto dal Mantegna nel 1463, mentre molti anni fa si preparava a Mantova la mostra gonzaghesca. Di custodi nemmeno l'ombra. Con quel capolavoro sotto il soprabito saremmo usciti indisturbati: e (Dio ci assolva) la tentazione da «amatori» fu forte.

mar. ber.

SPETTACOLI

Al Festival di Salisburgo

Un monotono «Lucio Silla» opera giovanile di Mozart

La compose a sedici anni, su libretto del livornese Giovanni de Gamerra - La partitura ridotta a circa la metà nella presente edizione

(Nostro servizio particolare)

Salisburgo, 12 agosto.

Il cortile d'onore del palazzo della Residenza, dimora illustre dei principi-vescovi di Salisburgo, presenta aspetti tipicamente italiani, al pari di molte costruzioni della città mozartiana; dall'impeccabile acustica, è la sede d'elezione per le innumeri *Serenaden* che solcano il gran corso del festival, spaziando per gli inesauribili K. del repertorio mozartiano. Ma pure si presta a spettacoli lirici: un bassorilievo con la lupa capitolina, ad esempio, nell'arcata centrale, e due panoplie sui pilastri, bastano ad evocare l'immagine di Roma antica.

Perché appunto Roma è di scena nel cortile della Residenza, e impersonata dal temibile dittatore Lucio Silla. Il quale insidia la bella Giunia, figlia del suo defunto rivale Mario, e sposa di Cecilio: questi osa levare la mano, armata di pugnale, sul tiranno, ed è cacciato con la moglie nelle tenebre del carcere. Il tragico epilogo sembra avvicinarsi a grandi passi, ma Silla compie quell'inatteso atto di ravvedimento che la storia registra, e che i moderni dittatori non seppero imitare.

Livornese al pari di Calzabigi, prete spretato al pari di Da Ponte, Giovanni de Gamerra — il cui nome è legato alla versione italiana del *Flauto Magico* — si cimentò in questa impresa di librettista, sottoponendo la sua fatica al controllo del Metastasio, e offrendo poi il «dramma per musica» a un compositore austriaco, appena sedicenne: Wolfgang Amadeus Mozart. Opera italiana per struttura e per nascita, questo *Lucio Silla*: che ebbe la sua prima al Teatro Ducale di Milano, la sera di Santo Stefano del 1772, rinnovando quel successo che gli ambrosiani già avevano riserbato al *Mitridate, re di Ponto* e all'*Ascanio in Alba* (su testo, quest'ultimo, di un librettista eccezionale: l'abate Parini).

Il festival di Salisburgo, che al concittadino insigne riserba il posto preminente nei programmi — quest'anno, nel campo dell'opera, *Nozze di Figaro*, *Flauto magico*, *Così fan tutte* — ama compiere qualche incursione, oltre la sfera dei capolavori mozartiani, nei regni degli archivi: ne ha così tratto il *Lucio Silla* che, rappresentato in anni non lontani, e in versione tedesca, a Praga e a Dresda, costituiva per Salisburgo una autentica novità.

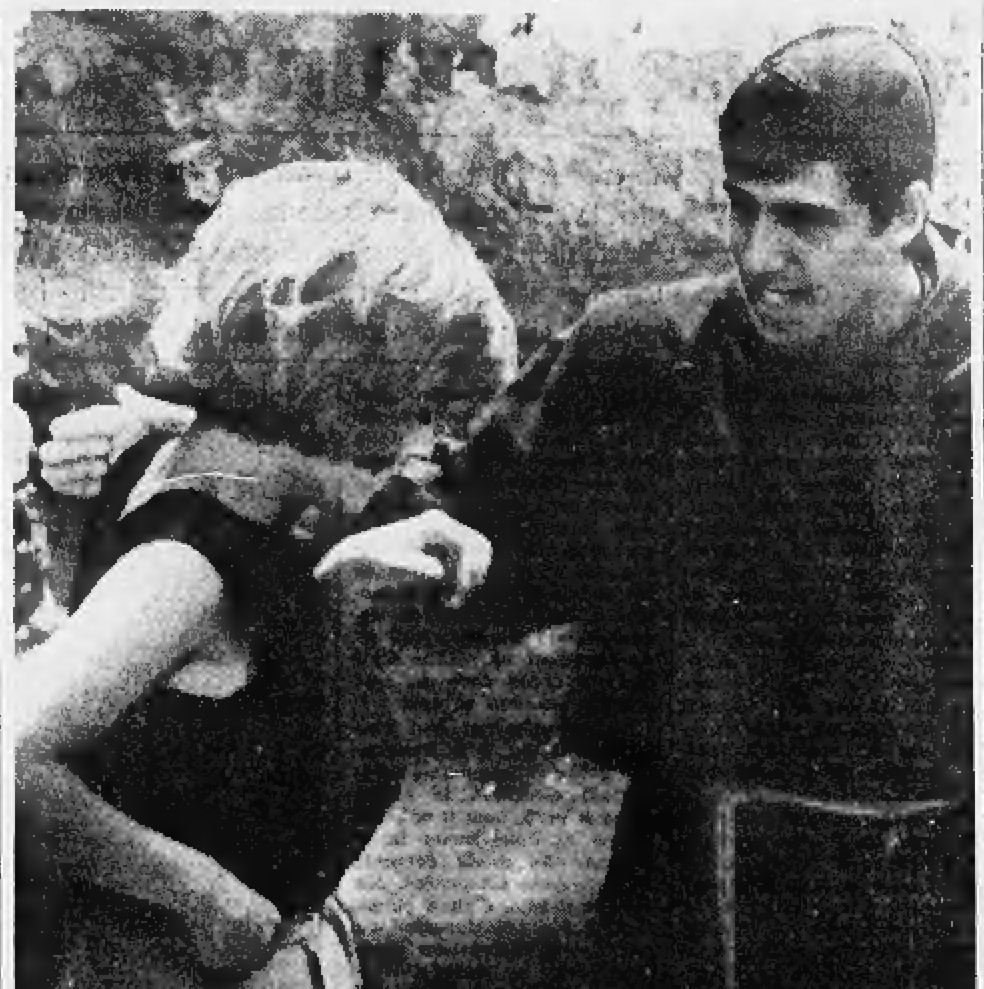
L'opera nella stesura originale durava, esclusi gli intervalli e i balletti, la bellezza di quattro ore (e, siccome l'arciduca Ferdinando giunse, alla sera della prima milanese, in teatro, con tre ore di ritardo, gli spettatori dovettero rincasare ad ore impensabili). Insigne musicologo mozartiano, Bernhard Paumgartner s'è incaricato di sfoltire la partitura originale, riducendola a due ore e mezzo di musica: forse ancora troppe in rapporto alla consistenza e alla fisionomia di *Lucio Silla*.

Il sedicenne autore vi si è ispirato all'opera seria italiana del tempo, così come più tardi — e con ben più alti risultati — doveva rivolgersi all'opera buffa.

Ma, tributato il doveroso omaggio alla prodigiosa precocità dell'autore, alla sua sorprendente sapienza costruttiva, al respiro drammatico di talune arie e all'incisivo rilievo dei recitativi, convien riconoscere che *Lucio Silla*, alla pratica prova della scena moderna, disvela una monocromia di linguaggio e una stasi di azione che inevitabilmente conducono oltre la soglia della monotonia. Alla presentazione di questo documento di storia musicale hanno validamente concorso il direttore Bernhard Conz, e gli interpreti tutti, dal protagonista William Dooley a Donald Grobe (Cecilio), da Melitta Muszely (Giunia), a Klaus Lange (Cinna), a Elisabeth Wizmann (Celia). L'opera è stata eseguita nell'originale stesura in lingua italiana.

g. pi.

Celentano, «frate» e regista a Palestrina



Adriano Celentano è diventato attore e regista. Vestito da frate, egli ha iniziato la lavorazione di «Una rapina a Milano». Il film racconterà in chiave farsesca il colpo di via Montenapoleone. Alcune scene sono state girate in questi giorni in un convento di frati a Palestrina. Di recente si era sparsa la notizia d'un matrimonio segreto fra il cantante e Claudia Mori, ma ancora una volta Celentano ha smentito recisamente ogni voce sulle sue nozze più o meno imminenti

CRONACA TELEVISIVA

Scoperta di un'America amara lungo le rive del Mississippi

E' un documentario di Enzo Biagi che inizia stasera sul primo canale

Realizzato da tempo, annunciato ufficialmente già da un paio di mesi, va finalmente in onda stasera (canale nazionale, ore 22 e 15) un documentario che Enzo Biagi ha girato in America: stasera vedremo la prima puntata, domani alla stessa ora la seconda.

Biagi ha voluto «esplorare» con la cinepresa e il microfono la zona del grande fiume Mississippi e cogliere aspetti sociali e politici, umani e di costume nel sud degli Stati Uniti. Il suo non è stato un viaggio con i soliti scopi di superficiale folclorismo. Non mancheranno di certo nel servizio immagini suggestive e solenni di un fiume reso celebre dalla letteratura, solcato da pittoreschi battelli e risuonante di «blues» e di «spirituals», ove la tradizione canora e musicale è tuttora molto viva: però l'autentico interesse di Biagi ci sembra decisamente diretto — almeno a giudicare dal programma della trasmissione — da un'altra parte.

La cinepresa si fermerà, leggiamo, alle porte di Saint Louis e mostrerà baracche e miseria di negri e di bianchi. E l'inchiesta prenderà spunto di qui per illustrare la drammatica e spesso tragica situazione razziale che sfocia di continuo in conflitti sanguinosi, in scontri con la polizia, in odi, in violenze. Si parlerà anche dell'attività di una sinistra e criminale organizzazione, il Ku-Klux-Klan, che fiancheggia e sostiene i razzisti. E saranno intervistati un esponente di un'associazione per il progresso della popolazione negra e il segretario di un comitato di bianchi di New Orleans che propugnerà la segregazione razziale.

Non sappiamo ancora, ovviamente, se alla densa, polemica e spregiudicata materia corrisponderà un'adeguata realizzazione. Comunque ci pare di dover segnalare «Mississippi» come la cosa più importante della serata.

* *

Ieri sera il secondo canale ha inscenato una commedia gialla italiana, «Smiles», di Gastone Tanzi. Gli appassionati di prosa vi si saranno accostati con precauzione e diffidenza, ancora colpiti dolorosamente dallo «choc» per l'atto unico dell'altra sera, «Gente tutto cuore», pure di marca italiana, un penoso esempio di dilettantismo, come testo e come recitazione.

Ma «Smiles», fortunatamente, era su un piano diverso per lo meno non di dilettantismo. Una formosissima, seducente e generosa donna di servizio, di quelle che esistono soltanto nelle immaginazioni degli adolescenti inquieti, muore strangolata in una capanna al limitare del bosco: i sospetti pendono su un rinomato scrittore, che trescava con la favolosa serva, e la moglie, naturalmente gelosa. Chi dei due è l'assassino? Nessuno, perché chi ha ucciso risulta essere la sorella della moglie che è intervenuta per staccare la maliarda dal cognato: un'impiccione che per aver ficcato il naso negli affari altrui finirà sulla sedia elettrica.

Niente di speciale, anzi tutto nella linea della tradizione, compreso quel poliziotto sorridente e ossequioso che non è precisamente una novità. Bianca Toccafondi, Paolo Carlini e Adolfo Geri hanno recitato con misura. Tutto sommato, uno spettacolino dignitoso e gradevole. Piuttosto c'è da domandarsi perché gli autori nostrani di gialli collochino invariabilmente le loro storie all'estero. Forse che in Italia non succedono mai delitti? Forse che in Italia non si trovano mai donne assassinate?

* *

Sul primo canale dobbiamo registrare un infelice e retorico telefilm dell'assai claudicante serie «Studio legale»; e la registrazione della rassegna canora «Cantastampa» con la presentazione di motivi le cui parole erano state scritte da poeti-giornalisti. Chi sopporta ancora canzoni, può esserci dilettato.

* *

Abbiamo appreso ieri alle 19 il televisore dimenticando che per il periodo estivo la tv, d'imperio, abolisce le trasmissioni pomeridiane per gli adulti. C'erano però le rubriche per i ragazzi che stavano volgendo alla fine: così abbiamo avuto modo di restare allibiti davanti ad un indecente documentario di caccia in cui si glorificava lo sterminio di una colonia di foche e in cui i cani da slitta venivano definiti infidi e feroci e altro ancora e si affermava che «ogni cacciatore sarebbe stato ben lieto di sbarazzarsene se avesse potuto non farne a meno per ragioni di lavoro».

Bisogna proprio dire che spesso la tv rifila ai ragazzi quel che non ha il coraggio di rifilare agli adulti. E a parte questo fatto, vorremmo chiedere ai responsabili della rubrica se ritengono, con roba simile, di contribuire al rafforzamento dell'educazione zoofila dei giovani.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Il cammista», per la serie «Sooty, l'orsetto burattino»; b) Telecruciverba, gioco a premi di Riccardo Morbelli; c) Guardiamo insieme, panorama di curiosità; d) Cartoni animati.
20.15: **Sport.**
20.30: **Telegiornale.**
21 —: «**Mastro Don Gesualdo**», seconda puntata. Riduzione di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari. Con Enrico Maria Salerno, Turi Ferro, Franca Parisi e Lydia Alfonsi. Una piena improvvisa fa crollare il ponte a Fiumegrande. Afflitto dal fallimento dell'impresa, Mastro Don Gesualdo, la cui fortuna ha avuto inizio con le mansioni più umili e pesanti, decide di sposare Bianca, che accetta la sua proposta contro la volontà dei fratelli. Le nozze si svolgono in una atmosfera pesante. Nessuno dei parenti di Bianca è presente. Ma un'altra delusione attende Mastro Don Gesualdo: Bianca non l'ama.
22.15: «**Mississippi, romanzo d'un fiume**». Un servizio di Enzo Biagi, sul mondo pieno di contrasti, compreso tra passato e presente, che vive lungo il grande fiume americano.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21.15: «**Johnny 7**», spettacolo musicale con Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti. Penultima puntata dello «show» con la partecipazione di Giuseppe Di Stefano, Antonella Lualdi e Aroldo Tieri.
22.25: **Giovedì sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,05: Incontro con lo psicologo: E. Servadio; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di F. Mannino; 12: Gli amici delle 12.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,20: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: Avventure di Fric Temporale; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18,10: Musiche per organo; 18,30: I classici del jazz; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,20: Applausi a...; 20,25: La fata Morgana; 21: La nobile arte: Il pugilato moderno nella storia e nel costume; 22,15: Concerto del violoncellista Miklos Perenyi e del pianista Piero Guarino; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del giornale radio; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del giornale radio; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Notizie del giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Notizie del giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del giornale radio; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto: La grande marniera, di G. Ohnet; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Radiosera; 21: Nuove parole per canzoni nuove. Programma di F. Forti; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche di J. S. Bach; 11,10: Pagine dell'«Otello» di G. Verdi; 12,30: Musiche di G. Fauré; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Roma della radiotelevisione italiana; 16,10: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17,35: Il destino storico degli ebrei spagnoli, a cura di J. Caro Baroja; 17,45: Musiche di J. Sibelius.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di G. Vieuxt; 19: L'alimentazione dell'uomo; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di M. De Falla; 21: Il giornale del terzo; 21,30: R. Haym e il pensiero del suo tempo, a cura di E. Pocard; 22,45: C. Chiavazza, dal volume «Scritto sulla neve»: Con gli alpini in Russia.

I problemi religiosi nei programmi della tv

Saranno discussi al Convegno organizzato dalla Università Cattolica del Sacro Cuore

Trento, 12 agosto.

Il quinto «Symposium» televisivo, promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, avrà luogo al centro di cultura della stessa Università, al Passo della Mendola (Trento), dal 26 al 31 agosto. Esso è dedicato quest'anno alla «tematica religiosa nei programmi televisivi».

Vi parteciperanno, come relatori, alcuni noti studiosi dei problemi delle comunicazioni sociali e intellettuali impegnati nella produzione e nella programmazione di spettacoli televisivi. Tra gli altri il prof. Mario Apollonio, ordinario di lingua e letteratura italiana, il prof. Francesco Alberoni, direttore dell'Istituto di sociologia dell'Università cattolica, il regista Orazio Costa, il caporedattore del telegiornale Luca Di Schiena, il caposervizio ricerche e sperimentazioni della Rai, Federico Doglio, padre Carlo Cremona e padre Carlo Balma.

Sullo schermo

Un western con figli di papà un giallo ed un film di pirati

(Astor) - Mitchum, Ladd, Mc Crea, nomi grossi per un western. Ma non si tratta proprio di loro: *I giovani fucili del Texas* («The Young Guns of Texas») sono infatti maneggiati dai loro figli, oltre che dall'esordiente Gary Conway e dal veterano Chill Wills il quale, in mezzo a tanti tupacchiotti di primo pelo, sfodera i suoi unghioni di vecchio lupo del western.

Il film, prodotto e diretto da Maury Dexter con abbastanza mestiere e molto ossequio alla tradizione, è la storia di una lunga fuga di due freschissimi sposi inseguiti dal padre della ragazza che vede il genero come fumo negli occhi. Con la coppia sono alcuni amici, non tutti disinteressati (cercano un carico d'oro): con l'infuriato genitore i suoi bravacci. I due gruppi s'incontrano ma non si scontrano. Anzi debbono fare fronte comune contro un attacco di pellirosse. Sconfitti i quali, ed essendo rimasti sul terreno i due principali antagonisti, i superstiti si riconciliano e magari con nuovi nodi nuziali.

Dei tre illustri rampolli, chi assomiglia di più al padre è James Mitchum, e in modo impressionante, ma più che la bravura sembra averne ereditato i vezzi e la maniera: Jody Mc Crea ha un sorriso simpatico, come papà del resto: Alan Ladd è scialba (e lo era anche suo padre, non sempre tuttavia).

* *

(Ideal) - Eddie Constantine in *Lasciate sparare... chi ci sa fare* («Laissez tirer les tireurs»), di Guy Lefranc) è l'investigatore Jeff Gordon dell'Fbi, mandato in Francia a districare un'aggrovigliata matassa: a Parigi, è stata trafugata un'arma segreta detta «repulsore» che permette ai veicoli o velivoli che ne siano dotati di schivare gli attentati.

Dell'ordigno si sono impossessati un fabbricante di televisori e alcuni suoi accoliti, tutti al soldo d'una potenza straniera, la quale, a giudicare dalle facce dei suoi laconici emissari, si direbbe asiatica.

Constantine - Gordon s'impegna a fondo nel suo compito, sfodera tutta la sua scaltrezza rinforzata dai pugni irresistibili e dalla micidiale rivoltella, tira nel giro le solite donnine (che però hanno una funzione marginale più del solito): alla fine sgomina la banda e rintraccia il «repulsore».

Il racconto, che non obbedisce né alla logica né alla verosimiglianza, è un condensato di situazioni meccaniche e prefabbricate, messo insieme con tecnica elementare e tuttavia d'una scorrevole immediatezza.

Accanto al protagonista, le graziose e saltuarie presenze femminili rispondono ai nomi di Daphne Dayle, Maria Grazia Spina, Patricia Viterbo.

* *

(Corso) - Film piratesco, *La nave del diavolo* («The Devil Ship Pirates») evita nondimeno la benda sull'occhio di Christopher Lee e la gamba di legno a qualche suo accolito: diamone atto agli inglesi, che anche in questo genere mantengono un certo stile. Per il resto, si tratta di ordinaria amministrazione affidata alla diligente ragioneria del regista Don Sharp che, sul grande schermo a colori, dispiega le vele di un vascello corsaro aggregato all'Invincibile Armata (siamo nel 1588).

Sconfitta la flotta spagnola, la nave ripara malconcia sulle coste inglesi della Manica, presso un villaggio dove ancora non è giunta la nuova della vittoria di Drake. Ne approfittano i pirati per spadroneggiare e rubare finché gli abitanti, ribellatisi sotto la guida di un animoso giovane, non sterminano gli oppressori facendo saltare in aria con la loro nave. Christopher Lee è un capo-pirata abbastanza credibile. Con lui recitano correttamente Andrew Keir, John Cairney e altri attori britannici.

vice

Ritirato il film «Lilith» dalla Mostra di Venezia

La notizia confermata dall'Ambasciata americana - Nessuna comunicazione, per ora, alla commissione del Festival

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

(r. s.) L'Ambasciata americana ha confermato la notizia secondo la quale il film «Lilith», designato ufficialmente dagli Stati Uniti per la XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, è stato ritirato dalla manifestazione.

Tale decisione è stata presa congiuntamente dalla M.p.a.a. (l'organismo che rappresenta la cinematografia americana sui mercati esteri), dal Comitato che aveva selezionato il film e dalla Columbia Pictures (società distributrice del film) a seguito delle dichiarazioni attribuite al direttore della Mostra di Venezia, prof. Chiarini, secondo le quali il film non sarebbe piaciuto al comitato di esperti incaricato di scegliere le pellicole.

Tale dichiarazione era stata smentita ieri sera dal prof. Chiarini che, contemporaneamente, aveva reso noto alla stampa l'elenco dei film partecipanti alla prossima mostra di Venezia nel quale figurava anche l'americano «Lilith».

La notizia secondo cui gli Stati Uniti ritirerebbero il film da loro designato ufficialmente per la prossima Mostra d'arte cinematografica di Venezia, «Lilith» di Robert Rossen, è giunta inaspettata nel pomeriggio alla Mostra. In proposito il direttore, prof. Chiarini, ha dichiarato: «Al momento non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. Un'eventuale lettera dell'ambasciata che ci annunci il ritiro del film americano "Lilith" potrebbe giungerci nella giornata di domani. Spero che in essa siano precisati eventualmente i motivi del gesto, che ho potuto ricavare solo parzialmente dalle notizie sinora ricevute. Qualora il film venisse veramente ritirato, decideremo nei prossimi giorni se includerne al suo posto un altro, o se lasciare la giornata libera da proiezioni in concorso».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53-113

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 6», Orario 16,15-21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64», Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,20.

Museo del Cinema: or. 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.
Apollo Danze: chiuso per ferie.
Blechonduait Lutrario: riposo; domani ore 21 Loris.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Peano.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romans.
Gay Estivo: ore 21 - I 6 magnifici (Prima consumazione gratuita).
Garden (cap. 13) 21 Compl. T. 04.
Giardino Belle Arti: 21 [illegible] Side.
Hollywood Roof Garden: ore 21 Compl. Chi-co-cha, c. Miranda Galassi.
La Serenella: 21 I Corcovados.
Pagoda Danze: 21 Nicola di Bari.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Gran Bali: 22-4 Attrazioni.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Lido, Monc. 422, t. 697-016: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figliol prodigo» Lana Turner, E. Purdom, sc. col. Viet. 16.
Astor: «I giovani fucili del Texas» J. Mitchum, A. Ladd, Jody Mc Crea.
Corso: «La nave del Diavolo» Christopher Lee, A. Keir, J. Cairney, sc. col.
Cristallo: «Spartacus» Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, Tony Curtis, tec. supertechnirama. Or. 14-17,50, ult. 21,40.
Doria: «Baby Doll» Carroll Baker, Karl Malden. Viet. 16.
Ideal: «Lasciate sparare chi ci sa fare» Eddie Constantine.
Nazionale: «L'amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, technicolor. Vietato min. anni 18.
Romano (aria condizionata): «Il principe e la ballerina» tec., Marilyn Monroe, Laurence Olivier.

Alfieri: «Pepe» Cantinflas, D. Dailey, S. Jones, sc. tec.
Arlecchino: «Totò sexy» Totò e Macario, eastmancolor.

Capitol: «Intrigo a Taormina» Tognazzi, E. Sommer, eastm. Viet. 14.
Metropol: «Cow-boy» Glenn Ford, J. Lemmon, sc. tec.
Torino: «Venere in visone» Elizabeth Taylor, L. Harvey, E. Fisher, tec.

Alexandra: «Scotland Yard non perdona» un giallo di Edgard Wallace.
Faro: «Scotland Yard non perdona» un giallo di Edgard Wallace.
Fiamma: «Il pugnale siamese» un giallo di Edgard Wallace.
Hollywood: «La giungla della droga» Koji Tsuruta, Tetsuro Ktamba.
Maffei: «Spettacolissimo 64», Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,20. Film: «Il corazziere».
Massimo: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carroll, V. 14.
Orfeo (locale refrigerato): «La frustata», tec., R. Widmark, D. Reed.
Principe: «La frustata», tec., Richard Widmark, D. Reed.
Statuto: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carroll. Viet. 14.

Adriano: «Fiamme sulla Costa dei Barbari».
Alcione: «Magnifico detective». Riv. «Apollo show n. 6» 16,15-21,15.
Alpi: «La donnaccia», viet. 18, D. Boschero, Aldo Bufi Landi.
La Perla: «Il re delle corse» J. Gabin.
Regina: «Porto della Cina».

Asti: I sacrificati di Bataan. Ap. 14.
Milano: «3 anni d'inferno», «Scotland Yard in ascolto».
Olimpia: «L'artiglio della pantera».
P. Nuova: «Tutti pazzi in coperta», «L'ombra del gatto».

Esperia: «I forzati del piacere».
Giardino: «I marines delle isole Salomone».
Madonna Rosa (Arena estiva): «I 4 bersaglieri» Sordi, Riva.
Mirafiori: «I volti dell'assassino».
S. Rita: «Le frontiere dell'odio» tec., Ray Milland, Hedy Lamarr.
Vinzaglio: «I senza legge» tec., A. Murphy, L. Nelson.

Araldo: «Le frontiere dei Sioux» Phil Carey, Roberta Haynes, tec.
Eliseo: «Christine Keller», viet. 18, J. Buchingam, J. D. Barrymore.
Frejus: «I rinnegati della frontiera» John Payne, Diana Barrimore.
Nuovo: «Avamposto distrutto».
S. Paolo: «Caterina di Russia» col.

Artisti: «I rinnegati della frontiera» J. Payne.
Belgio: «Vendetta di Ercole», tec.
Eridano: «Pugni, pupe e marinai» Franchi e Ingrassia.
Oropa: «Racconti di un fumatore d'oppio».
V. Veneto: «L'ultima cavalcata» A. Quinn.

Astra: «Sventole, monelle e lemmine» Eddie Constantine.
Bernini: «Psicanalissimo» Tognazzi e Vianello.
Cibrario (tel. 772-907): «Notte innominata» D. Harrison, tec. sc.
Eliso: «Un americano alle Folies Bergere» E. Constantine, tec. Viet. 16.
Massaua: Ombre sul Kilimangiaro.
Odeon: «Sangue alla testa» Jean Gabin, G. Anys.
Star: «Lo sperone nudo» tec., James Stewart, Janet Leigh.

Adua: «All'ombra del patibolo», col.
Aurora: «Le avventure di Stanlio ed Ollio».
Brescia: «I normanni».
Eri-Dan: «I misteri della magia nera».
Falchera: «Gorilla» tec.
Lanteri: «Il ranch della violenza».
Maior: «Maigret e i gangster» Jean Gabin, Françoise Fabian.
Nord: «Banditi senza mitra» George Raft, Dorothy Hart.
Palermo: sabato riapertura con «Chimemmi Buona» A. Ekberg, B. Hope.
Sociale: «I malamondo» col. Viet. 18.
Zenit: «L'uncino» tec. sc. K. Douglas.

Cabiria: «Codice segreto» Roger Hanin, Pascal Audret.
Colosseo: «Le notte del peccato» L. Jourdan, L. Palmer.
Continental: «Tour re della forza bruta» J. Robinson, B. Cortes, tec. sc.

Flora (c.so Moncalieri 241): «Il mio corpo ti appartiene» con M. Brando.
Italia: «Lui, lei e il nonno» col., Walter Chiari, Yvonne Fourneaux.
Maderno: «Orribile segreto del dr. Hitckock» e «Nuvola nera» B. Crawforth.
Piemonte: «Leviamoci il cervello» Ugo Tognazzi, R. Schiaffino.
S. Carlo: «Il primo ribelle» John Wayne, Clair Trevor.
Spezia: «Londra a mezzanotte» tec., J. Mansfield, Leo Genn.

Diana: «Trionfo di Scotland Yard».
Roma: «Clementine Cherie».
Umbria: «Pirati Barracuda» Cameron.

Alba: «Mondo cane n. 2» tec., di G. Jacopetti.
Ambra (aria condizionata): «Goliath e la schiava ribelle» G. Scott, col. tec.
Apollo: «Castello maledetto» J. Poston, J. Scott.
Lucento: «La ragazza dello scandalo».
Lutrario: «I diavoli di Spartivento» sc., J. D. Barrymore, S. Gabel.
Murialdo: «L'oro di Roma» e «Il ponte dell'Universo» col.
Splendor: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, Fabrizi, Vianello.

Soraya è partita per Atene con la troupe di «I tre volti»

Accompagnata dall'attore R. Harris e dal regista Bolognini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

(r. s.) La ex imperatrice Soraya, accompagnata da alcuni familiari, l'attore Richard Harris, il regista Mauro Bolognini hanno lasciato oggi Roma partendo dall'aeroporto di Fiumicino, in aereo per Atene, a bordo di un bireattore di linea.

Gli attori si recano nella capitale greca per girare sull'Acropoli le prime scene dell'episodio dei «Tre volti», diretto da Bolognini.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 61.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

Saldi confezioni signora

Le migliori creazioni. Vendita speciale, (a prezzi veramente sottocosto per trasferimento articolo) di abiti estivi, tailleurs, soprabiti, paltò ecc. Solo per pochi giorni. New Orleans, corso Vittorio 48 (palazzo Cine Corso).

La «Tron»

è sempre la scuola superiore di guida perché si aggiorna continuamente. Una nuova *équipe* di istruttori è a Vostra disposizione per la «Patente in 30 giorni» senza interruzione nel periodo ferie. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Tron, via Carlo Alberto 9, tel. 520.353, 512.059.

Telesoccorso

Il servizio è sospeso per turno di ferie sino a tutto il 24 agosto.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi è aperto specie le agosto, camere 119.000 alle famose poltrone 200.000, specialità tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

La Germania di Bonn vuole un esercito «veramente democratico»

I soldati tedeschi devono sempre obbedire? Il regolamento ora dice: «Secondo i casi»

Gli ordini divisi in tre categorie: quelli di servizio, da eseguire in ogni caso; quelli morali, che il militare deve attuare ma poi può appellarsi; e infine quelli criminali, ai quali ci si deve opporre - E' ammesso il diritto all'obiezione di coscienza, i generali un tempo onnipotenti ora hanno il rango di funzionari civili - Anche il giuramento è stato riformato, oggi esso impegna a «difendere la libertà» Soppressa l'industria bellica, tutte le armi pesanti vengono dall'estero - Resta una domanda: lo spirito militarista è davvero scomparso?

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, agosto.

Tutti i paesi del mondo, anche i più democratici, hanno più o meno la tendenza ad esaltare le proprie forze armate, a magnificare gli aerei e i carri armati che escono dalle loro industrie militari. L'unico Stato che fa eccezione a questa regola è proprio quello che, per consenso quasi unanime, è considerato la «fabbrica» dei migliori soldati del mondo: la Germania.

A voler usare il metro tradizionale, i tedeschi avrebbero tutti i motivi per essere orgogliosi delle loro nuove forze armate: nove anni or sono non c'era neppure un tedesco in divisa, oggi l'esercito federale conta 270 mila uomini, l'aviazione 100 mila, la marina 30 mila, tutti forniti di mezzi modernissimi. C'è chi, forse per far dispetto a De Gaulle, asserisce che quello tedesco è già oggi il più forte esercito d'Europa.

Non so se esista qualche cittadino germanico che, di fronte a questa resurrezione, provi un senso di compiacimento e di orgoglio. Se esiste, comunque, non manifesta troppo rumorosamente i suoi sentimenti. Girando per la Germania si ha l'impressione che l'uomo della strada si interessi di problemi militari più o meno nella stessa misura in cui ce ne preoccupiamo noi italiani: cioè pochissimo. Ma quando uno straniero porta deliberatamente il discorso sul «miracolo» del nuovo esercito, i tedeschi — o perlomeno gli uomini politici, gli alti funzionari della Repubblica federale — denotano molto spesso i sintomi del classico complesso di colpa. Ben sapendo con quanta diffidenza l'Europa ed il mondo, dopo l'esperienza dell'ultima guerra, considerino il militarismo germanico, ogni qual volta il discorso cade su temi militari, mettono automaticamente le mani avanti sottolineando le differenze — in verità notevolissime — che dividono l'esercito tedesco del 1964 da quello del 1940.

La prima cosa che fanno notare, ad esempio, è l'assenza, nella Germania federale di un'industria bellica pesante. Sì, hanno carri armati potentissimi, ma di fabbricazione americana; i loro missili sono gli *Honest John*, i loro elicotteri sono i *Sikorsky S 58*, i loro fucili mitragliatori *UZI* vengono addirittura dalle officine israeliane! E poi il loro non è un esercito nazionale: tutte le forze armate germaniche sono integrate nelle forze atlantiche, dipendono dai comandi atlantici. Anche l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e tutti gli altri paesi del Patto Atlantico hanno per così dire «ceduto» un certo numero delle loro divisioni alla organizzazione militare atlantica; ma hanno mantenuto piena giurisdizione su una parte notevolissima delle proprie truppe riservandosi di impiegarle dove, come e quando riterranno più opportuno. La Germania, no; la Germania, per sé, ha esclusivamente i 30 mila territoriali; tutto il resto — esercito, aviazione, marina — lo ha «ceduto» all'organizzazione atlantica.

Stando così le cose è chiaro che uno Stato Maggiore tedesco non ha più ragion d'essere. Ed infatti diplomatici, funzionari, opuscoli di propaganda si affrettano a spiegare che l'esercito tedesco può in un certo senso essere considerato un esercito civile, borghese in quanto gli Stati Maggiori, una volta onnipossenti, oggi son ridotti al rango di semplici dipartimenti ministeriali, di organi burocratici alle dirette dipendenze del ministro della Difesa che naturalmente non è un militare.

Del resto anche il codice militare è stato messo in un canto: tranne pochissime eccezioni, i militari che commettono un reato vengono giudicati dai comuni tribunali civili secondo le regole del codice civile. Infine — continuano a farti notare — la Germania Occidentale è l'unico Stato del mondo che abbia incluso nella propria Costituzione il diritto all'obiezione di coscienza. Tutti i giovanotti tedeschi che, per principi morali, si rifiutino di imbracciare il fucile, hanno la possibilità di svolgere un servizio «equivalente» come infermieri, assistenti, portaferiti, ecc.

Ma tutte queste novità sono poca cosa di fronte alla rivoluzione che ha sconvolto i metodi di istruzione e di educazione in vigore nelle caserme tedesche. Una volta il problema era semplice, anzi non esisteva neppure: il militare doveva obbedire e soltanto obbedire. E poiché quasi tutti i tedeschi nell'obbedire automaticamente, ciecamente, provavano una sorta di morboso compiacimento, ne derivava che nessun esercito, in fatto di disciplina, poteva reggere il confronto con il loro. Ma nell'ultima guerra mondiale si è visto a quali mostruose nefandezze possa portare l'obbedienza quando gli ordini vengono impartiti da criminali come Hitler e i supremi gerarchi nazisti. Per ovviare a questo inconveniente i responsabili del nuovo esercito tedesco — primo fra tutti il generale Baudissin — dopo aver cercato a lungo un surrogato dell'obbedienza «cieca pronta ed assoluta», hanno escogitato la *Innerführung*, cioè qualcosa come la «direzione interiore», l'autodisciplina, l'imperativo categorico che scaturisce dall'intimo della propria coscienza. Già, ma per evitare che la «direzione interiore» del soldato Max fosse diversa da quella del soldato Kurt bisognava che entrambi avessero lo stesso senso morale, frutto della stessa educazione. Di qui la necessità di istillare in entrambi gli stessi principi morali che naturalmente non dovevano aver niente che fare con quelli di una volta.

La prima innovazione fu quella del giuramento. Quello guglielmino faceva perno sulle parole Dio e Patria, quello della *Wehrmacht* nazista era strettamente legato alla persona di Hitler («giuro solennemente davanti a Dio di essere incondizionatamente fedele al Führer del Reich e al popolo tedesco e di essere disposto in ogni momento a sacrificare la mia vita per tener fede a questo giuramento»); la nuova formula dice invece: «Giuro di servire fedelmente la Repubblica federale tedesca e di difendere coraggiosamente il diritto e la libertà. Che Dio mi aiuti». Come si vede, non solo non vi è più alcun riferimento personale al capo dello Stato non solo la parola «Patria» ha ceduto il posto ad espressioni molto più ampie quali «diritto e libertà», ma al soldato tedesco non si chiede più il cruento sacrificio di se stesso: gli si chiede soltanto di battersi «con coraggio». Il minimo, per un militare. Né le attenuazioni si fermano qui: l'ultima espressione — «che Dio mi aiuti» — per quanto estremamente generica è facoltativa: i soldati che dichiarano di non avere una fede religiosa sono esentati dal pronunciarla.

Tutti questi principi sono riassunti in quel brano delle *Istruzioni del Soldato* che dice: «L'esercito federale protegge la libertà e la pace del popolo tedesco. Unitamente agli altri eserciti del mondo libero esso garantisce una civiltà basata sul diritto, alimentata attraverso i secoli dallo spirito europeo. Impegnato in tale missione il soldato tedesco mira a difendere la sua famiglia, il suo popolo, la sua patria dall'oppressione e dall'ingiustizia».

Insomma un esercito democratico che, abbandonato ogni spirito nazionalista, mira soltanto a difendere il proprio paese, l'Europa ed il mondo contro ogni forma di tirannia. Esattamente il contrario della agghiacciante marea di automi che vent'anni or sono — stivaletti chiodati, *Gott mit uns* — dilagava da un capo all'altro d'Europa.

Questi i nuovi principi. Resta da vedere fino a che punto il vestito si sia adattato al corpo; se cioè, dopo nove anni, l'esperimento della *Innerführung* possa dirsi riuscito. Tutti coloro cui ho rivolto questa domanda nel corso del recente viaggio in Germania — si trattava di esponenti della Resistenza tedesca — hanno mostrato qualche perplessità. Sì, gli ufficiali giovani, i rappresentanti delle nuove leve non hanno stentato troppo ad adottare il nuovo sistema tanto contrastante con quello dei loro padri. Al contrario per gli ufficiali e per i sottufficiali delle generazioni più anziane la *Innerführung* ha creato un'infinità di interrogativi e di problemi. Che cos'è esattamente la libertà? Come comportarsi col soldato? E soprattutto quali ordini vanno eseguiti e a quali invece bisogna rifiutarsi di obbedire? Come risposta a questa domanda ufficiali italiani, francesi, forse anche americani si sarebbero accontentati di un generico discorso su democrazia e dittatura; ma i militari tedeschi della generazione di mezzo avevan bisogno di ben altra precisione. Tanto che a un certo punto, per soddisfare questa loro esigenza, i superiori comandi son dovuti arrivare a una classificazione quasi umoristica che divide gli ordini in tre categorie: quelli di servizio — la stragrande maggioranza — che vanno eseguiti sempre e comunque; quelli morali contro cui il militare può appellarsi dopo averli eseguiti o dopo avere scontato la punizione per non averli eseguiti; e infine quelli criminali cui il soldato ha non soltanto il diritto ma l'assoluto dovere di ribellarsi.

Gli ottimisti sostengono che questi sofismi ora caratterizzano l'attuale periodo di transizione spariranno spontaneamente con l'alternarsi delle generazioni; fra quindici anni quando gli attuali tenenti saranno colonnelli, tutte le forze armate tedesche avranno assorbito lo spirito della *Innerführung*. A sostegno di questa tesi adducono il mutato atteggiamento dei militari nei confronti dell'attentato a Hitler del 20 luglio 1944 e del suo protagonista colonnello Stauffenberg. Nove anni fa quando i primi cittadini tedeschi tornarono ad indossare la divisa, c'erano, sì, diversi ufficiali che volevano fare del 20 luglio il fondamento del nuovo esercito tedesco, ma molti altri temevano che, esaltando quello che era stato dopotutto un gesto di ribellione all'autorità costituita, avrebbero potuto minare le fondamenta stesse del nuovo esercito. Oggi questi contrasti sono superati, perlomeno dal punto di vista esteriore: se non esaltato, il 20 luglio è accettato dalla quasi totalità dei militari tedeschi; e in Germania esistono piazze, vie, caserme, lapidi intitolate al colonnello Stauffenberg e agli altri protagonisti della congiura. Domani — concludono gli ottimisti — la comprensione, e l'adesione saranno anche maggiori.

Naturalmente accanto agli ottimisti esistono anche i pessimisti che citano il caso Eler e pongono l'accento sul rifiorirsi, fra gli alti comandi delle forze armate, di gruppi di potere tipicamente militaristi. Ma l'osservazione più sottile l'ho sentita da un alto esponente socialdemocratico. «Metamorfosi? Complesso di colpa? Superamento del nazionalismo? Sì d'accordo — mi ha detto in sostanza — ma questo innegabile mutamento è stato dettato prima di tutto dalla divisione della Germania in due parti. Per indurre i soldati a combattere bisognavi trovare qualcosa di diverso dalla nazione, dalla patria, dalla tradizione tedesca visto che purtroppo, in caso di guerra, i tedeschi dell'ovest dovrebbero per prima cosa sparare contro i tedeschi dell'est».

Gaetano Tumiati

Sentinella in Alto Adige sfiorata da una fucilata

Non si esclude si tratti di un colpo partito dal fucile di un cacciatore di frodo

Bolzano, 12 agosto.

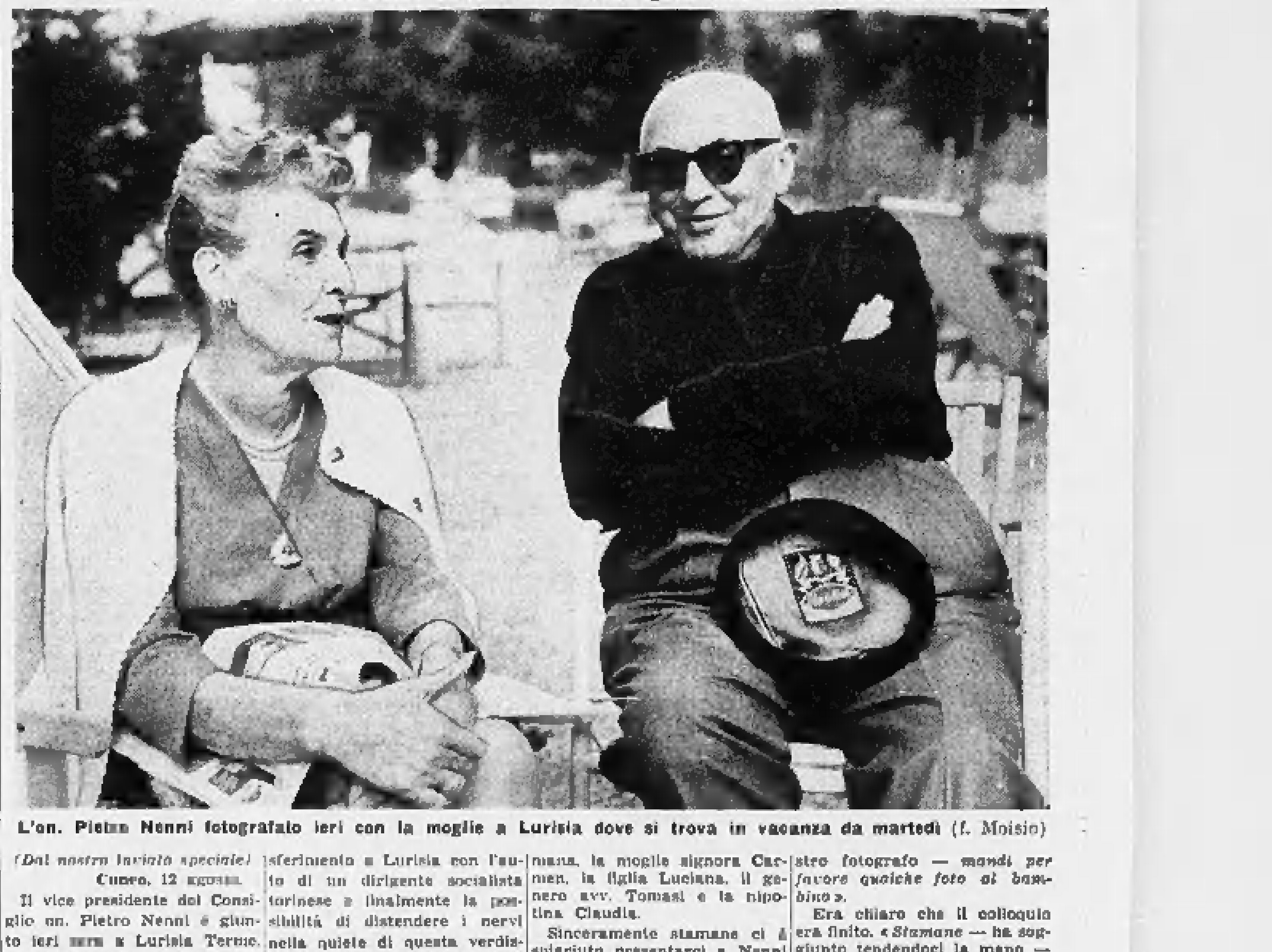
Una battuta è stata compiuta nel pomeriggio da alcune pattuglie del dispositivo di vigilanza operante in Alto Adige sulle montagne sovrastanti Corvara, in Val Sarentino, in seguito ad uno sparo.

Un militare di guardia alla centrale idroelettrica dell'Enel-Ste ha avvertito una detonazione e un fruscio di pallini sulla garitta nella quale si trovava. Ha ritenuto opportuno dare l'allarme.

Si ritiene che il colpo sia partito dal fucile di un cacciatore di frodo o privo di licenza che, resosi conto dell'accaduto, si è rapidamente allontanato dalla zona.

L'on. Nenni in vacanza a Lurisia vuol dimenticare per un po' la politica

Trascorre pochi giorni di riposo con la moglie, la figlia, i nipoti - Ha evitato garbatamente di rispondere alle domande del nostro inviato, ma ha dimostrato vivissimo interesse al discorso sulle difficoltà della congiuntura a Torino e in Piemonte



L'on. Pietro Nenni fotografato ieri con la moglie a Lurisia dove si trova in vacanza da martedì (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 12 agosto.

Il vice presidente del Consiglio on. Pietro Nenni è giunto ieri sera a Lurisia Terme. Un rapido volo da Roma all'aeroporto di Caselle; il trasferimento a Lurisia con l'auto di un dirigente socialista torinese e finalmente la possibilità di distendere i nervi nella quiete di questa verdissima stazione termale dove si trovavano già, da una settimana, la moglie signora Carmen, la figlia Luciana, il genero avv. Tomasi e la nipotina Claudia.

Sinceramente stamane ci è spiaciuto presentarci a Nenni e interrompere le sue prime ore di vacanza con un tentativo di intervista. Era in giardino con la moglie e la figlia. Forse non tutti gli ospiti dell'albergo avevano già riconosciuto il vice presidente del Consiglio nell'anziano signore con maglione e pantaloni grigi che chiacchierava pacatamente con i familiari. Nessuna formalità. Nenni è sempre cordiale e comprensivo. Poi è lui stesso un giornalista. Sorridente ci ha invitati a sedere: noi e il fotografo.

«*S'accomodino, parliamo del tempo. Quassù oggi fa freschetto*». Era un modo gentile per invitarci a non porre domande politiche. Invece, nonostante lo sguardo di velato [illegible] della signora Carmen, lo abbiamo fatto. Il *leader* socialista ha allargato le braccia: «*La prego, la prego, ho pochi giorni di riposo. Sono appena arrivato*».

«*Onorevole* — abbiamo domandato — *dopo decenni di opposizione che effetto le fa oggi essere al governo?*».

Ha sorriso maliziosamente: «*E' un mondo tutto diverso, più sconvenzionale*».

«*In questo momento* — abbiamo aggiunto — *la preoccupano di più i problemi governativi o quelli del partito socialista?*».

«*Mi preoccupa di più* — ha risposto — *il Paese*».

Per un momento si è lasciato trascinare dalla passione politica. «*E' vero* — ha chiesto — *che a Torino sentite molto la congiuntura?*». Gli abbiamo citato alcune cifre: lo stillicidio dei licenziamenti, il rallentamento dell'attività dei cantieri edili, i 4 milioni e mezzo di ore pagate in tutta la provincia dalla Cassa Integrazione nel primo semestre dell'anno contro le 360 mila dei primi sei mesi del '63.

«*Lo so, lo so*» ha commentato scuotendo la testa. E' rimasto un istante pensieroso. La signora Carmen, gentile ma ferma, ha interrotto quest'inizio di chiacchierata politica. «*Pietro* — ha detto — *c'è un bambino che muore dalla voglia di vedere com'è fatto un onorevole*». A pochi passi vi era un vispo ragazzino con il fiato sospeso. Nenni l'ha chiamato. Col gesto naturale e affettuoso del nonno verso il nipotino l'ha stretto a sé posando per il fotografo.

Il bimbo non osava chiederlo. Per cui ci ha pensato Nenni: «*Se non la disturba troppo* — ha detto rivolgendosi al nostro fotografo — *mandi per favore qualche foto al bambino*».

Era chiaro che il colloquio era finito. «*Stamane* — ha soggiunto tendendoci la mano — *ho risolto il mio primo problema delle vacanze: sono riuscito a trovare un paio di scarpette leggere con la suola di gomma per giocare alle bocce*».

Per il suo soggiorno a Lurisia, dov'è già stato altre volte, il vice-presidente del Consiglio non ha programmi precisi. Le preoccupazioni governative e l'inquietudine per la salute di Segni non lo consentono. E' facile tuttavia indovinare i suoi desideri: recuperare le molte ore di sonno perdute le scorse settimane; compiere brevi ma frequenti passeggiate nei boschi della Valle degli Asili e dell'Olocco; salire in seggiovia sul Monte Pigna; soddisfare la passione del gioco delle bocce invitando, come ha già fatto, alcuni compagni della federazione socialista di Cuneo a tenergli compagnia.

Ci siamo congedati da Nenni, dalla gentile signora Carmen e dalla figlia Luciana, con un saluto caloroso ma convenzionale. In cuor nostro però abbiamo formulato all'anziano *leader* socialista un augurio sincero: che possa godere, in serena tranquillità, con la sua famiglia, questa parentesi di riposo.

Sergio Devecchi

Infermiera belga di 33 anni dà alla luce quattro gemelli

Bruxelles, 12 agosto.

Una infermiera belga, la signora Marie Thérèse Noe, di 35 anni, ha dato oggi alla luce quattro gemelli, una femmina e tre maschi. Uno dei neonati è morto poco dopo la nascita.

La signora ha già due figli, uno di 6 e l'altro di 4 anni.

SVINCOLO DI CAUZIONI

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dai sigg. rag. **GIUSEPPE BIANCO** e dott. **FRANCO CACCIATORE** agenti di cambio volontariamente dimissionari.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 10 agosto 1964.

Il colpo fruttò ai banditi quattro miliardi di lire

Uno dei capi della rapina al treno inglese evade dal carcere con l'aiuto dei complici

E' Charles Wilson, un allibratore di 32 anni - Tre uomini stordiscono la sentinella a randellate, poi aprono la cella con un grimaldello - Il fuggiasco è forse l'unico che conosce dove è nascosto il bottino - Tutta la polizia inglese in stato di allarme



Charles Frederick Wilson, il rapinatore evaso (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 agosto.

Ad un anno e quattro giorni di distanza, la famosa rapina dei cinque miliardi ritorna sulle prime pagine dei giornali inglesi. Lo scorso anno fu l'assalto al treno postale in servizio fra Glasgow e Londra, quest'anno la fuga spettacolare di uno dei rapinatori dal carcere. Entrambe le azioni, con coincidenza cronometrica, hanno avuto luogo alle 3,15 di notte.

Charles Frederick Wilson, un allibratore di 32 anni, era stato condannato a trent'anni di reclusione per la parte da lui svolta nella rapina. Quando la condanna fu pronunciata, non batté ciglio, non fece alcun commento, lasciando sbalordito lo stesso magistrato. «L'eloquenza non è il vostro forte — *disse il giudice* —, in tutto il processo non avete pronunciato più di mezza dozzina di parole». *Tra i colleghi dei bassifondi era conosciuto, non a torto, come* «il silenzioso». *Quando fu arrestato, aggredì i poliziotti con un sorriso indisponente:* «Avete acciuffato me, e va bene; ma il bottino non lo troverete mai». *La moglie, un'avvenente bionda di venticinque anni, aveva confidato ad una vicina:* «Charles, in prigione, non riusciranno a tenerlo mai». *La sua profezia si è ora avverata.*

Il Wilson è fuggito dalle prigioni di Winson Green, a Birmingham, con l'aiuto di tre uomini, i quali, dopo esser penetrati mediante una scala nel recinto del carcere, hanno stordito a randellate l'agente di pattuglia ed aperto la cella dell'amico con una chiave falsa.

Il piano della fuga, considerato la più clamorosa e perfetta del secolo, è scattato alle 3 della scorsa notte. I complici hanno lasciato la loro macchina nelle vicinanze e si sono diretti verso un cantiere addossato alle mura della prigione. Hanno fatto saltare il catenaccio e quindi si sono impossessati di una lunga scala, sufficiente per portarli al di là del muro, alto sei metri. Acquattati all'interno, hanno atteso il passaggio della guardia di ronda, stordendola con alcuni colpi di bastone.

Penetrati nella prigione, si sono diretti subito verso la cella di Wilson, al pianterreno, liberandolo. Il prigioniero si è cambiato in abiti civili, abbandonando la divisa nella cella. Il gruppo ha quindi attraversato il cortile, scavalcando il muro di cinta con l'aiuto di una scala di corda.

L'allarme è stato dato soltanto cinque ore più tardi, al cambio della guardia: tutte le forze di polizia venivano immediatamente messe in allarme e le notizie venivano trasmesse a tutti gli aeroporti e porti inglesi. Agenti della Special Branch *hanno esaminato personalmente i documenti di tutti i turisti in partenza per le vacanze dai porti di Folkestone e di Dover, causando ritardi di tre ore nella partenza dei battelli. Nel frattempo veniva interrogata la guardia carceraria aggredita, il giovane William Nichols, che aveva preso servizio soltanto quindici mesi fa. Il Nichols, le cui ferite sono lievi, non ha saputo fornire alcun particolare sui suoi aggressori, essendo stato aggredito alle spalle e al buio.*

La fuga romanzesca di Wilson non giunge come un'assoluta novità: da qualche settimana si era infatti diffusa la voce, raccolta da alcuni giornali, che si stava tramando un colpo per liberare qualcuno dei dodici prigionieri. Durante il processo, protrattosi per cinquantotto giorni, alla Corte d'Assise di Buckingham, trentadue poliziotti scelti furono assegnati alla sorveglianza dei reclusi. E quando le condanne furono emesse si stabilì di dividere il gruppo in dodici prigioni diverse. Ma tutte queste precauzioni non sono state sufficienti ad impedire la fuga di Charles Wilson, ritenuto uno dei «grandi» della rapina. Soltanto Wilson e il misterioso organizzatore dell'assalto al treno sanno dove sono nascosti i rimanenti quattro miliardi che nessuno è riuscito ancora a trovare.

La polizia inglese è sempre alla ricerca dei tre principali partecipanti alla rapina: l'antiquario Bruce Reynolds, il proprietario di bar James White e Ronald Edwards. Dopo un anno dalla rapina di mezzo agosto, a questi tre nomi si aggiunge ora quello di Charles Wilson.

m. ci.

Arrestata nella Rhodesia del Nord la «profetessa» che scatenò la sanguinosa guerra di religione

Lusaka, 12 agosto.

Il primo ministro della Rhodesia del Nord, Kenneth Kaunda, ha annunciato oggi al Parlamento che la profetessa Alice Lenshina, capo della sanguinaria setta dei «Lumpa» che terrorizzano il settentrione del paese, è stata catturata dai soldati del governo, insieme con il marito ed alcuni dei loro figli.

Kaunda ha detto che Alice ha mostrato il desiderio di cooperare con le autorità governative per far cessare le stragi nelle province settentrionali.

Alice sarebbe stata trasportata in aereo da Lundazi, 800 chilometri a nord di Lusaka, fino a Ndola, cittadina della zona mineraria del Nord. Essa, insieme ai familiari, si troverebbe nella prigione di Buana Mkubua.

La «profetessa», che ha 43 anni, fece la sua prima apparizione nella Rhodesia del Nord nell'inverno del 1953. Essa affermava di essere morta e poi risorta e di aver ricevuto da Dio l'ordine di fondare la setta dei «Lumpa». Essa affermava inoltre che mentre si trovava in «cielo», aveva scoperto che ci sono due dèi, uno per gli europei e uno per gli africani e che il grande Dio era quello negro, il quale le aveva dato un libro nero contenente nuovi comandamenti per il popolo africano. Nella lotta contro l'autorità, scaturita dal suo comandamento «*non partecipare alla vita politica*», essa esortò i suoi seguaci a affidare le armi da fuoco promettendo loro un «*passaporto per il cielo*».

In due settimane di violenza scatenata dai «Lumpa» nelle province settentrionali e orientali della Rhodesia del Nord, circa 500 persone sono state uccise e altre 344 sono rimaste ferite.

Un italiano in Svezia chiede la grazia per poter rivedere il fratello morente

Coinvolto in una rissa, era stato condannato ad un mese di carcere - Aveva accompagnato a Stoccolma, dal professor Olivecrona, il congiunto affetto da tumore al cervello

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 12 agosto.

Un cittadino italiano, condannato a un mese di carcere per avere percosso uno svedese, inoltrerà domani la domanda di grazia a re Gustavo VI, chiedendo che gli venga concesso di rivedere il fratello, che il prof. Olivecrona ha giudicato inoperabile e prossimo a morire. La vicenda ha sollevato una violenta campagna di stampa da parte dei quotidiani svedesi, che hanno criticato con parole molto forti l'operato della polizia e dei giudici, accusandoli di credere soltanto agli svedesi e di non tenere conto delle circostanze speciali nelle quali sovente vengono a trovarsi i turisti stranieri in visita in Svezia.

Il cittadino italiano detenuto nelle carceri di Stoccolma si chiama Romano Pacchelli e ha 24 anni: è venuto in Svezia da Napoli per accompagnare il fratello Enrico, di 40 anni, affetto da un tumore al cervello, che voleva essere visitato dal professore Olivecrona.

Per espletare i soliti necessari esami, Enrico Pacchelli fu ricoverato in un ospedale di Stoccolma e il fratello, trovandosi solo, uscì una sera dall'albergo dove aveva preso alloggio, dirigendosi al Tivoli, il famoso parco di divertimenti alla periferia della città. Qui, mentre era in compagnia di altri due italiani incontrati per caso, fu importunato da un gruppo di marinai svedesi ubriachi; ne nacque una discussione che degenerò in rissa, durante la quale uno degli svedesi riportò la rottura del setto nasale.

La polizia, accorsa sul posto, non esitò ad arrestare tutti, e a quanto sembra alcuni agenti si espressero con frasi poco riguardose verso l'Italia e gli italiani. Romano Pacchelli fu accusato di avere inferito contro un individuo che lo aveva soltanto molestato.

L'italiano, portato davanti ai giudici, negò di avere colpito lo svedese, ma non fu creduto e venne condannato a un mese di carcere; uno dei compatrioti incontrati casualmente dovette pagare una multa di 1500 corone (180 mila lire), per avere partecipato alla rissa.

Intanto il prof. Olivecrona aveva completato i suoi esami su Enrico Pacchelli e, constatata la gravità delle sue condizioni, ne aveva raccomandato il trasporto a Napoli affinché, come disse, potesse morire nella sua casa. Il professore svedese giudicò che il paziente avesse al massimo un mese di vita.

E' sulla base della dichiarazione del prof. Olivecrona che domani Romano Pacchelli inoltrerà al re la domanda di grazia, chiedendo di poter ottenere la libertà per avere modo di rivedere, forse per l'ultima volta, il fratello, che si trova ora ricoverato in un ospedale di Napoli.

Di tutta la vicenda si è attivamente occupato il consolato italiano di Stoccolma, che ha procurato a Romano Pacchelli un noto avvocato che s'interessa prevalentemente di cause riguardanti i cittadini stranieri; l'avvocato appoggerà la domanda di grazia con una ricca documentazione ricavata dai giornali locali, i quali chiedono che la magnanimità e il buon senso di cui la Svezia si fa sempre paladina vengano applicati non solo quando sono in gioco gli interessi degli svedesi, ma anche quando, per una ragione o per l'altra, siano i cittadini stranieri ad aver che fare con la giustizia.

V. r.

LETTERE AL DIRETTORE

La tragedia dell'otto settembre

Sig. Direttore,

Alpino torinese trasferito da vent'anni a Roma, continuo a leggere *La Stampa*.

Il 2 agosto è apparso un articolo di Paolo Monelli su un libro di Ruggero Zangrandi: *1943: 25 luglio - 8 settembre*.

Pur non avendo ancora letto tale libro sento il dovere di portare subito la mia testimonianza ad ulteriore conferma delle obiettive contestazioni che Monelli fa allo Zangrandi.

Nel 1943, maggiore di S. M., ero addetto all'Ufficio del Capo di S. M. generale. Il giorno 5 settembre di ritorno da Cassibile, dove avevo accompagnato il generale Castellano colà trattenuto, fui latore della lettera scritta in questo al gen. Ambrosio, nella quale era precisata «l'ipotesi che l'armistizio poteva essere dichiarato tra il 10 e il 15 settembre, probabilmente il 12», ipotesi che lo confermai integralmente a voce al gen. Ambrosio.

Escludo dunque nel modo più assoluto che i due generali abbiano avuto anticipata conoscenza che l'armistizio sarebbe stato proclamato il giorno 8.

A parte le molte altre osservazioni e smentite possibili, sono anche in grado di smentire categoricamente che il gen. Ambrosio abbia avuto contatti con i tedeschi per ottenere via libera verso Pescara.

La sera del 6 dopo avere impartito gli ordini resi necessari dalla situazione ai tre Capi di S. M. delle Forze Armate ed al generale Carboni comandante del Corpo d'Armata corazzato destinato alla difesa di Roma, si recò a Torino al fine di mettere al sicuro documenti riservatissimi quali i suoi diari che potevano compromettere terze persone, soltanto perché riteneva che alla data della proclamazione dell'armistizio mancassero alcuni giorni.

Anche se la ben nota diligenza e precisione di storico di Paolo Monelli, il quale si è procurato le smentite di Dollmann e di Westfall, non richiedono ulteriori conferme, ritengo doveroso precisare che il gen. Ambrosio — che aveva già fatto predisporre l'organizzazione per una eventuale necessità di funzionamento clandestino del Comando Supremo in Roma — alle ore 5 del 9 settembre, con le lacrime agli occhi, mi disse che, contrariamente alla sua personale convinzione, doveva seguire il Governo verso il Sud soltanto per ottemperare al preciso ordine personalmente impartitogli dal Re.

Col. *Luigi Marchesi*
Roma, 7 agosto.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « **matrimoniale** *» dell'inserzionista con le parole: «* **sposerebbe** *» o «* **relazionerebbe scopo matrimonio** *» o altre similari.*

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

CASSEFORME metalliche usate per getti, tavole abete 3 cm. anche pezzame acquistasi. Telefonare 597-113.

CERCASI capannone ferro d'occasione. Telefonare 642-004 ore ufficio.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

IMPRESA attrezzatissima costruzioni edili, scavi, strade assume lavori. Telefonare 53-711. A82866

IMPRESA vende antenne, barotti, assette, betoniera, montacarichi cavalletto. Telefonare 279-930.

RADIALE Zimmermann braccio 1200 foratura 80, 680.000 svendesi. Telefonare 287-969. A79892

RIMESSE smontabili economiche, ricovero auto, attrezzi, merci, imprese. Telefonare 53-711. A82856

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TORNI, frese, radiali, presse, limatrici, svendonsi vere occasioni. Corso Novara 50. A79893

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 66, tel. 237-850.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646.

7 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, aprelli, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Gosmol. Strada Murroni 5, telefono 758-898. O15

ARTIGIANI edili, decorazioni, abilitazione capomastro, eseguono qualsiasi lavoro, rimodernazioni, manutenzioni. Telefonare 893-667.

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque località. Telefonare 362-666. A83159

9 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecari) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-626. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie fino al 24/8. O530

A. PERSONA disponente capitale liquido offresi alto reddito anticipato per interessante sicuro investimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ». A83057

A Limone Piemonte per motivi di salute vendesi il « Milk Bar ». Trattative sul posto. A81466

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

ABBISOGNAMI due milioni per ottobre. Interesse garanzia. Scrivere: Carignano, via Vibò 16, Torino.

AFFARONISSIMO per realizzo svendesi latteria analcoolici 1.600.000. Telefonare 521-046 ore ufficio.

ALBERGO principale importante località turistica Cuneese, cedo ottima clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 681 — Torino ». 24704

ALBISOLA Marina, pensione attrezzatura modernissima 14 camere, oltre bar, caffè, ristorante cedesi. Cassetta Pubbliman 207, Genova.

ALTO reddito, garanzie ipotecarie immobiliari offresi a piccoli grandi risparmiatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 684 — Torino ».

AUTORIMESSA capacità 180 vetture cedesi od associasi buon meccanico. Telefonare 512-589. A83183

AUTORIMESSA pubblica completa 240 macchine, officina, lavaggio turbotunnel, lunga locazione reddito elevato, cudiamo. Troglia, c. Regina 166

BAR angolare moderno incasso 45 mila, causa salute cedesi 9.000.000 dilazionabili, affarone! Tel. 521-046 Boero. O164

CAFFE' centrale magnifico incasso 65.000 giornaliere causa familiari urge cedere. Quirico, Garibaldi 3.

CAUSA salute cedo permesso vini ingrosso, cantina attrezzata. Telefonare 251-953. A83287

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 40.000. Telefonare 768-931.

CEDESI maglieria biancheria 2 milioni 500.000, incasso 600.000-700.000 mensili. Telef. 694-024.

CEDESI merceria o eventuale gerenza, buon incasso controllabile. Telefonare 326-349. A83132

CEDESI officina bici moto scooter. Telefonare 360-233. A83164

CEDESI Sanremo tintoria centrale ampie vetrine, avviatissima, 2.300.000. Scrivere: Birone. Pubblicità 29 A, Sanremo. 24819

CEDO Pensione 45 camere completamente nuove. Accetto cambio appartamento. Telefonare 67-375 Pietra Ligure. 24832

CENTRALISSIMO due vetrine ottimamente arredato cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9.

CENTRALISSIMO negozio cerca socia abilissima pettinatrice. Telefonare ore dieci 689-109. A83231

CERCANSI 2.300.000 contro mutuo stabile terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7516 — Torino ».

CERCASI 20.000.000 garanzia immobili restituzione 500.000 mensili, ottimo interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ».

CERCO gerente giornali. Maggiore Anna, Villar 36, Torino.

CERCO licenza commestibile trasferibile, miti pretese. Telef. 697-594.

CERCO socio per officina, lavoro assicurato, occorrono 2.500.000. Via Brandizzo 42. A83299

ESTRAZIONE sabbia redditizio cerco socio piccolo capitale. Tel. 742-660.

FARMACIA unica cercasi direttore oppure affittasi, 3000 abitanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7457 — Torino ». A82890

FINANZIEREI affari breve termine partecipando utili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7543 — Torino ».

LATTERIA analcoolici cedesi 2 milioni eventuale cessione licenza trasferibile. Telefonare 521-046, Boero.

IVREA per ragioni salute rimettesi l'avviatissimo Caffè Canavesano.

NUOVA industria confezioni. Zona depressa 30 km. Torino. Personale istruito. Capi giornalieri 250. Macchine modernissime. Cedesi convenientemente anche dilazionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7507 — Torino ».

PENSIONE centralissima 36 letti, ottimo avviamento, alto reddito, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7529 — Torino ». A83195

PER stabilimento fornito moderne presse idrauliche meccaniche e attrezzature adatte vari tipi lavorazione, situato in zona depressa 20 km. da Torino, cercasi elemento apportatore nuove produzioni e lavorazioni qualsiasi tipo cui affidare direzione ed eventuale interessenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7556 — Torino ».

PER sviluppo e potenziamento impianti attività pluridecennale, cercasi socio con capitali per compartecipazione fino al 50%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3080 — Torino ».

PRATICI cercano ristorante in gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7530 — Torino ». A83211

PROFUMERIA centrale ritiro commercio vendesi 3.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ».

TABACCHERIA ottima posizione riviera ponente cedesi causa trasferimento, 12 milioni. Lampo Pubblicità 214, Alassio. 24819

VENDESI gestione, Albergo Laigueglia, lavoro assicurato anno 1965, posti letto settanta, dilazionando. Lampo Pubblicità 213, Alassio.

8 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. COMPRO alloggio qualsiasi zona, pago contanti. Tel. 682-622.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A. ALLA « Città nuova » su futuro vasto piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. O22045

A. AVIGLIANA zona depressa, prospiciente scalo merci, vendonsi, affittansi costruendi vasti locali, adatti industria silenziose. Telef. 521-686.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente, mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218. Telefoni 60-063, 297-142.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi; mutuo, rateazioni. Telef. 521-686.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina, negozi, magazzini, mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ABITABILI subito vendonsi (casa nuova) spaziosi negozi unibili; alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotto, servizi, S. Rita. Caudo, Barletta 133. A79972

ACQUISTIAMO per conto numerosi clienti appartamenti piccola media taglia. Com. F.A.I., telef. 527-496.

ACQUISTO villetta garaggi S. Martino Sassi: giardino, orto, comodità moderne. Inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7544 — Torino ».

AFFARE Sanremo vendo lotti terreni fabbricabili. Scrivere: Birone, Pubblicità 18 Z, Sanremo. 24819

AFFARE Sanremo vendo nuovi tranquilli appartamenti, ascensore, riscaldamento. Florio, Lecco 16, Milano.

AFFARONE vendesi unico stabile alloggi signorili, comforts moderni, L. 2.200.000. Telefonare 293-735.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi piano rialzato fronteggiante corso S. Rita, adatto anche laboratorio silenzioso, ufficio, vendesi mutuato. Telefonare 325-170.

ALLOGGETTO signorile, ammobiliato, libero, presso Largo Orbassano, vendesi 6.000.000. Telefonare 511-400.

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanza Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI costruttore vende nuova costruzione 1-2 camere tinello cucinotto, facilitazioni. Telef. 798-047.

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere tinello cucinino servizi, consegna immediata, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O17

ALLOGGI signorili vendonsi 2-3-4 camere tinello doppi servizi, mutuo. Telefonare 779-806. A77018

ALLOGGIO a 200 metri corso Racconigi (p. Robilant) due camere 3.000.000 più 1.500.000 mutuo, altro stesso stabile 3 camere 4.350.000 più 2.250.000 mutuo, casa 4 anni, servizi completi vendesi. Telefonare 519-396. O119

ASTIGIANO villa panoramica 35 km. Torino [redacted] terreno vendesi. Scrivere: Pubbliman Casella 142, Biella. 24537

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi, mutuo dilazioni, direttamente vendonsi cantiere, Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

ATTICO via Chiesa Salute vendesi 2 camere servizi. Telefonare 521-302.

AUTORIMESSA costruenda 2700 mq., vendesi direttamente, mutuo dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 393-297.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, ottimo investimento alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telef. 323-140.

BARRIERA Milano (piazza Rebaudengo) vendonsi alloggi bellissimi, prezzi miti, con mutuo. Telef. 519-770.

BARRIERA Milano vendo piano terreno camere cucine adibibili negozio magazzino libere settembre. Telefonare 555-349. O13

BEINASCO, terreno progetto approvato 200 camere, vendesi [redacted] tamente anche cambio camere. Telefonare 271-959, 393-297. 395

BELLISSIMI alloggetti stessa casa 2 camere cucina termo bagno, locali piano terreno adatti abitazione negozio magazzino vendesi. Telefonare 555-349. O13

BERGEGGI 10 metri dal mare appartamenti signorili 1-2-3 più servizi vendo impresa. Mutuo. Telefonare Torino 772-251, Savona 29-705.

BORDIGHERA riviera dei fiori zona residenziale incomparabile vista mare e Costa Azzurra vendonsi piccoli lotti terreno per ville appartamenti signorili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 229 — Milano ». 24487

BRAMANTE, Molinette, vendesi tre camere saloncino libero 9.500.000. Telefonare 755-057. A79819

BOX autovettura vendesi corso Racconigi 127. Telefonare 386-578 ore pasti. A81699

CAPANNONE mq. 2200 con cortile uffici carroponte riscaldamento forza luce, zona fondo via Bologna, vendesi-affittasi anche parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino ». A79795

CARMAGNOLA centro vendo appartamenti quattro camere cucina. Orecchia, corso Antonelli 11, Torino.

CASCINOTTA poco terreno collinare dintorni Torino cercasi. Scrivere: Ferrero, Villa Canon, Lanzo Torinese.

CAUSA urgente realizzo vendiamo centro S. Paolo immobile 24 vani oltre negozio L. 28.000.000. Telefonare 524-159. O223

CAVORETTO, terreno progetto approvato per villa, splendida posizione, vendesi direttamente, dilazioni combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

CERCO casetta 1-2 alloggi giardino garages zona Francia, Campidoglio. Inintermediari. Telefonare 779-568.

CERES, frazione Procaria, vendesi costruenda villetta 3 vani e servizi garage e portico. Rivolgersi: Geom. Rolando, via Cantaira 1, telefono 51-77, Ceres. A82418

CERES vendonsi lotti centrali panoramici servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7505 — Torino ».

CERIALE (Savona) vendo piccoli lotti terreno. Scrivere: Marengo, Indipendenza 149, Ceriale. 24800

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telef. 60-616.

CHIVASSO privato vende due camere servizi con mutuo. Telefonare 912-354. A81656

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permuta alloggi. Telefonare 596-898, 981-812. A77772

COMPRENSORIO terreno di 190.000 mq. circa di convenientissima lottizzazione. Costeggia con Asti città e strada statale Torino Genova vendesi. Fronteggiante nuova autostrada Torino Piacenza e quadrifoglio ingresso Asti. Appezzamento unico, acqua, luce, forza, telefono. Fabbricati del 1600 rustico e civile. Zona lottizzabile per piccoli e grandi condomini, ville e villette. Incantevole posizione solare e panoramica. Zona di rapido e intenso sviluppo costruttivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 683 — Torino ».

COMPRO casetta rustica 20-40 km. Torino. Scrivere: Regis, via Milano 65, Padova. 24715

CORIO Canavese, vendo casa 6 vani. Rivolgersi: Foraud, Regina Margherita 32, Corio, al sabato e domenica.

FOSCOLO 6 vendesi alloggio tre camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 60-063. O304

GABETTI, XX Settembre 12. Terreno Sommariva Bosco. Mq. 90.000 suddiviso in tre appezzamenti: uno scassato due con 650 pioppi circonferenza cm. 90. Vende 250 lire mq.

GRESSONEY terreno per ville in magnifica posizione vendo a lotti. Telefonare 545-152. O331

IMPERIA, Porto Maurizio, vendesi magazzino mq. 1400. Scrivere: Tomatis-Zellora, corso Emilia 29, Torino. A83224

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA acquista direttamente contanti terreno centrale, Torino, progetto approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7431 — Torino ».

IMPRESA acquista terreno con permuta camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ».

IMPRESA acquisterebbe terreno collinare zona Cavoretto permutandolo con alloggio o costruzione villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A79372

IMPRESA vende alloggi case signorile pronti agosto. Facilitazioni. Telefonare 852-273. A78665

LOANO appartamento 100 mq. divisibile, vecchia costruzione, vicinissimo spiaggia vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 649 — Torino ».

LOANO condominio « 4 con... » vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

LOCALE libero inizio corso Casale autorimessa privata magazzino vendo. Telefonare 655-782. O1000

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi, prezzi imbattibili. Telefonare 519-770 O12

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo via Signorini 14, tel. 271-959. O395

NEGOZI, unibili, fronteggianti primaria via commerciale S. Rita, vendonsi. Caudo, Barletta 133.

NOLI condominio « Una terrazza sul mare » vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227

OCCASIONE causa urgenti impegni vendiamo favorevolissime condizioni alloggetti finiti in ogni cantiere. Com. F.A.I., telef. 527-496. O223

(Continua a pag. 15)

RAPALLO cedesi bar gelateria passeggiata mare. Russ. Casella Postale 146, Rapallo. A64065

RILEVEREI rivendita giornali. Scrivere: Bonanno, Mediterraneo 76, Torino. A83106

RISUOLIFICIO negozio, attrezzatissimo macchinari, centralissimo, guadagno certo, cedesi, oppure impiegherei capace; lavorissimo, referenziato, serio. Eventuale garanzia o compartecipazione utili; comunque duratura sistemazione anche famiglia. Telefonare 590-519 dopo ore 21, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7299 — Torino ». A81253

SARTORIA cedesi ottimo avviamento zona Falchera. Telef. 261-209.

A. IMPRESA vende alloggi convenientissimi unico stabile. Telefonare 293-735. A79641

A. VENDONSI alloggi signorili unico stabile 2.200.000 camera. Telefonare 293-735. A82650

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, telefoni 60-063, 297-142.

A prossimo inizio costruzione casa via Tripoli 17 vendonsi alloggi, negozi occasionissime. Telef. 455-065.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi. Mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ADATTO costruzione ville con parco 6 km. centro, posizione tranquilla, tutti servizi, 30.000 mq. terreno realizzo. Telefonare 500-070.

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AFFITTASI vendesi alloggio divisibile stesso lusso corso Vittorio Emanuele Valentino, 7 camere, 2 cucine, doppi servizi, grande terrazza, due entrate indipendenti. Libero 1° ottobre. Telefonare 524-542.

AGENZIA Commerciale SIF, Umberto 68, vende convenientemente terreno mq. 2100 zona residenziale Bruino, fermata autobus. O465

ALLOGGI nuovo condominio, ogni conforts, 1-2-3 camere tinello accessori, affitto alto reddito oppure liberi vendesi. Per camere 500.000 contanti, 950.000 mutuo trentennale, ventiquattro rate mensili 25.000 cadauno senza interessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7340 — Torino ». A81637

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vende direttamente costruttore, via Mombasiglio ang. via Rovereto (Santa Rita), facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12, 13-18. Telefonare 323-140. A83123

ALLOGGI splendida libera Loano vendo impresa Bevilino Fossano, telefono 60-208. 24694

AVIGLIANA Laghi lotto terreno mq. 700 progetto villetta approvato vendesi, zona residenziale. Strada, acqua, telefono, luce. Tel. 959-444.

AZIENDA agricola vendesi convenientemente provincia Alessandria. Ettari 30 circa. Prati irrigui, premiato allevamento bovino. Fabbricati, stalle in ordine perfetto. Macchinari moderni, adiacenze a strade statali compresa nel comprensorio di sviluppo industriale di Alessandria. Ottimo affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 682 — Torino ». O538

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BORGHETTO zona residenziale vendonsi alloggi nuovi L. 2.800.000 e 4.200.000 stesso palazzo vendesi modernissimo salone bar ristorante al dilazione. Tel. 295-670 ore 17-20.

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 518-426 non festivi.

CANTOIRA privato vende terreno su strada provinciale con acqua luce fognature, bellissima posizione, oppure alloggetto con due camere e servizi. Telefonare 81-507. A82941

CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato camere 340 35 milioni. Orecchia, corso Antonelli 11, Torino. A81474

Masse d'aria fredda scendono sull'Europa

Ferragosto non promette giornate calde e serene

Il tempo sarà caratterizzato da variabilità con annuvolamenti sparsi e temporali specie sulle Alpi e sugli Appennini - La temperatura si manterrà sui limiti normali

Una decina di giorni fa, parlando della situazione meteorologica, avevamo fatto notare che l'anticiclone atlantico, dal quale d'estate dipende in gran parte il nostro tempo, si era ormai esteso a sufficienza verso Levante, e che pertanto si poteva pensare che lo stato dell'atmosfera si sarebbe mantenuto, per un periodo abbastanza lungo, più o meno entro i limiti della normalità.

Normalità che per altro, nel mese di agosto, non esclude perturbazioni a carattere temporalesco, specie sulle regioni settentrionali italiane e quindi sul Piemonte, il cui clima, prettamente continentale, ha proprio per contrassegno tipico i temporali estivi.

D'altro canto la nostra previsione, del tutto generica e approssimativa, ha corrisposto — per il momento — solo in parte all'andamento reale del tempo.

Infatti si sono avute condizioni abbastanza buone, con non frequenti e sporadiche manifestazioni d'instabilità, soltanto per i primi otto giorni del mese; ché tanto è durata, in questa prima fase, l'influenza favorevole delle alte pressioni atlantiche.

Già verso la fine della prima settimana, invero, e precisamente dal giorno 7, la propaggine orientale dell'anticiclone, che interessava buona parte del Mediterraneo e dell'Europa centrale e sud-orientale, ha cominciato a cedere e a sfaldarsi sotto l'azione di un'area ciclonica approdata alle isole britanniche, che andava estendendosi verso Sud.

Questa evoluzione è proseguita nei giorni successivi, ed ha apportato, a partire dal 8, precipitazioni tutt'altro che trascurabili, particolarmente sulle Venezie e lungo la penisola: le piogge, poi, si sono localizzate sulle regioni meridionali, mentre la parte interna della Valle Padana non è stata quasi affatto interessata dal fenomeno.

Da notare che, in corrispondenza, l'anticiclone atlantico si è andato ritraendo sull'oceano, e che gli eventi su descritti sono stati essenzialmente dovuti alla discesa di masse d'aria relativamente fredda.

Non si è trattato cioè di manifestazioni dovute soltanto a instabilità delle masse aeree, ma di veri e propri fenomeni frontali, come si suol chiamarli, cioè causati dall'avanzata di nuove masse, in questo caso dai quadranti settentrionali.

Avanzate del genere non sono poi rarissime durante questo periodo. Ad esse si debbono, oltre che perturbazioni temporalesche, anche abbassamenti di temperatura, talora anche più forti di quelli che tutta l'Italia ha sperimentato in questi giorni.

Ci troviamo dunque in una fase di notevole variabilità del tempo; il che preoccuperà parecchi dei nostri lettori, i quali, con l'approssimarsi del Ferragosto, si ripromettono un po' di riposo, di serenità e di sana distensione.

Purtroppo, come già avevamo accennato alcuni giorni fa, questo periodo è invece, dal punto di vista meteorologico, piuttosto critico, specie sulle regioni settentrionali.

A partire dalla metà di agosto, si hanno infatti spesso le prime lontane avvisaglie dell'autunno e i primi tentennamenti della stagione estiva. Sicché è molto facile che si registrino intorno al 15 delle perturbazioni, magari brevi, magari tali da arrecare soltanto un po' di fastidio, del quale tuttavia si farebbe ben volentieri a meno. Negli ultimi dieci anni, abbiamo detto l'altra volta, soltanto il 1960 e il 1961 sono sfuggiti a questo destino.

Quest'anno poi sembra che tutto voglia indicare, fin d'ora, un tempo conforme a questa antipatica regola. L'ultimissima evoluzione della situazione meteorologica presenta infatti un'altra caratteristica preoccupante, e cioè l'aumento abbastanza notevole della pressione, dalla regione Groenlandia - Islanda - Scandinavia, giù giù fino alle isole britanniche.

Chi segue questi nostri scritti comprenderà subito perché si tratti di un elemento sfavorevole: alta pressione nella zona suddetta significa discesa verso l'Europa centrale di masse relativamente fredde, e quindi rinforzo delle perturbazioni cicloniche atlantiche, e loro deviazione a latitudini più meridionali, cioè verso di noi.

In un altro periodo dell'anno questa situazione porterebbe certamente a un maltempo deciso e persistente; ma siamo d'estate, stagione in cui tutti i contrasti sono smorzati, le correnti aeree sono poco energiche, e l'atmosfera in genere è pigra e quieta.

Perciò vi è da presumere che il tempo sarà caratterizzato soltanto da un'accentuata variabilità, con frequenti addensamenti nuvolosi, specialmente nelle ore pomeridiane, e temporali sparsi, particolarmente sulle Alpi, lungo la dorsale appenninica, e qua e là sull'Italia continentale, Piemonte compreso.

In compenso le temperature non toccheranno, presumibilmente, valori molto elevati mantenendosi nei limiti normali o giù di lì. Nel complesso, dunque, un Ferragosto, diciamo così, un po' movimentato...

Che se poi, per caso, esso fosse migliore di quanto pensiamo, non saremo certo noi a rammaricarcene!

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

La circolazione in Italia

Monito dell'«Osservatore» per i troppi incidenti mortali

Roma, 12 agosto.

L'Osservatore Romano in un corsivo dal titolo «Troppi morti sulla strada», prendendo lo spunto dai tragici incidenti stradali di questi giorni, scrive che *«non può passarsi sotto silenzio questa allarmante percentuale di disgrazie stradali. I morti della strada, come fatto umano e sociale, non sono meno da compiangersi dei morti per calamità naturali che spesso mobilitano le nazioni. E che così sia è giusto, il sentimento e il richiamo di solidarietà sono sacrosanti. Si tratta di vite umane, care a Dio ed alla famiglia. Ma anche i morti della strada sono vite umane. Forsi un abito rassegnato, quasi abitudinario delle sciagure automobilistiche, annotarle come il bollettino meteorologico, sarebbe colpevole. La morte è cosa suprema ed i suoi riflessi immediati e non immediati fanno tremare ogni spirito pensoso. E' una guerra quella che si combatte sugli asfalti, e per di più una guerra cieca, stolta, assurda. Fin dove è umanamente possibile, si deve evitare il sangue di questa inutile strage sia pure di proporzioni non storiche ed universali, come una grande guerra».*

In pericolo tre alpinisti nel gruppo del Monte Rosa?

(Dal nostro corrispondente)
Varallo, 12 agosto.

(r. s.) Da quattro giorni tre alpinisti sarebbero dispersi nel gruppo del Monte Rosa, fra le punte Zumstein e Dufour, a un'altitudine di circa 4500 metri. Invocazioni di aiuto sono state udite oggi da alcune guide che si erano spinte sul versante francese del massiccio. Si tratterebbe di tre giovani scalatori partiti sabato scorso da Alagna e che avevano abbandonato i loro zaini alla Capanna Resegotto per affrontare, in tenuta d'alta montagna, la Cresta Signal.

Appena, verso le 18 di oggi, è stato dato l'allarme il Soccorso Alpino di Alagna ha messo a disposizione cinque uomini (Fuselli, Negri, Fanetti, Rimella e Gazzo) che sono partiti per il Rifugio Gnifetti (a 3500 metri). Di là, se le condizioni del tempo non muteranno, la cordata di soccorso affronterà domani il cammino per la Cresta Signal.

La cura del sole sul materassino galleggiante



Una bagnante si abbronza, cullata dalle onde a Finale Ligure, lontana dalla sabbia infuocata della spiaggia

Aumentato il transito delle auto a Ventimiglia

Il traffico notevolmente sveltito con l'apertura del valico di San Ludovico - Tuttavia gli albergatori non sono soddisfatti: i turisti sono più numerosi ma spendono di meno

(Dal nostro inviato speciale)
Ponte S. Luigi, 12 agosto.

Eccoci alla soglia del Ferragosto, divinità pagana che porta al massimo le migrazioni dei vacanzieri. Ma si può dire che il giuoco turistico estivo del 1964 è fatto sin da oggi e, quasi quasi, se ne può tirare le somme.

Ho trovato questo titolo nel «Nuovo Bollettino delle chiavi d'oro»: «Vacche magre per il turismo in «Riviera», dove il paragone è un po' irriverente, per i turisti ma, poiché le «chiavi d'oro» sono i portieri dei grandi alberghi, e cioè le «eccellenze» della categoria, dobbiamo accettarlo come una definizione di tecnici.

«Vacche magre» allora, ma quante? Da tutte le parti troviamo musi lunghi, espressioni di pessimismo mentre le statistiche ufficiali registrano con viva soddisfazione un maggior numero di arrivi e di permanenze nei confronti dello scorso anno. Dobbiamo diffidare delle statistiche, secondo la vecchia trovata allegra per la quale esisterebbero sulla terra tre varietà di bugie in crescendo «la bugia, la donna, la statistica»?

Andiamo a vedere e a toccare con mano uno dei posti turistici di più immediata evidenza, e cioè il valico di frontiera con la Francia a Ponte San Luigi. Fino all'anno scorso, era una frase abituale per descrivere l'ingorgo caotico provocato dalla strettura del passaggio e che dalle due parti ammassava code lunghe chilometri e chilometri. Quest'anno niente code, almeno dalla parte italiana, donde una prima impressione di rallentamento turistico.

Non è vero che la prima impressione sia sempre la migliore; è, in genere, la più sbagliata perché di superficie. Diamo uno sguardo alle cifre in un confronto 1963-1964, sia pure limitatamente ai mesi di giugno e di luglio. Troveremo: giugno 1963: macchine entrate 91.061, macchine uscite 82.955, totale 174.016. Giugno 1964: entrate 108.100, uscite 101.114, totale 209.214; quanto dire che il giugno di quest'anno registra un aumento di 35.198 macchine. Va ancora meglio per luglio: troviamo difatti, luglio 1963: entrata 106.671, uscita 101.529, totale 208.200. E poi luglio 1964: entrata 131.305, uscita 126.181, totale 257.486, e cioè il '64 batte il '63 per 49.286 macchine. Il ritmo non si rallenta per l'agosto e, a giudicare dai primi giorni, si avrà forse un di più quotidiano di duemila macchine.

L'errore dell'occhio alla prima impressione è provocato dal fatto che il Ponte San Luigi per la prima volta quest'anno è decongestionato da una apertura parallela sul mare, dal confine a Latte, e che si chiama di San Ludovico.

Scendiamo per un piccolo sopralluogo verso questa seconda porta. Per la gentilezza del personale, posso servirmi di una lunga scalinata interna che però non dà gioia alla vista. Lasciamo da parte che taluni scalini sono rotti o sconnessi ma, dai due lati, il terreno presenta un aspetto di desolante abbandono. L'Italia, giardino d'Europa, dovrebbe avere ad ogni suo ingresso proprio l'aspetto di un giardino, e qui è steppa. Ma non bisogna meravigliarsi, ci dicono. Grimaldi che è il primo paese che s'incontra venendo dalla Francia è, secondo gli abitanti invece l'ultimo. Difatti manca tuttora di acqua e la parte bassa è priva di fognatura, mentre quella della parte alta sbocca troppo presto sul mare, dando un ben amaro spettacolo di sé alla vista e all'odorato.

Il tracciato del nuovo valico è splendido. Un'alta cortina di palme, o altro verde, blocca la visuale della steppa sovrastante, dimodoché l'Italia accoglie i suoi ospiti di passaggio con il più bel sorriso della natura, completato dal cielo e dal mare. Lo arricchiscono pure i cordiali sorrisi di giovani «hostess», come Teresa e Mariarosa, che dalle 7 all'una, dalle 15 alle 21, corrono di macchina in macchina per offrire omaggi di guide turistiche offerti dalla Fiat o dalla benzina di Cortemaggiore. A quest'accoglienza di una prima cordialità, si aggiunge l'altra impagabile del servizio sveltissimo, anche meno di 10 secondi per ogni macchina mentre a Ponte San Luigi occorre scendere per ricevere il foglio giallo di temporanea importazione della macchina, a Ponte San Ludovico tutto è «volante», e si risolve in un soffio. Quindi da parte nostra nessuna coda. Se ne vedono da parte francese. Perché, mentre la strada dispone di quattro corsie, i francesi non ne adoperano che due, raramente tre.

E allora come la mettiamo con «le vacche magre»? E' che il numero non ha nulla che vedere con il «grasso». Come abbiamo già detto altra volta, il turista 1964 spende meno del turista 1963. Qualche volta è proprio una forza maggiore. Ho veduto un «kleinbus» (piccolo bus) con 15 persone a bordo, tutte di una stessa famiglia, padri, figli, generi, nuore, nipotini, tutti quanti a carico del nonno. Povero felice nonno!

Antonio Antonucci

Recuperata la salma dell'alpinista francese precipitato sul Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 agosto.

(l. c.) La salma di un alpinista morto venerdì nei pressi del Dru, sul versante francese del Monte Bianco, ha potuto essere ricuperata solo oggi dalle guide di Chamonix, a causa delle pessime condizioni meteorologiche che non ne avevano permesso nei giorni scorsi la traslazione.

Il giovane, Jean François Willaime, di 22 anni, di nazionalità francese, era salito venerdì verso il Dru per accompagnarvi due amici che volevano intraprendere in quella zona un'ascensione: da allora non si erano più avute sue notizie.

Il bilancio della stagione estiva in attesa degli ultimi arrivi

Le vacanze hanno fatto raddoppiare la popolazione della Valle d'Aosta

Sono presenti almeno 110 mila ospiti italiani e stranieri - Esauriti gli alberghi di lusso e i più modesti - Qualche posto ancora in quelli di media categoria - Per la prima volta il turismo ha favorito vallate e località sinora trascurate - Il solito ingorgo sulla statale

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 12 agosto.

Nell'ufficio d'uno dei migliori alberghi di Aosta, l'altra sera. Quattro turisti tedeschi chiedono alloggio. Il proprietario è desolato, non ha camere. Nemmeno doppie, quadruple? Nemmeno, non c'è nulla, neanche la più precaria e primitiva sistemazione. Almeno una brandina, insistono i turisti, qualche materasso da stendere sul pavimento, in un ripostiglio, nel corridoio. Nulla, nulla, ribatte con rammarico il proprietario. Anche gli sgabuzzini, anche i bagni sono stati occupati dai turisti di passaggio.

«Sono due ore — *è la risposta scoraggiata dei quattro turisti* — che ci sentiamo ripetere la stessa cosa, da quando siamo partiti da Courmayeur, dove appunto ci hanno dato il medesimo consiglio. Abbiamo provato negli alberghi di tutti i paesi incontrati da Courmayeur ad Aosta, e siamo ancora senza camera. Ora ci dirigeremo verso Ivrea, e continueremo a chiedere. Se sarà il caso proseguiremo per Torino. Oltretutto, sarà un modo per trascorrere la notte».

E' un episodio che sintetizza la situazione attuale dell'intera Valle d'Aosta. Tutto pieno (o quasi). E guai se, nell'imminenza del ferragosto, non fosse così. Si calcola che 110 mila siano i turisti e villeggianti presenti oggi in valle, distribuiti negli alberghi, pensioni, campeggi, case d'affitto, ville private, collegi, case per ferie, colonie montane. Più che raddoppiata quindi la popolazione locale, che è di centomila persone.

Immaginate quello che succede sulla strada statale. Un traffico svelto e tranquillo sull'autostrada, ma da Quincinetto in su è una disperazione. Questa è un'arteria fatta per le diligenze, e addirittura per le bighe romane, non per le moderne e veloci automobili. Paralizzate da un autocarro o da un pullman, si allungano in colonna di uno o due chilometri; i sorpassi sono impossibili, perché anche l'altra metà della strada è ugualmente piena di traffico. Turisti che arrivano, turisti che transitano, turisti che partono; turisti che, stanchi di riposo negli alberghi e pensioni, si fanno un giretto d'un centinaio di chilometri per sgranchire i riflessi e riattivare la digestione. Per fortuna talvolta una pattuglia di polizia stradale alza la paletta dello stop dinanzi a un autocarro, e fra acclamazioni benedicenti la lunga colonna è ammessa al sorpasso del grosso e lento e ingombrante veicolo.

La situazione rispetto all'anno scorso è decisamente migliorata, affermano gli uffici del turismo dei vari centri montani. Si ha una sensibile percentuale di turisti in più rispetto al '63. Si parla con alcuni albergatori, e dicono: sì, è vero, più turisti dell'anno scorso, siamo pieni, non sappiamo più dove metterli. Si parla con altri, e tentennano la testa, e dicono: mah, non direi che quest'anno si vada meglio, qualche camera c'è ancora, i ritardatari vengano pure, in qualche modo li aggiusteremo. Com'è dunque questa faccenda?

Hanno ragione tutti, e la spiegazione è facile. Il 1964 è un anno particolare. A Courmayeur un albergo di lusso è gremito, non ha una camera libera. La sua clientela non ha subito alcuna conseguenza dalle ristrettezze che travagliano transitoriamente la nostra economia. Gli alberghi di prima e di seconda categoria, sia a Courmayeur che nel resto della valle, hanno invece qualche vuoto. Sono gli alberghi del ceto medio, quello che maggiormente risente delle contrazioni monetarie, e che quindi ha dovuto imporsi delle limitazioni.

La clientela appartenente al ceto medio ha dilagato su altri settori turistici, riversandosi negli esercizi delle categorie inferiori. Questa è l'anno in cui quelli di terza e quarta categoria non si lamentano della scarsità di turisti, non ne hanno mai avuti tanti. La stessa cosa è accaduta per le pensioni.

E così una certa contrazione si è riscontrata nei più rinomati centri montani, mentre molto richiesti sono stati quelli minori. Ma qui la ragione è un'altra: la tranquillità. Ai motivi economici se n'è aggiunto uno non meno importante: il silenzio, il vero riposo. Soltanto un piccolo albergo, in un luogo che non sia alla ribalta della mondanità, può assicurare questo duplice obiettivo: costar poco e lasciar tranquilli. Ecco perché prosperano quest'anno valli che ieri, pur essendo molto belle, non erano tanto frequentate, come la Valpelline, la valle d'Ayas con Challant, St.-Victor e Champoluc; e la Valsavaranche, la Val di Rhêmes, la Valgrisanche. Pochi alberghi, ma graziosi e ben tenuti, e strapieni. Vitto buono, aria incomparabile, e quando la sera si va a dormire non si è disturbati da juke-boxes e motorette. Esaurito, in Val di Cogne, a La Thuile, a Gressoney, con Gaby, Issime, Lillianes, Fontainemore (la valle che accoglie il maggior numero di tedeschi, attratti anche dal fatto che la popolazione è un'antica colonia tedesca con dialetto e tradizioni germaniche): Valtournanche con Antey St. André e Cervinia. Ad Aosta c'è invece un turismo di transito, che esaurisce completamente ogni sua possibilità ricettiva.

Il traforo del Gran San Bernardo ha visto transitare 230 mila auto dal giorno della sua inaugurazione, il 19 marzo. Di esse, 71 mila erano italiane, 42 mila svizzere, 25 mila francesi, 19 mila tedesche, 20 mila del Benelux, 11 mila britanniche, e via dicendo. Si marcia alla velocità di 4500 auto transitanti quotidianamente nei due sensi. Dal valico ne passano altre mille, e bisogna aggiungerne circa 1500 ogni giorno col Piccolo San Bernardo. Totale un movimento di più di seimila auto (su quella strada).

La composizione della popolazione turistica in val d'Aosta? Secondo dati approssimativi essa sarebbe costituita dal 50% d'italiani (in prevalenza piemontesi e lombardi, si capisce, seguiti da liguri, toscani, romani, napoletani, siciliani); 22% tedeschi, 10% olandesi, 6% svizzeri e altrettanti inglesi e anche belgi, 3% statunitensi.

Giuseppe Faraci



Serena sosta di villeggianti durante un'escursione nella vallata di Cogne (Moisio)

Mobilitata al completo la Polizia Stradale Le strade pattugliate da oltre 12 mila agenti

Da oggi fino al 23 agosto - Nel servizio di sorveglianza impiegati anche 5 elicotteri

Roma, 12 agosto.

Da domani e fino al 23 agosto tutto l'organico della polizia stradale (6000 unità), sarà mobilitato sulle strade italiane per fronteggiare l'eccezionale aumento del traffico automobilistico in occasione del Ferragosto.

Seimila agenti, con 1500 automezzi e 3500 motociclette circoleranno su tutte le strade statali e provinciali, per fare rispettare le norme del Codice e per raccomandare a tutti gli automobilisti la massima prudenza. I rimanenti duemila uomini della specialità cureranno i collegamenti ed i servizi essenziali dei comandi.

Poiché il completo spiegamento di forze della polizia stradale non sarebbe sufficiente ad assicurare un'adeguata vigilanza su tutte le strade, la Direzione generale della P.S. ha dato disposizione — come già nello scorso anno — perché i servizi siano convenientemente intensificati con l'impiego di tutto il personale ed i mezzi possibili, specialmente lungo le strade turistiche e di frontiera.

Dal 13 al 23 agosto la Direzione generale della P.S. ha invitato tutti i prefetti ad adottare le misure più opportune per la sicurezza della circolazione, utilizzando tutte le forze disponibili. Il numero complessivo di uomini impiegati per il servizio stradale sarà così a circa 12.000. Anche gli automezzi aumenteranno di circa 500 unità.

Ai compartimenti della «Stradale» è stato raccomandato di rafforzare adeguatamente le squadre infortunistiche — che saranno dislocate nei luoghi che consentono il più pronto intervento — e di concordare con la Croce Rossa e con gli «Automobile Club» un'analoga dislocazione di autoambulanze e di mezzi di pronto soccorso.

In collaborazione con il ministero della Difesa e con la Direzione generale dei servizi antincendi, cinque elicotteri sorvoleranno le zone di Roma, Genova, Bologna e Milano per rilevare e segnalare eventuali infrazioni o incidenti alla più vicina pattuglia della «Stradale».

Nei punti nevralgici delle arterie italiane saranno in funzione 70 «contatori del traffico» che, fino al 23 agosto rileveranno ininterrottamente la circolazione degli autoveicoli.

Neve e bufere di vento sulle Alpi Termosifoni accesi in Alto Adige

Sul valico del San Gottardo sono in funzione gli spazzaneve - In Valtellina il termometro è sceso a — 6° Trombe marine e d'aria nel Golfo della Spezia - Panico sui motoscafi di linea sorpresi dalla bufera

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 12 agosto.

(c.) Un'ondata di aria fredda e umida ha scavalcato le Alpi nella notte, invadendo anche il Verbano, Cusio, Ossola, dove si sono avute piogge, bufere di vento, una forte diminuzione della temperatura e persino nevicate sui monti oltre i 2 mila metri.

In particolare è nevicato in alta Val Formazza, nell'alta Valle Antigorio, in Val Leventina, nella zona sovrastante Macugnaga. Sul San Gottardo sono caduti quindici centimetri di neve e sono entrati in azione gli spartineve.

Nelle parti inferiori delle valli e sui centri rivieraschi pioggia, vento e freddo hanno colto di sorpresa tutti e messo a disagio specialmente i campeggiatori. Solo nel pomeriggio, tornato il sole, la temperatura è risalita fino a sfiorare i 20° a Pallanza. Stamane alle 6 si erano registrati 13° a Verbania, 8° alle cascate del Toce, 1° a Passo San Giacomo, a quota 2300, dove a quell'ora nevicava.

Aosta, 12 agosto.

(c.) In Valle d'Aosta la temperatura ha subito una lieve diminuzione rispetto ai giorni scorsi. Sulle montagne, oltre i 2800 metri di altitudine è comparsa la neve. Al rifugio «Torino» oggi si sono registrati 6 gradi sotto zero, mentre la minima è stata di —10.

Ad Aosta si sono superati di poco i 20 gradi, a Courmayeur non si è andati più in là dei 19 gradi, a Cervinia la massima è stata di 11 gradi. La giornata è stata incerta. Nuvole sui massicci e cielo parzialmente sereno su Aosta e la bassa valle. In serata al rifugio «Torino» cadeva nevischio.

Bolzano, 12 agosto.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la cerchia dolomitica. Mentre nel fondo valle è caduta una pioggia torrenziale, nelle quote superiori ai 1500 la neve ha fatto la sua apparizione. Il termometro è sceso ovunque di parecchio. In alcuni centri di soggiorno montano la temperatura oscilla intorno ai sei o sette gradi. Gli alberghi e le pensioni si sono visti costretti a mettere in funzione gli impianti di riscaldamento. I numerosi turisti italiani e stranieri che popolano in questi giorni i più noti centri di soggiorno estivi dell'Alto Adige, sono costretti a trascorrere le giornate all'interno degli alberghi, nei bar e nei caffè. Molti ospiti giunti per trascorrere un periodo di ferie hanno già fatto le valigie ritornando verso il Sud, mentre altri hanno disdetto le loro prenotazioni.

Trento, 12 agosto.

(n.) Il maltempo è continuato anche oggi con nevicate sopra i duemila metri e piogge abbondanti nel fondo valle. La temperatura si è ulteriormente abbassata. La minima registrata oggi a Trento è stata di 12 gradi, mentre al Passo di Rolle il termometro è sceso fino a due gradi.

Sondrio, 12 agosto.

(b.) Alcune zone della Valtellina e della Valchiavenna, dopo l'ondata di caldo dei giorni scorsi, sono piombate in un clima quasi invernale. Al tramonto la neve stava cadendo a Trepalle, il paese più alto d'Europa con i suoi 2200 metri di quota, posto fra i passi di Foscagno e di Eira, nel territorio extra doganale di Livigno.

Il termometro a Trepalle segnava alle ore 19 6° sotto zero. Al passo dello Stelvio sono caduti trenta centimetri di neve. Sono dovuti intervenire gli spartineve per liberare alcune macchine che erano rimaste bloccate dalla caduta di piccole slavine.

Il traffico è ripreso normalmente, anche se la temperatura — tre gradi sotto zero — minaccia ancora neve.

La Spezia, 12 agosto.

Sei trombe marine e una tromba d'aria si sono formate stamane nel golfo della Spezia, mentre violentissimi scrosci di pioggia si abbattevano su quasi tutta la regione.

Colonne d'acqua dell'altezza di circa cinquanta metri, levatesi dal mare, si sono spostate in varie direzioni. Una di queste a zig-zag ha percorso un lungo tratto della costa occidentale di Portovenere, costringendo un motopeschereccio che aveva gettato le reti davanti alla località «Rocce rosse» a prendere il largo a tutta velocità.

Un'altra tromba marina ha raggiunto l'abitato di Campiglia, dissolvendosi fortunatamente in prossimità della chiesa del paese; danneggiati soltanto qualche olivo e qualche filare di vite.

Un grosso rischio ha corso un panfilo che dalla Versilia era in navigazione diretto a Portofino: sfiorato da due trombe marine, ha potuto allontanarsi prima di essere investito in pieno, nonostante la violenza delle onde che hanno causato danni alla velatura.

Altre trombe marine al largo di Lerici e Punta Bianca hanno danneggiato alcune imbarcazioni, mentre una tromba d'aria abbattutasi sull'abitato di Fabiano ha fatto volare tegole dalle case e danneggiato le colture. Momenti di panico hanno vissuto i passeggeri dei motoscafi di linea tra La Spezia e Lerici e quelli della motonave «Cinque Terre» in crociera nel golfo: nessun danno. Numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere cornicioni pericolanti.

Una turista francese annega per il mare agitato a Salerno

Salerno, 12 agosto.

(a. l.) Una turista francese, Colette Jeambonon di 45 anni, da Lione, venuta in Italia per trascorrere le ferie di Ferragosto, è annegata nello specchio di mare antistante la spiaggia di Paestum.

La turista, che era in compagnia di alcuni familiari, malgrado il mare fosse piuttosto agitato e spirasse un forte vento di maestrale, è scesa in acqua per prendere il bagno. Esperta di nuoto, si è allontanata dalla riva. A oltre duecento metri, d'improvviso, a causa della corrente che la trascinava al largo, si è trovata in difficoltà ed ha invocato aiuto.

Le sue grida sono state raccolte dal bagnino Raffaele Florio di 25 anni che si è subito lanciato in mare ed ha riportato a riva la donna. Purtroppo era tardi: la Jeambonon aveva cessato di vivere per asfissia da annegamento.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con brevi piogge locali e manifestazioni temporalesche, più probabili su Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Veneto. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di temporali. Temperatura: *in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud.* Venti: *moderati, con colpi di vento sulle zone temporalesche.* Mari: *mossi con moto ondoso in aumento sull'alto e medio Tirreno, il Mar di Sardegna, l'alto e medio Adriatico.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	21	Pescara	13	28
Bolzano	12	19	L'Aquila	12	23
Trento	12	22	Roma	16	29
Verona	14	23	Campob.	15	23
Trieste	18	26	Bari	16	25
Venezia	15	27	Napoli	15	27
Milano	14	23	Potenza	12	23
Genova	20	26	Catanz.	17	27
Bologna	15	29	R. Cal.	20	27
Firenze	13	29	Messina	20	29
Pisa	13	28	Palermo	20	27
Ancona	19	25	Catania	18	29
Perugia	13	24	Cagliari	16	31

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temper. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 27,5, cielo sereno, mare leggermente mosso, niente vento.

Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Viareggio Versilia: temper. 24,2, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temp. 2?, cielo coperto, mare molto mosso, vento lieve.

CRONACHE DELLO SPORT

Decisa la lotta per il titolo nazionale di pallanuoto

Entusiasmo in tutta la Riviera: la Pro Recco campione d'Italia

La Federazione ha respinto ieri il reclamo della Canottieri Napoli - «Non valido» il goal segnato a tempo scaduto nella gara di sabato scorso - Il risultato dell'incontro tra liguri e partenopei è fissato sul 3-3 - I nuotatori di Recco non hanno quindi bisogno dello spareggio - Chi sono i nuovi campioni

(Dal nostro inviato speciale)
Recco, 12 agosto.

«Poiché dai rapporti dell'arbitro e del cronometrista della gara Canottieri Napoli-Pro Recco dell'8 agosto, risulta che il goal del napoletano Vivace è stato realizzato quando già era stato emesso il fischio di chiusura della partita, e nemmeno può sussistere il dubbio che la palla sia entrata in rete in concomitanza con la fine del tempo, la partita Canottieri Napoli-Pro Recco viene omologata con il risultato di 3-3».

Questo, in sintesi, il comunicato della Federnuoto che ha respinto oggi il reclamo della società partenopea. La Canottieri Napoli tendeva ad aver partita vinta a causa di quel quarto goal-fantasma che sabato sera, alla piscina *Scandone* ha sollevato un mezzo putiferio. Se il reclamo fosse stato accettato, la Canottieri Napoli avrebbe acquisito il diritto a disputare uno spareggio con la Pro Recco per l'aggiudicazione dello scudetto 1964 di pallanuoto: il comunicato della Fin, invece, sancisce, implicitamente, l'assegnazione dello scudetto alla squadra ligure.

«Noi — dice l'olimpionico Eraldo Pizzo — eravamo quasi sicuri che la gara sarebbe stata omologata col risultato di parità. Quando l'arbitro Venturini, sabato sera, espulse Guidotti e [illegible] la punizione in favore della squadra di Fritz Dennerlein, mancava un solo secondo alla fine. Un lasso di tempo nel quale è materialmente impossibile battere il fallo, effettuare il passaggio e il tiro a rete. Per questo, lunedì sera, quando siamo rientrati a Recco, la gente ci ha fatto festa per il nostro quinto scudetto».

La gente ha fatto festa e ha appiccicato ai muri della cittadina dei manifesti inneggianti ai «tricolori». Nessuno questa volta, se l'era sentita di dar mano ai fuochi artificiali e ai discorsi in piazza, perché, volere o no, quel quarto goal-fantasma della Canottieri Napoli che rischiava di rimandare tutto ad uno spareggio, era lì, quasi sospeso nell'aria, e allora si trattò di festeggiamenti inneggianti ai «tricolori», ma non si fecero cose pazze come nel '59 e nei tre anni seguenti.

Ai ragazzi, del resto, bastava quell'affetto, sia pure un po' soffocato. Si, perché i pallanotisti della Pro Recco sono tutti del paese, la gente li conosce quasi ad occhi chiusi, di ognuno sa vita e miracoli. Crediamo sia l'unica squadra italiana a poter vantare un tale primato. Tutti ragazzi che praticano la pallanuoto unicamente per passione: Merello è studente universitario come Marasehi; Lavoratori, Eraldo Pizzo, Cevasco e Giraldi sono impiegati. Guidotti tecnico dell'automazione. Bonino studia all'Istituto Nautico, Pizzorno lavora in porto a Genova. Marchisio si è appena diplomato macchinista navale e Giorgio Odaglia, il più anziano con i suoi trentacinque anni, è un medico che presta la sua opera quale cardiologo all'istituto della medicina del lavoro.

Ebbene, tutta questa gente si assoggetta ogni anno a disagevoli allenamenti nella piscina di Genova e di Nervi, poiché a Recco l'impianto non c'è ancora, anche se si spera che i lavori abbiano inizio entro settembre. Ed anche le partite «casalinghe» vengono disputate nella vicina Nervi, cosicché si potrebbe affermare che la Pro Recco il suo quinto scudetto lo ha vinto tutto in trasferta. Era una conquista, questa, che Pizzo e compagni avevano solennemente promesso al nuovo presidente Astor Norrish.

La Pro Recco, squadra veramente fatta in casa, ha atleti di classe internazionale: Eraldo Pizzo, Lavoratori e Merello sono olimpionici, avendo fatto parte della squadra azzurra che vinse i giochi di Roma. Gli *stessi*, unitamente a Cevasco che quattro anni fa dovette dare *forfait* a causa degli esami, si apprestano adesso a presentarsi al raduno collegiale in vista delle Olimpiadi di Tokio che inizierà martedì prossimo in una località vicino a L'Aquila. Non c'è tempo, quindi, per i festeggiamenti del quinto scudetto. A Recco la festa grossa la faranno dopo Tokio, sperando che quattro dei loro ragazzi tornino a casa con l'alloro olimpico. Sarebbe un altro invidiabile primato per la piccola Recco.

Vittorio Preve

Previsto un nuovo ricorso della Canottieri Napoli

Napoli, 12 agosto.

La decisione della commissione giudicante della Fin di respingere il reclamo della Canottieri Napoli, e quindi di laureare la Pro Recco campione d'Italia, ha suscitato negli ambienti sportivi napoletani malcontento e vive proteste.

Un dirigente della Canottieri, il dr. Carlo De Gaudio ha dichiarato in proposito: «La Canottieri Napoli impugnerà la sentenza; oggi stesso mi recherò a Roma per prendere visione dei documenti. Nel testo della comunicazione diramata dalla Fin, ho potuto rilevare numerose inesattezze. Il nostro ricorso contro la decisione della commissione giudicante pertanto prenderà spunto proprio da ciò».

«Dal documento inoltre — ha continuato il dirigente — risulta che la decisione dell'arbitro di non convalidare la rete del 4-3, sia stata immediata. Ciò è inesatto: il direttore di gara dichiarò ai due capitani delle squadre di non voler ritenere valida la rete di Vivace, soltanto un'ora ed un quarto dopo la fine dell'incontro. Pertanto, l'immediatezza della decisione dell'arbitro, cosa che invece si vuol mettere in risalto, non v'è stata. Non conosco il contenuto delle indagini supplementari di cui si parla nella comunicazione, pertanto, non posso esprimere alcun giudizio».



Due pallanuotisti della Pro Recco campione d'Italia in azione: Lavoratori (a sin.) e il portiere Merello (Tel.)

Una dolorosa rinuncia dopo la visita medica

Petri non andrà a Tokio e si ritira dal canottaggio

Postumi di bronchite trascurata - Dovrà rimanere a riposo per un lungo periodo - Sciolto il tandem con Mosetti, uno dei più famosi del remo italiano - L'azzurro sperava di riprendersi dopo le delusioni agli europei di Amsterdam

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 12 agosto.

Dopo sette anni di attività agonistica, il più famoso equipaggio italiano, il «due senza» dell'Ignis di Comerio, si è sciolto per sempre stamattina. Petri e Mosetti, come avevano iniziato insieme la loro carriera sportiva, così hanno voluto finirla: Mosetti, forse, se la federazione lo convocherà, parteciperà ancora alle Olimpiadi con l'«otto» delle Forze Armate, ma poi abbandonerà anche lui definitivamente la attività.

Già si sapeva da tempo che dopo le Olimpiadi i due atleti dell'Ignis si sarebbero probabilmente ritirati, ma che l'equipaggio si sarebbe sciolto così, improvvisamente, nessuno lo credeva possibile. Anche se in parte preventivata, dopo la deludente prestazione di Amsterdam, la rinuncia lascia un po' in bocca amaro: inoltre, il modo col quale si è giunti a questo ha del commovente, perché Petri e Mosetti sono stati costretti al ritiro proprio quando erano fermamente intenzionati a continuare. Non solo, ma perché soltanto in serata hanno saputo quanto già era deciso fin dal mattino, cioè che non avrebbero più gareggiato insieme, neppure nello stagione in corso. Una vicenda «umana», che ha le sue radici proprio nei campionati di Amsterdam.

I due forti canottieri avevano abbandonare l'attività dopo una bella vittoria, o per lo meno una onorevole difesa del loro titolo europeo; invece, ad Amsterdam essi non sono neppure riusciti a giungere in finale, classificandosi all'ultimo posto sia nelle batterie che nei recuperi: una spiacevole sorpresa per i tecnici azzurri, che puntavano su di loro per una medaglia a Tokio.

La «colpa» dell'insuccesso era stata attribuita principalmente a Petri, accusato di mancare di volontà, di non saper soffrire. Petri si era difeso dicendo di non sentirsi bene. La federazione aveva pertanto stabilito di sottoporre il canottiere ad accurati controlli sanitari a Como, per accertare se la causa della sconfitta di Amsterdam fosse effettivamente da ricercarsi nelle precarie condizioni di salute e, in caso affermativo, per stabilire se si trattava di una malattia tale da escludere a priori la partecipazione a Tokio, oppure se sarebbe bastato un breve periodo di inattività a rimetterlo completamente in sesto.

Petri ha subito la visite del caso ieri mattina ed è tornato a Como anche stamane per gli ultimi controlli. Il risultato verrà reso noto in un comunicato ufficiale soltanto a giorni, ma il responso al direttore sportivo Pagani è stato comunicato telefonicamente, seppure in forma ufficiosa, già stamattina: la malattia di Petri non è grave, ma si tratta di una forma bronchiale «trascurata», che costringerà l'atleta ad un lungo periodo di riposo. Niente Olimpiadi, quindi: Petri non potrà prendersi nessuna rivincita. Salvo improbabili ripensamenti, l'ultima regata del «due senza» dell'Ignis è stata pertanto quella di Amsterdam.

L'equipaggio si è dunque sciolto praticamente stamane, quando Pagani ha saputo come stavano le cose: si è sciolto, però (ed è questo che maggiormente commuove) all'insaputa degli stessi Petri e Mosetti. Pagani non ha avuto il coraggio di rivelar loro quanto gli era stato comunicato: sarebbe stato un dolore troppo grande per i suoi due atleti.

Petri è così rimasto tutto il giorno con la speranza di andare a Tokio con Mosetti sul suo «due senza»; e Mosetti, partito in mattinata per trascorrere qualche giorno a Trieste con i familiari, aveva lo stesso grande desiderio. Non sapevano che il sogno non si sarebbe mai realizzato. Lo saprà soltanto Pagani, ma non lo dirà, non se la sentirà parlo.

Petri ha ricordato la sfortunata gara di Amsterdam e l'aveva poco scettico parlare di Olimpiadi e di speranze, sapendo che si trattava di sogni che non avrebbero potuto realizzarsi: «Dicono che io sia invecchiato — diceva — che manchi di temperamento. Può darsi che a volte difetti un po' di "grinta", ma in Olanda ho perso perché stavo male, lo giuro».

«Ora, se il referto medico sarà positivo e se potrò riprendere presto gli allenamenti — ha proseguito Petri — a Tokio sarà un'altra cosa. Ho promesso a Mosetti che alle Olimpiadi sarà un'altra: Mosetti è un ragazzo d'oro, merita davvero di finire la stagione con una bella vittoria. E so che, in massima parte, dipende da me. Gli olandesi, che hanno vinto il titolo europeo nel "due senza", quest'anno li avevamo già battuti due volte, a Duisburg ed a Lucerna. Perché non dovremmo batterli a Tokio?».

Petri parlava con convinzione, sembrava davvero pensare che, in serata, quando sarebbe andato a Como per avere il referto, avrebbe ricevuto un'altra così grave delusione. Può sempre darsi che cambi idea, che l'anno prossimo la passione lo riporti al canottaggio: ma è difficile: ha dichiarato lui stesso che se gli esami fossero stati negativi avrebbe abbandonato per sempre lo sport del remo: uno sport che gli ha dato tante soddisfazioni, ma non quella che avrebbe voluto più di tutte: vincere le Olimpiadi.

Petri e Mosetti avevano iniziato a remare sette anni fa, nella Ginnastica Triestina, e subito si erano messi insieme nel «due senza». Dopo aver vinto alcuni titoli italiani juniores ed essere giunti in semifinale sia alle Olimpiadi di Roma che agli europei di Praga nell'anno successivo, nel '62 si trasferirono all'Ignis di Comerio: subito si imposero nel campionato italiano seniores, ripetendo il successo la scorsa stagione, quando si laurearono anche campioni d'Europa a Copenaghen.

Il loro ritmo di preparazione era molto intenso: si allenavano due volte al giorno, alle sette del mattino, prima di andare al lavoro, ed alle 18.30, dopo otto ore in ditta. Sempre diligenti, puntuali: nello stabilimento di Cassinetta, dove Petri è addetto alla contabilità e Mosetti all'esportazione, sono considerati due impiegati modello.

Due ragazzi modesti, che allo sport hanno sacrificato le loro ore di libertà, e l'hanno fatto volentieri, con passione. Certo, non avrebbero meritato di terminare la carriera in modo tanto sfortunato.

m. car.

* Per l'incontro Mastellaro-Sarti, valevole per il titolo italiano dei pesi piuma, in programma giovedì 20 corrente a Sanremo, la Federboxe ha designato come arbitro il padovano Sambucari e come giudici Borrini (Roma) e Carrara (Torino).

Domani sul ring di Terracina

Sandro Mazzinghi affronta l'americano Cecil Mott

Latina, 12 agosto.

Sandro Mazzinghi, campione del mondo dei pesi medi junior, si sta allenando nella palestra dell'Unione Boxe Latina, in vista dell'incontro con l'americano Cecil Mott in programma venerdì prossimo 14 corrente a Terracina. Il confronto col pugile statunitense può essere considerato senz'altro un'anteprima del campionato mondiale: Mazzinghi infatti difenderà il suo titolo il 19 o il 26 settembre a Genova contro l'americano Tony Montano.

Sandro è in ottima forma e dopo il match di Terracina si concederà un breve periodo di riposo, al termine del quale riprenderà la preparazione in vista dell'incontro di Genova. Uno dei due pugili laziali che hanno collaborato in questi giorni all'allenamento di Mazzinghi — il peso welter Libertini — seguirà il campione del mondo a Genova per fargli da sparring-partner nella preparazione all'incontro con Tony Montano.

Sul circuito di Snetterton

Graham Hill incolume dopo un incidente in pista

Norwich, 12 agosto.

L'ex campione del mondo conduttori Graham Hill è incorso oggi in un pericoloso quanto spettacolare incidente, al circuito di Snetterton, mentre, durante una prova, percorreva la pista a una velocità di circa 160 chilometri orari.

Il popolare pilota inglese è entrato in curva con la sua B.R.M. ma ha perso il controllo della vettura, è uscito sulla banchina e, dopo essere stato proiettato a tre metri di altezza, è atterrato sulla pista.

Hill, condotto all'ospedale e dimesso dopo alcune medicazioni di poco conto, ha dichiarato di non aver riportato che un «torcicollo» ed ha aggiunto che intende partecipare al Gran Premio automobilistico d'Austria del 23 agosto.

Anche la mezz'ala Oldani con l'Alessandria a Lanzo

L'interno si era fratturato una spalla contro il Foggia in una delle ultime partite dello scorso torneo - Programma pre-campionato dei grigi - Oggi allenamento in gara

(Dal nostro inviato speciale)
Lanzo, 12 agosto.

Con l'arrivo della mezz'ala Tullio Oldani i quadri dell'Alessandria, che da oltre una settimana si trova in ritiro collegiale a Lanzo, possono considerarsi al completo. Il *trainer* Giorcelli ha infatti a disposizione tutta la «rosa» dei titolari ad eccezione dell'ex interista Faggio e del centravanti Cesana entrambi militari. Si tratta, tuttavia, di due elementi considerati per ora dei rincalzi.

Oldani si è aggregato alla comitiva questa sera accompagnato dal segretario dei «grigi» Zorzoni. Domattina l'attaccante potrà iniziare la preparazione pre-campionato. Nei giorni scorsi pareva che la spalla fratturata nell'ultimo incontro interno dello scorso torneo, con il Foggia — dopo l'estrazione dell'infisso che la teneva legata — non fosse guarita perfettamente. Per fortuna ogni timore è definitivamente scomparso dopo gli accertamenti clinici e gli esami radiografici ai quali Oldani si è sottoposto ieri. Le visite hanno confermato che l'arto è ritornato in efficienza.

Giorcelli spera di recuperare l'atleta in buone condizioni di forma per le amichevoli pre-campionato più impegnative. Il *trainer*-giocatore dei «grigi» ha deciso intanto di stringere i tempi della preparazione suddividendo i calciatori in due gruppi: stamane si sono allenati i ragazzi insieme con i difensori e nel pomeriggio gli attaccanti ed i portieri. L'attività, durata due ore, è consistita in una seduta ginnica atletica integrata da esercitazioni con la palla di tecnica individuale e collettiva.

Il programma di domani prevede la prima partitella della stagione. Avrà la durata regolare di 90' e si disputerà a ranghi completi. Scenderanno in campo, divisi in due schieramenti, i portieri Nobili e Viola; i difensori Melideo, Poppi, Cocito, Carlini, Migliavacca, Stucchi e Rapetti e gli attaccanti Bettini, Mognon, Ragonesi, Sogliano, Soncini, De Cristofaro. Le due squadre saranno completate dai ragazzi Stradella, Drago, Gordino, Sacchi e dal figlio dell'ex D. T. alessandrino, Sala, che si allena con i «grigi».

Dalla gara di domani Giorcelli trarrà il bilancio della prima fase preparatoria. Egli potrà osservare le condizioni atletiche, di fiato e di tenuta dei suoi giocatori sotto sforzo. Un collaudo più impegnativo si avrà invece domenica prossima nell'amichevole che l'Alessandria disputerà contro una «mista» del Lanzo. Il ritiro collegiale avrà termine martedì 18 agosto; cinque giorni dopo i «grigi» si esibiranno a Valenza. Il calendario pre-campionato comprende inoltre i seguenti impegni: mercoledì 26 agosto a Casale; domenica 30 a Chiavari; mercoledì 2 settembre a Cavelia; domenica 6 debutto «casalingo» contro la Juventus nel primo turno di Coppa Italia ed infine mercoledì 9 ancora al «Moccagatta» contro il Genoa.

Durante questo periodo Giorcelli deciderà gli undici titolari: anche se l'ossatura della squadra è già definita. In linea di massima, a detta del tecnico alessandrino, essa sarà composta dal portiere Nobili; dai terzini Soncini e Melideo; dal centromediano Carlini (che potrebbe alternarsi con Migliavacca nel ruolo di «stopper») e dagli attaccanti Lorenzo Bettini, Vitali, Mognon e Oldani.

All'ala destra avrebbe dovuto esserci il granata Cardillo (che lo scorso anno è stato in prestito al Venezia). Per sopravvenute complicazioni di ordine economico i dirigenti dell'Alessandria hanno però deciso di rinunciare a trattare il prestito dell'attaccante [illegible] Torino. Pertanto per la maglia n. 7 sono in ballottaggio Ragonesi, Sogliano e De Cristofaro.

«Si tratta di elementi base i quali, tuttavia, non sono intoccabili — ha precisato Giorcelli — essi saranno confermati in prima squadra in relazione alla loro efficienza ed al loro rendimento. Il campionato è lungo ed a tutti i componenti la "rosa" dei titolari sarà offerta l'opportunità di giocare».

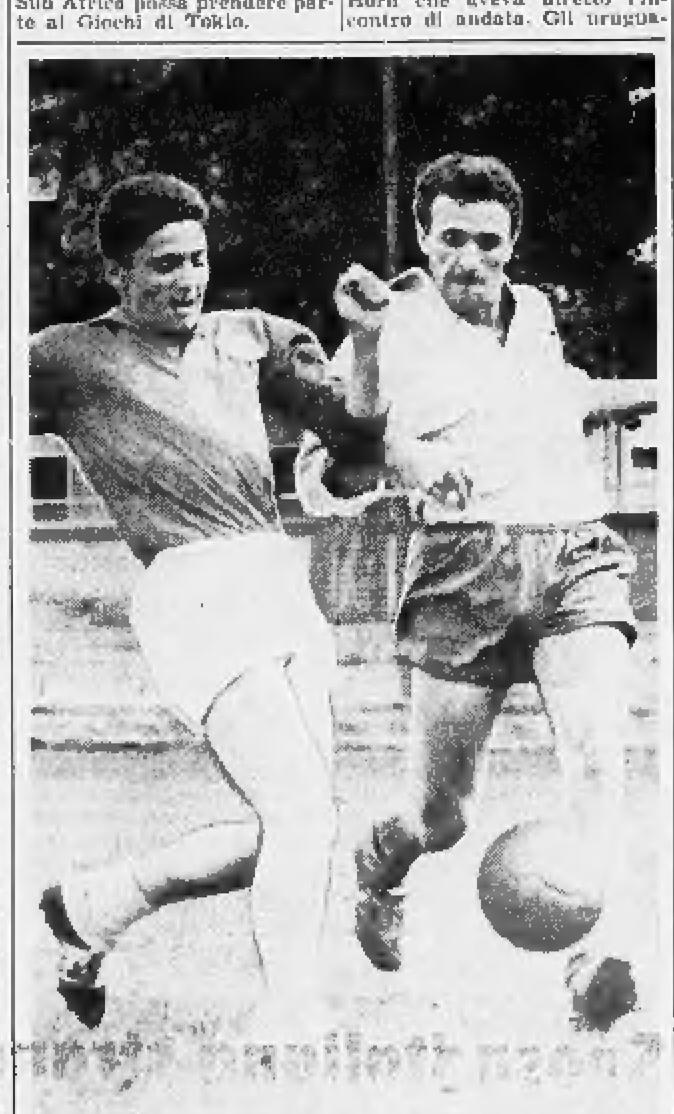
L'obiettivo principale dell'Alessandria è quello di garantirsi una posizione di classifica tranquilla ed, al tempo stesso, gettare le basi per la ricostruzione di una squadra che possa aspirare alla promozione in serie A in un prossimo futuro. «Ciò sarà possibile — ha aggiunto Giorcelli — con il lancio in campionato di giovani promettenti. Per quanto riguarda il traguardo più vicino, ossia il torneo di serie B, non intendiamo iniziarlo a pieno ritmo. Cercheremo però di conquistare al più presto i punti necessari per evitare il pericolo di trovarci in difficoltà alle prese con la retrocessione. Successivamente penseremo anche al bel gioco».

b. bern.

Forse il Sud Africa non partecipa ai «Giochi»

Losanna, 12 agosto.

Il Sud Africa con tutta probabilità non parteciperà alle Olimpiadi di Tokio. Otto Mayer, cancelliere del Comitato Olimpico Internazionale (Cio), ha infatti comunicato che il Sud Africa si è rifiutato di escludere la discriminazione razziale nella formazione della squadra olimpica nazionale, per cui è assai difficile che il Sud Africa possa prendere parte ai Giochi di Tokio.



La mezz'ala dell'Alessandria Tullio Oldani (a destra)

L'Independiente finalista: battuto il Nacional (1-0)

L'incontro disputato ieri sera a Buenos Aires - La squadra argentina affronterà l'Inter nella «finalissima» mondiale

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 12 agosto.

L'Independiente, campione di Argentina, ha battuto gli uruguaiani del Nacional per 1-0 nell'incontro di ritorno per la finale sudamericana della Coppa dei Campioni di calcio, disputato ieri sera allo Stadio Avellaneda di Buenos Aires. Poiché gli argentini hanno chiuso alla pari per 0-0 la partita di andata giocata il 6 agosto a Montevideo, così hanno conquistato il titolo di campioni del Sud-America e come tali incontreranno l'Inter per il titolo mondiale di società.

Questa partita ha avuto una vigilia assai movimentata: i dirigenti del Nacional si erano risolutamente rifiutati di accettare come arbitro l'olandese Horn che aveva diretto l'incontro di andata. Gli uruguaiani si opponevano a questa designazione perché il signor Horn aveva annullato alla loro squadra due goal da essi ritenuti validi. In un secondo tempo rifiutavano anche la candidatura del francese Schwinte.

Dopo lunghe trattative, nelle quali ha avuto un ruolo di primaria importanza il presidente della federazione calcistica sudamericana Raul Colombo, venne accettata la designazione dell'arbitro paraguaiano Dimas Larrosa.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 19 locali corrispondenti alle 24 italiane, alla presenza di un pubblico foltissimo: oltre diecimila [illegible] gli uruguaiani che avevano attraversato il Golfo della Plata per sostenere la squadra del cuore.

Il primo tempo ha visto una netta superiorità di attacchi degli argentini che al 35° minuto riuscivano a segnare una rete per merito della mezz'ala sinistra Rodriguez.

Nel secondo tempo, l'Independiente manteneva ancora una prevalenza di attacchi, ma non riusciva ad avere ragione della accanita resistenza degli uruguaiani e la partita si concludeva così con la vittoria degli argentini per 1-0.

d. a.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Independiente: Santoro; Guzman, Rolan; Ferreiro, Acevedo, Maldonado; Bernao, Prospiti, Suarez, Rodriguez, Savoy.

Nacional: Sosa; Ramos, Mendez; Baeza, Eliseo Alvares, Emilio Alvarez; Oyarbide, Dukaas, Jaburu, Perez, Urrusmendi.

Arb.: Larrosa (Paraguay).

Sei reti del Varese a Luino

Luino, 12 agosto.

Un migliaio di persone ha assistito nel tardo pomeriggio allo stadio comunale di Luino alla prima uscita ufficiale del Varese contro l'undici locale, vincitore lo scorso anno del girone B del campionato italiano dilettanti.

Il Varese ha schierato nel primo tempo quella che dovrebbe essere la sua formazione tipica, e cioè: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Anderson, Szymaniak, Traspedini, Pasquina e Vetrano. Sono state segnate quattro reti.

Nella ripresa l'undici neopromosso ha effettuato alcune sostituzioni, tra cui quella del portiere Lonardi con Minussi, giungendo altre due volte al goal.

Le reti varesine sono state ottenute da Vetrano (1), Traspedini (2) e Pasquina (3). Nessuna marcatura al passivo.

Amaral collauda la formazione rossoblù

Per il Genoa oggi a Mondovì una partita di novanta minuti

Due reti di Ferrini nel Torino sul campo di Oulx - Giorno di vacanza per i juventini - La preparazione della Sampdoria a Cuneo

Le squadre di calcio stanno ultimando la preparazione precampionato nelle località scelte per il ritiro collegiale. Il Torino, a Sauze d'Oulx, ha proseguito l'attività, in mattinata disputando sul campo di Oulx una partitella in famiglia (attaccanti contro difensori) della durata di mezz'ora. Questi gli schieramenti. Squadra A: Reginato, Cella, Tepeggi, Rosato, Fossati, Ferretti, Lancioni, Ferrini, Buzzacchera, Poletti.

Squadra B: Vieri, Crippa, Moschino, Albrigi, Hitchens, Meroni, Gualtieri, Simoni, Carelli, Puja. Hanno vinto i difensori con due reti di Ferrini. Si è trattato di una gara senza ruoli fissi utile a «fare del fiato» ed a riprendere confidenza col pallone. Nel pomeriggio Rocco e Bergamasco hanno condotto i giocatori nella vicina pineta per una passeggiata.

Domani i granata lasceranno il ritiro collegiale di Sauze d'Oulx: in mattinata concluderanno l'attività e alle 16 partiranno in pullman alla volta di Torino. Sabato riposeranno e domenica prossima riprenderanno gli allenamenti sul campo Filadelfia. Martedì 18 agosto Rocco collauderà la formazione opponendola alla «De Martino» in procinto di recarsi al torneo internazionale giovanile di Sanremo. L'incontro avrà luogo in notturna al Filadelfia.

Per quanto riguarda il capitolo reingaggi gli atleti che non hanno ancora risolto i loro problemi economici (Ferrini e Rosato in particolare) riprenderanno le trattative direttamente con il presidente Pianelli che rientrerà dagli Stati Uniti a fine settimana.

I giocatori della Juventus, invece, per la prima volta dall'inizio della preparazione precampionato, hanno riposato. Heriberto Herrera ieri mattina ha condotto i bianconeri a Torino e li ha lasciati in libertà sino alle 21. Nessuno è mancato all'appuntamento serale per il rientro a Villar Perosa. Nella sede del ritiro collegiale erano rimasti solamente Sacco, Coramini, Corti e Zigoni, mentre Salvadore si era recato nelle vicinanze a trovare la famiglia. Stamane la Juventus proseguirà gli allenamenti e domenica pomeriggio collauderà in partita regolare le sue forze contro i ragazzi bianconeri diretti da Ercole Rabitti. La gara avrà inizio alle ore 16. A partire dalla prossima settimana l'attività dei juventini sarà impostata prevalentemente sul pallone.

Il rientro a Torino è previsto per venerdì 21 agosto.

A Mondovì, intanto, l'allenatore del Genoa, Paulo Amaral, ha intensificato ulteriormente gli allenamenti. Ieri mattina il tecnico brasiliano ha limitato l'attività ad una passeggiata completata da un accanito torneo di pallavolo. Nel pomeriggio Amaral ha suddiviso i rossoblù in due formazioni miste per la disputa di una gara a due porte della durata di mezz'ora. Queste le squadre: A: Grosso, Colombo, Bagnasco, Baccani, Giacomini, Colombo, Pantaleoni, Gittone, Gallina, Gilardoni. B: Da Pozzo, Bruno, Vanara, Bassi, Auroppi, Rivara, Bicicli, Locatelli, Codecasa, Cappellini. L'incontro si è concluso in parità (2 a 2) e le reti sono state segnate da Locatelli (2), Baccani e Giacomini.

Paulo Amaral ha inoltre confermato che oggi pomeriggio farà disputare ai suoi giocatori un allenamento in partita (11 contro 11) della durata regolare di novanta minuti. Con ogni probabilità schiererà la seguente formazione: Da Pozzo; Bagnasco, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Baccani, Cappellini, Locatelli, Gilardoni. Sull'altro fronte vi saranno i rincalzi rossoblù integrati da tre giocatori della Carassonese.

Il centravanti svedese Heinemann, infine, è atteso a Mondovì nei prossimi giorni. Il Genoa intende provarlo nel corso dell'amichevole con la Carassonese in programma domenica prossima. Sempre in tema di trasferimenti si è appreso da Firenze che il commissario straordinario della Lega, dott. Franchi, dopo aver esaminato i risultati conseguiti dalla commissione medica peritale, ha reso nullo il contratto stipulato da Genoa e Bari per la cessione di Catalano ai rossoblù.

Per quanto riguarda i venti giocatori della Sampdoria riuniti nel ritiro cuneese, dopo i settanta minuti della partita di martedì, la giornata di ieri è stata meno impegnativa. In mattinata l'istruttore atletico Bernicchi ha fatto svolgere una seduta a base di esercizi di scioltezza, corsa, scatti e passaggi sugli ostacoli.

Nel pomeriggio, Ocwirk ha curato la tecnica individuale dei suoi uomini, i quali hanno lavorato sulla palla per oltre un'ora. Sul finire, il tecnico austriaco, Baldini, e gli attaccanti hanno sottoposto Sattolo e Battara ad un massiccio bombardamento, che ha messo in evidenza il buon grado di forma già acquisito dai due portieri.

Asso dello sci in tribunale per la morte di due olimpionici

Samedan, 12 agosto.

Lo sciatore tedesco Willy Bogner il 17 agosto prossimo dovrà rispondere in tribunale della responsabilità nella morte, degli olimpionici dello sci Bud Werner (Usa) e Barbi Henneberger (Germania), travolti da una valanga il 12 aprile scorso presso Saint Moritz, mentre stavano girando alcune scene di un film documentario ripreso da Bogner.

Bogner, che ha 22 anni, è accusato di omicidio colposo per aver ignorato le segnalazioni di imminenti valanghe nella zona.

Nel primo incontro giocato ieri a Lugano

Il Milan battuto dai rincalzi (2-4)

Non è sceso in campo Radice, che ha di nuovo il ginocchio gonfio - Annunciato per domenica il rientro di Altafini - Da lunedì i rossoneri a Milanello

(Nostro servizio particolare)
Lugano, 12 agosto.

Il Milan ha sostenuto nel pomeriggio di oggi sul campo del Lugano la prima partita a ranghi completi. Si è trattato, a dire il vero, di una partita in famiglia, di due tempi di venticinque minuti ciascuno, ma pur sempre sufficiente perché Liedholm ottenesse quelle indicazioni di cui necessitava. Non è sceso in campo Radice, il cui ginocchio, dopo l'allenamento di ieri, si è nuovamente gonfiato. Radice partirà domani alla volta di Bologna, dove verrà sottoposto a una ulteriore visita di controllo da parte del prof. Guy.

Le due squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

Squadra A: Barluzzi (Mantovani), David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sormani, Ferrario, Lodetti, Amarildo.

Squadra B: Balzarini; Grossetti, Noletti; Maldera, Bacchetta, Santin; Fortunato, Salvi, Prati, Maddè, Germano.

Il successo è arriso alla squadra B che si è affermata per 4-2. Le reti sono state segnate da una parte due volte da Prati e una volta a testa da Salvi e Maddè, mentre dall'altra parte hanno segnato Trapattoni e Ferrario.

Ovviamente gli elementi della squadra A non si sono impegnati a fondo, limitandosi a favorire l'affiatamento. Sono apparsi fra i titolari Trapattoni, Lodetti, Mora e Amarildo, mentre Trebbi ha giocato a corrente alternata, timoroso com'è ancora nel contatto con l'uomo a causa dell'incidente che lo costrinse a disertare l'ultima fase dello scorso campionato.

Liedholm si è detto soddisfatto della partita, al cui risultato non ha dato alcuna importanza. «Venerdì sera, dopo l'allenamento — ha dichiarato — scioglierò il "rompete le righe" e i rosso-neri usufruiranno di due giorni di libertà. Ci rivedremo lunedì mattina, a Carnago, al villaggio di Milanello. Da quel giorno inizierà il vero e proprio allenamento. Sinora abbiamo «scherzato». Da lunedì faremo sul serio anche perché ci sarà pure Altafini che farà ritorno domenica a mezzogiorno».

g. bell.

* La Nazionale di pallanuoto della Germania Occidentale soggiornerà in Italia dal 31 agosto al 7 settembre per effettuare una serie di allenamenti in comune con la selezione italiana.

* Un torneo internazionale di hockey a rotelle si svolgerà dal 2 al 4 ottobre a Losanna con la partecipazione delle rappresentative della Germania, dell'Italia, del Belgio, della Svizzera e dell'Olanda.

* I lottatori azzurri Fabra, Taina, Bulgarelli, Grassi e De Vescovi, nonché i pesisti Grandi e Mannironi, inizieranno gli allenamenti per le Olimpiadi di Tokio a partire dal 16 agosto.

Discorso ai capi del partito repubblicano

Goldwater rettifica le sue idee «Non voglio l'appoggio dei razzisti»

Il senatore dell'Arizona dichiara di «non aver nulla in comune con il Ku Klux Klan e con gli estremisti di destra e di sinistra» - Promette di accettare la legge sui diritti civili (contro la quale votò al Senato) ed assicura che non smantellerà il sistema assistenziale americano - Goldwater cerca simpatie tra i moderati: l'opinione pubblica è per Johnson, cui un recente sondaggio attribuisce il 70 % dei consensi


Il sen. Goldwater durante la riunione dei capi repubblicani a Hersey (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 agosto.

Una conferenza dei capi più importanti del partito repubblicano si è aperta questa mattina a Hersey, nello Stato della Pennsylvania. Vi partecipano 36 persone: oltre al candidato presidenziale Barry Goldwater ci sono i governatori degli Stati, i membri più importanti del Senato e della Camera dei deputati e — ospiti di onore — Eisenhower e Nixon.

La riunione è stata convocata da Goldwater che voleva in qualche maniera cercare di ristabilire una certa unità nel partito, che era stato diviso dalle durissime polemiche fra estrema destra e moderati prima e durante la conferenza di San Francisco. E' stata scelta una città della Pennsylvania per la riunione, si voleva dare una piccola soddisfazione di prestigio a Scranton, governatore dello Stato, *leader* dei moderati a San Francisco dove era stato duramente battuto da Goldwater.

Il senatore dell'Arizona ha dimostrato d'essere disposto, contrariamente alle aspettative, a venire incontro ai moderati in maniera non solamente formale. Prendendo la parola oggi ha infatti accettato molte delle richieste dei suoi avversari. Ecco i punti principali del suo intervento:

1) Goldwater si è finalmente disassociato dagli estremisti dicendo: «*Non accetterò l'appoggio di nessun estremista sia di destra che di sinistra*» e aggiungendo quindi: «*Noi non abbiamo nulla in comune con i "cacciatori di streghe", con i comunisti e con qualsiasi gruppo, quale il Ku Klux Klan, che cerchi di imporre le proprie vedute con la violenza o con le minacce*». Questa dichiarazione soddisfa solo a metà le esigenze di Scranton, di Rockefeller e in genere dell'ala moderata dei repubblicani che a San Francisco aveva chiesto fossero condannati apertamente nel programma del partito sia il *Ku Klux Klan* (una società segreta razzista che agisce soprattutto nel Sud) che la *John Birch Society*, società semi-segreta anch'essa, d'ispirazione fascistizzante, forte sopratutto in California e nel West. Hanno ottenuto soddisfazione ma solo per ciò che riguarda il *Ku Klux Klan*.

2) Goldwater ha promesso d'applicare integralmente e rigidamente la legge sui diritti civili (che garantisce le minoranze di colore) contro la quale aveva votato al Senato.

3) Ha promesso di appoggiare «*incondizionatamente le Nazioni Unite nell'esercizio di quelle funzioni per le quali in origine l'organismo fu fondato*».

4) Ha assicurato di non volere smantellare il sistema americano di sicurezza sociale contro il quale a suo tempo egli si era pronunciato.

Queste prese di posizione rappresentano una modifica importante dell'atteggiamento di Goldwater rispetto a San Francisco. Allora sembrava che Goldwater fosse deciso a presentare agli elettori un programma di estrema destra che chiudesse la possibilità di qualsiasi compromesso. Lui e il suo stato maggiore erano convinti che esistesse negli Stati Uniti un vasto serbatoio di voti di estrema destra che non avevano mai avuto da anni la possibilità di rivelarsi a causa della struttura stessa dei due grandi partiti americani.

La destra, per ricominciare a contare nel Paese, avrebbe avuto bisogno, secondo questo punto di vista, di manifestare con estremo vigore polemico dietro a un *leader* che radunasse intorno a sé forze disseminate sia nell'uno che nell'altro dei due grandi partiti e che, cosa più importante, desse a vasti settori dell'opinione pubblica non ancora coscienti del proprio sostanziale conservatorismo, l'occasione di riconoscerlo e di esprimerlo elettoralmente.

A freddo, evidentemente, questo ragionamento sembra impeccabile. Ciononostante le cose non sono andate come Goldwater prevedeva ed egli è stato costretto a modificare i propri piani. Un sondaggio d'opinione ha infatti dimostrato che Johnson a questo punto ha dietro di sé i consensi di quasi il 70 per cento della opinione pubblica e che Goldwater solamente nel Sud è riuscito a far breccia nell'elettorato democratico. Il *White Backlash*, la reazione bianca contro i negri, la cui esistenza è indubitabile, non sembra allo stato delle cose pesare a sufficienza sugli orientamenti dell'elettorato. In questa situazione l'appoggio dei moderati torna ad essere importante per Goldwater.

Le reazioni di questi ultimi fino a questo momento comunque sono state assai tiepide. Finora solamente Eisenhower ha espresso una approvazione senza condizioni di quanto è stato detto da Goldwater.

Nicola Caracciolo

Nuovi sviluppi nello scandalo della maturità

Studentessa di Marsiglia chiede al governo di annullare gli esami nell'intera Francia

Le prove (dopo la "fuga" dei testi) sono state ripetute solo a Marsiglia e Tolone - Secondo la ragazza, anche gli allievi di altre città sarebbero stati avvantaggiati dalla vendita dei temi - Sulla richiesta della candidata si pronuncerà il Consiglio di Stato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 agosto.

Lo scandalo delle «fughe» dei temi degli esami di maturità torna alla ribalta in Francia. Una studentessa di Marsiglia, la signorina Fraggi, ha inoltrato al Consiglio di Stato un ricorso perché vengano annullati gli esami di filosofia, per la maturità, in tutta la Francia.

Le «fughe» dei temi vennero scoperte a Marsiglia, ma hanno la loro origine a Parigi. L'inchiesta della magistratura — in seguito alla quale sono state arrestate nove persone — ha appurato che il contenuto dei temi venne rivelato ad alcuni studenti da un'impiegata dell'ufficio nazionale per gli esami di maturità. La ragazza si fece consegnare una grossa cifra di denaro e gli studenti rivendettero a loro volta i temi d'esame a centinaia di loro colleghi.

A Marsiglia, il giorno prima dell'esame, era possibile «acquistare» il tema con la metà di una banconota di cinquecento franchi (circa sessantamila lire). L'altra metà veniva versata dopo aver sostenuto la prova. Le contrattazioni si svolgevano nei locali pubblici ed in particolare in alcuni bar situati nei pressi dei principali licei della città.

Quando le autorità furono messe al corrente delle «fughe» (il contenuto dei temi era ormai diventato un segreto di Pulcinella ed alcuni studenti avevano spinto la propria ingenuità fino a scrivere nell'elaborato: «Prego gli esaminatori di scusarmi se ho lasciato il compito incompiuto. Sono venuto a conoscenza dei temi soltanto due ore prima dell'inizio della prova») *il ministro dell'Educazione nazionale Fouchet mise a riposo il professor Choux, responsabile degli esami nella regione di Marsiglia, trasferì ad altro incarico il professor Jarry, direttore dell'ufficio in cui lavorava la segretaria che era all'origine della faccenda, e obbligò tutti i candidati alla maturità di Marsiglia e di Tolone — anche coloro che avevano svolto mediocremente il compito e per i quali era possibile una presunzione di buona fede — a ripresentarsi per una seconda prova.*

E' quest'ultima decisione che ha provocato il ricorso della signorina Fraggi, una marsigliese di 21 anni, allieva del liceo Marcel Pagnol. «Non vi è dubbio — *si legge nella memoria presentata dall'avvocato della Fraggi* — che l'obbligo di ricominciare gli stessi esami qualche giorno più tardi e con un brevissimo preavviso di quarantott'ore, ha determinato nella mia cliente un sicuro choc. Essa si è quindi presentata all'esame in diminuite condizioni fisiche e morali. E' evidente che le prove, iniziate da un'irregolarità così grave, dovevano essere annullate. E' nondimeno altrettanto evidente che le condizioni di tale annullamento sono criticabili, poiché esso è stato pronunciato in due soli centri d'esame ed è stato limitato a certe prove, mentre è dimostrato che tutti gli esami della serie di filosofia sono stati irregolari».

Spetterà ora al Consiglio di Stato pronunciarsi sulla richiesta. Se essa dovesse essere giudicata fondata, la decisione ministeriale di annullare le prime prove potrebbe essere a sua volta annullata. In tal caso si porrebbe un curioso problema: se cioè procedere ad annullare con un nuovo decreto gli esami, e questa volta sull'intero territorio nazionale, costringendo decine di migliaia di candidati che già si ritenevano promossi a superare la prova alla sessione di ottobre, oppure optare per una sorta di sanatoria generale e considerare valide le prime prove anche nella regione di Marsiglia.

I. m.

Ladro narcotizza in Svizzera i campeggiatori e li deruba

Il bottino ammonta a oltre un milione di lire

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 12 agosto.

Per una ventina di turisti che passavano le vacanze in un campeggio presso la città di Yverdon (nel cantone del Vaud), l'odierna sveglia è stata molto amara: durante la notte un ladro introdottosi furtivamente nelle varie tende aveva asportato tutto il loro denaro.

Inedito appare il sistema a cui ha fatto ricorso il ladro per derubare le sue vittime. Infatti la polizia scientifica ha potuto accertare che egli, prima di mettersi alla ricerca degli averi dei campeggiatori, ha spruzzato una specie di gas nelle tende narcotizzando le persone che vi dormivano. In tal modo ha potuto rovistare tranquillamente nelle valigie e nelle borse dei turisti, impadronendosi soltanto degli oggetti di valore e delle banconote.

A una donna è stato rubato un borsellino che aveva nascosto sotto un cuscino di gommapiuma. Interrogata dalla polizia, ella ha spiegato: «*Non mi sono accorta di nulla. Soltanto stamane ho constatato che il mio borsellino era sparito*».

Gli organi inquirenti ritengono che per addormentare le sue vittime il ladro abbia fatto uso d'un gas di cui si servono i tassisti di alcune città tedesche per difendersi contro clienti che minacciano di aggredirli. Il bottino del ladro ammonta ad oltre un milione di lire.

I turisti derubati, in maggior parte stranieri, sono rimasti senza un centesimo, per cui si sono visti costretti a interrompere le vacanze e fare quindi ritorno a casa. Alcuni campeggiatori che non sono stati «visitati» dai malfattori hanno fatto una colletta raccogliendo la somma di [illegible] franchi (116 mila lire) a favore dei derubati. In tal modo questi ultimi hanno potuto acquistare le necessarie scorte di benzina per iniziare il viaggio di ritorno a casa.

I. f.

Charrier per un'avaria compie un atterraggio di fortuna

In un campo presso Parigi - Ha preso il brevetto da tre mesi

Parigi, 12 agosto.

Jacques Charrier è uscito incolume da un atterraggio di fortuna.

L'ex marito di Brigitte Bardot, che ha preso il brevetto di pilota tre mesi fa, stava sorvolando la regione di Mont-Fort, nei dintorni di Parigi. Improvvisamente il motore del piccolo aereo ha cominciato a perdere colpi e Charrier ha tentato di toccar terra in un terreno incolto. La manovra è perfettamente riuscita: l'aereo ha subito lievi danni e l'attore è uscito dall'incidente senza un graffio.

Continua in tutto il mondo l'eco per «Ecclesiam Suam»

Secondo il londinese *Guardian* «non si deve ai cattolici l'iniziativa per l'unità delle Chiese» - La stampa americana afferma che Paolo VI ha «teso la mano ai non cristiani» - L'*Izvestia* sottolinea le osservazioni sulla pace

Londra, 12 agosto.

Il giornale liberale *Guardian* afferma stamani che l'enciclica di Paolo VI è storicamente inesatta nell'attribuire alla chiesa cattolica il movimento verso una maggiore unità dei cristiani.

Il documento molto cauto, raggiunge secondo il giornale «*il suo punto più felice quando ricorda ciò che Papa Giovanni disse nella* Pacem in terris *e cioè che anche il movimento comunista può evolvere e cambiare. Raggiunge il suo punto peggiore dove si asserisce che l'iniziativa per il ristabilimento dell'unità tra le chiese è stata presa dalla chiesa cattolica*».

Il giornale aggiunge: «*Il Papa non può non essere al corrente della storia e dell'origine del consiglio mondiale delle chiese. Sarebbe stato troppo attendersi un accenno da parte del Pontefice alla conferenza "fede e ordine" di Edimburgo del 1910, o all'istituto ecumenico da lungo tempo sorto a Bossey nei pressi di Ginevra. Ma non sarebbe stata un'abile mossa diplomatica omettere un'affermazione che, mentre è comprensibile da un punto di vista dottrinario, è teologicamente opinabile e storicamente perfino inesatta!*»

L'articolo del *Guardian* non è totalmente ostile. Venendo a parlare della prossima sessione del Concilio ecumenico, il giornale nota che il Pontefice si è esplicitamente astenuto dal pronunciarsi nella sua enciclica su problemi come il controllo delle nascite. *Papa Paolo* — dichiara il giornale — *non può essere accusato di porre dei freni all'azione del concilio. E questo è certamente un segno incoraggiante*».

New York, 12 agosto.

Tutta la stampa americana dà oggi risalto al viaggio del Pontefice a Orvieto, e i principali giornali, come il *New York Times*, la *New York Herald Tribune* e la *Washington Post* pubblicano in prima pagina grandi fotografie di Paolo VI a bordo dell'elicottero.

Continuano anche i commenti sull'enciclica «*Ecclesiam Suam*». Il *Baltimore Sun* afferma che il Pontefice, con il suo documento «*ha nuovamente teso la mano ai non cristiani*», confermando gli intendimenti già espressi tre mesi or sono quando egli dispose i primi contatti con le religioni non cristiane. Confrontando l'enciclica di Paolo VI con quelle del suo predecessore, il giornale osserva: «*Per qualche riguardo, i punti di vista del Pontefice appaiono più cauti e conservatori di quelli di papa Giovanni. Ma in questi messaggi dei due papi si ritrova lo stesso fervore intenso di sollecitudine per la pace mondiale, e tra i molti punti della nuova enciclica è l'offerta del Vaticano di assistere le parti in conflitto nella ricerca di soluzioni onorevoli e fraterne*».

Mosca, 12 agosto.

L'organo del governo sovietico *Izvestia* pubblica oggi il primo commento sovietico sull'Enciclica di Papa Paolo VI.

La notizia, datata da Roma e inviata dalla *Tass*, elimina alcuni dei punti più importanti, mettendo in risalto le osservazioni sulla pace e la guerra e il pericolo dell'ateismo. Nell'articolo si legge che l'Enciclica differisce da quella di Giovanni XXIII in quanto si preoccupa essenzialmente degli affari interni della Chiesa.

In convento la milanese che vuol diventare suora

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 agosto.

(n. b.) Enrica Strada Steiner, vedova di un commercialista milanese deceduto quattro anni fa, è attesa nel convento delle oblate di San Colombano a Gorreto domani in giornata. La signora, che è nata in Svizzera 55 anni fa ed abitava a Milano in corso di Porta Nuova 15, è benestante; ma ha sempre condotto una esistenza quasi monastica, prestando la sua opera all'*Angelicum* di Milano.

Era un'esistenza dedita alla preghiera ed alla meditazione ed è in questo clima spirituale che è nata la crisi mistica che ora la conduce ad entrare nel convento di Gorreto in provincia di Genova. Il convento delle suore oblate osserva una rigorosa clausura e dipende dalla diocesi di Bobbio.

Sposa italiana strangolata in Germania mentre dorme col bimbo: arrestato il marito

La vittima aveva 26 anni; era nativa di Napoli - L'uomo, in carcere, nega disperatamente - La polizia ritiene ch'egli abbia compiuto il delitto perché aveva una relazione intima con una ragazza tedesca


Antonio Garofalo e la moglie Carmela. La giovane donna è morta strangolata in Germania (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 agosto.

La polizia tedesca ha arrestato un giovane operaio italiano — il ventiseienne Antonio Garofalo nativo di Torre del Greco (Napoli), — perché lo sospetta di aver ucciso la moglie. L'uomo, tuttavia, nega disperatamente: «*Non so nulla* — ha detto — *l'ho trovata così, morta, quando sono rientrato a casa dal lavoro*». Gli inquirenti sembrano invece convinti ch'egli sia ricorso al delitto (compiuto alla presenza del figlio) per poter vivere con una ragazza tedesca alla quale è legato da una relazione intima.

La moglie del Garofalo, Carmela Fabiano — anch'ella di 26 anni — è stata trovata strangolata nel suo letto e nella stessa stanza dove la povera donna è stata uccisa, dormiva il figlio dei coniugi Garofalo, un bimbo di un anno e mezzo.

La triste storia di Carmela Fabiano in Garofalo — come è stata ricostruita dalla polizia — ha inizio con il trasferimento del marito in Germania. Poco dopo la partenza, Antonio Garofalo comincia a trascurare la famiglia, rimasta a Torre del Greco.

La moglie paziente, attende sempre lettere del marito e spera che, appena in possesso di un po' di risparmi, egli farà ritorno a casa. Niente di tutto questo. Senza mezzi e quasi priva di notizie, Carmela decide d'intraprendere il lungo viaggio fino a Muelheim (vicino a Darmstadt, in Renania).

Nel giugno scorso arriva finalmente a destinazione, trova quasi subito lavoro ma non riconquista l'affetto del marito. Questi, anzi, mal sopporta la presenza della famigliola, che gli impedisce di mantenere una intima relazione che nel frattempo ha annodato con una donna tedesca.

Di qui liti, minacce e, purtroppo, la tragedia. Rientrato dal lavoro piuttosto tardi, verso mezzanotte, l'uomo avrebbe avuto un nuovo alterco con la moglie sfociato nell'orrendo crimine. Per il resto non si sa nulla, perché testimoni la polizia non è riuscita a procurarsene ed il Garofalo nega recisamente ogni addebito. Il bimbo è stato affidato a una famiglia tedesca, amica della Fabiano.

m. c.

Era partita per la Germania con un presentimento di morte

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 agosto.

(a. l.) Vivissima impressione ha suscitato nei comuni vesuviani la notizia dell'uccisione di Carmela Fabiano di 26 anni trovata strangolata a letto in un modesto appartamento in via Dieteslelm 6052 della cittadina di Muelheim, nella Germania occidentale.

Carmela Fabiano ed Antonio Garofalo si erano sposati dopo un lungo fidanzamento, malgrado l'opposizione delle rispettive famiglie. Dopo le nozze andarono a vivere in un «basso» della frazione di Santa Maria la Bruna. Ben presto i coniugi Garofalo rivelarono una reciproca intolleranza e spesso l'uomo abbandonava la consorte, dopo averla picchiata.

Due anni fa, quando il Garofalo lasciò il paese e si trasferì in Germania, i rapporti della coppia parvero migliorare: il marito scriveva lettere affettuose alla Fabiano e dopo qualche tempo la invitò a raggiungerlo in Germania, insieme al figlio Pasqualino.

La donna partì l'estate scorsa, ma dopo qualche mese, nel novembre 1963, ritornò in patria presentandosi all'ospedale Maresca per farsi medicare contusioni ed escoriazioni al corpo. Dichiarò che il marito l'aveva percossa per essersi rifiutata di andare a lavorare e che affidava ad un ospizio il piccolo Pasquale. Dopo due mesi, nel gennaio scorso, il giorno dell'Epifania, la donna si ripresentò in ospedale: questa volta a provocarle le lesioni erano stati un fratello ed una sorella del marito che le avevano «rimproverato» di avere abbandonato in Germania il loro congiunto.

Poi l'avversione del Garofalo e dei suoi familiari per la giovane parvero placarsi e Carmela, rifatta la valigia, ritornò in Germania nel mese di giugno, nuovamente attratta dalle lettere affettuose del marito. Congedandosi dai parenti, Carmela aveva esclamato: «*Vado via col cuore stretto, forse non tornerò più*».

Montanaro ingoia una vespa e muore punto allo stomaco

Chamonix, 12 agosto.

Un montanaro dell'Alta Savoia è deceduto per avere inghiottito una vespa viva caduta nella bevanda che egli stava sorbendo. La vittima è il trentanovenne Olivier Verguer, padre di cinque bambini.

Il Verguer era entrato in un locale pubblico e aveva ordinato una bibita. La padrona l'ha servito e mentre egli stava bevendo una vespa è finita dentro il bicchiere. Il montanaro non si è accorto dell'insetto e l'ha trangugiato.

La vespa ancora viva gli è penetrata nello stomaco e l'ha punto provocando una lesione che in pochi istanti ha causato un forte gonfiamento dell'esofago. Il Verguer si è sentito soffocare e lamentandosi di atroci dolori ha chiesto di essere accompagnato in ospedale. Tutte le cure dei medici non sono valse a salvarlo. Il poveretto è deceduto.

Un decreto in Francia per i gas di scarico delle auto

Parigi, 12 agosto.

Il *Journal Officiel* pubblica oggi un decreto del ministero dei Lavori Pubblici e dei Trasporti che impone alle industrie automobilistiche di munire le automobili messe in commercio dopo il 1° aprile 1965 di una speciale canalizzazione per ridurre i gas di scarico.

Il provvedimento è adottato dalle autorità francesi in seguito alle preoccupazioni destate dall'inquinamento atmosferico.

Muore folgorato un detenuto nell'officina della prigione

La disgrazia nella casa di pena di Alessandria - La vittima (un giovane di Brindisi) lavorava a un trasformatore

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 12 agosto.

Un giovane detenuto pugliese della casa di pena di piazza Goito, ad Alessandria, è morto stamane ucciso da una scarica elettrica mentre era intento al lavoro. La vittima è Domenico Ancora di 29 anni, nativo di San Vito dei Normanni (Brindisi).

L'Ancora lavorava nell'officina del carcere dove da anni funzionano, fra le altre lavorazioni, reparti meccanici ai quali sono addetti numerosi detenuti che percepiscono una regolare paga.

Stamane verso le 10 il giovane era intento ad azionare un apparecchio elettrico applicato ad un trasformatore, impianto che, dalle prime indagini, risulterebbe non più in dotazione all'officina e che quindi il detenuto avrebbe azionato di propria iniziativa.

Improvvisamente l'Ancora, raggiunto da una scarica elettrica, veniva scaraventato a terra privo di sensi. Alcuni agenti di custodia provvedevano a trasportarlo a braccia al pronto soccorso del vicino ospedale. Il medico di guardia, dott. Viggiani, non poteva far altro che constatare la morte dell'Ancora per paralisi bulbare. Il decesso dev'essere sopravvenuto durante il trasporto dal carcere all'ospedale.

Una inchiesta è stata aperta dall'autorità giudiziaria e un'altra verrà condotta dall'Ispettorato del lavoro. Domenico Ancora era stato condannato dalla Corte d'Assise a diciotto anni per omicidio volontario e gli rimanevano da scontare una decina d'anni.

f. m.

Le disposizioni per la stagione venatoria 1964 - 65

L'apertura generale della caccia a Torino fissata per il 6 settembre

Dal 23 agosto sarà consentita la caccia sul lago di Candia ma limitatamente alla selvaggina non protetta

Il Comitato provinciale della caccia di Torino, secondo quanto prescritto dall'art. 83 della legge vigente, ha pubblicato il manifesto annuale riportante le disposizioni relative all'esercizio della caccia per l'annata venatoria 1964-1965.

L'apertura della caccia, unicamente per la selvaggina non protetta ed esclusivamente sul lago di Candia su una fascia di terreno circostante non superiore ai metri 50, con esclusione come prescritto dalla legge, delle abitazioni e delle loro pertinenze, inizierà il 23 agosto.

L'apertura generale della caccia e dell'uccellagione in tutto il territorio della provincia inizierà invece il 6 settembre. L'uccellagione è consentita solo con reti fisse e con prodina da appostamento fisso. L'11 ottobre, chiusura della caccia al camoscio.

La chiusura generale della caccia nella zona faunistica delle Alpi e della caccia alla selvaggina stanziale protetta nella zona faunistica della pianura è stata fissata per il 15 dicembre.

La caccia resta consentita con esclusione della selvaggina protetta e con divieto dell'uso dei cani, limitatamente alla sola zona di pianura dal 16 dicembre 1964 al 1 gennaio 1965.

E' vietato esercitare la caccia alle aquile ed ai volturidi, usare munizione spezzata per la caccia alla selvaggina ungulata ed alla marmotta, usare richiami acustici elettromagnetici con amplificatore del suono, fare uso di pasture per le tortore, uccidere o catturare il cervo, il capriolo, il cinghiale ed il daino.

E' pure vietata qualsiasi caccia con l'uso del fucile con cannocchiale, nonchè il porto di cannocchiali adattabili sulle armi stesse.

E' vietato l'uso di cani da seguito e da tana nel periodo anteriore al 6 settembre 1964. E' costituita in riserva di caccia la zona di ripopolamento di Piossasco-Volvera a norma dell'art. 55.

Contrariamente a quanto successo in questi ultimi anni che l'apertura della caccia, come richiesto dalla grande maggioranza dei cacciatori, era stata unica per la prima domenica di settembre, quest'anno il ministro per l'Agricoltura è tornato alla duplice apertura che tanto danno ha sempre provocato alla selvaggina stanziale ed alle culture in atto.

Generalmente al 23 agosto quest'ultima non è ancora sufficientemente sviluppata, l'ultimo taglio del fieno non ha avuto inizio e gravi sono i danni che si provocano ai prati. I coltivatori assistono con ansia al passaggio di comitive che calpestano l'erba prossima al taglio. Inoltre, (e l'esperienza di più di cinquant'anni di caccia ce lo conferma), non si può fare affidamento sulla disciplina e sul rispetto della legge di molti cacciatori, anche a causa della inadeguata vigilanza. Pochi sanno resistere alla tentazione per cui, all'apertura, i voli di starne, i fagiani, le lepri si trovano sempre molto decimati.

C'è solo da augurarsi che, con la promessa nuova legislazione sulla caccia, si ponga rimedio a questo stato di cose. Torino, e le altre province del Piemonte, che avevano chiesto al Ministro una apertura unica, hanno ripiegato su una apertura simbolica del 23 agosto, per noi sul lago di Candia, per Vercelli su quello di Viverone e per le altre province su zone ristrette e limitate dove la selvaggina protetta non può subire danni.

Cosa succederebbe se i circa 25.000 cacciatori della provincia di Torino si riversassero il 23 prossimo sul lago di Candia? Ma siamo certi che ciò non accadrà. I cacciatori coscienziosi attendono la giusta apertura: quella del 6 settembre.

g. m.

Chiarimento sulla vertenza tra l'Inam e i farmacisti

Roma, 12 agosto.

Riferendosi ad un comunicato del cosiddetto comitato di agitazione fra i titolari di farmacie in Italia, il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, ha dichiarato che l'impegno a cessare lo stato di agitazione, er quanto si riferisce al rinnovo della convenzione Inam-Farmacie, è stato preso dai rappresentanti qualificati della federazione degli Ordini dei farmacisti e dei sindacati presenti alla riunione di ieri, e non dal cosiddetto comitato nazionale di agitazione che il ministero del Lavoro non può riconoscere come interlocutore nella vertenza.

Poiché il ministro non dubita che tale impegno sarà mantenuto dai responsabili, ha dato disposizione che avvenga ugualmente l'incontro fra le parti fissato per il 24 agosto, tranne che non siano i responsabili stessi della federazione e dei sindacati sopra ricordati a mantenere uno stato di agitazione, in presenza del quale nessuna riunione potrebbe aver luogo in conformità ad una prassi ormai consolidata in simili circostanze.

La nota del comitato nazionale di agitazione fra titolari di farmacie in Italia dice: *«In riferimento a quanto pubblicato dai giornali in merito all'esito del colloquio svoltosi l'11 agosto 1964 fra i rappresentanti dei farmacisti e i rappresentanti dell'Inam, ad iniziativa del ministro del Lavoro, on. Delle Fave, il comitato nazionale di agitazione fra i titolari di farmacie d'Italia, nel ringraziare vivamente il ministro per l'autorevole intervento, reputa necessario puntualizzare che non si sono verificate le condizioni necessarie per una definitiva revoca delle disposizioni già impartite per la cessazione del servizio a credito agli assistiti dall'Inam a decorrere dal 14 settembre 1964. Il comitato esprime l'augurio che ciò si possa fare successivamente all'incontro del 24 agosto fra i rappresentanti dell'Istituto e dei farmacisti».*

Nuove opere pubbliche approvate in Piemonte

Roma, 12 agosto.

Il Provveditorato alle opere pubbliche per il Piemonte ha approvato i seguenti progetti di lavori di prossima esecuzione:

Provincia di Torino: cooperativa San Maurizio in via Guido Reni a Torino (importo 364 milioni); collettore bianco quartiere residenziale di Mirafiori a Torino (lire 113.516.000); collettore bianco di corso Giulio Cesare a Torino (lire 53 milioni 655.750); riammodernamento ospedale di Susa (152 milioni); fognatura comunale di Ivrea (33 milioni); rettifica strada Agliè-Cuceglio-Montalenghe (150 milioni); fognatura di Trofarello (322 milioni); fognatura di Gassino (lire 198 milioni 350.000); completamento strada comunale Cereaglio (lire 105.550.000); casa di riposo per anziani a San Giuseppe di Ronco (lire 166 milioni 500.000); acquedotto consorziale di Trebes (lire 153 milioni 800.000); potenziamento acquedotto di Montanaro (40 milioni); costruzione arredamento scuola media di Leinì (lire 129.190.000); loculi cimitero Grugliasco (55 milioni).

Provincia di Novara: acquedotto di Craveggio (45 milioni); completamento strada comunale Varzo-San Domenico (231 milioni); ammodernamento strada provinciale di Beura (371 milioni); bonifica valle Antigorio e Formazza, classifica in comprensorio.

Provincia di Cuneo: costruzione scuola elementare ad Alba (160 milioni).

Provincia di Alessandria: ricostruzione ex casa fascio Tortona, da adibire ad uffici finanziari (136 milioni).

Provincia di Asti: costruzione scuola a Nizza Monferrato (110 milioni); costruzione fognatura a Mombaruzzo (lire 183.800.000).

Impresario biellese muore in un incidente d'automobile

Uccisa anche una donna che viaggiava con lui

Udine, 12 agosto.

Due biellesi — un uomo e una donna — sono morti oggi schiantati contro un albero mentre in macchina stavano effettuando il sorpasso di un camion. Le vittime sono il geometra Mario Vineis, di 59 anni, residente a Trivero e una sua compagna di viaggio di cui si ignorano le generalità e che si ha ragione di ritenere che fosse biellese. Nel pomeriggio percorrevano in automobile la nazionale Venezia-Trieste. Nel tratto fra Muzzana e Palazzolo della Stella, il geometra Vineis ha tentato il sorpasso di un autotreno carico di botti. La manovra però non è riuscita.

La donna, che sedeva accanto al Vineis è deceduta sul colpo, per frattura del torace e della base cranica. Il geometra è stato estratto ancora in vita dai rottami della macchina e trasportato subito all'ospedale di Latisana. Poco dopo il suo ricovero, ha però cessato di vivere.

Il geometra Vineis, impresario edile e commendatore della Repubblica, era assai conosciuto non solo a Trivero ma in tutto il Vercellese. Egli ricopriva attualmente la carica di vicepresidente del Circolo degli artisti di Biella.

Sposi in viaggio di nozze in auto contro un camion

Sono due jugoslavi - La donna, di 28 anni, è morta; il marito, un medico, è grave



Ilinka Visnjyc, la giovane jugoslava morta (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 12 agosto.

(g. m.) Un grave incidente stradale è avvenuto questa mattina alle 10 sulla via Varesina a Baranzate di Bollate un chilometro dopo il dazio. Una vettura con a bordo due giovani turisti jugoslavi — marito e moglie — nell'attraversare un incrocio è andata a schiantarsi contro un autotreno che proveniente in senso inverso era diretto a Saronno.

Il tragico incidente è avvenuto poco dopo le 9, quando il camion condotto dall'autista Vittorio Francinelli di 41 anni da Brescia giunto all'incrocio della statale con la strada Baranzate-Novate, diretto a Varese, visto il semaforo che segnava rosso si è fermato. Purtroppo proprio in quel momento sopraggiungeva in direzione opposta una macchina con targa jugoslava Ns 04-63. Sull'auto c'erano due sposini in viaggio di nozze di Karadordevo (Jugoslavia): Tihomir Visnjyc di 32 anni medico dentista e la moglie Ilinka di 28 anni. Il pilota della macchina straniera non si avvedeva che il semaforo segnava rosso e soltanto a 4-5 metri dal crocevia frenava di colpo, ma la vettura a causa del fondo stradale sdrucciolevole per la pioggia slittava. L'auto dopo una serie di paurosi testa-coda si andava a sfasciare contro il camion.

L'urto è stato terribile: dai rottami i primi soccorritori hanno estratto il cadavere della donna, mentre il guidatore era ancora in vita ma gravissimo. L'autista del camion è rimasto illeso. Un'auto di passaggio ha provveduto a trasportare il turista jugoslavo all'ospedale di Niguarda, mentre con un'altra vettura il cadavere della donna veniva avviato all'obitorio. Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale. Il traffico sulla strada è rimasto interrotto per circa due ore.

Raccapricciante disgrazia dovuta alla fatalità

Bimbo di quattro anni muore nel rogo della casa devastata da uno scoppio

La disgrazia in un casolare delle campagne di Caserta - Una bombola di gas è esplosa - La madre ha sfidato più volte le fiamme per salvare il piccolo

(Nostro servizio particolare) Caserta, 12 agosto.

Un bimbo di quattro anni è morto carbonizzato nell'incendio della propria abitazione a Trentola, un comune dell'Aversano. La sciagura è avvenuta nel vico Romaniello, costituito da un agglomerato di misere costruzioni a due piani dove la famiglia della vittima viveva coi nonni e numerosi parenti, piccoli proprietari terrieri.

Il padre del bimbo, Pietro Verde, di 33 anni, qualche tempo fa aveva acquistato una vecchia vettura ed aveva abbandonato il lavoro dei campi per quello meglio retribuito dell'autonoleggiatore. Era sposato da sedici anni alla trentenne Teresa Mottola. Dalle nozze erano nati sei figli. Malgrado le esortazioni della moglie, Pietro Verde non si era voluto allontanare dalla catapecchia offertagli per abitazione dal padre: si tratta di un ambiente di pochi metri quadrati, sopra un deposito di paglia, con una modesta cucina costituita soltanto da un fornello alimentato con una bombola a gas liquido.

L'incendio è avvenuto al mattino presto per una fuga di gas quando la moglie si è accinta ad accendere il fornello per preparare la colazione ai due figli più grandi Antimo di 15 anni e Nicola di 13, che lavorano come aiutanti muratori in un cantiere di Trentola. I due ragazzi erano già scesi in cucina mentre nella stanza di sopra erano rimasti a dormire il padre e gli altri fratelli: Michele di 10 anni; Luisa di 7; Mario di 4 e Carlo di 2.

La donna non ha avvertito l'odore del gas, nè ha intuito il pericolo. Quando ha sfregato il fiammifero contro un battente della porta, è stata investita da un'accecante fiammata, cui ha fatto seguito lo scoppio della bombola. Il liquido infiammabile si è riversato tutt'intorno, appiccando il fuoco a diversi quintali di paglia secca, accumulati nel locale vicino.

Il fuoco, in pochi attimi, si è sviluppato paurosamente con un denso e nero fumo, che ha subito saturato il piccolo ambiente e la stanza ove dormivano il padre coi quattro bimbi. L'autonoleggiatore, destatosi di soprassalto allo scoppio della bombola, ha afferrato due figli — Michele e Luisa — e si è precipitato in strada.

La moglie — ripresasi dallo spavento — si è lanciata nella stanza incurante del pericolo, dirigendosi verso la finestra, che ha tentato di aprire per rendere l'aria respirabile.

Non riuscendoci e temendo per la sorte dell'ultimo dei figli si è precipitata in un angolo, dove il piccolo Carlo giaceva in una grossa cesta di vimini. Raccolto il bimbo e strettolo tra le braccia, è corsa in strada. Il fuoco le si è appiccato alle vesti, ma senza badare alle ustioni ha consegnato Carlo ai parenti, cercando di raggiungere nuovamente la sua casa per salvare anche Mario.

La donna non è purtroppo riuscita nel suo proposito poiché il fuoco, appiccatosi alle travi del soffitto, ha provocato il cedimento del solaio, che è crollato nel vano sottostante insieme con le misere suppellettili e con il bimbo, morto carbonizzato. La paglia ha alimentato a lungo l'incendio ed alte lingue di fuoco si sono levate dalla squallida dimora.

Sul posto, poco dopo, sono sopraggiunti i carabinieri e alcune squadre di vigili del fuoco di Aversa e di Caserta, le quali hanno circoscritto e domato le fiamme dopo oltre due ore di ardua lotta.

Fino all'ultimo si è sperato che il piccolo fosse riuscito a sfuggire al fuoco. La piccola salma è stata rinvenuta tra le macerie.

a. l.

Una tredicenne nel Genovese

Si avvelena perché la madre non voleva mandarla con le amiche

(Dal nostro corrispondente) Genova, 12 agosto.

Una ragazza di 13 anni cui la madre aveva vietato di andare a giocare con le amiche si è avvelenata ingoiando un intero tubetto di barbiturici.

Lo sconcertante episodio è avvenuto a Calvari di Davagna, nell'immediato entroterra di Genova, dove Graziella Casalini vive con i genitori in via Marella 9.

Alle 19 di ieri la ragazzina chiese alla mamma, Ida Russi, di poter uscire: l'attendevano le sue amichette. La madre però non lo permise: «*Vai a studiare, piuttosto, che gli esami di riparazione sono fra un mese*», le rispose severamente.

La ragazza allora si ritirò in camera sua, sbattendo la porta. Un'ora più tardi, quando la madre la chiamò perché si recasse a cena, non ebbe risposta. Pensò che la figlia non l'avesse sentita e andò a cercarla nella stanza: Graziella giaceva sul letto, svenuta; sul comodino un tubetto vuoto di sonnifero non lasciava alcun dubbio.

Disperata la povera donna correva a chiedere aiuto dai vicini e poco dopo un'autoambulanza della Croce Rossa trasportava la giovane all'ospedale dove i sanitari la ricoveravano con prognosi riservata.

n. b.

Un commerciante e un medico morti nell'auto che si schianta di notte contro un camion fermo

Le vittime, entrambe di Sassari, stavano raggiungendo Alghero per trovarsi con amici - L'autocarro si era fermato sul ciglio della strada presso il luogo dove poco prima era accaduto un altro incidente mortale



L'auto sulla quale sono morte due persone dopo uno scontro presso Sassari (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Sassari, 12 agosto.

Il commerciante Mario Rau, proprietario di uno dei più noti caffè di piazza Italia, ed il dott. Vittore Accardo, sono deceduti in seguito a un drammatico incidente stradale avvenuto ieri notte alle porte di Olmedo.

Mario Rau e Vittore Accardo viaggiavano a bordo di una «Giulia TI», diretti ad Alghero, dove avrebbero dovuto cenare in compagnia di altri amici e del dott. Manlio Accardo, fratello di Vittore che li avevano preceduti di pochi minuti a bordo di un'altra automobile.

La vettura dei due sassaresi, che pare procedesse a velocità elevata, si è schiantata contro un camion che si era fermato sul ciglio della strada pochi istanti prima del loro passaggio.

L'urto è stato di una violenza inaudita; per il contraccolpo la vettura è stata proiettata indietro, finendo in mezzo alla strada mentre il camionista Giuseppe Ligias, di Olmedo, è stato sbalzato dal posto di guida, fortunatamente senza danni.

Dai rottami della «Giulia» veniva estratto, ancora in vita, Vittore Accardo, immediatamente avviato all'ospedale civile di Sassari, dove purtroppo cessava di vivere poco dopo; Mario Rau, era invece deceduto sul colpo.

E' stato accertato che il conducente del camion aveva fermato il suo automezzo per osservare le conseguenze di un incidente stradale avvenuto nello stesso punto poche ore prima e nel quale aveva perso la vita un autotrasportatore di Olmedo il trentasettenne Antonio Porcu, che era uscito fuori strada con la propria auto, una «Dauphine».

La notizia della sciagura si è diffusa fulmineamente a Sassari e ad Alghero, dove le due vittime erano molto note.

g. s.

Teneva da due anni la figlia legata al letto

Pompei, 12 agosto.

All'ospedale «Morvillo» è stata ricoverata la quarantenne Nicoletta Fratta, minorata mentale. La polizia ha arrestato il padre perché con la complicità della sua seconda moglie, aveva segregato da due anni in una stamberga la povera donna.

L'irruzione degli agenti nella capanna, ha sorpreso la donna svestita, incatenata alle reti di un letto sgangherato. La donna, priva di qualsiasi conforto, denutrita, non è riuscita ad emettere parole, ma soltanto suoni gutturali.

Domestica deruba il padrone per andare in ferie con la famiglia

(Dal nostro corrispondente) Alba, 12 agosto.

(l.) Una giovane domestica, Giuseppina Porta di 24 anni, sposata con un figlio, ha rubato quattrocentomila lire al suo padrone e, dopo essere partita per le ferie dove è rimasta una ventina di giorni è tornata candidamente al lavoro.

La Porta che abita nella nostra città in via Langhe, da alcuni mesi era alle dipendenze del dott. Giuseppe Zucchetti, ufficiale sanitario di Alba. Venti giorni fa la donna avvertiva il medico che si sarebbe recata in ferie, e infatti il giorno dopo non si presentava al lavoro. Alcuni giorni dopo l'ufficiale sanitario si accorgeva purtroppo che da un cassetto erano scomparse 400 mila lire.

Ieri la Porta, esaurita la somma, si è presentata candidamente presso la casa del dottore per prendere regolare servizio. Interrogata ha confessato la sua colpa e ha restituito tutto ciò che le era rimasto: trentamila lire. Ella ha dichiarato di avere trascorso le ferie a Terracina assieme al marito e al figlio. E' stata denunciata per furto aggravato.

Alpino ferito al viso dal calcio di un mulo

E' un astigiano in forza al IV reggimento di Pinerolo

Pinerolo, 12 agosto.

(g.) Un alpino di Asti, Antonio Tovesan, di 22 anni, in servizio militare al battaglione Susa del IV reggimento alpini a Pinerolo, è stato quest'oggi ricoverato d'urgenza all'ospedale Agnelli di Pinerolo con gravi fratture al volto e al capo e lesioni agli occhi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere il Tovesan, mentre stamane stava compiendo un'esercitazione con il suo reparto, è stato colpito al viso dal calcio di un mulo.

Torinese arrestato a Milano perché deve scontare 10 anni

Milano, 12 agosto.

(g. m.) Gli agenti della Mobile hanno arrestato un torinese da tempo ricercato. Si tratta di Gianlorenzo Bonicalzi di 42 anni, abitante a Torino in via Valeggio 21: deve scontare 10 anni di reclusione per truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Il Bonicalzi era perseguito da ordini di carcerazione delle procure di Milano, Verona e Palermo.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Problemi di carrozzeria per la sicurezza della circolazione

La cornice superiore del parabrezza è la più pericolosa per gli investiti

Sarebbe utile rendere flessibile la parte anteriore del padiglione, contro cui [redacted] capo della vittima urta nell'80 per cento dei casi - Studi teorici [redacted] di laboratorio [redacted] Torino - Alcuni suggerimenti per una maggiore protezione dei pedoni e dei ciclisti

Il tragico quadro che abbiamo tracciato la [redacted] settimana del tipico «incucchiaiamento sul cofano» del pedone, del ciclista [redacted] del motociclista, investito dal fronte dell'auto, è impressionante soprattutto perché non ricavato da episodi sporadici ma da una statistica che può ben dirsi rigorosa, anche [redacted] finora non contemplata in pubblicazioni ufficiali. Chi scrive ha catalogato da anni le cause di morte traumatica negli investimenti di cui deve professionalmente occuparsi: e può con sicurezza affermare che circa 80 su cento delle vittime d'investimento classico (pedoni, ciclisti ecc.) hanno subito la frattura della base cranica; mentre l'auto venuta a collisione ha serbato l'impronta del capo dello sventurato nella parte metallica sovrastante [redacted] parabrezza, raccordata col tetto.

Cumuli di fotografie attestano che il bersaglio è colpito con una precisione ed una costanza, escludenti perentoriamente l'opera [redacted] caso. Si tratta, come abbiamo detto, di una ferrea legge fisica, che [redacted] seconda della velocità d'impatto, della statura [redacted] mole dell'investito, dell'altezza da terra del padiglione dell'auto, può provocare variazioni di pochi centimetri nella localizzazione dell'urto; ma [redacted] risparmiarlo.

Si può dire che l'esperienza assegna una pericolosità forse minore all'urto frontale col motociclista di direzione opposta: talvolta la somma delle due velocità provoca l'insiberamento dell'anteriore dei veicoli, con relativo salto in alto dell'investito, che ricade sul tetto [redacted] addirittura alle spalle dell'auto, magari con ferite lievi.

Ma il tamponamento, da tergo o in obliquo (caratteristico è l'investimento notturno del ciclista o del pedone sul ciglio destro, sotto l'effetto di [redacted] subito abbagliamento) solo per eccezio[redacted] sfugge al meccanismo traumatico descritto, il più micidiale.

Questa costante corrispondenza tropica fra lesione corporale e avaria dell'auto suggerisce da sé il rimedio: bisogna o deviare la traiettoria del corpo investito, o rendere meno violento [redacted] contatto.

Deviare è problematico: bisognerebbe che il primo urto contro l'investito avvenisse più in alto del [redacted] baricentro. Avremmo macchine col muso altissimo [redacted] sporgente, che aumenterebbe i pericoli della guida per la ridotta visibilità vicina; senza forse migliorare nettamente le sorti della vittima che, lanciata lontano, fruirebbe di qualche probabilità in più di salvare la testa, ma [redacted] scapito dei visceri o della spina dorsale. Non rimane dunque che minimizzare al possibile le conseguenze dell'inevitabile «incucchiaiamento» sul cofano.

Per intanto un paraurti di gomma non durissima, montato su supporti flessibili, mentre non comprometterebbe per nulla le altre funzioni proprie del dispositivo (posto che [redacted] sussistano, fuor di quelle estetiche) sarebbe provvidenziale per gli arti inferiori. La mascherina sovrastante, levigata [redacted] arrotondata, può concorrere ad ospitare sul cofano un corpo umano non troppo malconcio, suscettibile di apprezzare le ulteriori e più importanti provvidenze [redacted] sua favore.

Eccoci al punto centrale della questione. Per eliminare [redacted] colpo di proiettile della scatola cranica contro [redacted] disopra del parabrezza, l'esperienza insegna che non basta inclinare maggiormente il vetro e arrotondare il raccordo col tetto, [redacted] che d'altra parte [redacted] si può fare sulle vetture normali senza notevoli controindicazioni pratiche. Un profilo sfuggente in questa parte della carrozzeria è certo più umanitario che certi coperchi a sbordatura viva o addirittura a margine sporgente, a grondaia, ecc., come certa moda straniera va indicando: ma non basta.

Bisogna giungere a rendere decisamente flessibile tutta questa zona che il capo della vittima fatalmente incontra nella sua traiettoria: [redacted] parabrezza, anziché eiettabile in avanti (cautela che l'adozione delle cinture di sicurezza renderà superflua per gli occupanti della vettura), dovrà essere inclinabile [redacted] un certo angolo all'indietro, comprimendo la parte anteriore del padiglione, che potrebbe essere fatta a soffietto, o quanto meno in materiale plastico molto cedevole.

Bisognerà insomma che il malcapitato assorbito sul cofano abbia un certo numero di probabilità di non fracassarsi mortalmente il cranio al primo urto, e possibilmente di non rimanere neppure intontito: in modo da collaborare a mantenersi sul cofano finché la vettura non sia ferma.

L'ideale sarebbe addirittura un dispositivo automatico che, sotto la pressione di un corpo sul cofano, mettesse in azione una rete o un ringhierino di ritegno per trattenere a bordo, nonostante la decelerazione della frenata, l'ospite involontario.

Non intendiamo, [redacted] questi rilievi, formulare ai carrozzieri concrete proposte, o tanto [redacted] offrire un progetto: la nostra si limita ad una segnalazione sull'importanza di questi studi (peraltro iniziati, da poco, dal benemerito «Laboratorio di ricerche» della Fiat).

Non ci nascondiamo che il problema — ovviamente di carattere internazionale: esso [redacted] nuovo per la produzione del mondo intero — è di soluzione difficile: sotto il profilo tecnico, pratico, estetico. Ma altri più imbarazzanti se ne son risolti, anche se la posta non grondava sangue.

Aldo Farinelli



«E questo è il nostro ultimo tipo economico...» (Brockbank)

In roulotte attraverso l'Europa

Una famiglia belga, una francese ed una inglese raccontano i loro viaggi - I vantaggi [redacted] girare il mondo trascinandosi dietro la [redacted] è difficile guidare con il rimorchio, basta andare con prudenza - La manovra più complessa è naturalmente la retromarcia

Lui ha 61 anni, lei 59, sono i coniugi Jean e Berte Roriv-Kepenne, abitano a Huy (Belgio) in Rue St. Domitien 34, e lo scorso anno hanno deciso di comperarsi una roulotte per girare un poco il mondo durante le vacanze, e subito si sono messi in viaggio con l'entusiasmo di due giovani in cerca d'avventure. «C'est étonnant, la caravane» dice [redacted] signora, la roulotte è un'esperienza emozionante, peccato che l'abbiamo scoperta un poco tardi.

«In principio — racconta il marito — mi preoccupava [redacted] poco guidare rimorchiando questo guscio bianco dall'apparenza così voluminosa: Abituato a correre veloce, frenavo ogni volta che incrociavo una vettura, anche piccola, nel timore di urtarla. Ma ci si impratichisce presto: abbiamo cominciato gli esperimenti in pianura, sulle strade del Belgio e dell'Olanda. E quest'anno siamo scesi alla scoperta dell'Italia. Abbiamo attraversato la Francia, sui Vosgi, ci siamo fermati in Svizzera sulle rive del lago Lemano, a Montreux. Andiamo a Firenze per un paio di settimane».

La coppia è arrivata ieri sera a Torino, attraverso il Gran San Bernardo, e s'è fermata al camping dell'Enal, sulla sponda della Pellerina. La roulotte è a due posti: nella stanzetta c'è un armadio, una cucina economica, un piccolo sofà e un letto che durante il giorno si trasforma in un tavolo per il pranzo.

La roulotte ha questo vantaggio: che si va all'estero conservando [redacted] propria indipendenza o le proprie abitudini, e a sessant'anni si hanno abitudini piuttosto radicate. I miei due cortesi ospiti mi dicono che contano di divertirsi in questo modo per altre venti estati almeno. D'inverno portano la roulotte in un camping del Belgio [redacted] vanno a trascorrervi i week-ends. Dovunque [redacted] rechino, la signora scopre la città con il buon senso di una massaia del posto: al mattino finite le pulizie, va a far la spesa, preferibilmente sui mercati, cercando con cura ciò che le occorre per soddisfare i gusti del marito. Al pomeriggio escono dal camping e fanno i turisti.

Sulla sponda della Pellerina sostano in media ogni giorno dieci roulottes, di tutte le nazionalità e di tutte le dimensioni. Accanto ai Kepenne ne è arrivata una, grande e confortevole, che ospita una famiglia abbastanza numerosa, giunta dalla Bretagna con un tragitto [redacted] 1300 chilometri. Sono Monsieur e Madame Lépage, [redacted] anni, insegnanti al liceo tecnico di Laval, con i loro tre figli: Annie di 11 anni, Patrice di 8 e Jean Yve di 7. Jean Yve, al principio del viaggio, giocando con altri ragazzi in un camping ha avuto un «petit accident», si è fratturato un braccio. Ma l'imprevisto non ha turbato il viaggio: gli hanno fatto ingessare il braccio e son ripartiti.

I Lépage vanno ora a Venezia, poi si trasferiranno sulla spiaggia di Bellaria, presso Rimini. Sono in ferie dal 25 giugno, hanno sostato a Le Lude, Tours, Vichy, Chambéry, Pralognan. «Non è difficile guidare con questo rimorchio — dice il signor Lépage — basta andare molto prudenti al principio. Io ora guido con confidenza, [redacted] che a 60-65 l'ora, dove è possibile. La manovra più complessa è la retromarcia, e all'inizio impiegavo un certo tempo a sistemare la roulotte arrivando nei campeggi. Finivamo sempre a cena molto tardi e i ragazzi in compenso si facevano un sacco di risate alle mie spalle. E' in scotto che i principianti devono pagare. Abbiamo avuto qualche guaio anche in montagna, dove può accadere di restar bloccati nelle curve strette».

Lasciamo i Lépage e parliamo con due coppie inglesi, i signori Mapp e Sammons, venuti in Piemonte dal lontano Staffordshire con i loro quattro ragazzi, due per famiglia. La loro non è propriamente una roulotte, ma un furgone Bedford, con il [redacted] che si solleva come [redacted] mantice di una fisarmonica per far posto, la sera, a quattro letti. Di giorno tutte le suppellettili spariscono nelle pareti e nel soffitto e dal pavimento emergono otto sedili e la vettura trasformista torna a riprendere l'aspetto [redacted] un confortevole pulmino.

Mister Mapp e mister Sammons, alternandosi alla guida, hanno percorso in poco più di dieci giorni 2500 miglia. Partiti da Rugeley, nel cuore dell'Inghilterra, la notte del 1° agosto, la sera successiva hanno dormito a Metz. Poi hanno attraversato la Germania e l'Austria, son scesi dal Brennero a Grado, hanno dato un'occhiata alle Dolomiti e son calati a Peschiera del Garda.

«E' stato [redacted] big rush», dice Mister Mapp, una gran corsa. Ma avevano poche vacanze [redacted] volevano veder più cose possibili. Lunedì debbono essere di nuovo entrambi al lavoro. Hanno già prenotato il battello per la traversata della Manica per domattina. Sono neofiti del campeggio, avevano fatto solo qualche esperienza in Scozia, appena comprato lo speciale furgone. «Ma l'anno venturo — dicono — ripeteremo il viaggio con più calma. Ci fermeremo nelle Dolomiti, che son la cosa più bella che abbiamo visto in questa prima corsa. [redacted], abbiamo avuto due choc, sfrecciando attraverso l'Europa: la vista delle Dolomiti e la scoperta che in Italia, per viaggiare sulle autostrade, si paga. Da noi [redacted] autostrade ce ne sono due sole, e assai corte in verità, però sono gratuite».

Al campeggio della Pellerina non si trova una roulotte italiana. Dicono che anche all'estero se ne vedono assai poche. Gli italiani in questa branca del turismo sono appena [redacted] inizi.

Carlo Cavicchioli



Una famiglia di turisti francesi accanto alla loro confortevole casa viaggiante

Consigli pratici di manutenzione

E' meglio mettere nel serbatoio benzina «normale» o «super»?

Che cos'è il «Numero Ottano» - L'impiego di carburanti ad elevato potere antidetonante ha lo scopo [redacted] evitare il «battito in testa» - Tale fenomeno è molto dannoso per la conservazione e il rendimento del motore

Molti automobilisti si domandano se sia più conveniente usare la benzina «normale» o quella «super». Molti lettori continuano [redacted] per avere delucidazioni sull'argomento, segno che esiste qualche perplessità, determinata dal comportamento di certi motori quando funzionano con benzina di un tipo [redacted] dell'altro.

Sarà forse opportuno qualche [redacted] preliminare sulla composizione dei carburanti per auto in relazione al loro «Numero Ottano». Questa espressione definisce la resistenza alla detonazione (o potere indetonante) della benzina, che è la loro attitudine [redacted] sopportare compressioni elevate [redacted] «battere in testa». La misura del potere indetonante viene effettuata [redacted] speciali motori che permettono di variare il rapporto di compressione durante il funzionamento.

Il Numero Ottano è pertanto un'espressione convenzionale che esprime il grado di resistenza alla detonazione di una qualsiasi benzina riferita a una miscela di due idrocarburi aventi opposte proprietà indetonanti: l'eptano (che ha basso potere indetonante) e l'isottano, che per contro possiede un'elevatissima resistenza alla detonazione.

La percentuale di isottano nella miscela campione stabilisce il valore del Numero Ottano. Se per esempio con un rapporto di compressione 7:1 non si [redacted] battito in testa (o detonazione) quando la benzina esaminata sul motore di prova corrisponde alla miscela del 75 per cento di isottano e del [redacted] per cento di eptano, alla benzina stessa viene assegnato il Numero Ottano 75.

Perché le raffinerie [redacted]ducono due tipi di benzina con diverso N. O., e a prezzo diverso? Semplicemente per soddisfare le esigenze di mercato, o se preferiamo le esigenze della tecnica motoristica. Certi modelli di auto possiedono un rapporto di compressione poco elevato, inferiore a 7,5:1; altri arrivano a 9 e perfino 10:1. Con i primi, il funzionamento del motore sarà soddisfacente, senza «battiti in testa» (facilmente avvertibili da un caratteristico ticchettio metallico quando si accelera [redacted] fondo, specie [redacted] velocità), usando la benzina normale (che in Italia ha Numero Ottano 84-88); negli altri sarà invece indispensabile marciare esclusivamente con la «super» (98-100 N. O.). Perché, è opportuno aggiungere, poco male sarebbe [redacted] il «battito in testa» non fosse altro che un rumore sgradevole: le [redacted] conseguenze sono invece gravi per la conservazione del motore (specie per i cuscinetti) e per il suo rendimento.

Per queste ragioni le compagnie petrolifere mettono in commercio due tipi (non due qualità, che è un'altra cosa) di benzina. E siccome i progressi tecnici dei motori sono anche legati alle caratteristiche dei carburanti, e la tendenza costante per migliorare il rendimento (cioè [redacted] potenza erogata a parità di consumo specifico) è anche quella di aumentare il rapporto di compressione, ecco perché [redacted] Numero Ottano delle benzine, sia normali che super, è negli ultimi quindici anni progressivamente aumentato.

La benzina super [redacted] un prezzo [redacted] vendita superiore a quella normale perché le sostanze che ne aumentano il potere antidetonante (in genere piombo tetraetile o tetrametile), costano di più.

Come si deve fare per sapere se la nostra macchina ha bisogno di benzina di un tipo oppure dell'altro? Il sintomo rivelatore è il famigerato «battito in testa», di cui abbiamo già detto. Tuttavia, tale battito [redacted] dipendere anche da altre cause, per esempio da eccessivo «anticipo» all'accensione, oppure da miscela troppo «magra» (eccesso di aria rispetto alla benzina necessaria per la combustione). Le relative verifiche allo spinterogeno e al carburatore devono venire eseguite [redacted] buoni meccanici specializzati. Altra causa può essere l'eccesso di depositi carboniosi (incrostazioni) sulle valvole di scarico e sul cielo degli stantuffi, che possono provocare autoaccensioni, i cui sintomi [redacted] molto simili a quelli del battito in testa.

Se tutto però risulta in ordine [redacted] il battito permane, non ci [redacted] dubbi: il motore ha bisogno di funzionare con benzina a maggior numero di ottani. Quasi mai, però, salvo il caso di motori molto compressi, è indispensabile passare interamente alla super: in genere basterà miscelare al cinquanta per cento i due tipi, anche se la normale possiede un peso specifico maggiore dell'altra, e perciò tenderà [redacted] depositarsi sul fondo del serbatoio. Ma durante la marcia, lo sbattimento del liquido miscelerà in modo abbastanza omogeneo le due benzine.

Ferruccio Bernabò

Con due vecchie portiere trasformata [redacted] «500»



[redacted] giovane torinese, Elio Formenti, ha modificato per [redacted] vacanze la [redacted] utilitaria, rendendola [redacted] ai caratteristici modelli ideati da alcuni carrozzieri italiani. Recatosi in un deposito [redacted] rottami, ha acquistato per 500 lire un volante (che ha poi segato a metà) [redacted] le portiere di due «500» in demolizione, sostituendole a quelle originali. Le due portiere, [redacted] verde e l'altra grigia, sono prive di vetri e sono incernierate in maniera fissa, cosicché il guidatore deve uscire dall'ampio finestrino ricavato con il taglio di un'ampia zona di lamiera. Due sedili anatomici completano l'elenco delle trasformazioni subite dalla vettura

I trasgressori multati in base al reddito

In Svezia durante le ferie velocità massima 90 all'ora

Nel mese delle grandi vacanze, Natale, Pasqua, Pentecoste e nei week-ends imposta maggior cautela agli automobilisti - Le autostrade escluse dal provvedimento

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 12 agosto.

Nell'intento di diminuire il numero degli incidenti automobilistici [redacted] di limitarne la gravità, il governo svedese ha deciso di introdurre un limite di velocità sulle strade per una serie di periodi che comprendono, complessivamente, ben 105 giorni dell'anno: in base al provvedimento non [redacted] potrà superare i 90 chilometri all'ora nel [redacted]se delle grandi ferie, durante le ricorrenze come Natale, Pasqua e Pen[redacted]coste e per tutti i fine settimana dalla primavera all'autunno.

La decisione governativa è il risultato di una serie di studi e di esperimenti compiuti nel 1960, 1961, [redacted] e 1963 quando, ad intermittenza, furono imposte limitazioni di velocità varianti dagli [redacted] ai 100 chilometri all'ora; [redacted] interessante rilevare che sulle autostrade [redacted] è mai stato introdotto, nemmeno per prova, alcun limite, e che anche il recente provvedimento le esclude da ogni costrizione.

I pareri pro e contro le limitazioni di velocità sono stati esposti al governo da tutti gli organi interessati: nella decisione governativa ha prevalso il criterio di prudenza raccomandato dagli esperti nonché il fatto, incontestabile, che durante i periodi di prova degli anni scorsi gli incidenti sono diminuiti sia di numero che di gravità. E' opinione generale che la Svezia si avvii ad un sistema di limitazione [redacted]manente, ricalcando così le regole in vigore negli Stati Uniti; al contrario dell'America, però, non si avranno differenziazioni per categorie di strade, ma bensì per st[redacted]oni: è probabile che in un prossimo futuro sul territorio svedese si potrà circolare al limite massimo di 80 chilometri in inverno e di 100-110 in estate.

Il superare i limiti imposti può portare a conseguenze molto gravi: secondo il sistema della multa proporzionata al reddito, viagg[redacted] ai 100 invece che ai [redacted] può significare per un dirigente industriale che guadagni ad esempio mez[redacted] milione di lire al mese, una multa di c[redacted] 100.000 lire, oltre al ritiro della patente per un periodo di almeno sei mesi, dopo i quali il multato dovrà ritornare a scuola di guida e [redacted]stenere gli esami per riottenere [redacted] patente.

Occorre anche notare che la rilevazione dell'infrazione viene eseguita a mezzo di apparecchi radar che la Corte [redacted]prema svedese ha [redacted] dichiarato infallibili e sui quali [redacted]suno si azzarda più a far discussioni: queste apparecchiature possono funzionare sia di giorno sia di notte e forniscono [redacted] dati ineccepibili confortati anche da fotografie della targa, dall'ora esatta e dall'entità dell'infrazione.

Le organizzazioni motoristiche si sono sempre dichiarate contrarie al limite di velocità, asserendo che quando lo stesso div[redacted] permanente finirà di non venire più rispettato come è avvenuto durante i periodi di prova; la commissione governativa che ha sosten[redacted] e raccomandato [redacted] provvedimento ha allora proposto un inasprimento delle multe, l'acquisto di ulteriori apparecchi radar ed il potenziamento sia numerico sia delle attrezzature degli agenti addetti al traffico: già da quest'anno vengono regolarmente usati elicotteri che hanno [redacted] duplice compito di controllare gli automobilisti e di aiutarli in caso di difficoltà, [redacted] questo a mezzo di contatti via radio aria-terra.

Non vi è alcun dubbio che alla base della pesante legislazione svedese in materia di traffico automobilistico vi sia anche la costante preoccupazione delle possibilità di incidenti provocati da guidatori in stato di ebbrezza più o meno pronunciata: dal 1959 al 1963, secondo [redacted] statistiche, il 10 per cento delle persone ospitate negli istituti di pena era rappresentato da individui condannati per aver condotto [redacted] veicolo dopo aver bevuto bevande alcooliche: anche in questi [redacted] l'a[redacted] tenuto colpevole viene sottoposto, a salvaguardia dei suoi stessi diritti, ad una serie di prove stabilite dalla Corte Suprema e che vanno dal prelievo del sangue e del liquido organico fino a testi fissati nei minimi particolari: i campioni degli esami, sigillati e controfirmati, [redacted]gono dalle mani di un agente affidati personalmente [redacted] laboratori di Stato e rinchiusi in casseforti diverse (le prove sono [redacted] in duplice) per aprire [redacted] quali occorre sempre l'intervento in comune di un rappresentante della legge e di un medico.

Anche per queste infrazioni sono in corso studi particolari che, con ogni probabilità, porteranno ad inasprimenti delle sanzioni: il governo intende calcare la mano sugli automobilisti indisciplinati ed è più che mai deciso ad intercompere la [redacted] ascendente degli incidenti.

v. r.

In una cittadina americana volontari del soccorso stradale

L'anno scorso hanno effettuato 6000 interventi, tutti gratuiti - La squadra è dotata di mezzi attrezzatissimi

(Nostro servizio particolare)
New York, 12 agosto.

Nello Stato federale del Maryland (Usa) sono molti gli automobilisti che conoscono a memoria questo numero telefonico: Oliver 2-1000. E' un numero della cittadina di Bethesda e corrisponde esattamente, sull'elenco, [redacted] questa intestazione: «Bethesda Chevy Chase Re[redacted] Squad», che potremmo più semplicemente definire in italiano: «Squadra di soccorso e salvataggio stradale».

E' questa una esemplare istituzione che potrebbe essere presa come esempio in tutti gli Stati Uniti e anche in Europa. Essa è costituita esclusivamente da volontari che generosamente prestano la loro opera a titolo completamente gratuito. Quando squilla quel numero telefonico, tutta [redacted] complessa e rapida organizzazione si mette in moto per soccorrere tutti quegli automobilisti della zona che in qualche modo si trovino in difficoltà, sia di giorno che di notte.

La squadra di Bethesda opera da 15 anni con cre[redacted] successo e popolarità. Nacque per iniziativa di [redacted]cuni reduci della seconda guerra mondiale i quali avevano notato allarmati quanto fosse già fin d'allora inadeguato il servizio di soccorso sulle strade. Organizzarono essi stessi un primo nucleo raccogliendo fondi con fatica.

Nello scorso anno la «squadra di Bethesda» ha operato oltre 6000 interventi di soccorso di ogni genere, e tutti a titolo gratuito. Non viene richiesto nemmeno il rimborso spese.

I componenti della squadra sono un centinaio e molti di loro vantano oltre 15 anni di anzianità. Ciascuno di essi presta servizio almeno per una volta o una intera giornata per settimana.

C'è anche una sezione ausiliaria femminile costituita dalle mogli o [redacted]dri o sorelle dei membri, che [redacted] preoccu[redacted] di intervenire quando occorra per portare viveri, bevande e generi di conforto ai volontari in [redacted] qualora la missione si prolunghi.

La «squadra» è dotata di un furgone di speciale progettazione, cinque ambulanze, una jeep [redacted] due battelli o motoscafi leggeri. Il furgone, oltre [redacted] 5 persone, trasporta un minutissimo magazzino ordinato in [redacted] cassetti di varia misura che contengono i più impensati oggetti e utensili: tute antincendio in asbesto, bombole di ossigeno, apparecchi sollevatori di vario genere, accette di tutte le dimensioni, torce elettriche [redacted] ad acetilene, generatori di corrente, ecc.

Le ambulanze sono dotate di apparecchiature per rianimazione, e naturalmente di tutta la scorta di medicinali che possono fare al caso. La jeep è fornita di organi per rimorchiare veicoli o battelli.

Dal 1956 la «squadra di Bethesda» è alloggiata in un proprio edificio a due piani che è costituito da uffici, sala medica, garage e dormitorio per i volontari in servizio notturno. I fondi provengono da offerte e dalla vendita di alberi di Natale che nel 1963 ha fruttato 57.000 dollari.

t. d. m.

Borse economia [redacted] finanza

Con decreto del ministro dell'Agricoltura

Per controllare l'alimentazione istituito un Consiglio [redacted]

Dovrà sorvegliare la genuinità [redacted] prodotti e formulare proposte per la produzione, [redacted] commercio, le importazioni, il consumo e il valore nutritivo degli alimenti - Chiamati a farne parte esperti pubblici e privati

Roma, 12 agosto.

Con decreto del ministro per l'Agricoltura Ferrari Aggradi, è stato istituito il Consiglio nazionale dell'alimentazione, con funzioni consultive in materia alimentare.

L'iniziativa, che si inquadra in un disegno di generale rinnovamento e potenziamento di tutta l'attività del Ministero, mira a realizzare un qualificato strumento di propulsione e di valutazione tecnica, ai fini della scelta degli interventi più adeguati alle specifiche esigenze di un settore particolarmente complesso e delicato.

Al Consiglio nazionale della alimentazione è assegnato il compito di formulare proposte e pareri sui problemi e le misure concernenti la copertura del fabbisogno alimentare del Paese; [redacted] disciplina della produzione, del commercio e del consumo degli alimenti; la loro qualità e valore nutritivo; l'orientamento dei consumi e l'assistenza alimentare, anche in relazione alle [redacted]sponibilità di alimenti. Formano pure oggetto della competenza del consiglio i problemi riguardanti le tecnologie alimentari, il controllo della genuinità degli alimenti, la divulgazione delle cognizioni dietetiche ed ogni altra questione attinente all'alimentazione.

In considerazione della vastità e complessità di tali compiti, sono chiamati a far parte del Consiglio nazionale esperti di tutte le amministrazioni statali interessate, di istituti pubblici e privati svolgenti attività collaterali e complementari, docenti universitari di materie interessanti la competenza del Consiglio stesso, nonché esperti scelti nel settore delle organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori.

E' prevista la partecipazione degli [redacted] all'annona delle tre maggiori città italiane e di un rappresentante dell'Unione nazionale dei consumatori.

Con la istituzione di detto organo consultivo, ad alto livello tecnico-scientifico ed operativo, atto a fiancheggiare ed orientare l'azione della pubblica amministrazione nel campo della politica alimentare viene soddisfatta una esigenza da tempo sentita, realizzando nel contempo un'aspirazione più volte espressa nei vari convegni tenutisi sui problemi dell'alimentazione del paese.

Oltre 3 mila miliardi di lire le riserve auree francesi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 12 agosto.

(r.) Negli ultimi dodici mesi le riserve d'oro francesi sono aumentate [redacted] circa 500 milioni di dollari, sorpassando la cifra di 4 miliardi e 800 milioni di dollari (oltre 3 mila miliardi [redacted] lire italiane). Nonostante che la bilancia del commercio estero sia stata contraria per più mesi di quest'anno, le riserve auree sono aumentate in questo periodo di sette mesi di oltre 300 milioni di dollari (187 miliardi e mezzo di lire).

La prolungata e grave depressione della Borsa che da qualche settimana ha però lasciato il posto a una modesta ripresa, non ha inciso in modo considerevole sugli investimenti e il mercato dell'oro non ha mai dato segni di disagio. Il franco si è mantenuto particolarmente fermo durante tutto questo periodo e nonostante il forte aumento dei prezzi all'interno del paese i portatori di titoli in franchi, i detentori di franchi in valuta non sono mai stati scoraggiati e non hanno mostrato di preferire l'oro o i dollari o altre valute. [redacted] tuttavia da attendersi che l'avversa bilancia commerciale continui a peggiorare, ma le autorità ritengono che il paese possa fronteggiare con tranquillità questa situazione.

Dato il sistema doganale francese, è sufficiente una copertura del novanta per cento delle esportazioni rispetto alle importazioni per equilibrare la bilancia: attualmente la copertura è intorno all'85 per cento. Ad ogni modo il deficit per il semestre è stato di sessanta milioni di dollari, ciò che rappresenta solo 1/6 dell'aumento della riserva aurea per lo stesso periodo.

La Francia dispone, in questo momento, di un totale di risparmio liquido a breve termine di quasi cento miliardi di franchi (circa 12 mila 500 miliardi di lire) secondo quanto risulta dai bollettini dell'Istituto statistica.

Approvati dal Comitato del credito

[redacted] capitale di Società per azioni

La Sip passa da 128 miliardi [redacted] milioni [redacted] 347 miliardi 185 milioni - Mediobanca: da [redacted] a 14 miliardi - Sifir: da [redacted] a 45 miliardi

Roma, 12 agosto.

Si è riunito oggi sotto [redacted] presidenza del ministro per il Tesoro onorevole Colombo, il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Hanno partecipato alla riunione i ministri Pieraccini, Mancini, Medici, Delle Fave e i sottosegretari Messeri e Valsecchi, il governatore della Banca d'Italia Carli e il direttore generale del Tesoro Stammati.

[redacted] comitato [redacted] è pronunciato favorevolmente, per la parte non gratuita sui seguenti aumenti di capitale di società (in milioni di lire):

Mediobanca, Banca di Credito Finanziario S.p.A., Milano: [redacted] 12.000 a 14.000;

S.p.A. Sip Società Idroelettrica Piemonte, Torino: da 128.250 a 347.185 per incorporazione delle S.p.A.: «Vizzola, Società per azioni lombarda per distribuzione di energia elettrica», «Società Piemonte Centrale di Elettricità», «Società Pinerolese Elettricità», «Stipel, Società telefonica interregionale piemontese lombarda», «Telve, Società telefonica delle Venezie», «Timo, Telefoni Italia Media Orientale», «Teti, Società Telefonica Tirrena» e «Set, Società esercizi telefonici»;

S.p.A. Sifir, iniziative finanziarie, Roma: da 12.000 a 45.000 per incorporazione della S.p.A.: «Romana di Elettricità» e «Ro.Fin., Romana Finanziaria»;

S.p.A. La Centrale, finanziaria generale, Milano: da 45.000 sino [redacted] un massimo di 62.0[redacted] per incorporazione delle S.p.A.: «Selt Valdarno» ed «Etruriafin, Etruria Finanziaria»;

S.p.A. Invest, sviluppo [redacted] gestione investimenti [redacted]bari, Milano: da 20.000 a 24.000 con un sovrapprezzo [redacted] 1000, differito la correlazione [redacted] ad obbligazioni da emettersi per pari importo complessivo;

S.p.A. Generalfin, Milano: da 5000 a 7500 differito in correlazione ad obbligazioni da emettersi per pari importo;

S.p.A. Stabilimenti di Sant'Eustacchio Brescia: da 1500 a 4500;

S.p.A. Sarae, Raffinerie Sarde, Cagliari: da 1500 a 4000;

S.p.A. Acciaierie Crucible Vanzetti, Milano: [redacted] 1600 a 4000;

S.p.A. Compagnia Tecnica Industrie Petroli, Roma: da 2000 a 4000;

S.p.A. Saffa, industrie legno, Milano: [redacted] 1000 a 3000;

S.p.A. Geigy, Milano: da 1200 a 3000;

S.p.A. Triplex, Milano: da 1500 a [redacted];

S.p.A. Tubi ghisa, Cogoleto (Genova): da 1 a 1500 per apporti di beni;

S.p.A. Oto Melara, La Spezia: [redacted] 1700 a 3000;

S.p.A. Siva Roma: da 1500 a 2500;

S.p.A. Società immobiliare nuovi quartieri Loreto, Milano: da 100.215 a [redacted];

S.p.A. Italo olandese Enka, Milano: da 960 a 1920;

S.p.A. Vadoil, Savona: da 1275 a 2000;

S.p.A. Robert Bosch, Milano: [redacted] 1300 a 2000;

S.p.A. Igav industria gomma articoli vari, Abbiategrasso (Milano): da 550 a 1500;

S.p.A. Centro elettrotecnico sperimentale italiano Giacinto Motta, Milano: da 1200 a 1500;

S.p.A. Essex (Italia) Milano: da 400 a 1000;

S.p.A. Ceramica Scala Udine: da [redacted] a 1000;

S.p.A. Elettrodomestici San Giorgio, La Spezia: [redacted] 500 a [redacted];

S.p.A. Domowatt Leini (Torino): da 475,2 a 950,4;

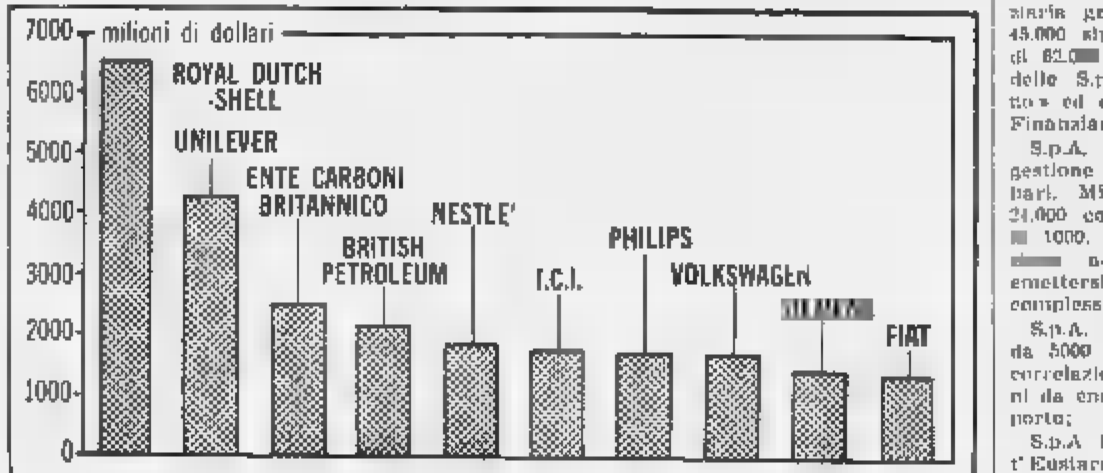
S.p.A. Green Giant Italiana Milano: [redacted] 500 a [redacted].

Aboliti i centesimi del cruzeiro brasiliano

Brasilia, 12 agosto.

Il Parlamento brasiliano ha approvato oggi un progetto [redacted] legge che abolisce il «centavo», centesima parte del «cruzeiro». Il «cruzeiro» diventa così la sola unità monetaria brasiliana.

Le 10 più grosse società del mondo esclusi i «giganti» degli Stati Uniti



Il grafico è ripreso dalla rivista americana «Fortune». Le aziende sono disposte in ordine, da sinistra a destra, secondo il volume complessivo del fatturato per il 1963. La classifica è la stessa che nel '62, tranne [redacted] spostamento: [redacted] Volkswagen e [redacted] dal settimo all'ottavo posto e la Philips [redacted] salita dall'ottavo [redacted] settimo

Questa [redacted] la definizione corrente fino ad un paio d'anni fa

Il locale più tranquillo [redacted] mondo [redacted] la [redacted] di Stoccolma

Oggi tutto è cambiato - Le nuove generazioni si sono affacciate nel mondo degli affari - Gli scambi e le quotazioni sono in aumento - Le tasse sui guadagni sono molto forti: ma le perdite si possono detrarre dalla «Vanoni» - E la stabilità dell'economia svedese esclude rischi troppo forti

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 12 agosto.

Da qualche tempo a questa parte anche gli svedesi hanno preso a giocare in Borsa: il numero degli scambi di azioni sta aumentando considerevolmente, favorito anche dal fatto che le quotazioni sono decisamente al rialzo.

Fino ad un paio di anni or sono, la Borsa di Stoccolma veniva definita da più [illegible] il locale più tranquillo del mondo; oggi, invece, i frequentatori borsistici svedesi hanno preso ad andare quasi come i loro colleghi continentali e americani. L'improvviso interesse per il gioco di Borsa deriva, sostengono gli esperti, dal cambiamento della mentalità corrente, conseguente all'affacciarsi nel mondo degli affari delle nuove generazioni che, a quanto sembra, hanno ormai accettato e non discutono più il regime fiscale esistente nel paese.

Occorre notare a questo proposito che i guadagni realizzati con la compravendita di azioni vengono tassati [illegible] sull'imposta sul reddito sono sottoposti a detrazioni particolari che lasciano ben poco margine. Infatti, per evitare troppo rapide speculazioni, chi vende azioni comperate entro i tre anni precedenti deve versare allo Stato il 75 per cento del guadagno; tra i tre e i quattro anni la tassa è del 50 per cento, tra i quattro e i cinque anni del 25 per cento. Il guadagno realizzato su azioni detenute da oltre cinque anni non è invece soggetto ad alcuna detrazione, a parte naturalmente l'imposta sul reddito, alla quale nessuno può sottrarsi.

Gli esperti sostengono che tale sistema fiscale, imposto dopo la guerra, non è mai stato completamente accettato dalla generazione che è oggi attorno ai cinquanta o sessant'anni e che preferiva astenersi dalle contrattazioni di tipo speculativo. Chi è cresciuto nel clima delle altissime tasse ora [illegible] non avendo trovato altro sistema, non ne rifiuta le conseguenze e si presta volentieri a speculare in Borsa ben sapendo che i guadagni verranno quasi tutti assorbiti dallo Stato.

Occorre peraltro notare che le eventuali perdite sono interamente detraibili in occasione della dichiarazione annuale, ragione per cui in fondo gli svedesi che giocano in Borsa sanno che il rischio a cui vanno incontro ha sempre dei limiti. Questo fatto invoglia sempre più i piccoli risparmiatori a speculare sui titoli: non avranno mai enormi guadagni, ma, per la stabilissima situazione economica svedese, non dovranno mai sopportare perdite troppo ingenti.

Walter Rosboch

Sul Nord Atlantico

Traffico aereo in aumento con le tariffe ridotte

Montreal, 12 agosto.

(r. e.) Le nuove tariffe ridotte, entrate dal 1° aprile sulle rotte aeree che collegano l'Europa e l'America Settentrionale hanno determinato un aumento di passeggeri che non ha precedenti nella storia dell'aviazione commerciale. Nel solo secondo trimestre di quest'anno, nel periodo immediatamente successivo all'introduzione delle nuove tariffe, le società appartenenti alla «Iata» hanno infatti trasportato 503 mila 422 passeggeri, il 40,5 per cento in più del corrispondente periodo dell'anno precedente.

E' la seconda volta in pochi anni che la riduzione del prezzo dei biglietti per i viaggi aerei sull'Atlantico provoca un «boom» del genere. Il caso precedente si ebbe nel 1960.

All'aumento dei viaggiatori nello scorso trimestre aprile-giugno ha fatto riscontro una sensibile espansione del coefficiente di riempimento degli aerei. Mentre prima essi volavano quasi sempre con la metà dei posti vuoti, dopo il 1° aprile il numero delle poltrone occupate è salito al 62,3 per cento, con un incremento, in confronto al medesimo trimestre del 1963 del 15 per cento. Un miglioramento tanto più efficace se si nota che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, nel periodo in esame il numero dei voli attraverso l'Atlantico Settentrionale è aumentato del 2,2 per cento e quello dei posti a disposizione dei passeggeri del 6,7 per cento. Le nuove tariffe ridotte hanno altresì equilibrato il movimento dei viaggiatori in entrambe le direzioni. Mentre prima esso era inviato preminentemente verso l'Europa al principio dell'estate e verso l'America sul finire della medesima stagione, ora le correnti di movimento quasi si equivalgono.

Forte aumento in Gran Bretagna del volume delle vendite a rate

Alla fine di giugno il debito complessivo superava i 1750 miliardi [redacted] lire - In prima linea le automobili

(Nostro servizio particolare) Londra, 12 agosto.

(r.) Le cifre pubblicate ieri dal «Board of Trade» [redacted] commercio interno della Gran Bretagna nella prima parte di quest'anno mettono in luce un contrasto tra il forte aumento delle vendite di automobili e [illegible] delle vendite a rate [illegible] stazionarie, nel commercio al dettaglio in generale.

Il totale del debito complessivo per le vendite a rate aveva raggiunto alla fine di giugno la cifra record di un miliardo e 12 milioni di sterline (oltre 1750 miliardi di lire) con un aumento di 136 milioni in dodici mesi. Nel solo secondo trimestre di quest'anno i nuovi crediti accordati per le vendite a rate hanno superato [illegible] 57 milioni.

Per quello che riguarda le vendite di automobili, i crediti stipulati in giugno per le vendite a rate sono stati ancora di un buon terzo superiori ai crediti stipulati nel giugno 1963. Però le forti compere di automobili nuove hanno determinato anche un forte aumento nell'offerta di automobili usate, il mercato delle quali comincia ad essere saturo e per le quali i distributori cominciano a trovare difficile il collocamento.

Aumentati del 7% i profitti dei petrolieri [redacted]

(Nostro servizio particolare) New York, 12 agosto.

(r.) I profitti dell'insieme dell'industria petrolifera americana hanno segnato nel primo semestre di quest'anno un nuovo record con un aumento medio del sette per cento in confronto al corrispondente periodo del 63. E' però da notare che l'aumento è stato maggiore nel primo trimestre che non nel secondo.

LE QUOTAZIONI [redacted]

[redacted] Street chiude in netto rialzo In primo [redacted] i valori industriali

La media Dow Jones passa da 828,08 a 834,08 - In [redacted] anche il volume degli scambi - Ritorno [redacted] fiducia per la distensione internazionale - Londra debole - Parigi, Francoforte [redacted] Zurigo sostenute

New York, 12 [redacted].

Tendenza più positiva questa mattina, dopo i lievi regressi precedenti.

Contribuivano [redacted] attrarre ricoperture e acquisti di investimento le diminuite preoccupazioni circa la [redacted]tuazione internazionale e l'andamento sempre favorevole della situazione congiunturale.

Nel pomeriggio, un graduale ritorno di fiducia ha mantenuto il mercato [redacted] sui massimi della mattina. Il listino ha registrato [redacted] diffuso quadro di migliorie per le più frazionali che [redacted]devano [redacted] primo piano i valori industriali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 834,08 (828,08); 20 ferroviarie 212,94 (211,68); 40 obbligazioni interne 89,73 (89,74); [redacted] pubbliche utilità 148,60 (148,73).

Azioni [redacted]ambiate: 4.140.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,50 (13,25); American Cyanamid 65,62 (66,25); American Tel and Tel 70,75 (70,75); Bethlehem Steel 37,25 (36,87); Dupont [redacted] Nemours 261 (260); Ford 52 (52); General Electric 81,50 (81,12); General Motors 92,75 (91,75); I.B.M. 446,50 (445,50); Kennecott Copper 88,12 (86,75); Standard Oil of N.J. 85,37 (84,87); U.S. Steel 57,62 (57,25); Woolworth [redacted] (28,12).

Londra, 12 agosto.

Pur non avendo la seduta odierna ripetuto l'esuberanza di ieri, il tono della Borsa londinese è rimasto molto soddisfacente ed in chiusura la quota presentava una buona prevalenza [redacted] migliorie.

Indice valori industriali 494,1 (ieri 497,6).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa [redacted] 1/4 [redacted] 1/4); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 19 1/2 (19 1/2).

Royal Dutch [redacted] 1/8 (18); United Steel [redacted] 1/2 (33 3/4); Tube Investments [redacted] 5/8 (62 1/4); Vickers [redacted] 5/8 (28 3/8); General Electric 81 3/4 (82 1/4); Dunlop [redacted] (28 1/2); Unilever 35 3/4 (36 1/2); Imperial Chemical 43 3/4 (43 7/8); Bowater Paper 50 3/4 (50 1/2).

Parigi, [redacted] agosto.

Con scambi più attivi la quota si è portata in rialzo, favorita dalla migliorata situazione internazionale. In primo piano i petroliferi, stimolati dalla speranza di una favorevole conclusione dei negoziati franco-algerini.

Indice valori nazionali 95,4 (93,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,50 (14,40); Finsider 6 (5,95); Pirelli [redacted] (28,60); Snia Viscosa 30,30 (30,20); Fiat priv. 11,10 (11,10); Montecatini 12,25 (12,20).

Air Liquide 728 (719); Citroën [redacted] (178); Française des Pétroles 285,20 (277); Péchiney 223 (222); Peugeot 103,50 (106,50); Rhône Poulenc 364 (358); Royal Dutch 224,10 (223,20); Suez 478 (453); Forges Nord-Est 183,90 (182,50); Galeries Lafayette 403 (400); Perrier 295,60 (298,20); Quilmes 210 (210); Banque Union Parisienne 324 (318); Saint-Gobain 269,80 (266); Ugine 296,50 (291,50); Denain Anzin 110 (108,50).

Francoforte, 12 agosto.

La quota presenta oggi un quadro [redacted] rialzi compresi tra uno e tre punti, [redacted] qualche caso i miglioramenti arrivavano [redacted] sette punti.

Indice generale industriale 136,07 (ieri 135,14).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,65 (9,70); Fiat 11,15 (11,15); Fiat priv. 9,75 (9,70); Pirelli [redacted] (23,50); Edison 14,50 (14,50); [redacted] Viscosa 24 (24); Finsider 4,65 (4,65); Olivetti 11,60 (11,60).

A.E.G. 504 (501); Badische Anilin 558 (555,50); Brown Boveri 562 (558); Daimler Benz [redacted] (765); Bayer [redacted] (567); Hoesch 225 (223); Augsburg 595 (593); Metallgesellschaft 775 (767); Rhein Stahlwerke 242,50 (241); Siemens 587 (583); Schering [redacted] (307); Deutsche Bank 550 (538); Dresdner Bank 518 (518); Volkswagen 511 (511,25).

Zurigo, 12 agosto.

I compratori e i venditori sono apparsi riservati, in mancanza di nuovi stimoli e gli scambi sono risultati limitati in considerazione della situazione internazionale, non ancora stabilizzata.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3485 (3483); Società di Banca Svizzera 2635 (2640); Credito Svizzero 2875 (2900); Electro Watt 1930 (1940); Interhandel 4050 (4110); Italo-Suisse 351 (360); Aare-Tessin 1335 (1345); Bally 1890 (1875); Adolph Saurer 1805 (1810); Brown Boveri [redacted] (2370); Ciba 7420 (7475); Fischer 1825 (1805); Lonza 2370 (2380); Nestlé 3500 (3575); Sulzer 3675 (3650).

A Ginevra: Sme 12,55 (12,50); Montecatini 10,5 (10,75); Edison 17 (17); Finsider 5,25 (5,25).

FALLIMENTI

SALUZZO

Cattura Franca, [redacted], Barge, sent. 5 agosto; curat. avv. Filia; verif. 27 ottobre; giud. dr. Enrico.

Ieri in Italia [redacted] Borsa chiusa

[redacted] al mattino e pochi [redacted] nel pomeriggio

Maggiore interessamento anche per il reddito fisso: è una prova che va migliorando la fiducia nella stabilità della lira

(Nostro servizio particolare) Milano, 12 agosto.

(st.) Le contrattazioni [redacted] Borsa chiusa hanno registrato oggi [redacted] miglioramento, originando nella mattinata qualche incontro sui titoli di più largo mercato, come Catini, Viscosa, Liquigas, Olivetti priv., Centrali, Finsider. Specialmente la mattinata appariva favorevole allo sviluppo degli scambi, [redacted] frequenti richieste orientative anche per titoli [redacted] vista, come il gruppo degli elettrici: Sesa, Valdarno, Romana. Nuovamente in denaro le Pirelli S.p.A.

Il fatto che il volume degli scambi effettivamente conclusi sia stato, a conti fatti, piuttosto esiguo dipende non tanto dalla cattiva disposizione del mercato e delle circostanze esterne (ma influenti), quanto dalla materiale [redacted] di disponibilità e dalla sempre più ridotta schiera di operatori ancora [redacted] piazza.

Resta il fatto positivo della buona intonazione dei prezzi e della loro resistenza di fondo anche quando, come nel pomeriggio di oggi, alla relativa animazione [redacted] mattinata ha fatto seguito [redacted] parentesi quasi del tutto vuota di affari. Nei confronti dei prezzi si [redacted], anzi, un certo consolidamento. Ciò [redacted] tanto più significativo, quanto più trascurabile è divenuta la componente estera degli acquirenti, dopo gli approcci di giovedì [redacted] sulle Olivetti.

Nel campo dei titoli a reddito fisso, scambiati tramite le grandi banche, [redacted] è avuta una nuova fase di interessamento per le obbligazioni garantite dallo Stato, [redacted] tipo Piano verde, opere pubbliche, Imi. Che il risparmio si orienti verso questi titoli a reddito fisso dimostra che la fiducia verso la stabilità della [redacted] moneta va nettamente migliorando.

Quotazioni di alcuni titoli

TITOLI	8 agosto	12 agosto Minimo	12 agosto Massimo
Generali	71.200	70.800	71.000
Liquigas	201	[redacted]	207
Sade	1.010	1.035	1.040
Finsider	759,75	761	763
Fiat	1.775	1.770	1.775
Olivetti priv.	1.819	1.835	1.845
Catini	1.505	1.535	1.540
Viscosa	3.823	3.825	3.835
Edison	2.365	2.345	2.355
Pirelli Spa	3.700	3.700	3.710

E' nato negli [redacted] Uniti il mercato delle monetine

Lo sviluppo degli apparecchi automatici ha provocato un'acuta scarsità di spiccioli - Per 50 dollari in mille pezzi da 5 centesimi si offrono anche 55 dollari

(Nostro servizio particolare) New York, 12 agosto.

Il rapido sviluppo delle più moderne forme di vendita: distributori automatici, apparecchi a gettone o a moneta, contatori [redacted] tempo del gas, dell'energia elettrica, ecc. ha causato negli Stati Uniti una acuta scarsità di moneta spicciola e specialmente di monete spicciole da uno e da cinque centesimi. Si è così creato per tali monetine un vero e proprio mercato nel quale esse hanno un premio che raggiunge fino il 10 e il 12 per cento del valore.

Così [redacted] Chicago si pagano correntemente 28 dollari per un sacco, di plastica naturalmente, contenente 2500 monete da un centesimo, e cioè per un valore di 25 dollari e 55 dollari per un sacchetto di mille pezzi da cinque centesimi (che farebbe 50 dollari).

Vi sono banche che vendono [redacted] dollaro e 25 centesimi di monetine contro un biglietto da due dollari.

Questa domanda di moneta spicciola non ha mancato di essere notata anche dalla Banca federale di riserva di New York che vede diminuire sempre più i suoi rientri di monetine: la zecca procederà ad aumentare la coniazione. a.

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 12 agosto.

Stazionarie le quotazioni dei biglietti liberi: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 626-632; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 127-129; marco occidentale 157-159.

Prezzi informativi dell'oro e delle monete auree: oro fino 708-718; argento 27-29 lire al grammo; sterlina [redacted] vecchio conio 6000-6200; nuovo conio 6000-6200; marengo svizzero 5750-5950; francese 5350-5550; belga 5300-5500; italiano 5400-5700.

Sotto la presidenza del ministro Colombo

Mutui per oltre 57 miliardi per eseguire opere pubbliche

Roma, 12 agosto.

Sotto la presidenza del ministro del Tesoro Colombo si è riunito oggi il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato [redacted] concessione di 763 mutui, ammontanti complessivamente a 57 miliardi e 577 milioni per la esecuzione di opere pubbliche per l'edilizia popolare e per la integrazione dei bilanci comunali e provinciali.

In particolare sono stati concessi 256 mutui per la costruzione di edifici scolastici per [redacted] importo di sei miliardi e 233 milioni; 316 mutui, complessivi dodici miliardi e 711 milioni per opere pubbliche varie (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, impianti di energia elettrica ecc.); 65 mutui, per venti miliardi e 286 milioni, per l'edilizia popolare; 122 mutui, per diciotto miliardi e 347 milioni per l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali.

[redacted] complesso dei mutui riguarda per 33,1 per cento l'Italia settentrionale, per il [redacted] per cento l'Italia centrale e per il 47,7 per cento l'Italia meridionale ed insulare.

Più alte le quote 1964 per l'esportazione di caffè

(Nostro servizio particolare) Londra, 12 agosto.

(r.) Il consiglio internazionale del caffè ha testé concluso la sua ventesima sessione che aveva avuto inizio il 28 luglio e che si è prolungata più del previsto date le forti opposizioni di alcuni rappresentanti dei paesi produttori. E' stata tuttavia approvata in definitiva la ripartizione iniziale delle quote di esportazione relativamente a 47 milioni e mezzo di sacchi da sessanta chilogrammi.

Le quote fissate sono leggermente più alte di quelle dell'anno scorso.

La decisione finale è stata approvata dai rappresentanti dei produttori con 835 voti su mille a loro disposizione, mentre i consumatori hanno votato a favore con 904 voti su mille.

Alla riunione hanno partecipato sessanta delegati rappresentanti di sessantadue paesi. Malgrado le proteste dei delegati brasiliani per avere [illegible] l'opportunità di discutere a fondo [illegible] di riparto delle quote, il dott. Juan Santos, [illegible] brasiliano presidente del consiglio in carica, si è detto soddisfatto del risultato ottenuto con una formula che si è dimostrata accettabile da tutti.

Divenne ricco con fortunati romanzi di spionaggio

Morto Fleming, lo scrittore-miliardario che creò il famoso «Agente speciale 007»

Inglese, aveva 56 anni - E' spirato per un attacco cardiaco; aveva sempre sognato di morire di morte violenta - Era felice del successo - Di recente disse: «Se dovessi concludere oggi la mia esistenza, sarei soddisfatto»

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 12 agosto.

Jan Fleming, il creatore di James Bond, è morto. Non una morte violenta, come avrebbe magari sognato per l'Agente speciale 007, ma un attacco cardiaco, al termine di una serena giornata trascorsa sui campi di golf di Sandwich, insieme con la moglie e con il figlio Gaspar di dodici anni. Avevano appena finito di cenare, quando si è afflosciato sul tappeto della sua stanza. Erano le 21,45. Tre ore dopo moriva, senza avere ripreso conoscenza, all'ospedale. Tre anni fa un attacco cardiaco, molto più lieve, aveva gettato il primo allarme tra i suoi familiari. Fleming aveva ridotto il suo volume di lavoro quotidiano e il numero delle sigarette, da sessanta a venti al giorno. Lo scorso giugno fu ricoverato quindici giorni nell'ospedale Edoardo VII per quello che fu clinicamente definito *«un esaurimento generale»*. A cinquantasei anni Jan Fleming era considerato l'autore meglio retribuito e di più grande successo del mondo.

La relazione tra Fleming e James Bond cominciò quando lo scrittore aveva già quarantacinque anni. Fino ad allora era passato attraverso la «Public School» di Eton, la università di Monaco e di Ginevra, l'Accademia militare di Sandhurst, gli ambienti della City, le redazioni dei giornali, le case editrici, e persino il controspionaggio della Marina. Ma nessuno era mai riuscito ad immaginare che dietro la timida figura di questo corretto *gentleman* si celasse l'Agente speciale 007, «calmo, inflessibile, senza scrupoli, sardonico, fatalistico, al quale piace il gioco d'azzardo, il golf e le auto veloci», come lo stesso autore lo descrive.

Il padre, il maggiore Valentino Fleming, deputato conservatore, voleva avviarlo alla carriera militare, ma Jan dimostrò subito di preferire una educazione più eclettica. Quando si trattò di cominciare a guadagnarsi da vivere, si indirizzò verso il giornalismo, lavorando per l'agenzia «Reuter» a Londra, Berlino e Mosca. Nel 1939 fu inviato speciale del *Times* nella capitale sovietica, fino a quando rinunciò anche alla carriera giornalistica entrando (non ha mai saputo spiegarselo bene neanche lui) nei servizi di controspionaggio della Marina. Fu qui che apprese i rudimenti dei sistemi spionistici e cominciò ad appassionarsi alle creature che popolavano questo misterioso mondo. Le armi non furono mai la sua passione e, confessò più di una volta, nel suo ufficio teneva soltanto una pistola finta di porcellana.

Finita la guerra, pensò al matrimonio, sposando Anna Lady Rothermere. Aveva quarantaquattro anni. Le esperienze affrettate e premature non gli piacevano. Alla moglie, quale regalo di nozze, offrì un manoscritto, quello del suo primo volume, *«Casino royal»*, che aveva scritto durante le vacanze. Un miscuglio di spionaggio, pericolo, sesso, sadismo e crudeltà senza inibizioni.

In meno di dieci anni i romanzi di James Bond — uno ogni dodici mesi — vennero venduti alla media di un milione di copie all'anno. Poi vennero i film: *«Licenza d'uccidere»*, *«Dalla Russia con amore»* e *«Dita d'oro»*, che uscirà il prossimo mese, a suggellare il successo di cassetta dell'eroe di Fleming.

Quanto c'era in comune tra James Bond e Jan Fleming? *«Diciamo che è il guanciale dei miei sogni* — disse una volta lo scrittore —, *travaso in lui quello che avrei voluto essere io. E' quanto ci si può aspettare da una mente adolescente come la mia».*

Alto, snello, capelli argentei ondulati da un lato, una smorfia sardonica perenne sulle labbra, Jan Fleming era diventato un personaggio nei salotti eleganti di Belgravia. Ma non nascondeva che trovava molto più interessanti *«i bordelli del Medio Oriente e i locali di strip-tease di Amburgo»*. In questo era James Bond, miscuglio di gentleman e di gangster. A chi gli rimproverava di avere dato vita a un eroe sadico e brutale, Fleming rispondeva con calma: *«In realtà lo si può considerare un moderno San Giorgio, che, alla fine, uccide il drago velenoso. E' sensuale, edonistico, soprattutto per compensare i rovesci delle sue avventure. Anche crudele, ma soltanto con i nemici».*

Una volta una signora gli chiese perché mai facesse vuotare al suo agente segreto tutte quelle bottiglie di liquore. Fleming, con una smorfia di disgusto, rispose pacato: *«Davvero non riesco a vedere James Bond bere tazze di tè e volgari pinte di birra. I miei gusti sono aristocratici: preferisco sempre ciò che c'è di meglio».*

Le sue esperienze, i suoi viaggi, i suoi «hobbies», fecero da sfondo ai suoi romanzi. La partita di baccarà nel *«Casino royal»*, quella di golf in *«Dita d'oro»*, le corse folli sulla Bentley di molti altri suoi scritti, riflettono Fleming giocatore d'azzardo, o abile giocatore di golf, o guidatore spericolato di macchine veloci. Aveva infatti una Bentley, alla quale aveva aggiunto di recente una Ford Thunderbird. Ad un certo punto si era costituita tra autore ed eroe una specie di simbiosi e nessuno, neanche lo stesso Fleming, sapeva più se fosse lui a prestare a Bond le sue passioni, o se fosse l'Agente 007 ad attingere tra le reali passioni del suo creatore.

Modestamente Fleming attribuiva il suo successo alla capacità di lavorare sodo e con costanza. Ogni inverno si ritirava nella sua villa in Giamaica, dal nome magico di «Occhiodorato», e in sei settimane scriveva la prima stesura di un romanzo, al ritmo di due mila parole al giorno. Questa costanza, come lui continuava a chiamarla, gli aveva fruttato di già due miliardi di lire. Quasi impaurito da tutti questi guadagni, cinque mesi fa aveva «venduto» il cinquantuno per cento di se stesso a una compagnia finanziaria della City, la Booker Brothers, per 180 milioni di lire. Rideva egli stesso di questa strana vendita: *«Sono il primo scrittore che vende le azioni di se stesso».* Ma l'idea era di avere una fonte di guadagno quando si fosse esaurita la vena di James Bond, anche se questo giorno era ancora molto lontano.

«Se dovessi concludere oggi la mia esistenza — disse due anni fa al suo editore — *potrei considerarmi soddisfatto. Ho vissuto il mio sogno. Cosa si potrebbe desiderare di più di qualche buon amico, un posto al sole, buona salute, e l'abilità di divertire, in modo innocente o illecito, milioni di persone?».* **m. ci.**



Il romanziere inglese Jan Fleming. Aveva 56 anni

Hanno ucciso un gruppo di cani servendosi di fucile e di tridente

Denunciati un macellaio e due suoi amici - In una casa disabitata di Lombriasco una cagna pastore piemontese aveva partorito in due volte dodici cuccioli - Se ne sono salvati soltanto tre

(Dal nostro corrispondente) **Carmagnola**, 12 agosto.

Un episodio brutale, indegno di persone civili: tre uomini hanno fatto barbaramente strage di un gruppo di cani e sono stati denunciati alla Procura della Repubblica. Si sono occupati dell'episodio gli agenti zoofili Mario Maselli e Angiolino Bistrorio della «Protezione animali». Avuto sentore della gravità dei fatti, essi hanno indagato fino a ricostruirli interamente e ad identificare i responsabili. Questi sono il macellaio Giuseppe Golzio, di 26 anni, abitante in via Gruffa 2 a Lombriasco, suo cognato Luigi Lomello, di 23 anni, e l'amico Bartolomeo Gastaldi, di 38 anni.

A Lombriasco il Golzio possiede una casa disabitata, della quale si serve per deposito di ossa e per ospitarvi talvolta le bestie bovine in attesa di mandarle al macello. Nel gennaio scorso in questa casa trovò rifugio una cagna randagia «pastore piemontese». Era gravida e dopo pochi giorni partorì cinque cuccioli. Li allevò in una cuccia che si era preparata fra alcuni rottami, nel cortile. I vicini incominciarono a portare giornalmente da mangiare ai cani che, miti e affettuosi, giocavano con tutti.

Il Golzio non si curava delle bestie. Ma quando, ai primi di luglio, la cagna partorì altri sette cagnolini, il macellaio manifestò l'intenzione di ucciderli tutti. I vicini cercarono di dissuaderlo, intervennero anche il sindaco del paese per suggerire di rivolgersi alla «Protezione degli animali» la quale avrebbe provveduto a ritirare le bestie. Il Golzio non ascoltò il consiglio.

Un giorno si recò nella casa insieme con il cognato: fecero una buca in terra e vi cacciarono dentro i sette cuccioli più piccoli, quindi — secondo quanto è risultato dalle indagini svolte dagli agenti Maselli e Bistrorio — li coprirono con la terra, rapidamente, per evitare che, nel disperato tentativo di salvarsi, essi si aggrappassero alle pareti della fossa e riuscissero a venire fuori. Una volta coperte le sventurate bestiole, i due uomini montarono sul cumulo di terra e lo calpestarono per essere certi che i cani non trovassero qualche spiraglio per respirare.

I vicini di casa nel pomeriggio di quello stesso giorno dovettero assistere a un nuovo barbaro episodio. Il Golzio giunse in compagnia del Gastaldi che era armato di fucile. Il cacciatore sparò sul gruppo della cagna e dei suoi cinque figli del primo parto. Morirono immediatamente la cagna e un cucciolo, un altro rimase ferito e i rimanenti fuggirono terrorizzati guaendo. Il Gastaldi sparò un secondo colpo al cane ferito che nel frattempo si era rifugiato in un fosso, ma ancora lo colpì soltanto di striscio. Allora afferrò un tridente e con esso si avventò con ferocia sul povero animale finendolo a colpi di punta.

I tre cani superstiti nella notte tornarono nel cortile a guaire. Una signorina che abita nella casa vicina, Gisella Donetto, ne raccolse uno per tenerlo presso di sé. Anche gli altri due si sono salvati perché più tardi hanno abbandonato il cortile senza farvi più ritorno.

Per il reato commesso dal Golzio, dal Lomello e dal Gastaldi la legge prevede la pena della reclusione da 6 mesi a 4 anni e della multa fino a 120 mila lire. **a. f.**

Folgorato mentre lavora in un cantiere di Asti

La vittima è un muratore trentenne padre di un bimbo - Ucciso da una scarica di duemila volt

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 12 agosto.

(c. m.) Un giovane muratore ha perso stamane la vita rimanendo fulminato da una scarica di duemila volt. La sciagura è accaduta in un cantiere edile di via Petrarca.

Il trentenne Alvio Nesto, nativo di Caorle (Venezia), residente nella nostra città in località Capuccini, era intento ad azionare un motore elettrico per il prelievo d'acqua in una vasca, quando veniva colpito da una violenta scarica elettrica. Il giovane tramortito cadeva nella stessa vasca.

I suoi compagni di lavoro udivano il sinistro sfrigolio della scarica, seguito da un tonfo. Subito accorsi trovavano il Nesto nella vasca ustionato in varie parti del corpo. Immediatamente soccorso lo sventurato veniva trasportato all'ospedale civile dove i medici constatavano che era già deceduto.

E' in corso un'inchiesta per accertare come abbia potuto accadere la disgrazia, forse causata da un corto circuito del motore. La vittima era sposato e padre di un bimbo.



Alvio Nesto, di 30 anni, morto folgorato ad Asti

Ospite dell'Argentario con la sorella principessa Radzwill

Jacqueline Kennedy in vacanza a Port'Ercole guida la «600» e insegna il nuoto ai nipotini

La vedova del Presidente americano (giunta da Napoli l'altra notte) indossava pantaloni bianchi attillati e maglietta senza maniche - Salita su un motoscafo, in compagnia dei parenti, si è diretta al largo - Dopo una lunga nuotata ha fatto colazione a bordo del natante - In programma per oggi una gita all'isola di Giannutri

(Dal nostro corrispondente) **Grosseto**, 12 agosto.

Jacqueline Kennedy, giunta l'altra notte da Napoli all'Argentario, stamane ha fatto il bagno al largo della costa dopo una lunga corsa in «600» sul litorale. Questa prima giornata toscana della vedova del presidente americano è stata allietata da un cielo sgombro di nubi e dal mare insolitamente calmo. I fotografi, che da oltre 24 ore davano una caccia accanita alla ex-«first lady», sono stati soddisfatti. Jacqueline Kennedy, docilissima, si è lasciata riprendere a lungo ed ha sostato pazientemente dinanzi agli obbiettivi della televisione. «Se potessi, abiterei sempre qui» è stato il suo commento quando, stamane attorno alle 11, è uscita dalla villa per recarsi al mare.

La villa che la ospita è del principe Alessandro Borghese, detto «Tinti», che possiede praticamente tutta la parte sud-ovest dell'Argentario. E' una costruzione di tipo mediterraneo a un piano, calcinata, tutt'altro che lussuosa: non c'era neppure il telefono, che è stato installato d'urgenza proprio oggi. La villa dista quattrocento metri da quella dei Reali d'Olanda («L'elefante felice») e trecento metri da quella chiamata «Villa Rosa», dove abita la sorella di Jacqueline, la principessa Lee Radziwill. A poca distanza ci sono le ville del maestro Lavagnino, dell'industriale Curti, del conte Marzotto e dell'attrice Annamaria Pierangeli. Il posto è poco accessibile e il massiccio servizio di vigilanza non fa fatica a tenere lontano giornalisti e curiosi. Ci sono anche due agenti dell'Fbi camuffati da villeggianti: girano a piedi sulla panoramica che sovrasta la caletta della «Sbarcatello», in fondo alla quale c'è la villa, assieme a un tenente dei carabinieri.

Tutta la mattina s'è atteso che l'ospite uscisse dalla villa. La strada di accesso era stata sbarrata al traffico piantonata da carabinieri. Nei dintorni moltissimi fotografi. Jacqueline Kennedy è uscita alle 10,50, mezz'ora dopo la sorella; è rimasta qualche tempo a prendere il sole sotto il portico della villa, poi è rientrata in casa da dove è di nuovo uscita alle 11,45. Salita al volante di una «600» color crema, in compagnia della sorella e dei suoi due figli e seguita da due altre auto, ha raggiunto Porto S. Stefano. Qui, nei pressi del Pontile del Valle, il gruppo ha preso posto sul motoscafo «Rita C.», mentre da una piccola folla di curiosi, villeggianti e turisti americani, si levava una dimostrazione di simpatia al suo indirizzo.

Jacqueline Kennedy indossava un paio di pantaloni molto attillati ed una maglietta senza maniche. Il motoscafo ha fatto rotta su Cala Grande, una pittoresca baia che si apre nella costa rocciosa dell'Argentario a circa tre miglia da Porto Santo Stefano. Al riparo dal libeccio, la signora Kennedy, la principessa Radziwill ed i suoi due figli hanno preso un bagno. Jacqueline si è divertita a insegnare il crawl ai nipotini. Quindi sono risaliti sul motoscafo per consumare una leggera colazione.

Alle 14,30 l'imbarcazione è ripartita da Cala Grande ed ha costeggiato l'Argentario fino al «Passarello». Poi si è di nuovo ormeggiata al pontile del Valle dove Jacqueline e la sorella hanno preso terra accolte da un nugolo di fotografi a stento trattenuti dai carabinieri.

Le due signore, calme e sorridenti, hanno pazientemente atteso che fotoreporters e televisione avessero finito il loro lavoro. Risalite in auto sono ripartite per Port'Ercole ma, vistesi seguite da altri fotografi, hanno invertito la marcia rientrando a Porto Santo Stefano e percorrendo lentamente il lungomare dei Navigatori fino al molo della capitaneria.

Per domani pare sia in programma sci acquatico e la gita alla vicina isola di Giannutri (una ventina di miglia fra andata e ritorno). L'isola è di proprietà dei principi Ruffo della Scaletta e vi si possono ancora ammirare i resti d'una magnifica villa romana già ritiro di Agrippina. **v. d.**



Jacqueline Kennedy ieri con un nipotino sul molo di Port'Ercole (Telefoto)

Una rivista francese scrive: «Fabiola potrà essere madre»

Il settimanale *France Dimanche* attribuisce la dichiarazione al ginecologo della regina belga

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 12 agosto.

Si torna a parlare di una possibile maternità di Fabiola. La regina dei belgi, attualmente in vacanza sulla Costa Basca, si è fatta visitare, qualche giorno fa, da un ginecologo spagnolo, il dottor Jules Albea, e le voci su una sua nuova gravidanza hanno ripreso a circolare.

Un settimanale parigino, *France-Dimanche*, afferma di essere in grado di smentire che Fabiola attenda un bambino, ma aggiunge che lo specialista spagnolo le ha restituito la speranza: *«Niente le vieta di essere madre* — avrebbe detto il dottor Albea alla sovrana —. *La sua maternità sarà forse difficile, pericolosa, dolorosa, ma non impossibile. Occorrono molte cure, molta pazienza e molto coraggio, ma io ho fiducia».*

Il confortante responso del dottor Albea spiegherebbe il brusco cambiamento di umore della sovrana. Quando arrivò a Zarauz, quindici giorni fa, Fabiola era triste, disfatta. Nascosta nel suo *chalet*, isolato sulle colline, sfuggiva la compagnia, evitava di scendere in città, si chiudeva in una volontaria clausura.

Da una settimana Fabiola è trasformata: mercoledì scorso ha partecipato con alcuni amici ad una partita di pesca, il giorno dopo si è intrattenuta a lungo con un gruppo di turisti belgi in vacanza in Spagna. E' stata vista passeggiare lungo il porto a braccetto con Baldovino, si è recata più volte a trovare la sorella, marchesa di Aguilar, ed ha giocato con i nipotini.

Per gli intimi della regina questo sarebbe stato il segno rivelatore del cambiamento sopravvenuto. **l. m.**

Mutilato senza mani deve restituire 13 milioni al ministero della Guerra

E' un ex guardia di frontiera bresciano - Per vent'anni ha percepito la pensione che ora il Ministero non gli riconosce più - Se non pagherà andrà in carcere

(Dal nostro corrispondente) **Brescia**, 12 agosto.

Giovanni Gotti, di 50 anni, di Cazzago San Martino, senza mani, una palpebra perennemente abbassata e il viso solcato da rivoletti blu, si è visto notificare oggi una ingiunzione del ministero della Guerra che lo invita a versare entro un mese tredici milioni trecentosettantanove mila cinquecentotrenta lire che costituiscono l'ammontare, con interessi, mora e spese, della pensione da mutilato di guerra percepita per vent'anni.

La pensione gli fu accordata in circostanze speciali che ora, secondo il ministero competente, non sussistono e quindi la pensione che è stata percepita dal Gotti dovrà essere restituita oppure il Gotti dovrà scontare sette anni e mezzo di carcere a cinquemila lire il giorno per l'inadempienza.

Le origini della drammatica odissea di Giovanni Gotti, che ha moglie e tre figli in tenera età, risalgono al 1940. Arruolato come guardia alla frontiera veniva inviato a Valdieri per il servizio. Un servizio non molto impegnativo, ma che tuttavia dati i momenti, contemplava l'impegno di integrare con cibi di fortuna gli scarsi viveri che arrivavano lassù.

Fu così che un giorno il Gotti venne dal tenente del reparto comandato di andare a pescare nel torrente con bombe a mano. Fatalità volle che una di queste gli scoppiasse fra le mani riducendolo in fin di vita.

Il Gotti invece sopravvisse, ma irrimediabilmente offeso nel corpo. Subì regolare processo e per l'unanimità delle testimonianze fu prosciolto da ogni addebito perché appunto regolarmente comandato. Fu istituita la pratica per riconoscergli la mutilazione per cause di servizio con la relativa pensione e la cosa andò a buon fine.

Il Gotti trovò dieci anni fa la compagna disposta a dividere con lui il resto della vita e si formò una famiglia. Ora essa con la notificazione del ministero è piombata in una situazione spaventosa. Il mutilato dovrà fra un mese entrare in carcere perché lo Stato vuole essere risarcito di una somma che gli ha corrisposto per una disgrazia avvenuta per causa del servizio militare, e che ora non riconosce più. **s. m.**

Sarà noto a fine agosto Il testo della sentenza sul «delitto del bitter»

Imperia, 12 agosto.

La motivazione della sentenza con la quale nel maggio scorso il veterinario novarese dottor Renzo Ferrari, imputato del «delitto del bitter», fu riconosciuto colpevole di omicidio aggravato nella persona del commerciante Tranquillo Allevi e condannato a 30 anni, sarà depositata alla cancelleria del tribunale di Imperia verso la fine di questo mese.

Il Presidente della Corte di Assise, dottor Garavagno, dovrebbe essere ormai alla conclusione della sua fatica e il documento, nel quale verranno illustrati i motivi per cui il Ferrari fu condannato risulterà, secondo indiscrezioni, di trecento pagine dattiloscritte.

Con particolare interesse sono attese le ragioni che hanno giustificato la concessione delle attenuanti generiche a favore del veterinario di Barengo.

Da parte loro, i difensori attendono di poter venire a conoscenza della motivazione per decidere quale sarà la linea di condotta da seguire nel processo di appello che, come è noto, verrà celebrato a Genova, dove la posizione del Ferrari verrà rimessa completamente in discussione, essendo stata la sentenza delle Assise di Imperia gravata di ricorso sia da parte dei difensori stessi, che della procura generale di Genova.

Tenta di svenarsi in aula alla lettura della sentenza

A Roma - La Corte d'Appello gli aveva raddoppiato la pena

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 12 agosto.

(r. s.) Il detenuto Lamberto Dolciani, di 22 anni, ha tentato questa mattina, nel palazzo di giustizia, di recidersi le vene dei polsi dopo avere ascoltato la sentenza della Corte di Appello che gli raddoppiava la pena alla quale era stato condannato in primo grado per favoreggiamento alla prostituzione.

Il 12 marzo 1964 il giovane fu condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione e 80.000 lire di multa per favoreggiamento alla prostituzione. Sia il condannato che il P. M. ricorsero in appello.

Oggi il Dolciani, udita la sentenza si è piantato le unghie nei polsi, procurandosi una profonda lacerazione dalla quale ha perso molto sangue.

Il giovane ha gridato: «Sono innocente! Avete sulla coscienza la pena che sono costretto a scontare!». Alcuni carabinieri l'hanno immobilizzato e trasportato in una camera di sicurezza dove il Dolciani è stato medicato.

Sequestrato dai familiari della ragazza che aveva sedotto

Palermo, 12 agosto.

(d.) Carmelo Pellegrino, di 30 anni, di Termini Imerese, dopo essere stato sequestrato, è stato costretto con le minacce a firmare un impegno di nozze dai parenti della giovane che aveva sedotto.

Il Pellegrino, residente a Roma dove lavora, aveva avuto una relazione con Rosa Aglieri Rinella, di 20 anni e prima di lasciare la Sicilia aveva promesso di sposare la ragazza appena la sua posizione finanziaria lo avesse permesso.

Ma, arrivato a Roma, si era fidanzato con un'altra giovane. Tornato in Sicilia per un breve periodo di ferie, il giovane è stato sequestrato dai parenti della Aglieri che lo hanno portato nella casa della ex fidanzata dove, con le minacce, è stato costretto a firmare un impegno di nozze. Dopo la firma del documento, il Pellegrino, lasciato libero, si è subito recato al commissariato di P. S. ed ha denunciato il fatto. Il commissario, dott. Oristano, dopo avere svolto indagini, ha denunciato i responsabili per violenza privata.

Un pensionato si uccide dando fuoco alla casa

E' morto asfissiato dal fumo dell'incendio

(Dal nostro corrispondente) **Caluso**, 12 agosto.

(a. v.) Un pensionato di Orio Canavese che da tempo soffriva di disturbi circolatori a causa dei quali aveva un braccio e una gamba paralizzati, si è dato la morte ieri mattina all'alba appiccando il fuoco a carta e stracci ammucchiati nella stanza in cui abitava. E' il sessantanovenne Luigi Ponzetto, che dimorava al pianterreno di una casa al centro del paese, la stessa nella quale aveva vissuto per molto tempo insieme alla moglie, morta alcuni anni fa.

Dimesso da meno di un mese dall'ospedale in cui era stato ricoverato in seguito ad un nuovo attacco della malattia di cui era affetto, il pensionato era in attesa di essere accolto in un ospizio. Nel frattempo era assistito da vicini e parenti abitanti negli stabili attigui. Ad accorgersi che nella sua casa vi era qualcosa di anormale è stato uno di questi. Ieri mattina alle 7 ha notato che le finestre e la porta del pensionato erano ermeticamente chiuse, contrariamente alle abitudini dell'uomo. Attraverso i vetri ha infine intravvisto la camera invasa dal fumo.

Subito è stato dato l'allarme e la guardia comunale non ha esitato a sfondare la finestra, non riuscendo a vincere la resistenza della porta. L'agente e quanti erano con lui sono stati avvolti da una densa acre colonna di fumo. Quando la cortina si è diradata, dal varco hanno poi visto il Ponzetto esanime sul letto, con il suo abito migliore, e sul pavimento il fuoco serpeggiare tra cenci e cartaccia. Il medico condotto ha stabilito che il poveretto doveva essere morto da un paio d'ore, asfissiato dal fumo. Da parte loro i carabinieri di Caluso hanno appurato che l'incendio era stato appiccato volontariamente dal poveretto, il quale aveva ammucchiato in un angolo della camera carta, stracci e persino uno zaino con scarpe e indumenti che un tempo soleva portare con sé nei frequenti vagabondaggi che faceva nella zona. Si ritiene che sia stato indotto a togliersi la vita tanto per le cattive condizioni di salute, quanto per le remore che facevano ritardare il suo ricovero all'ospizio.

Furiosi incendi minacciano le ville sulla Costa Azzurra

Centinaia di pompieri e volontari scavano trincee per delimitare l'estendersi delle fiamme - Sommersa d'acqua una polveriera per evitare l'esplosione

(Dal nostro corrispondente) **Nizza Marittima**, 12 agosto.

(r.) Col vento che ha ripreso a soffiare violento, si sono riattivati sulla Costa Azzurra gl'incendi di foreste, sopiti nei giorni scorsi.

A Sainte-Maxime e a Beauvallon nel Varo, centinaia di vigili, pompieri e volontari lavorano a scavare trincee per delimitare l'estendersi delle fiamme, che hanno raggiunto molte ville, obbligando gli abitanti a fuggire. Si teme qualche vittima, che tuttavia non ha potuto essere finora accertata.

La stessa collina di Nizza, nella regione del Mont Boron e Mont Alban è in preda alle fiamme ed anche sulla Promenade des Anglais e sulla Piazza Massena giungevano dense nubi di fumo e faville portate dal vento.

Alle 16 i pompieri sono riusciti a sommergere nell'acqua una polveriera sul Mont Alban prima che, raggiunta dall'incendio, potesse scoppiare.

Oltre trecento ettari di bosco distrutti dalle fiamme ad Albenga

(Dal nostro corrispondente) **Albenga**, 12 agosto.

(m.) Circa trecento ettari di bosco sono andati distrutti a causa di due incendi scoppiati la notte scorsa e domati nel corso della giornata da vigili del fuoco, militari, carabinieri e guardie forestali.

Nei pressi di Ortovero, di fronte all'aeroporto di Albenga, le fiamme, che sono giunte a lambire la provinciale per il Col di Nava, hanno raggiunto centocinquanta ettari di boscaglia, costituita massimamente da pini marittimi, per un danno aggirantesi sui quindici milioni.

Ad Andora il fuoco ha distrutto oltre centottanta ettari di terreno boschivo, causando danni per circa dieci milioni.

I furiosi incendi che divampavano nei boschi sulle alture di Savona, minacciando l'abitato di Stella San Martino e la colonia delle suore della Misericordia, dove sono ospiti cinquanta bambini e cinquanta religiose, sono stati circoscritti e domati dopo lungo e faticoso lavoro.

I danni non sono stati ancora accertati, ma sono ingentissimi. E' in corso un'inchiesta per appurare se il fuoco abbia avuto cause dolose.

ULTIME NOTIZIE

Conclusione delle trattative tra vivaci contrasti

Il contratto dei bancari firmato stanotte a Roma

I miglioramenti economici e normativi si aggirano sul 12%
La Cgil non ha accettato, si riserva di indire altri scioperi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 agosto.**

Il nuovo contratto di lavoro dei 100 mila bancari è stato firmato questa sera, a tarda ora, al ministero del Lavoro dai rappresentanti dell'Assicredito e dell'Acri, che raggruppano rispettivamente le Banche e le Casse di risparmio, e dai dirigenti di cinque organizzazioni sindacali della categoria.

L'accordo è stato concluso al termine di una intensa serie di trattative, iniziatasi nel marzo scorso, sulla base di una favorevole mediazione del ministro del Lavoro e Previdenza Sociale on. Delle Fave.

Nell'ultima fase dei colloqui in sede ministeriale l'on. Delle Fave aveva invitato la Fidac-Cgil e la Fabi, che in precedenza si erano ritirate dalle trattative, a partecipare alla stipulazione del contratto, accettando però i risultati sino a quel momento raggiunti; le due organizzazioni hanno mantenuto il loro atteggiamento «dissenziente».

Il nuovo contratto, che durerà 2 anni e 7 mesi, prevede sensibili miglioramenti economici e normativi, decorrenti rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° luglio 1964. Il trattamento retributivo risulta migliorato in due tempi nella misura del 10% nelle sue voci essenziali (stipendio, indennità di contingenza, di mensa, di carica, di rischio).

Per la parte normativa, appaiono invece rilevanti le seguenti concessioni: 1) l'introduzione del principio della giusta causa per i licenziamenti; 2) nomina di una commissione incaricata di studiare una migliore distribuzione dell'orario giornaliero di lavoro, ferma restando la «settimana corta» di 5 giorni per una durata complessiva di 40 ore;

3) eventuale estensione del campo di applicazione del contratto delle aziende minori, attraverso uno scambio di lettere fra le rappresentanze interessate; 4) istituzione di commissioni competenti per le controversie di lavoro e per l'interpretazione dei contratti; 5) miglioramento delle ferie; 6) controllo delle organizzazioni sindacali sul lavoro straordinario; 7) definizione delle mansioni di impiegato di seconda categoria e di commesso;

8) per le Casse di Risparmio, l'inquadramento del personale secondo le mansioni e il titolo di studio e l'impegno a svolgere una trattativa aziendale sulla materia degli organici e su altre questioni appositamente demandate dal contratto; la sistemazione del personale ausiliario, per quanto concerne i maggiori istituti contrattuali. Infine è stata raggiunta un'intesa importante in merito alla regolamentazione dei «diritti sindacali».

Oltre al riconoscimento dell'attività sindacale e alla tutela dei dirigenti, le aziende hanno accettato di procedere direttamente alla trattenuta dei contributi per il sindacato sulla base delle deleghe da parte dei singoli lavoratori in favore di una organizzazione di categoria.

A conclusione della laboriosa trattativa il ministro del Lavoro on. Delle Fave ha sottolineato la portata dei miglioramenti economici e normativi che può essere valutata complessivamente nel 12%. Una percentuale indubbiamente elevata, se si tiene conto del particolare meccanismo della «scala mobile», in uso nell'intero settore del Credito, che assicura un discreto adeguamento delle retribuzioni al costo della vita.

Anche i rappresentanti delle parti hanno manifestato la loro soddisfazione per la pacifica risoluzione di una vertenza che interessa un così notevole numero di lavoratori. La Fidac-Cgil e la Fabi si sono riservate la più ampia libertà di azione, per cui non si esclude la proclamazione di uno sciopero di protesta da parte dei rispettivi aderenti.

g. f.

Imprese cosmica russa?

Segnali dallo spazio captati in Finlandia

Helsinki, 12 agosto.

I servizi finlandesi del controllo radio hanno segnalato che le voci di una donna e di due uomini sono state captate, oggi, su una frequenza radio usata, generalmente, dai cosmonauti sovietici durante i loro voli spaziali.

Uno dei dirigenti di questi servizi ha dichiarato che è difficile poter dire se gli eventuali cosmonauti fossero in orbita oppure se le prove radio da essi effettuate si svolgessero a terra. Non è possibile dire se questi segnali, non identificati, siano collegati o meno con un nuovo volo spaziale sovietico; essi sono stati captati la prima volta questa mattina e la seconda nel pomeriggio.

Registrazioni anche in Svezia

Stoccolma, 12 agosto.

Un portavoce della stazione radio d'ascolto Enkoeping ha dichiarato oggi che sono stati uditi segnali simili alle prove compiute prima dei voli spaziali sovietici.

Secondo il portavoce, voci umane che parlavano in russo sono state udite nelle ore del mattino fino alle 15 ora italiana.

E' fallita in Russia la riforma scolastica imposta da Kruscev

Mosca, 12 agosto.

Il quotidiano governativo, *Izvestia* pubblica oggi l'annuncio del governo sovietico che le scuole dell'Unione Sovietica riassumeranno dal 1° settembre 1964 il vecchio ordinamento decennale in sostituzione del programma scolastico di riforma instaurato nel 1958 dal primo ministro Nikita Kruscev, che aveva portato a undici anni la durata delle scuole. L'annuncio è venuto contemporaneamente dal partito comunista e dal governo.

La riforma di Kruscev è fallita. Le autorità scolastiche hanno due anni di tempo per procedere alla trasformazione dei programmi. Ad esse è data anche la facoltà di diplomare i giovani dell'ultimo corso con tre mesi di anticipo nel 1966.

Lascia per sempre la Russia



L'anziana contadina lituana Ludvise Kamandulis alla partenza in aereo da Mosca per New York. E' con lei la nipote, l'attrice americana Ruth Lee, che dopo lunghe pratiche burocratiche, durate parecchi anni, ha ottenuto dal Governo sovietico il permesso di condurre negli Stati Uniti la vecchia nonna (Tel. «Associated Press»)

Appello del sindaco Brandt

Un'ora di silenzio a Berlino per ricordare al mondo il «muro»

Berlino, 12 agosto.

Il sindaco di Berlino ovest Willy Brandt, ha rivolto questa sera un appello al mondo perché non dimentichi l'ingiustizia del muro di Berlino.

Stasera alle 20 Berlino ovest ha commemorato il muro con un'ora di silenzio. Tutti i trasporti pubblici e i taxi si sono fermati, la gente è rimasta in silenzio nelle proprie case.

Brandt ha lanciato il suo appello in un discorso alla radio e alla televisione destinato anche ai 17 milioni di abitanti della Germania orientale. Il sindaco ha detto che l'ora di silenzio «*non è rassegnazione. E' un disciplinato ed emotivo appello al mondo di non dimenticare la ingiustizia del muro, di non ignorare la voce del popolo tedesco*».

Domani, in occasione del terzo anniversario, corone saranno deposte sui monumenti che ricordano le 105 persone uccise mentre cercavano di scappare dalla Germania orientale comunista.

La Cina accusa Kruscev di «tiepidezza» nella crisi asiatica

Pechino, 12 agosto.

L'agenzia *Nuova Cina*, in un dispaccio da Mosca pubblicato questa mattina dal *Quotidiano del Popolo*, afferma che «*Kruscev ha aspettato sei giorni per denunciare l'aggressione americana contro il Vietnam del Nord*».

Commentando le dichiarazioni fatte l'8 agosto dal capo del governo sovietico a proposito della crisi del Golfo del Tonchino, l'agenzia cinese rimprovera Kruscev «*di non aver detto nulla circa un eventuale aiuto dell'Urss al popolo del Vietnam del Nord nella sua lotta contro l'imperialismo americano*». Il dispaccio afferma d'altra parte che «*la stampa di Mosca ha dato molta importanza alle invenzioni americane circa l'attacco contro le navi Usa nel Golfo del Tonchino, ma ha relegato in secondo piano la dichiarazione dell'agenzia nord-vietnamita che respingeva le invenzioni americane*». (Ansa).

Mao Tse non è malato scrive l'agenzia di Pechino

Lunedì sera era a teatro

Hong Kong, 12 agosto.

Mao Tse-tung, il presidente del partito comunista cinese, ha assistito lunedì sera a una rappresentazione teatrale a Pechino e durante l'intervallo si è recato a congratularsi con gli interpreti.

Ne ha dato annuncio l'agenzia *Nuova Cina*, che ha diffuso ieri la notizia dopo aver riferito le informazioni, di fonte occidentale, secondo cui il settantunenne dirigente cinese sarebbe malato.

Le voci di un attacco cardiaco da cui sarebbe stato colpito il dittatore cinese erano state raccolte dalla rivista americana *Newsweek*. Secondo l'autorevole periodico, un famoso cardiologo italiano era accorso a Pechino per curare Mao.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Si aggrava la situazione nel grande paese africano

I ribelli del Congo non garantiscono la sicurezza dei civili belgi e americani

L'annuncio dopo che Bruxelles e Washington hanno aumentato gli aiuti militari al governo di Ciombe - Gli insorti chiedono la chiusura del consolato degli Stati Uniti a Stanleyville - I seguaci del filo-cinese Soumialot continuano ad avanzare

(Nostro servizio particolare) **Léopoldville, 12 agosto.**

Parlando da radio Stanleyville, il «generale» Nicholas Olenga, ha annunciato che i ribelli non potranno più garantire la sicurezza dei cittadini belgi e americani residenti nelle zone da esso controllate, dopo che Bruxelles e Washington hanno deciso di aumentare gli aiuti militari al governo di Léopoldville.

Inoltre i ribelli filo-comunisti hanno chiesto oggi agli Stati Uniti di chiudere il loro consolato a Stanleyville, la più importante città del Congo Nord-Orientale, caduta in mano ai ribelli la settimana scorsa.

Un messaggio trasmesso per radio-telescrivente ricevuto dall'ambasciata americana a Léopoldville ha richiesto la rimozione del console americano, Michael Hoyt, e del personale del consolato.

A Stanleyville nel consolato americano si trovano oltre al console Hoyt il vice-console David Grinwis, l'amministratore Ernest Houle e i radiotecnici Donald Parke e James Stauffer.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato americano Richard Phillips, ha comunicato che il console americano a Stanleyville e il personale del consolato saranno ritirati «per la loro sicurezza» quando sarà possibile provvedere al loro trasferimento.

Una «rete sovversiva» è stata scoperta a Léopoldville dai servizi di sicurezza. L'organizzazione era composta da alcuni agenti che, secondo le fonti governative, erano pagati dai cinesi per seminare il disordine nella capitale congolese. Fino a questo momento non è stato compiuto alcun arresto.

Il primo ministro congolese, Ciombe, ha ordinato che tutto il materiale bellico, usato al principio dell'anno scorso dalla sua gendarmeria, nella lotta per l'indipendenza del Katanga, divenga proprietà dell'esercito nazionale congolese. Un primo carico di armi e munizioni è arrivato ieri sera a Léopoldville con aerei speciali provenienti dall'Angola.

Secondo un comunicato ufficiale, la regione di Kivu è perfettamente calma, mentre prosegue l'invio di rinforzi per «un completo rastrellamento della provincia». Nel Sankuru sono segnalate infiltrazioni di ribelli a Katakakombe e a Lodja. La situazione è immutata a Luluabourg, che 48 ore fa sembrava minacciata. D'altra parte, la situazione è «perfettamente calma» nel Katanga Orientale e nel Kwilu, dove le popolazioni ritornano nei loro villaggi. L'ordine regna egualmente nel medio Congo, dove sono state rafforzate le basi dell'esercito nazionale, come anche nella regione del Lago Leopoldo II dove quindici giorni fa, si erano svolti violenti combattimenti.

r. s.

La Corte danese chiede il rinvio delle nozze di Anna Maria con re Costantino di Grecia

Copenaghen, 12 agosto.

(u. r.) Secondo notizie ufficiose raccolte negli ambienti della Corte danese, è assai probabile che, a causa della situazione conseguente alla tensione regnante a Cipro, il matrimonio tra Costantino di Grecia e Anna Maria di Danimarca, che doveva avere luogo ad Atene il 18 settembre, venga rimandato a data da destinarsi. Re Federico avrebbe fatto sapere ai reali di Grecia che la fastosa celebrazione prevista e le feste in programma poco si addicono all'attuale momento politico che la Grecia sta attraversando, ed avrebbe quindi chiesto un rinvio della cerimonia alla prossima primavera.

Anna Maria compirà 18 anni il 30 agosto e viene giudicata in Danimarca ancora troppo giovane per il matrimonio; i suoi genitori hanno già cercato più volte di procrastinare la data del rito, urtando però sempre contro il parere opposto della famiglia reale greca, che intende far celebrare il matrimonio il più presto possibile.

La dc conferma che terrà il congresso al 12 settembre

Il comunicato della segreteria democristiana indica che il miglioramento delle condizioni di Segni è considerato stabile - Non si dovrebbero, secondo le previsioni, porre nuovi problemi di politica interna fino all'autunno

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 12 agosto.**

Il presidente Segni continua a migliorare, la minaccia di un evento luttuoso sembra scongiurata, e la politica smobilita per le vacanze estive. Moro parte domani sera per la Val Gardena; è partito il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci; è partito Nenni; si accingono a partire Saragat e Rumor.

Anche per confermare, forse, il ritorno ad una relativa normalità, la segreteria democristiana fa sapere oggi che non si prevedono rinvii per il congresso del partito fissato al 12 settembre. E, per quanto incontri qualche perplessità in alcune sfere democristiane, questa comunicazione dovrebbe far intendere che si è sicuri, o si spera molto fondatamente, che per quell'epoca non esisterà, almeno immediatamente, il problema della successione a Segni: tenere un congresso del partito di maggioranza alla vigilia dell'elezione presidenziale vorrebbe dire correre rischi molto grossi.

Si conclude, in tal modo, che l'orientamento generale, basato sul miglioramento di Segni, è di procedere con molta cautela e con altrettanta lentezza per risolvere il problema della [illegible] nel caso (che tutti si augurano non debba mai accadere), in cui Segni dovesse trovarsi impossibilitato ad esercitare in futuro le proprie funzioni: il regime attuale della supplenza può essere protratto per lungo tempo. E in questo senso sembra che stiano influendo alcuni gruppi della dc, in contrasto con le tendenze dei familiari di Segni che, a quanto si dice vorrebbero che il Presidente desse, appena lo potrà, le dimissioni per non sobbarcarsi ancora alle estenuanti fatiche della sua carica.

Comunque, non si parla più della durata della supplenza di Merzagora, e, per il momento, sembrano rientrati i primi movimenti di uomini e di gruppi in vista di un'eventuale successione. A favore di coloro che vorrebbero prolungare il periodo di supplenza senza porvi fin d'ora limiti rigidi di tempo (un tempo che deve sempre intendersi ridotto a qualche mese) giocano la necessità e il desiderio di non pregiudicare in nessun modo, anche con una formale mancanza di riguardo, un'eventuale ritorno di Segni alla capacità di esercitare le sue funzioni; coloro che, invece, si preoccupano della anormalità e dei pericoli del prolungarsi di una situazione eccezionale preferiscono, comunque, affrontare il discorso in settembre, dopo che il problema della successione, delle candidature, degli accordi tra gli uomini e le forze politiche potrà essere concretamente impostato.

Nel frattempo, e forse nel Consiglio dei ministri del 26 agosto, il governo si sarà messo in condizioni di proporre una codificazione della procedura da seguire in casi simili a quello che si verifica oggi al vertice dello Stato: e, in tal modo, quel che potrà essere deciso non sarà più esposto alle polemiche e alle controversie che, sotto la veste giuridica, nascondono a volte precisi fini politici.

Insomma, per ora subentra la tregua sulla base della considerazione che tutto, da ogni punto di vista, è prematuro. C'è, però, una cosa nuova: gli stati maggiori politici non prevedevano, fino a qualche settimana fa, la possibilità di una tregua, erano assediati dall'incubo di dover affrontare una situazione economica e sociale molto difficile per l'autunno invece le vacanze politiche cominciano all'insegna di una relativa serenità, con la convinzione, che si fa sempre più diffusa tra i responsabili politici, che la fase più delicata della congiuntura è superata, che il paese si va riprendendo attuando spontaneamente un minimo di disciplina e, infine, appariranno forse superflui alcuni degli stessi provvedimenti che erano stati preannunciati. C'è, insomma, anche la speranza che i problemi politici e costituzionali che dovranno essere affrontati in autunno possano essere affrontati, purché siano superate queste settimane, in un clima meno teso e col favore di più concreti segni di fiduciosa ripresa dell'economia del paese.

m. t.

Camion piomba su un gruppo di 10 donne e ne uccide due

La sciagura in Calabria per la rottura dei freni - L'autocarro, in discesa, ha travolto le vittime sedute ai bordi della strada - Altre sette persone ferite: una abita a Torino

(Nostro servizio particolare) **Reggio Calabria, 12 agosto.**

A causa della rottura dei freni su una strada in discesa a Mammola, un camion è piombato su un gruppo di dieci donne sedute davanti alle proprie abitazioni intente a ricamare, uccidendone due e ferendone gravemente altre cinque. Anche i due autisti versano in gravi condizioni.

La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio d'oggi. L'autocarro, carico di bottiglie di bibite, stava attraversando l'abitato di Mammola (centro di circa diecimila abitanti a poca distanza da Locri), diretto a Limina. Il camion guidato da Antonio Giuliano di 24 anni, da Polistena, con accanto il secondo autista, ha imboccato via Nicodemo di Mammola a motore spento. Questa imprudenza deve essere stata la causa principale della disgrazia. Difatti, per surriscaldamento, i freni ad un certo momento non hanno più risposto ai comandi e il veicolo ha cominciato una folle corsa sulla strada in rapida pendenza. In una leggera curva il camion è uscito di strada ed è piombato sul gruppo delle donne.

La scena è stata terrificante. Alcune donne sono state sollevate e sbattute lontano sul selciato; altre sono finite con le loro sedie sbriciolate sotto le ruote del camion. E' stato un attimo, poi il veicolo ha proseguito la corsa precipitando poco oltre, in una scarpata profonda venti metri.

Passati i primi attimi di terrore, alcuni animosi hanno soccorso i feriti trasportandoli con auto di passaggio all'ospedale di Locri. Per due donne, Carmela Giglio, di 21 anni, madre di sei figli, e la trentunenne Francesca Zavaglio, purtroppo ogni cura era vana. Erano morte all'istante.

Gli altri feriti tutti in gravi condizioni, sono Teresa Agostino, di 20 anni, da Torino e Mammola in villeggiatura; Susanna Girolamo di 66, Immacolata Angelletta, di 26, e la piccola Stefania Audino, di 3 anni. Una quinta persona, rimasta anch'essa ferita gravemente, non è stata ancora identificata.

Altri hanno soccorso l'autista e il suo compagno di viaggio che, precipitati nel burrone erano rimasti prigionieri nella cabina di guida. Al Giuliano i medici hanno dovuto amputare una gamba. Anche il secondo autista versa in gravi condizioni. L'autorità giudiziaria ha disposto il piantonamento in ospedale dei due autisti.

a. l.

ULTIME DI CRONACA

Armato di roncola minaccia i passanti in piazza Vittorio

Gli agenti del commissariato Castello sono stati chiamati ieri sera in piazza Vittorio Veneto 20. Un ubriaco s'era appostato davanti a un caffè e con una roncola minacciava i passanti. Due agenti non sono riusciti ad affrontare l'energumeno. E' occorso l'intervento di una pattuglia che l'ha disarmato e portato in carcere. E' l'operaio Antonino Tilotta, 40 anni, da Sorso (Sassari), abitante nella locanda di via Bava 45.

— In via Po, alle 3,30 di notte, gli agenti di Castello hanno fermato il carpentiere Ugo Santi, 34 anni, via Lagrange 3, che spingeva una moto senza batteria. «L'ho trovata abbandonata e stavo portandola proprio al commissariato» ha spiegato l'uomo. Ma la moto era stata rubata un paio di mesi fa, alla Barriera di Nizza, e il Santi è finito in prigione per furto.

— Romeo Masetto, gerente di un distributore di benzina in piazza Perotti, ieri mattina ha sorpreso una donna che stava rubando il denaro nella cassa del chiosco. E' riuscito ad acciuffarla. La ladra, Maria Accetella, 55 anni, via Roccaforte 16, è stata consegnata ai carabinieri del Campidoglio.

— I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato l'operaio Giuseppe Ragolia, 29 anni, via Bardonecchia 16. Deve scontare 30 giorni d'arresto per conversione di una multa di 150 mila lire inflittagli per violazione della legge Merlin ed altri 14 giorni per una multa di 66 mila lire per contrabbando di sigarette ed evasione dell'Ige.

E' migliorata in luglio la situazione sanitaria

Diminuite le malattie infettive

Il bollettino diramato ieri dall'Ufficio d'Igiene, che rispecchia l'andamento sanitario in città nel mese di luglio, dimostra che la situazione è notevolmente migliorata rispetto al mese precedente. Ecco i dati più significativi: parotite 22 casi contro 38 in giugno, morbillo 21 (74 in giugno), scarlattina 13 (31), varicella 6 (34). Permangono stazionarie la pertosse, 25 casi contro 20 in giugno, l'epatite virale, 13 (14), la febbre tifoide, 7 (5). Si sono inoltre avuti 4 casi di tigna, 2 di difterite, 2 di poliomielite e uno di tetano, malattie che non si erano manifestate in giugno.

Stato Civile di Torino

11 agosto 1964

NATI — Pappagallo Anna; D'Ambrosi Anna; Dalla Nora Monica; Gianti Tommaso; Bertinetti Paolo; Pesando Giorgio; Ossola Luigi; Civalleri Marco; Bertello Dante; Gavazzi Angela; Gallaretti Donatella; Cai Massimo; Delsanto Giuseppe; Genisso Maria; Sanna Elena; Cena Fabia; Caveglia Cresto Maria; Pellicante Stefania; Besicola Angela; Siatu Stefano; Tiberti Giampiero; Ferrero Andrea; Maestrini Maria; Darmello Paolo; Eterno Carla; Casetta Enrico; Taricco Daniele; Sedaro Francesco; De Blasi Maria; Sideti Pinte Claudio; Pendola Claudio; Bragarde Gianvittoria; Isalberti Davide; Tedesco Massimo; Pariola Tiziana; Maestrucci Gianni; Paggi Claudia; Bottero Massimiliano; Damiano Angelo; Comoglio Luca; Visentini Carlo; Mantico Laura; Reccanti Umberto; Surcio Giorgio; Rossin Marco; Farronato Giordano; Croce Donatella; Bertetti Domenico; Lorenzon Rosella; Brangero Claudio; Roselli Giuseppina; Toninetti Gregorio; Mere Andrea; Smith Massimo; Ferrante Laura; Turini Maurizio; Feltrin Antonella; Ferrero Mara; Cometti Daniela; Rinetti Maurizio; Papale Rosa; D'Ambra Claudia; Tarette Maria; Tibone Simona; Saccone Rosalba; Tuccl Silvano; Finetti Elisa; Silvestri Franco; Ferrero Marina; Botto Laura; Giorda Valter; Cervino Massimiliano; Crincoli Sergio; Crincoli Donato; Mancini Roberto; Carena Marco; Grosso Graziella; Griffa Monica; Jerardi Giuseppe; Ferro Gianna; Semeraro Antonietta; Pasino Giorgio; Speziale Luciana; Ferro Stefano.

MORTI — Albano Andrea, anni 80, nato a Santhià, abitante in via Giacomo Gallina 8; Piacentino Anna, a. 58, Torino, via Giuseppe Verdi 24; Sandri Santo, a. 60, Pressana, c. Belgio 86; Marengo Pietro, a. 74, Diano d'Alba, v. Pietro Cossa 141; Rosso Caterina in Gabrielli, a. 40, Fossano, str. del Drosso 62 bis.

Deceduti in ospedale: Antonelli Bianca ved. Tardini, a. 73, Ascoli Piceno; Eusebio Anna, a. 86, Govone; Forlido Pietro, a. 40, Santeramo in Colle, oper.; Ferraro Veronica in Gribaldi, a. 79, Asigliano; Forma Elena, giorni 16, Ivrea; Merlin Giovanni, a. 29, Marsiglia, oper.; Bianco Giuseppe, a. 51, Ceretti di Front, manov.; Provenzano Angela in Cappalonga, a. 56, Sciacca; Dugano Luigi, a. 62, Torino; Farolfi Uber in Capello, a. 44, Villanova Marchesana, oper.

Nati 82 - Morti 15

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Galter n. Gallizio
Ne danno il triste annunzio il marito Geroiamo; i figli: Giacomo Vittorio con la moglie Onorina e figli Anna, Carla, Lanfranco; Carlo Arduino con la moglie Maria e figli Renato e Gianpiero; parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Sig. Carbonero per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo giovedì 13 agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Genova 79.
— Torino, 12 agosto 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Sezione Auto partecipano con sincero cordoglio al dolore del Cav. Giacomo Galter per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Felicita Galter n. Gallizio
— Torino, 12 agosto 1964.

I Componenti del Reparto Tipografia dell'Editrice «La Stampa» prendono parte al dolore del collega Carlo per la morte della
Mamma
— Torino, 12 agosto 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Galter per la scomparsa della
Mamma
le famiglie: Antonio Bearzatto, Isidoro Bearzatto, Walter Toso, Giovanni Durando, Mario Voglio Tessitore, Giovanni Moreca, Luigi Beccerani.
— Torino, 12 agosto 1964.

La Famiglie Quattrocolo, Decarell, Carbonero si associano al dolore della famiglia Galter.

Il comm. Luigi Morando partecipa con vivo cordoglio al dolore del Cav. Giacomo Galter per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 12 agosto 1964.

Improvvisamente è mancata
Maria Caparco n. Donetti
Costernato ne dà il doloroso annuncio il marito Olinto unitamente al fratello, alla cognata Laura, ai nipoti e parenti tutti. I Funerali giovedì 13 corr. alle ore 16,15 partendo da via Biella 3. La cara Salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia a Piobesi Torinese.
— Torino, 12 agosto 1964.

Enzo e Giuseppina Bertoldo si uniscono all'incommensurabile dolore dell'amico carissimo Cav. Olinto Caparco per la perdita della sua cara Signora
Maria
loro indimenticabile cara amica.
— Torino, 12 agosto 1964.

Si associano al dolore famiglia Caparco i cugini Mellano, Reynaldi, Pelle.

Luigi Cerutti profondamente commosso prende viva parte al dolore del proprio procuratore Cav. Olinto Caparco per la morte della sua consorte
Maria Donetti Caparco
— Torino, 13 agosto 1964.

I Collaboratori dell'Agente di Cambio On. Prof. Luigi Cerutti sono vicini con molto affetto al proprio collega Cav. Olinto Caparco per la dipartita della Consorte
Maria Donetti Caparco
— Torino, 13 agosto 1964.

Faustino e Carlo Raineri, Michele Maletto, Angelo Rissa, Felice Soppo e famiglie partecipano con affetto al dolore dell'amico e collega Cav. Olinto Caparco per la scomparsa della Consorte
Maria Donetti Caparco
— Torino, 13 agosto 1964.

I Dipendenti dello Studio Cerutti partecipano angosciati al dolore del Procuratore di Borsa Cav. Olinto Caparco per la morte della sua diletta Consorte
Maria Donetti Caparco
— Torino, 13 agosto 1964.

La Società Industrie Elettriche Torino - S.I.E.T. - partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
Rag. Lodovico Rossi
Sindaco della Società.
— Torino, 13 agosto 1964.

Le famiglie Libré, Cielante, Perola partecipano al dolore del caro Lodo e della sua mamma per la perdita del papà
Lodovico Rossi
— Torino, 13 agosto 1964.

La Società Italiana per il Gas si unisce al commosso ricordo del
Rag. Lodovico Rossi
apprezzato membro effettivo del collegio sindacale.
— Torino, 12 agosto 1964.

Dopo una esistenza dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Egidio Giorgis
di anni 71
Ne danno il triste annuncio: il figlio Geom. Elio con la moglie Luisa, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Gobbo. Funerali giovedì 13 ore 14,30 da via Forlì 147. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di San Gillio. Segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1964.

Il giorno 12 agosto alle ore 5 ha chiuso la sua operosa esistenza
Umberto Franchi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Savina Ticci, i figli Franco Faliero Gina e Foresto con le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti. Il trasporto della cara salma avverrà oggi 13 corrente alle ore 17 partendo dalla abitazione dell'estinto via S. Giovanni 11.
— Prato, 13 agosto 1964.

Guido Levi annuncia con profondo dolore la dipartita di
S. E. IL DUCA
Marcello Visconti di Modrone
e si unisce al lutto della Famiglia.
— Sestriere, 12 agosto 1964.

Proprietari e Amministratore Condominio Bonzo 17, 19, 21, si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Angela Favario
— Torino, 13 agosto 1964.

Le famiglie Bogetti, Grana, Caresi partecipano al lutto dell'amico Tosi per la perdita della suocera
Germana Mandosso
— Torino, 12 agosto 1964.

18-8-1962 18-8-1964
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Maria Foglia ved. Dr. Locatelli
il figlio Alessandro, la moglie, nipoti, parenti tutti, amorevolmente La ricordano con infinito rimpianto. Messa suffragio lunedì 17 agosto, ore 10,30 in Belvedere Langhe.
— Belvedere Langhe, 13-8-1964.

1958 1964
Aldo Bertana
Negli anniversari sempre più tristi rivive con tanto rimpianto nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 13 agosto 1964.

1956 1964
Comm. Gian Piero Combi
La moglie, la figlia e il genero Lo ricordano a chi gli volle bene.
— Torino, 13 agosto 1964.

I familiari di
Anna Olimpia Cometto
ringraziano quanti Le hanno voluto rendere l'estremo omaggio. Un grazie sentito rivolgono al Presidente e all'Ufficio Assistenza F I A T, alla Direzione ed al Personale tutto delle Ville Roddolo per l'interessamento dedicatoLe nei lunghi anni della malattia. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nel Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie) il 9 settembre alle ore 10.
— Torino, 13 agosto 1964.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il
COMM.
Armando Sogno Fortuna
Impresario Costruttore
Lo piangono: la moglie Maria Machetto, i figli Ing. Walter con la moglie Sandra Pastore e figli Armando, Franco e Maria Luisa; Mariuccia con il marito cap. Beppe Mino Vercellio e figlio Cesare; Ester con il marito dott. Franco Perna e figli Cristina e Vincenzo, il fratello Ugo con la moglie Valentina Viria; le sorelle Elena ved. Montenini ed Emma, le cognate Ester ved. Sogno, Ida ved. Sogno, Aida ved. Machetto, Amelia ved. Machetto; il cognato Mario Machetto e famiglia, cugini e parenti tutti. L'affezionata e fedele Odilia Ferrandi. I funerali avranno luogo in Camandona venerdì 14 corrente alle ore 10. Un ringraziamento particolare ai dottori Domenico Davis e Giuseppe Gobbi.
— Camandona, 12 agosto 1964.

Piangono il caro
Zio Armando
tutti i nipoti con le famiglie: Bice e Matteo Bongiovanni, Thea, Piero e Laura, Giacomo e Franca Montenini, Carlo e Raffaele De Vigilis, Giancarlo e Adriana, Giacomo e Laura, Giorgio e Anna, Carolina e Gianni Sondaz, Sandro e Giuseppe Carelli, Armando Machetto, Franco e Gina Machetto, Gilberto e Sandra Machetto, Alberto e Franca Machetto, Mariuccia e Albino Savoldi, il cugino Roberto Mino.
— Camandona, 12 agosto 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Sogno: Luisa Gilardino ved. Pastore, Olga Bosso ved. Mino Vercellio, la famiglia Vincenzo Perna.
— Camandona, 12 agosto 1964.

Il Consiglio Comunale ed i Dipendenti del Municipio di Camandona addolorati piangono la scomparsa del
COMM.
Armando Sogno Fortuna
padre del sindaco Ing. Walter Sogno.
— Camandona, 12 agosto 1964.

Impiegati e Operai dell'Impresa Fratelli Sogno & Figli partecipano addolorati la morte del
COMM.
Armando Sogno Fortuna
— Torino, 12 agosto 1964.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Sogno di Aosta si associano al dolore per la morte del
COMM.
Armando Sogno Fortuna
fratello del Titolare.
— Aosta, 12 agosto 1964.

I Commilitoni della 18ª Compagnia Genio Minatori piangono la dipartita del caro
COMM.
Armando Sogno Fortuna
— Torino, 12 agosto 1964.

Bice Bongiovanni Sogno piange la perdita del suo amatissimo padrino e zio
Armando
— Torino, 13 agosto 1964.

Dopo lunga ed operosa vita dedita al lavoro, cristianamente è spirato il
Dr. Ing. Enrico Feroldi
Pioniere dell'industria automobilistica italiana
Lo comunicano con profondo dolore i figli Osvaldo e Iride con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Settimo Torinese, via Galilei, 18. Un ringraziamento particolare al dott. Favro Paris per le amorevoli cure prestate.
— Settimo Torinese, 13 agosto 1964.

Le Maestranze della Carburatori Feroldi piangono la dipartita del loro amato Titolare
Dr. Ing. Enrico Feroldi
— Settimo Torinese, 13 agosto 1964.

Munita dei conforti religiosi, improvvisamente è mancata
Maria Luisa Pozzo nata Cervar
Affranti ne danno l'annuncio il marito Giovanni, i figli Patrizia e Pierfrancesco, i genitori, fratello, suocera, parenti tutti e l'affezionata Rita. Funerali venerdì ore 9, esp. Molinette, dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Varazze. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1964.

Rita Trevisi e famiglia partecipano con profondo dolore la perdita della carissima
Marisa
— Torino, 13 agosto 1964.

I conti Cibrario partecipano affettuosamente al dolore della famiglia del signor
Giuseppe Cibrario Tachin
— Usseglio, 12 agosto 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Cibrario Tachin
Antonio Eliana e familiari.
— Torino, 12 agosto 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Caudier nata Lazzero
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la figlia Irma col marito Dott. Gianmarco Piccinelli e figlio Sabino, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1964.

Cristianamente è mancata
Margherita Foresto
anni 52
La piangono la Mamma col fratello Cesare, gli zii Cattaneo, cugini Foresto e Carignano, parenti e l'affezionatissima Suor Ilde del Buon Soccorso. Funerali oggi ore 16,15 partendo dall'Osp. Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 13 agosto 1964.

Con profondo dolore i familiari annunciano la scomparsa del
Dott. Desiderato Norat
medico chirurgo
di anni 82
I funerali avverranno venerdì 14 alle ore 10 partendo da via Losan 14.
— Aosta, 12 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari
Attilio Tessitore
anni 89
L'annunciano figlio, nuora, fratello, parenti tutti. Funerali oggi 13 corrente ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato il
Cav. Agostino Epifanio
Addolorati lo piangono la moglie Maria, il figlio Avv. Alberto con la moglie ed i piccoli Laura e Guido.
— Sanremo, 12 agosto 1964.

Nella tristezza del 2° Anniversario della scomparsa del compianto
Cav. Efisio Miletto
la famiglia ringrazia chi vorrà ricordare nelle preghiere la sua anima carissima. SS. Messe venerdì 14 agosto, alle ore 9,30, nella Chiesa Parrocchiale di Pianezza.
— Torino, 13 agosto 1964.

Le Officine G. Miletto & Figli nel ricordo e rimpianto vivissimo nel 2° Anniversario della dolorosa scomparsa del
Cav. Efisio Miletto
Maestro ed instancabile animatore della Ditta.
— Torino, 13 agosto 1964.

Nel settimo anniversario della dipartita del
Cav. Terasio Vercelli
Il rimpianto di allora e l'amore di sempre la moglie lo ricorda a chi gli volle bene.
— Torino, 13 agosto 1964.

Le Famiglie Sella commosse per le onoranze tributate al suo
Alberto
ringrazia riconoscente quanti sono stati vicini al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 7 settembre, alle ore 9, nella Parrocchia di Sant'Anna (Pescatori, San Mauro).
— Torino, 12 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

PERMUTO alloggio Sanremo e terreno collinare con villetta tra Cavoretto e Pino. Telefonare 515-234.

PIANI Invrea (Varazze) vendonsi appartamenti panoramici in condominio e villette. Facilitazioni. Scrivere Edilverde, via Coruzu 21, Varazze. 24550

PINETA Arenzano vendesi appartamento ogni comforts 6 vani ampio poggiolato terrazzo e box. Informazioni telef. 331-749, 333-332 Genova. 24819

PINETA di Arenzano, riviera ligure centro di soggiorno al mare. Golf, piscina, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 186 km. da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. Cemadis S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, telefono 794-058; Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-616; Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-575.

PRIVATO permuterebbe terreno edificabile corso Traiano progetto approvato con alloggi costruiti anche altra zona. Telefonare 524-159.

PROPRIETARIO vende lussuosa villa in finizione mq. 3000 orto giardino cintato 60.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7542 — Torino».

PROVINCIALE Sommariva-Racconigi vendo terreno mq. trentamila, zona depressa, anche a lotti, lire mille mq. Scrivere: Marengo, Indipendenza 149, Ceriale (Savona). 24799

REALIZZIAMO rapidamente vendite e affitti appartamenti. Com. F.A.I., telef. 528-821. O223

S. LORENZO Mare, ottima posizione panoramica, vendonsi villette 1-2 piani, riscaldamento, garage. Scrivere: Tomatis-Zaffora, corso Emilia 29, Torino. A83224

SANREMO telefono 74-130, privato vende alloggio nuovo quattro locali, doppi servizi, giardinetto, in palazzina signorilissima, corso Inglesi, parzialmente arredato, 12.800.000.

SAUZE Oulx condominio Miramonti Gorbino vende alloggio panoramico soleggiatissimo entrata tre camere cucinino bagno balcone angolare 11.800.000. A82210

SIGNORILI abitabili vende direttamente impresa 2-3-4-5-6 camere semplici doppi servizi. Via Vidua 17, telef. 774-271. A78508

SUSA vendesi affittasi alloggio nuovo 3 camere cucina servizi. Telefonare 587-524. A83178

TERRENI industriali Beinasco tutti servizi, convenzionati estensioni diverse vendonsi dilazionando eventuale cambio immobili. Telef. 271-950, 393-297. O395

TERRENO centrale su corso, trasformabile ottanta, cento, duecento, trecentoquaranta camere, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A81637

TERRENO per villette, zona Orbassano Bruino vendo. Facilitazioni pagamento. Progetto gratuito. Telefonare 581-173. A83279

TERRENO Pino Torinese lire 1800 mq. svendono eredi. Tel. 524-713.

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965. Opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, c.so Sempione 62. Tel. 312-487, 332-190. 23974

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto, Tel. 521-302.

VARIGOTTI via Aurelia vendesi alloggio 5 camere ascensore. Scaletta, via Olivi 57. A81294

VENDESI stesso stabile 3 negozi affittati, 2 alloggetti attigui uno libero, magazzini laboratori mq. 140-1600. Telefonare 720-048. O543

VENDO a Torino regione Barca casa agricola sei camere, portico, giardino, adatta piccola carrozzeria riparazioni, lavorazione ferro, falegnameria, magazzinaggio ecc. Telefonare 519-396.

VENDO casa con giardino m. 500 in Castagneto Po. Telefon. 798-649.

VENDONSI lotti villette zona bellissima, ogni servizio, 10 km. Torino. Telefonare 210-848. A76568

VENDONSI 2 magazzini mq. 140 mq. 110 uso laboratorio o garage (Regio Parco). Telefonare 720-048.

VENDONSI 3 negozi (San Paolo) affittati, 20.000.000 meno mutuo. Telefonare 720-048. O24

VILLA precollina Moncalieri 8 camere, tripli servizi, garage, terreno mq. 750, signorilissima, pronta settembre, vendo 2.100.000 camera. Telefonare 679-139. A79845

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garages Orbassano. Telefonare pasti 790-939

VILLETTA prefabbricata posizione panoramica zona Cantalupa, 2 camere, soggiorno, servizi, cantina, garage, giardino, ogni comodità, vendesi 5 milioni 200.000. Telefonare 784-772 ore pasti. O253

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI 2 alloggi camera e tinello percorso linea C. Telefonare 663-193 dalle 13 alle 14. A83085

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI appartamento signorile 4-5 vani sede diplomatica Torino centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7240 — Torino». A80907

CERCASI camera tinello servizi San Paolo Milano, affittare referenziando. Telefonare 389-417. O458

CERCO tre camere, servizi piano rialzato anche vicino Torino, comodità ferrovia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7546 — Torino». A83278

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 1-2 camere Parella Francia. Telefonare 795-736. A83057

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-2 camere tinello. Telefonare 528-594. O300

INSEGNANTE cerca alloggetto centrale modicità. proprietari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7538 — Torino».

PIEMONTESE cerco alloggio 1 camera più servizi zona Gran Madre, Italia '61. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino» A79342

PITTRICE cerca affitta studio alloggetto centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7531 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A persona sola, referenze, moralità ineccepibile, affittasi alloggetto ammobiliato. Telef. 80-840 ore 14-16.

A piazza Statuto, 2-3 camere cucina salone. Telefonare 546-439.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42, telefono 546-439.

ABITABILE subito 2 camere tinello accessori affittiamo a referenziati. Rivolgersi via Signorini 14.

ABITABILI signorili alloggi impresario direttamente vende, mutuo. Via S. Anselmo 23, telefono 650-460.

ADATTO studio abitazione Crocetta affitto 75.000, vendo 20.000.000. Telefonare 518-131. O272

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere servizi zona Mirafiori. Telefonare 692-279 ore 14-18.

AFFITTANSI alloggi 3 vani e servizi L. 35.000, S. Rita. Telef. 323-140.

AFFITTANSI ampi luminosi seminterrati e magazzini unico stabile. Tel. 851-709, 890-257.

AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere tinello servizi unico stabile. Telefonare 890-257, 851-709.

AFFITTANSI locali centrali nuovi mq. 350 divisibili: uso uffici, magazzino, abitazione, seminterrato mq. 75. Telefonare 630-518.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione liberi subito, zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI alloggio signorile due camere salone cucina doppi servizi, corso Giovanni Agnelli 24, Torino. Telefonare ore 9-12 al 392-457.

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi zona Boringhieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7534 — Torino».

AFFITTASI ammobiliato 3 stanze servizi zona Mercati. Telef. 361-049.

AFFITTASI barriera Milano 2 camere tinello servizi 26.000. Referenze, cauzione. Telefonare 261-538.

AFFITTASI borgata Vittoria camera, tinello, cucinino, accessori. Referenze. Telefonare 655-502.

AFFITTASI camera cucina entrata, senza termo, via Nizza. Tel. 591-707.

AFFITTASI, Cascine Vica (Rivoli), appartamenti 2 camere tinello cucinino. Telefonare [illegible].

AFFITTASI in [illegible] stabile tre camere cucina servizi, via Asiago. Telefonare 552-159, pasti.

AFFITTASI laboratorio tutti servizi mq. 130 centro barriera Milano. Telefonare 890-692. A55338

AFFITTASI locale cortile mq. 270 corso Francia 199 Rivoli nuova costruzione. Telefonare 796-459.

AFFITTASI locale industriale magazzino complessivi 2000 zona Lucento. Telefonare 93-663. A78895

AFFITTASI officina magazzino 120 mq. Parella, libero primi settembre. Telefonare 794-858 ore pasti.

AFFITTASI pressi corso Tassoni alloggio tre camere cucina bagno accessori. Scrivere con precise referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7511 — Torino». A83094

AFFITTASI Riviera ligure coniugi soli in villetta, camera tinello servizi uso giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7535 — Torino».

AFFITTASI subito zona depressa su strada statale vicino Biella due saloni, abitazione forza motrice acqua. Rivolgersi: Maffiolatti, Calendario, Massazza. 243999

AFFITTASI zona Mirafiori casa nuova appartamento 4 camere e servizi 45.000 mensili. Telefonare 753-424 oppure 755-583 ore pasti.

AFFITTASI 1° ottobre alloggio 3 camere cucinino servizi, vicinanze Mercati Nuovi. Telefonare 651-584.

AFFITTASI 2 camere cucina autorimessa in villa signorile corso Monte Grappa 97. A83236

AFFITTASI negozio con ampio retro o scantinato; altro piccolo negozio magazzino in cortile, alloggio 3 camere. Rivolgersi portinaio via Coltolengo n. 25, Torino. A83225

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti stabile vicinanze Falchera Mappano. Telefonare 543-323. A78757

AFFITTO due camere servizi piazza Sabotino, via Virle. Telef. 593-366.

ALLOGGI moderni affittasi zona [illegible] Pianezza. Telef. 731-697, 764-198. A79651

AMMOBILIATO, due-tre camere, anche pied-à-terre. Telefonare 546-439.

AMMOBILIATO 3 camere cucina garage giardino libero subito. Telefono 687-462. O256

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi, Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BARRIERA Milano affittasi camere cucina riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

BORGARO Torinese affittasi al 4° piano due camere tinello servizi, termo, ascensore. Telefonare 735-680 ore 14-21. A83039

BORINGHIERI affittasi signorile due camere tinello salone doppi servizi 70.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7487 — Torino». A83032

CAMERA cucinino indipendenti, zona S. Paolo affittasi ammobiliati, tram 5, autobus A. Telefonare ore pasti 378-112. A83295

CENTRALE alloggio tre camere cucina, 30.000, affitto subito. Telefonare 546-439. O404

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE, TRATTATIVE: SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

IMPRESA affitta direttamente alloggi signorili, locali uso ufficio, ambulatori per medici, professionisti, rappresentanti. Tel. in loco 322-327, via Onorato Vigliani 17. O279

IMPRESA AFFITTA DIRETTAMENTE ALLOGGI SIGNORILI VIA ONORATO VIGLIANI 17, LOCALI AD USO UFFICIO, AMBULATORI PER PROFESSIONISTI, MEDICI, RAPPRESENTANTI, AFFITTIAMO SEMPRE IN LOCO SALONE MQ. 130 CON SOVRASTANTI UFFICI. TELEFONARE 322-327 VIA ONORATO VIGLIANI 17. O279

LOCALE 300 mq. Madonna Campagna, libero subito, riscaldamento particolare, telefono, forza, luce, luminosissimo, adatto qualunque deposito o lavorazione. Telefonare 545-230.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti).

LOCALE 50 mq. affittasi via Montenero 13. Telefonare 512-715.

LOCALI uso magazzinaggio auto, merci anche pregiate mq. 2300, zona Mirafiori antistante Fiat, affittansi 6-8 mesi. Telefonare 760-312 ore ufficio. A80579

MAGAZZINO piano terreno 125 mq. con possibilità uffici 120 mq. divisibili, comunicanti 1° piano, via Saluzzo 23, affittasi. A81221

MAGAZZINO 120 mq. via Giulio 28 affittasi, buon prezzo. Tel. 544-002.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo. Via Signorini 14. Telefonare 271-959.

NEGOZI piccoli e grandi affittansi. via S. Marino. Telefonare 682-952.

NEGOZIO angolare centrale mq. cento quattro grandi vetrine, mercato Madama Cristina, affittasi vuoto rilievo spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 660 — Torino» O58

PALAZZINA signorile affittasi zona S. Paolo con ampio salone, cortile, giardino, adatta abitazione uffici rappresentanze, deposito. Tel. 471-926.

NUOVO COMPLESSO MIRAFIORI CORSO UNIONE SOVIETICA ANG. VIA VIGLIANI 17-21 PALAZZO VERDE SIGNORILITA' COMFORT AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI LOCALI VARI. RIVOLGERSI UFFICI IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17, TELEFONO 322-327. O279

PIAZZA Bengasi angolo corso Roma, affittansi alloggi signorili nuovi. Telefonare 641-675. A80706

PIAZZA Pitagora ampi negozi, appartamenti 3-4 camere bellissimi terrazzi, impresa Manolino affitta. Telefonare 682-952. A79836

PIAZZA Statuto sopra Marus, uffici rappresentanze affittansi. Telefonare 682-952. A79836

PROPRIETARIO affitta magazzino nuovo 550 mq. volendo frazionabile visibile 16-18. Pacchiotti 142.

PROVINCIALE Sassi S. Mauro in signorile palazzina affittasi uso ufficio eventualmente abitazione due vani servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7502 — Torino». A83064

SETTIMO Torinese affittasi tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7513 — Torino».

SOLO persone referenziate affitto camera tre letti, cucina. Tel. 588-284 ore pasti. A83303

SOTTERRANEO luminoso arieggiato affitto vendo via Millio. Malta. Telefonare 518-131. O272

STATUTO. P.za, sopra Marus locali ufficio, affittasi. Telef. 682-952.

UFFICI centralissimi, tutti comforts, nuova costruzione, zona possibilità parcheggio affittiamo mq. 115 Lire 90.000 mensili. mq. 75 L. 70.000 mensili. Telefonare 527-496.

UFFICI 120 mq. 1° piano con possibilità magazzini 125 mq. comunicanti piano terreno, via Saluzzo 23, affittansi. A81221

VENCHI Unica affittasi locale nuovo 550 mq. (eventualmente divisibile). Telefonare 521-046 ore ufficio.

VIA S. Marino, negozi magazzeni, piccoli grandi (15.000, 20.000, 25.000, 45.000) affittasi. Telefonare 682-952. A82400

ZONA Cibrario affittasi alloggio due camere tinello, comodità moderne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A82288

ZONA Crocetta affittasi alloggio altamente signorile finizioni lusso distribuito su due piani con mansarde mq. 600 circa due autorimesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A82325

ZONA Venchi Unica locale nuovo 500 mq. luminoso, affittasi. Telefonare 521-046 [illegible]. O188

2-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Porto Maurizio mansarda sul mare, 5 letti, bagno, frigo. Settembre 45.000. Telefonare 278-057.

AFFITTO settembre due camere servizi arredate Borghetto sul mare oppure permuto con alloggio Torino o vicinanze. Telefonare 252-749.

AFFITTANSI vuoti camere cucina ingresso bagno, Oronero. Tel. 760-443.

AL mare impresa Murialdo - Serà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S., minimi lire 2.500.000, arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A81455

ALASSIO. Bellissima camera 3 letti con pensione, affittasi agosto settembre. Scrivere a: Bellino, via P. Ferrari 5, Alassio. A83173

ALLOGGIO Sanremo posizione panoramica 3-4 camere letto soggiorno doppi servizi ampi terrazzo balcone, doppio ingresso garage, ammobiliato, libero subito affittasi. Telef. 82-571 Sanremo. A82845

S. BARTOLOMEO Cervo affittasi alloggetto sul mare ammobiliato ogni comfort 5 posti letto settembre 40 mila ottobre 30.000 e oltre. Telefonare ore pasti 378-176.

SANREMO affitto settembre camera due letti centrale, comodità. Carta Identità 7047747, Fermo Posta Sanremo. 24843

LAIGUEGLIA vicino spiaggia affitto alloggetto ammobiliato settembre. Telefonare 95-467. A83288

SANREMO, Nuvoloni 93, tel. 81-270, affittasi appartamento ammobiliato 4-5 letti, 120.000 mensili.

SETTEMBRE Ospedaletti affittasi confortevole arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7533 — Torino».

SPOTORNO affitto ammobiliato 5 letti metà agosto settembre. Telefonare 287-098. A83080

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, tel. 42-589, Pensione Arcobaleno, tutti confort, 300 metri mare, camere dal 20 agosto. Prezzi reclame. 24715

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telef. 40-642. Parcheggio, giardino. Interpellateci. 24832

LAIGUEGLIA nuovo Hotel Royal sul mare, ristorante. Si prega chiedere prospetti. A58025

LOANO Pensione Raffaella vi attende dolce settembre. Prezzi modici. Prenotare. A81470

MONTAGNA Fenestrelle località riposante, Albergo Tre Re, riduzioni 20 agosto. Tel. 89-14.

PIETRALIGURE, Pensione Eden, vicinissima mare, camere con servizi, settembre 1900 complessive.

PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, Grotta 3, telefono 67-110. Dal 20 agosto prezzi propaganda.

RIMINI, Albergo Prater, dal 25-8 1400, pensione tasse comprese.

RIMINI Bellariva Pensione Prato, vicino mare, familiare. Settembre 1300 complessive. 24768

RIMINI mare, Pensione Annetta, giardino, autoparco, spiaggia privata; agosto 2200, settembre 1600 complessive. 24832

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, dopo venti agosto 1500, settembre 1200 complessive. 24500

RIMINI Pensione Imperia, Dama 7, disponibilità dal 1° agosto. Interpellateci. 24487

RIMINI Pensione Lidia, Viale Pascoli. Ottimo trattamento. Settembre 1500 complessive. 24730

RIMINI Pensione Silvana, via Alfieri, nuova gestione, familiare, prezzi convenientissimi. 24730

RIMINI Rivabella, Villa Tiffany, ottimo trattamento, vicinissima mare, Bassa 1300 complessiva.

RIMINI spiaggia. Hotel Fantasy, nuovo, stanze con bagno, telefono, balcone vista mare. Cabine, ombrelloni gratuiti. Prenotate telefon. 24-922.

VARAZZE. Da Bruno, Pieve 84. Dal [illegible] agosto 2000 tasse comprese.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio. 24730

VARAZZE Hotel Gran Colombo, posizione centrale, tranquilla. Ottima cucina. Interpellateci. 24730

VARAZZE Pensione Piccadilly. Camere doccia e servizi. Dal 20 al 31 agosto, lire 2300. Settembre 1900.

VARIGOTTI (Finale) Hotel Saraceno 2a categoria. Pensione completa agosto da 4000, settembre 3000.

VISERBA Hotel Lido direttamente spiaggia, camere terrazzo vista mare, bassa stagione 1700. Tel. 38-070.

VISERBA Pensione Deluigi, vicinissimo mare. Bassa stagione prezzi modici. Interpellateci. 24537

VISERBA Pensione Rita. Settembre al mare. Lire 1150 giornaliere. Scriveteci. 24730

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ALASSIO, Collegio «Alma Mater», Mameli 14, ospita famiglia studenti. Spiaggia propria, corsi ricupero. Telefono 40-601. O378

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata etc.

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi: stenografia, dattilografia, computometria, lingue. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 546-244.

CORSI estivi, preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-244.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

ACCURATE lezioni matematica, latino, francese, computisteria, impartisce insegnante. Telefonare 664-671.

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. O968

DENTISTA medico-chirurgo torinese 35enne desidera perfezionarsi frequentando per 3 ore al giorno studio di dentista provetto in lavori fini e molto ricco di esperienza pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino». A82387

INGLESE, accurate lezioni individuali domicilio. Telef. ore pasti 734-760.

LATINO, italiano, francese, inglese, insegnante praticissima [illegible]. Telefonare 759-851.

LAUREATA fisica impartisce accurate lezioni matematica fisica scuole ogni ordine e grado. Telefonare 770-135.

RAGIONIERA sindacalista tenuta libri paga contributi contabilità accetta lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2678 — Torino».

SI impartiscono lezioni inglese, ragioneria, computisteria preparazione esami. Telefonare 850-523.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATE zona Statuto una due letti, familiare. Telef. 524-483.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, ambiente decoroso. Telefonare 760-456, Sala. A83293

AFFITTASI camera ammobiliata comforts impiegato stabile. Piazza Sabotino. Telefonare 376-001.

AFFITTASI camera ammobiliata a persona distinta. Telefonare 870-919.

AFFITTASI camera mobiliata tutti comforts. Telefonare 552-311.

ALLOGGERETE convenientemente con uso cucina, Piazza Carignano 4, Pensione Artisti. A82289

CENTRALISSIMA affitto ammobiliate 1-2 letti, prezzi modici. Telefono 870-263. A81890

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata 10.000 lettino acqua. Telefonare 682-514. A83237

PRESSI Politecnico affittasi ammobiliate L. 12.000. Telefonare 527-176.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A medio piccolo albergo diplomata scuola alberghiera Svizzera offresi aiuto direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7319 — Torino» oppure telefonare 516-305 Torino ore mattinate. A81388

ABILE magazziniere diplomato esperienza lavori vari organizzazione distribuzione lavoro offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino». A81719

FARMACISTA esperienza decennale, altamente qualificata, referenziata, offresi collaborazione o direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7553 — Torino». A83319

GEOMETRA due anni assistenza cantiere edile, referenziato, auto propria offresi. Telefonare 378-887.

GEOMETRA offresi qualsiasi impiego disposto trasferirsi. Telef. 385-045 dalle 20-23. A82196

GEOMETRA 36enne esperto capo cantiere, costruzioni civili ed industriali, opere d'arte, assistenza diretta personale, tracciamenti, cemento armato, finizioni, scavi in roccia, preventivi, ordinativi, liquidazioni. Libero subito. Disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere: Pubbliman Casella 158, Biella. 24819

OLANDESE volonterosa buona presenza, conoscenza inglese tedesco, cerca occupazione ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7545 — Torino».

PERITO meccanico 24enne offresi seria industria. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7528 — Torino». A83193

PROSSIMO alla pensione, bella presenza, colto, lingue, patente, già dirigente industriale offresi incarichi fiducia, viaggi, consegnatario, controlli od altri impieghi possibili. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino». A83246

QUARANTENNE distinto dinamico laureato giurisprudenza, 11 anni insegnamento materie giuridiche ed economiche: coordinatore corsi apprendisti lavoratori, amministratore condominii, accetterebbe impiego stabile presso importante impresa industriale o commerciale qualsiasi zona preferibilmente Torino scopo miglioramento. Ottime referenze. Dispone auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino». A68097

SEDICENNE dattilografa volonterosa bella presenza impiegherebbesi anche commessa. Telefonare ore ufficio 524-141. A81705

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AMBOSESSI cercansi cantanti Organizzazione Concorso Principe, Mascaro, via Carmine 11. A81968

AUTORI canzoni ambosessi cercansi importante Festival Principe, iscrizioni Mascaro, via Carmine 11.

AZIENDA importanza nazionale assume giovane diplomato attivo esperto quale capo vendita nuovo reparto macchine e articoli tecnici. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5682 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume giovane ingegnere elettrotecnico per compiti tecnico commerciali impianti automatici pneumatici oleodinamici. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2615 — Torino». A76433

CERCASI da fabbrica macchinario tessile serio abile disegnatore di meccanica disposto trasferirsi, celibe, massimo 30 anni. Indirizzare indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 24731

CERCASI insegnante privata scuola media disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7548 — Torino».

CERCASI ottico patentato bella presenza 25-35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7527 — Torino».

CERCASI subito impiegata pratica paghe contributi dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7373 — Torino». A81975

CONFEZIONISTA piemontese cerca signorina alta, bella presenza, anche se non qualificata indossatrici, disposta viaggiare regioni d'Italia in compagnia rappresentanti scopo presentare modelli clientela, con contratto limitatamente ai mesi: Ottobre-Novembre. Condizioni favorevoli. Scrivere: A. 2130 Pubblicità Olivo Biella.

DATTILOGRAFA 15enne 1° impiego, volonterosa, referenziata, assumesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7504 — Torino». A83072

DISEGNATORE piccola meccanica congegnatore dispositivi elettromeccanici semplici cerca importante industria. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2666 — Torino».

ESPERTA contabile assume per mesi sei importante azienda di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7501 — Torino». A83063

FABBRICA CAVI ELETTRICI VICINANZA TORINO RICERCA GIOVANE ELEMENTO TECNICO DOTATO CAPACITA' ORGANIZZATIVE E ATTITUDINE COMANDO PER AVVIARLO A MANSIONI DI CAPO REPARTO. DETTAGLIARE ACCURATAMENTE CURRICULUM E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7323 — TORINO».

GOVERNANTE istitutrice cercasi ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6605 — Torino».

IMPORTANTE industria tessile Biellese cerca capo centro, per centro unitario Ibm. Scrivere Pubbliman casella 123 Biella. 24334

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE CERCA URGENTEMENTE PERITO TESSILE MILITESENTE 20-25ENNE, BUON CORRISPONDENTE PRATICO SETTORE COMMERCIALE FILATI. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO PRECISANDO PRETESE E REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7353 — TORINO».

IMPORTANTE società petrolifera ricerca, per zone vendita Piemonte, giovane diplomato, dinamico, dotato di spiccata attitudine trattative commerciale. Patente auto. Dettagliare curriculum vitae, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Milano».

INDUSTRIA costruttrice macchine ed impianti per confezionamento assume tecnico ottime qualità commerciali per agenzia di zona. Scrivere Pubbliman casella 728 Parma.

(Continua a pag. 16)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

IMPRESA commerciale importanza regionale assumerebbe elemento 25-35 anni, energico, provate capacità contabili e organizzative. Ottime possibilità carriera se veramente in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7503 — Torino».

IMPRESA costruzioni cerca impiegata pratica contabilità e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino». A82077

INDUSTRIA fibre tessili artificiali alto Novarese cerca impiegato per ufficio statistica. Età max 30 anni; scuola: preferenza maturità scientifica. Specificare curriculum et pretese a: Pubbliman, Casella 274 C, Novara.

INDUSTRIA fibre tessili artificiali [illegible] cerca disegnatori [illegible] di impianti chimici e macchinari relativi. Militesenti. Età max 35 anni. Specificare [illegible], curriculum pretese a Pubbliman, casella 270 C, Novara. 24645

INDUSTRIA siderurgica Brescia [illegible] capo acciaieria forni elettrici e capo ferriera laminazione tondo cemento armato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7526 — Torino». A83181

[illegible] ricerchiamo per Parigi soffiatori ed evacuatori. Assicurasi alloggio. Informazioni: France Fluor 8 rue de l'Aigle, La Garenne Colombes (Seine).

SOCIETA' metalmeccanica milanese assume geometra per montaggio impianti e conduzione lavori edili relativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano». 24801

STENODATTILOGRAFA velocissima capace referenziata libera subito cercasi. Telefonare 521-840 Torino.

UFFICIO assume pomeriggio veloce dattilografa bella calligrafia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7515 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AIUTANTE magazziniere, piemontese, libero subito, offresi. Telefonare 630-658. A82223

AUTISTA con macchina pratico città provincia e fustellatore offresi. Telefono 798-971. A82330

AUTISTA patente D referenziato offresi. Telefonare 343-261.

AUTISTA patente E pubblico offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 512-558.

AUTISTA pratico città, patente D, offresi libero subito. Tel. 520-940.

CAPO squadra stradale pratico tutti i lavori asfalti fognature viadotti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7551 — Torino». A83307

CERCASI portinerie coniugi piemontesi anni 29 Lingotto. Tel. 82-805.

CONIUGI lombardi [illegible] anni cercano portinerie Torino. Telefon. 321-514 Boltasino, corso Traiano 23, Torino.

CONIUGI 52enni accetterebbero [illegible]vembre custodia villa giardinaggio dintorni Torino; alloggio, stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino». A83158

DECORATORE offresi a privato o ditta per cottimo. Telef. 544-527.

DECORATORE palchettista offresi a privato o ditta per cottimo. Telefonare 544-527. A82805

DOMESTICO 1° servizio 25enne offresi. Zanco, via Cigala 34, Moncalieri. A82990

ELETTRICISTA offresi presso ditta. Telefonare 256-322. A82427

EX finanziere offresi per lavoro di fiducia libero subito. Tel. 822-362.

GIOVANE decoratore torinese offresi a ditta lavori [illegible]. Tel. 765-345.

NEO pensionato bella presenza, dinamico, già direttore bar-pasticceria ristorante offresi anche altri lavori possibili. Cauzione, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino». A83246

REFERENZIATO 32enne offresi per autorimessa addetto lavaggio e officina. Rivolgersi via Vittorio Amedeo 24 bis. A83312

SIGNORA offresi custodia anziani o signora con bimbo villeggiatura. Telefonare 778-308. A83324

STUDENTE pratico impianti idraulici cerca lavoro agosto-settembre. Telefonare 962-372 pomeriggio.

TUBISTA provetto impianti civili e industriali offresi. Telef. 761-676.

VENTIQUATTRENNE autista pratico Torino provincia pratico elettricità offresi subito. Tel. ore pasti 231-273.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ACCIAIERIA svizzera assume primi secondi forno fossa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

ALBERGO cerca ragazza pulizia camere. Telefonare 60-515.

ASSUMESI tuttofare fissa coniugi soli veramente brava ragazza disposta affezionarsi, trattamento ottimo; esigonsi massime referenze. Telefonare 877-620. A83028

ASSUMIAMO apprendisti carpentieri in ferro. Presentarsi: Feriam, via Lanzo 114. A83142

AUTISTA referenziato praticissimo consegne città cerca salumeria Steffanone, via Maria Vittoria 2.

AUTORIMESSA centralissima prossima apertura cerca personale scelto (capo garage, meccanico, lavaggista, guardiano notturno) preferibilmente ex carabinieri. Indispensabile precisare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 689 — Torino». O245

AUTOSALONE compra-vendita auto cerca meccanico provetto ed aiuto [illegible]. Telefonare 323-913.

BARISTA finito e cameriere ristorante cercasi. Presentarsi piazza Castello 117. A83314

CALZOLAIO veramente provetto, volonterosissimo, assume calzoleria attrezzatissimo, centralissimo. Eventuale garanzia o compartecipazione. Eccellente sistemazione. Tel. 590-519 ore pasti. A81734

CAMERIERA tuttofare, giovane, cercasi agosto, pensioncina riviera. Telefonare 595-971. 24540

CATENISTA meccanico [illegible] cercasi da importante fabbrica catenaine oro. Cassetta Pubbliman 386 A, Bologna. 24768

CERCANSI aiutante pettinatrice abile manicure anni 16-18. Telefonare 393-524 ore pasti 595-654.

CERCANSI coniugi per portineria stabilimento in Torino, marito pratico elettricista ed autista. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7296 — Torino».

CERCANSI coniugi [illegible], marito occupato, offresi alloggio, stipendio cambio ore lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7509 — Torino».

CERCANSI anziani coniugi soli pensionati pratici giardinaggio orto referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino». A82160

CERCASI cameriera ristorante. Presentarsi corso Novara n. 8.

CERCASI cameriera. Telefonare Ristorante Beppino 510-023.

CERCASI coppia camerieri cuoca pratici servizio signorile per famiglia due persone Bordighera Villa. Indispensabile referenze et qualificazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Milano». 24487

CERCASI falegnami, ebanisti finiti. Presentarsi via Pienezzo 212.

CERCASI famiglia conoscitrice culture collinari e precollinari per moderna fattoria di 50 giornate. Presentarsi via Francesco da Paola 46.

CERCASI macchinista pellicceria. Rebaudengo, telef. 773-714.

CERCASI meccanico elettromeccanico specializzato et giovane 19enne patentato. Telefonare 80-513.

CERCASI novembre maggio direttrice pensionato femminile referenziatissima piano morale professionale. [illegible] età, titolo studio, curriculum. Cassetta Pubbliman 384 B, Bologna. 24537

CERCASI pasticciere, ottime referenze, appartamento gratuito anche a famiglia. Telefonare Spotorno 75-319

CERCASI rullatore giornate buon stipendio. Trattamento familiare. Telefonare 890-420. A82202

CERCASI urgentemente brava ragazza di campagna 16-17 anni, fissa, lavori casa. Telefonare 543-719.

CERCO cameriera notturna per albergo. Telefonare 70-492.

CERCO coniugi per conduzione cascina Monferrato. Scrivere subito a: «Pubblicità Stampa 7524 — Torino».

CERCO per albergo cameriere ai piani. Telefonare 545-561.

CERCO signorina italiana o straniera, pratica bambine da fine agosto primi settembre, massima serietà. Maressi, Villa Teresa, Alassio, tel. 40-044.

COLLAUDATORE prima categoria, collaudo dimensionale, provata esperienze, possibilmente pratico servomeccanismi e apparecchiature precisione, assume importante stabilimento meccanico in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino».

COMMESSA finita abile referenziata cercasi per confetteria centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». A83056

DOMESTICO [illegible] da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7518 — Torino». A83131

ESPERTO regolazione manutenzione riparazioni carde cercasi per industria vicinanze Torino. Precisare età esperienza precedenti occupazioni e compenso richiesto a: «Pubblicità Stampa 7386 — Torino».

RINOMATA fabbrica macchinario tessile cerca serio operaio generico massimo 30 anni, celibe, disposto trasferirsi. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 24731

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

VERNICIATORE mobili provetto assume industria mobili Torino. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 891 — Torino». 24834

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AUTORICAMBIO articolo forte consumo per lancio nuova produzione affida rappresentanza esclusiva Italia centro-settentrionale ad organizzazione con rappresentanti già introdotti presso grossisti negozi concessionari auto. Scrivere: casella Pubbliman 279, Asti. 24766

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 150/S Biella. 24645

CERCANSI rappresentanti piazzisti vendita prodotti chimici e affini per Torino. Presentarsi dalle 16,30 alle ore 18,30: Adamo, via Roero di Cortanze 4, Torino. A83000

IMPORTANTE [illegible] pelletteria borse professionisti cinture uomo cerca rappresentante introdotto Piemonte pelletterie ed abbigliamento, referenziarsi. Cassetta Pubbliman 383/P, Bologna. 24500

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotti e macchinari per industrie lavorazione materie plastiche cerca collaboratore per zona Novara e Vercelli. Fornire curriculum, referenze. Scrivere a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A77520

INDUSTRIA cerca abile ed esperto rappresentante arredamento negozi di ogni genere, conoscenza disegno. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino».

INDUSTRIA costruttrice carri spandiletame, autocaricanti per foraggi, importanza nazionale, cerca venditore (per regione) età 28-40 anni, cultura media, conoscenza mercato. Scrivere dettagliando casella postale 44 Guastalla (Reggio Emilia).

INDUSTRIA materie plastiche cerca per zona Liguria rappresentanti introdotti nel ramo casalinghi. Scrivere casella postale 40, S. Mauro Torinese, specificando curriculum vitae.

INDUSTRIA occhialiera cerca per [illegible] rappresentante Piemonte Liguria Emilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano». [illegible]

RAPPRESENTANTE introdotto negozi ferramenta abbinerei altri articoli inerenti. Scrivere Albergo Curti, Crissolo.

TRENTUNENNE, presenza, tecnica, con auto, disposto viaggiare trasferirsi assumerebbe incarico ispettivo e/o di viaggiatore. Lampo, Pubblicità 211, Alessio. 24397

UNICA al mondo, lavatrice elettrica compact integrale per biancheria e stoviglie, brevetto internazionale. Ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali esclusivi in proprio, capitale minimo indispensabile [illegible] prima fornitura merce Lire 800.000 contanti. Solo seri interessati saranno convocati per trattative capoluogo regionale. Scrivere a: Publicitas, R 12-1057, Ginevra (Svizzera).

VIAGGIATORE vasta esperienza offresi auto 1300 Giardinetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7508 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA trovando occhiali acustici smarriti, telefonando 393-982.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

AIRIT, indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18, telef. 41-231. O346

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O195

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, [illegible] RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO rateamente: Renault 8, Citroen, TR 3, BMW, Spitfire, 1500 spider. Cavallieri, Nizza 35.

AFFARE vendesi Flaminia coupé 1963 garanzia assoluta. Torricelli 4.

AIRIT, indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18, telef. 41-231. O346

ALFA Romeo 2600 berlina 1963 come nuova privato vende. Telefonare 519-682. O317

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE [illegible] Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341. O122

ASSORTIMENTO usate: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR.3, Panhard; massime facilitazioni. [illegible] 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. [illegible]

ASTRAUTO, corso Casale 464, pronta occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 855 mila.

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 626, 640 vende Bossotto. Telefonare 650-207. O101

CAVALLERI, Nizza 35: [illegible] 600, 1100, 600 furgoni, Dauphine, 2300, NSU. O19

COMPERIAMO CONTANTI, VENDIAMO RATEIZZANDO, PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA, CORSO MONCALIERI 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CON Simca nuova o d'occasione trascorrete ferie ideali. Consegne sollecite. Locauto, corso Peschiera 342, tel. 790-436, 792-921. O319

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213.

DA 400 sino 800 mila occasioni Volkswagen, garanzia visibili. Astrauto, via Principe Tomaso 5. O58

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FLAVIA, Giulietta sprint, 1500 L nuovo, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 580, giardiniere. Groscavallo 3, telefono 774-226.

NSU PRINZ LIRE 865.000 TUTTO COMPRESO VENDITE SISTEMA COMPASS, 30 MESI SENZA CAMBIALI, CONSEGNA IMMEDIATA, DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. O507

OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen vari tipi garanzia visibile. Astrauto, corso Casale 464.

OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1962, Flavia 1961, 1100 1958 '61 e Familiare, 600, 500 D. Via Malta 36/10 bis. Tel. 386-847. O468

PRINZ NSU LIRE 865.000 SU STRADA VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA, FERRUCCI 80. TELEF. 337-095.

PRIVATAMENTE vendesi macchina americana Willis motore nuovissimo lire 240.000. Telefonare 330-613.

PRIVATO vende a privato multipla 6 posti come nuova. Telef. 661-378.

PRIVATO vende Austin A 40 laminare bellissima 30.000 km. Telefono 790-436. O319

PRIVATO vende giardinetta, km. 24 mila, ottima, lire 170.000. Telefonare 251-381. O263

PRIVATO vende [illegible] 500 D [illegible] mesi km. 8000 con garanzia, come nuova, vedibile via Gattico 7, telefono 293-309. A82451



CONCEDESI abitazione casetta Canavese, orto, pollaio, conigliera, riscaldamento, luce, a coniugi compenso custodia casa padronale adiacente. Telefonare 511-575. A[illegible]

CONIUGI non anziani senza prole assumonsi per lavoro giardinaggio e custodia villa, ottimo trattamento, alloggio moderno tutte comodità. Esigonsi referenze ineccepibili. Domande manoscritte: Ratti, San Bernardino (Trana). A8[illegible]

ELETTROTECNICO caposquadra specializzato bobinatura avvolgimenti trasformatorini et avvolgimenti banco assume Universalda, Torino, Orbassano 400/6. A81417

GUARDAROBIERA e cuoca o cuoco referenze controllabili cerca distinta famiglia ottimi stipendio e trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». A81402

GUARDAROBIERA espertissima e cameriere guardarobiera cercansi per [illegible] signorile a 20 km. da Milano con la quale esistono rapide comunicazioni, assicurando ottimo trattamento. Richiedesi elementi di primissimo ordine e lunga esperienza. Scrivere citando referenze, posti occupati, stato famiglia a: Quatela, via Monte Pasubio 7, Monza.

IMPORTANTE [illegible] ramo stravolgimenti pneumatici ed idraulici assume subito aggiustatore prima categoria, prototipista, provata esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino». A81655

LATTONIERI auto finiti, militesenti, cerca importante industria automobilistica per reparto Novara. Presentarsi: Citroen, via Bartolino Da Novara, Novara. 24667

MODELLATORI in legno cercasi. Telefonare 331-908. A79386

OFFRESI in cambio pulizia alloggio e vitto. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7549 — Torino».

PAREUR (coperschiatore) buona esperienza anche mezza età cerca industria tessile Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CENTENARIA fabbrica vermouth liquori cerca rappresentanti referenziati zone Vercelli Novara Liguria. Telefonare 501-315. A79003

CERCANSI collaboratori rappresentanti domiciliati in provincia per vendita provincia Torino, prodotti chimici e affini concedesi automezzo e deposito. Presentarsi dalle 8 alle 10: Adamo, via Roero di Cortanze 4, Torino. A83000

CERCANSI introdotti molini pastifici mangimifici per vendita sacchi industriali Kraft zona Piemonte. Scrivere: Pubbliman 24.1 Verona. 24843

CERCASI agente zona Piemonte disposto abbinare campionario filati lana per mercerie et laboratori marca introdotta, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3097 — Torino». A79782

CERCASI rappresentante ben introdotto abiti per sposa e da sera per il Piemonte. Scrivere: Sposabella, via Murri 12, Bologna. 24487

CERCHIAMO ogni provincia abili venditori introdotti comuni scuole asili comunità religiose colonie marine montane grandi alberghi ville motel campeggi abbinare interessanti articolo facile introduzione. Scrivere inviando primarie referenze alla spa Ora Ala (Trento).

GIOCATTOLO sportivo di grande successo appoggiato da forte campagna pubblicitaria sui più importanti periodici per ragazzi, cedesi esclusiva ogni capoluogo provincia (fortissimo sconto) ad elementi introdotti giocattoli, indispensabile per prima fornitura cauzione 75.000. Le decisioni saranno prese entro il 10 settembre. Scrivere [illegible] Pubbliman 387 M, Bologna. 24768

GIOVANE militesente bella presenza studio di ragioneria con auto propria offresi rappresentante. Tel. 305-318.

IMPORTANTE industria articoli scolastici cerca agente veramente introdotto grossisti cartolerie Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 679 — Torino». 24702

INDUSTRIA piccoli elettrodomestici prodotti largamente reclamizzati cerca 24-30enne possibilmente diplomato per vendite con automezzo pubblicitario. Occorre presenza, facilità parola, preferibile qualche esperienza campo vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino».

INDUSTRIA prolifici assumerebbe rappresentante introdotto ramo, stipendio fisso e auto. Presentarsi Cascina Vica, Fratelli Macario 22.

LA Smaltillex smalteria cerca rappresentanti introdotti nel ramo per il Piemonte. Rivolgersi a: Smaltillex Spa Polo Industriale, San Felice sul Panaro (Modena), telef. 37-340.

PROPAGANDA medica: importante industria farmaceutica prodotti nazionali ed esteri cerca propagandisti preferibilmente laureati introdotti classe medica, ospedali, per Torino. Richiedesi automezzo et residenza zona. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 218 — Milano».

RAPPRESENTANZA generale Italia nord industria Antenne Radio-tv importanza internazionale cerca agenti regionali o di zona. Casella 343-M, Sip, Milano. 24421

SOCIETA' affermati prodotti largo consumo, ricerca abili agenti età 30-40 anni introdotti drogherie. A elementi idonei oltre vantaggiose provvigioni viene assicurato anche forte rimborso spese. Risposta manoscritta precisando studi compiuti, attività svolta, patente auto propria, pretese, referenze. Casella 339-M, Sip Milano. 24403

SOCIETA' [illegible] importatrice esclusivista scribanti ed accessori impianti termoidraulici cerca venditore zona [illegible] stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Milano». 24715

S.P.A. Macchine Suprema, Fumo Bologna, cerca rappresentante con auto attivo, serio, dinamico, per vendita impianti lavaggio auto a gettone. Preferibilmente con vaste esperienze campo rappresentanze. 24515

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefono 682-110, 652-878, 682-162. O382

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, [illegible] mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, [illegible].

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti offerrate con Ciclette da camera noleggio vendita Covolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A privato vendo ottimo 1100 D bianco, 14.000 reali. Telefonare 688-388.

A privato vendo Renault 4 L ottobre '61 ottima. Telefonare 651-544.

A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT LANCIA ALFA ECC. VISITATECI VIGONE 44.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

A 330.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 580.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A40 485.000, Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo, Vigone 44. O507

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta TI nuova, Giulia sprint recentissima, Flaminia coupé Farina perfettissima. O371

AUTOCARRO 1100 T3, km. 3000 perfette condizioni vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91.

AUTOMOBILISTI PER ACQUISTARE VENDERE AUTOVETTURE RIVOLGETEVI FIDUCIOSI CORSO MONCALIERI 19. O535

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport, corso Dante nr. 46, via Madama Cristina nr. 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850 vetture da L. 2500 al giorno con 60 km. gratuiti. Telefonare al 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen [illegible] Concessionario Grazzi, Saluzzo 29, convincerà acquistaria.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D. Telefonare 779-041, via [illegible] 18. A82479

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 156, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Permute, rateazioni. O432

BELLA 600 (1958) 103 (1957) unici proprietari privato. Telefonare 483-575. A80953

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Alauto, via Berthollet 135.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

JEEP, jeepponi Chevrolet, Mercedes, Porsche, GMC, 626, Beta. Coppa, Strada Moisino 91. A81936

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, telefono 632-529.

LANCIA servizio Abarth S. Silvestro, tel. 364-505. - Autosalone corso Sebastopoli 104, tel. 320-346, vetture nuove, vasto assortimento usato, Appia I-II-III serie, berline e coupé, Flavia '61-'62-'63 berline e coupé, Flaminia '60-'61-'63 berline e coupé, Flaminia Touring seminuova, Giulietta sprint, spider, T. I., berline, Giulia, Fiat 1100/103, 700 IMW, Fiat 1300, 1500 spider, 700 BMW, Volkswagen 1500 seminuova giardiniera, rateazioni con garanzia, rimane aperto periodo ferie con forte sconto sull'acquisto. O135

MAGNIFICA 1300 890.000, 1500 750.000, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600 1100, Appia, R.4, R.8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

MOLINO Motori: rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per jeep, Dodge, GMC. Telefonare 60-508. O219

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

PRIVATO vende o permuta 850 Abarth come nuova. Telef. 528-556 ore ufficio. A83054

PRIVATO vende 600, km. 15.000 ottima lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 1958 bellissima pochi chilometri. Franchetto, Barletta 137. A83290

PRIVATO vende 600 D '61, ottima. Telefonare 591-824. A83153

PRIVATO vende 600 D 1962 lire 370.000. Telefonare 380-089, 379-168. A83323

PRIVATO vende 1100 fine 1955, come nuova. Telef. 512-133 pasti.

PRIVATO vende 1200 Fiat granluce, 600 D 520.000 trattabili, e 1400. Telefonare 733-356 ore pasti.

PRIVATO vende 1300 km. 25.000 1962 lire 780.000. Telef. 251-381.

RARA occasione BMW coupé sport seminuova 750.000. Corso Moncalieri 19. O535

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O50

SEICENTISTI acquistate ratealmente 600 garantite qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19. O535

SESSANTACINQUEMILA vendo 500 C revisionata motore freni nuovi. Telefonare 292-846. A83269

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 83, TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SIMCA 1000 privato vende perfetta unico proprietario facilitazioni. Telefono 790-436. O319

SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni: Fiat 500, 500 sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 special, 1100 familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R.8, Volkswagen 1200, Caravel 315, Flavia, Opel 1500. Telefonare 542-550, 511-236.

SPIDER Giulietta, spider Innocenti, spider 1200, Appia convertibile, vendo permuto. Tel. 510-462.

UNICO proprietario vende Appia III 620.000 trattabili, rateizzo. Telefonare 670-396. A83330

UNICO proprietario vende 1100 I giardinetta km. 22.000 reali dopo uscita, [illegible], rarità. Torricelli 4.

VENDE privato 600 D 1962-63 come nuova unico proprietario. Telefono 790-436. O319

VENDESI 1100 D come nuova celeste fasce bianche. Telefonare 684-603.

VENDO B.M.W. coupé 700 anno '63. Telefonare 40-981 Ivrea.

VENDO Fiat 600 L. 290.000. Ferrero, telefono 388-481.

VENDO o cambio Giulietta sprint 1960 nera perfetta. Tel. 296-896.

VENDO 682 ribaltabile rimesso nuovo. Telefonare 742-660.

VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 800 mila, garanzia visibili. Astrauto, via Principe Tomaso 5.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN 1200 1963 10.000 km. originali, altra 1962 22.000 km. come nuova, vendesi conto clienti, eventuali [illegible] rateizzazioni. Corso Corsica 6. O250

VOLKSWAGEN 1500 Familiare mesi due vendiamo, ottima occasione. Telefonare 546-831. A82146

VOLTURA rapidamente 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni, autonoleggio. Agenzia RT, Mazzini 15, telef. 553-215.

500 1963 340.000, altra 1961 290.000, 1960 270.000, 1958 170 mila vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

600 Multipla privato vende ottima 20.000 km, circa unico proprietario. Tel. 790-436. O319

600 vetri scendenti, motore nuovo, garagista vende con garanzia. Telefonare 390-403. O376

600 D sei mesi bianca perfetta vendesi. Telefonare 393-549 o 678-973.

1100, 1100, 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

1800 '62 secondo proprietario vendo contanti, permuto 600. Telefonare 390-403. O375

240.000 vendo bella 500 D fine '60. Tappeti, antifurto. Telef. 335-000.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BARCA quattro posti motore fuoribordo, albero e vela L. 120.000. Telefonare 95-839. A83199

DEMM nuovi ciclomotori senza patente rateazioni Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630.

FURGONCINO Lambretta ottimo stato vendo. Bianchi, Cantalupo 6, telefono 380-481. A81347

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173. O705

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi, minimi anticipi. Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630.

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegne pronte, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157.

MOTOSCAFO [illegible] 900.000, altri nuovi avendo. Miticoscafi Cavaglià (Vercelli). A68080

PRIVATO vende Vespa G. S. come nuova. Telefonare 760-624.

SENZA targa, senza patente, ciclomotori Itom, nuovi ed occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-646.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8500 le più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O834

AFFARONE avendo bellissime camere alto poliestere 155.000, tinello 85.000. Telef. 882-396, 393-359.

AL mobilificio Stella, vaste esposizione, laboratorio Castelnuovo 10, barriera Casale. Telefonare 878-392.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cimarosa 17, occasioni formidabili, acquisto, vendite mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICHITA' soprammobili, articoli regalo, mobili giunco, lampadari, tappeti, [illegible]. Alasia, Vinzaglio 5.

APERTURA canile pensione vendita cuccioli cuccioloni pastori tedeschi scozzesi. Carignano, tel. 961-556.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 521-918. O380

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 55.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). [illegible]

BARCHE legno 30 tonnellate vendonsi 500.000 ciascuna. [illegible] 80 HP vendesi 1.000.000. Susini, Massimo D'Azeglio 3, Pisa.

CARROZZELLA invalido nuova vendo 65.000. Telef. 320-205.

CUCCIOLI Breton quattro mesi non iscritti trentamila. Traforello, telefono 550-575. A81602

CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni. Alasia, Vinzaglio 5.

FABBRICA mobili latte vasto assortimento vendita negozianti, consegna immediata. Telefonare 852-035.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI divani letto scomponibili diversi usi, armadio, tavolo panchetta libreria. Fratucello, corso Vercelli 370, telef. 261-264. Autobus 51 capolinea. A83068

MOBILI per ufficio legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, cartoleria, macchine per ufficio. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 8, sconto speciale agosto, camere 119.000 alla famosa poliestere 268.000, specialità tinelli, approfittatene 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali [illegible].000, armadioni 30 mila, divani 24.000 O243

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isiglio 74. Francia 280

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 403-137, 485-440.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE [illegible] permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-979. Salotti, armadioni, mobili svedesi. Materasso brevettato Regina. 23649